CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

6ª Seduta pubblica – Martedì 24 febbraio 2026 *Deliberazione n. 16*

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE 2021-2027 - APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI RIPROGRAMMAZIONE MID-TERM REVIEW (MTR) DEI PROGRAMMI REGIONALI FSE+ E FESR 2021-2027 IN ADESIONE AI REGOLAMENTI (UE) N. 2025/1913 E N. 2025/1914 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 SETTEMBRE 2025 CHE MODIFICANO I REGOLAMENTI (UE) N. 2021/1057 (FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS) E N. 2021/1058 (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE) PER QUANTO RIGUARDA MISURE SPECIFICHE PER AFFRONTARE LE SFIDE STRATEGICHE NEL CONTESTO DEL RIESAME INTERMEDIO DELLA POLITICA DI COESIONE.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 5)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTO l'articolo 9, comma 2 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26 recante (Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea), che prevede che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, deliberi gli atti di programmazione degli interventi regionali cofinanziati dall'Unione europea e le eventuali modifiche sostanziali agli stessi; con ciò intendendo, in particolare, le modifiche che comportino uno spostamento o modifica di priorità strategiche e delle risorse finanziarie ad esse collegate;

VISTE le proposte di riprogrammazione dei Programmi regionali Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo plus (FSE+) per il periodo 2021-2027 formulate dalla Giunta regionale nella seduta del 5 febbraio 2026 con deliberazione n. 7/CR, relativa a quanto in oggetto;

CONSIDERATO che il provvedimento, che ha assunto il numero 5 tra le proposte di deliberazione amministrativa depositate nel corso della legislatura, è stato assegnato il 6 febbraio 2026 alla Prima Commissione consiliare, referente per l'Aula, e alle Commissioni Seconda, Terza, Quarta, Quinta e Sesta, in sede consultiva;

DATO ATTO che il provvedimento è stato illustrato in data 12 febbraio 2026 dalla Giunta regionale, nel corso della seduta n. 4 della Prima Commissione consiliare, con partecipazione estesa a tutti i consiglieri regionali;

ACQUISITI i pareri favorevoli all'ulteriore corso del provvedimento, espressi a maggioranza dalle Commissioni Seconda, Terza, Quarta, Quinta e Sesta, per quanto di competenza, nelle rispettive sedute datate tra il 18 e il 19 febbraio 2026;

VISTO il parere favorevole espresso a maggioranza dalla Prima Commissione consiliare nella seduta n. 6 del 19 febbraio 2026;

UDITA la relazione della Prima Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Andrea TOMAELLO*;

UDITA la relazione di minoranza della Prima Commissione consiliare, relatore il Vicepresidente della stessa, consigliere *Paolo GALEANO*;

con votazione palese,

DELIBERA

1) di approvare, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 26/2011, la proposta di riprogrammazione del Programma regionale FESR 2021-2027 e la proposta di riprogrammazione del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto - rispettivamente Allegati A e C - nonché gli Allegati B e D che sintetizzano le principali modifiche finanziarie ai due Programmi, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di incaricare le Autorità di gestione del Programma regionale FESR 2021-2027 e del Programma regionale FSE+ 2021-2027 di trasmettere le rispettive proposte di riprogrammazione dei Programmi regionali alla Commissione europea tramite l'apposito sistema informativo di comunicazione SFC e con ogni altra procedura e con le modalità previste dalle disposizioni nazionali ed europee;

3) di demandare al direttore dell'Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria, in collaborazione con le Autorità di gestione del Programma regionale FESR 2021-2027 e del Programma regionale FSE+ 2021-2027, la conclusione del percorso di negoziato necessario per la definitiva approvazione dei rispettivi Programmi regionali da parte della Commissione europea con decisione finale;

4) di stabilire altresì, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della legge regionale 26/2011, che la Giunta regionale conduca i negoziati con la Commissione europea sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio regionale, riferisca a quest'ultimo sull'andamento delle procedure di negoziato e, al termine del negoziato, trasmetta nuovamente gli atti al Consiglio regionale;

5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 44
Voti favorevoli	n. 27
Astenuti	n. 17

IL PRESIDENTE
f.to Francesco Rucco

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Anna Maria Bigon

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XII LEGISLATURA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 16 DEL 24 FEBBRAIO 2026 RELATIVA A:

PROGRAMMAZIONE 2021-2027 - APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI RIPROGRAMMAZIONE MID-TERM REVIEW (MTR) DEI PROGRAMMI REGIONALI FSE+ E FESR 2021-2027 IN ADESIONE AI REGOLAMENTI (UE) N. 2025/1913 E N. 2025/1914 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18 SETTEMBRE 2025 CHE MODIFICANO I REGOLAMENTI (UE) N. 2021/1057 (FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS) E N. 2021/1058 (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE) PER QUANTO RIGUARDA MISURE SPECIFICHE PER AFFRONTARE LE SFIDE STRATEGICHE NEL CONTESTO DEL RIESAME INTERMEDIO DELLA POLITICA DI COESIONE.

Allegato A

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR020
Titolo in inglese	RP Veneto ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Veneto FESR 2021-2027
Versione	4.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH3 - Veneto ITH31 - Verona ITH32 - Vicenza ITH33 - Belluno ITH34 - Treviso ITH35 - Venezia ITH36 - Padova ITH37 - Rovigo
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 12
Tabella 1 20
2. Priorità 43
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 43
2.1.1. Priorità: 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC 43
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) 43
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 43
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 43
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 45
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 45
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 46
2.1.1.1.2. Indicatori 46
Tabella 2: indicatori di output 46
Tabella 3: indicatori di risultato 47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 47
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 48
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 49
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 49
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 49
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) 50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 50
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 52
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 53
2.1.1.1.2. Indicatori 53
Tabella 2: indicatori di output 53
Tabella 3: indicatori di risultato 54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 54
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 55

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) 56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 58
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 59
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 59
2.1.1.1.2. Indicatori 60
Tabella 2: indicatori di output 60
Tabella 3: indicatori di risultato 60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 61
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 62
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 62
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 62
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR) 63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 64
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 64
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 64
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 65
2.1.1.1.2. Indicatori 65
Tabella 2: indicatori di output 65
Tabella 3: indicatori di risultato 66
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 66
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 66
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 66
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 67
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 67
2.1.1. Priorità: 7. Competitività e decarbonizzazione 68
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR) 68
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 68

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 68
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 69
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 69
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 69
2.1.1.1.2. Indicatori 70
Tabella 2: indicatori di output 70
Tabella 3: indicatori di risultato 70
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 71
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 71
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 71
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 71
2.1.1. Priorità: 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio 72
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) 72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 73
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 73
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 73
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 73
2.1.1.1.2. Indicatori 74
Tabella 2: indicatori di output 74
Tabella 3: indicatori di risultato 74
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 74
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 75
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 75
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 75
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 75
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR) 77
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 77
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 77
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 78

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....79
2.1.1.1.2. Indicatori....80
Tabella 2: indicatori di output 80
Tabella 3: indicatori di risultato....80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 81
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 81
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....81
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 81
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) 83
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 83
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 83
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....85
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....86
2.1.1.1.2. Indicatori....86
Tabella 2: indicatori di output 86
Tabella 3: indicatori di risultato....87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....87
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 88
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)....89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....91
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 91
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 91

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....91
2.1.1.1.2. Indicatori....92
Tabella 2: indicatori di output....92
Tabella 3: indicatori di risultato....92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....93
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....93
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....93
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)....94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....95
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....96
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....96
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....97
2.1.1.1.2. Indicatori....97
Tabella 2: indicatori di output....97
Tabella 3: indicatori di risultato....98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....98
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....98
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....98
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....99
2.1.1. Priorità: 8. Resilienza idrica....100
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all’acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)....100
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....100
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....100
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....100
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....100
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....101
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....101
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....101
2.1.1.1.2. Indicatori....101
Tabella 2: indicatori di output....101
Tabella 3: indicatori di risultato....102

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 102
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 102
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....103
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 103
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 103
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 103
2.1.1. Priorità: 3. Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) 104
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR) 104
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 104
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 104
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....106
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 106
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....107
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 107
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....108
2.1.1.1.2. Indicatori.....108
Tabella 2: indicatori di output 108
Tabella 3: indicatori di risultato.....108
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 109
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 109
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....109
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 109
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 110
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 110
2.1.1. Priorità: 9. Alloggi a prezzi accessibili.....111
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.11. Promuovere l’accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR) 111
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 111
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 111
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....111
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 112
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....112
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 112
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....112
2.1.1.1.2. Indicatori.....113
Tabella 2: indicatori di output 113
Tabella 3: indicatori di risultato.....113
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 113
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 113
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....114

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 114
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 114
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 114
2.1.1. Priorità: 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali 115
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR) 115
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 115
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 115
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 116
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 116
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 117
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 117
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 117
2.1.1.1.2. Indicatori 117
Tabella 2: indicatori di output 117
Tabella 3: indicatori di risultato 118
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 118
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 118
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 118
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 118
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 119
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 119
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR) 120
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 120
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 120
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 121
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 122
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 122
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 123
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 123
2.1.1.1.2. Indicatori 123
Tabella 2: indicatori di output 123
Tabella 3: indicatori di risultato 124
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 124
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 124
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 124
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 124
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 125

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 125
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR) 126
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 126
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 126
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 127
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 127
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 128
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 128
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 128
2.1.1.1.2. Indicatori 128
Tabella 2: indicatori di output 128
Tabella 3: indicatori di risultato 129
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 129
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 129
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 129
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 129
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 129
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 130
2.1.1. Priorità: 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali 131
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR) 131
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 131
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 131
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 133
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 133
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 133
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 134
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 134
2.1.1.1.2. Indicatori 134
Tabella 2: indicatori di output 135
Tabella 3: indicatori di risultato 135
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 135
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 135
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 135
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 136
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 136
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 136

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR) 137
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 137
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 137
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 138
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 139
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 139
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 139
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 140
2.1.1.1.2. Indicatori 140
Tabella 2: indicatori di output 140
Tabella 3: indicatori di risultato 140
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 141
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 141
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 141
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 141
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 141
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 141
2.2. Priorità Assistenza tecnica 143
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza Tecnica 143
2.2.1.1. Interventi dai fondi 143
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 143
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 145
2.2.1.2. Indicatori 145
Tabella 2: Indicatori di output 145
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 145
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 145
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 146
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 146
3. Piano di finanziamento 147
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 147
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 147
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 147
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 147
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 148
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 148
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 148
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 148
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 148
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 149

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 149
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 149
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 149
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 149
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 149
3.4. Ritrasferimento (1) 149
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 149
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 150
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 151
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 151
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 152
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 152
4. Condizioni abilitanti 153
5. Autorità di programma 194
Tabella 13: autorità di programma 194
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 194
6. Partenariato 195
7. Comunicazione e visibilità 198
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 200
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 200
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 201
A. Sintesi degli elementi principali 201
B. Dettagli per tipo di operazione 212
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 279
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 279
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 281
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 283
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 285
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 287
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 289
A. Sintesi degli elementi principali 289
B. Dettagli per tipo di operazione 290
Appendice 3 291
DOCUMENTI 292

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

1.1 Le disuguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale e i fallimenti del mercato

Il contesto economico-sociale del Veneto è mutato a seguito della pandemia da Covid-19 che ha costretto ad un ripensamento, non solo dell'organizzazione sanitaria, ma anche produttiva e sociale, con ricadute nei prossimi anni in termini di reddito, consumi e occupazione e con un aumento di povertà e disagio sociale. Ciò si rileva soprattutto nei territori e nei contesti urbani più fragili, per i target più a rischio di esclusione e soggetti a deprivazione abitativa. Dal punto di vista ambientale si registrano criticità legate alla qualità dell'aria e al fattore climatico, con più di 35 gg/anno di superamento del valore limite del PM10, in particolare nei capoluoghi di provincia. Il lockdown economico ed occupazionale del 2020 ha aggravato tali fragilità. Prima della crisi si registravano segnali positivi, con una riduzione della disoccupazione. Nel 2020 si è assistito ad una contrazione del PIL Veneto di circa il 9% e a una riduzione dei consumi di oltre il 13%. Tra 2014 e 2019 il tessuto produttivo era comunque mutato: all'arretramento demografico che aveva colpito settori maturi come commercio, manifattura e costruzioni, si era contrapposta l'avanzata dei servizi rivolti al mercato o alla persona. L'*Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind Banca d'Italia, 2021) ha evidenziato l'impatto dell'emergenza. Gli investimenti, che avevano iniziato a ridursi nel 2019 dopo un quinquennio di crescita, si sono contratti di circa un quinto: l'incertezza e le necessità immediate di liquidità hanno causato la riduzione dei piani di investimento o il loro rinvio. Negli ultimi anni, nonostante la riduzione dei tassi, le banche hanno attuato una politica di concessione del credito restrittiva con conseguenze anche sulle imprese venete e sulle loro attività d'investimento. A livello nazionale, con la ripresa dell'attività economica degli ultimi anni, si è assistito al progressivo miglioramento della qualità del credito, processo però bruscamente interrotto dalla crisi da Covid-19, con un calo dei ricavi e della redditività. Le imprese che hanno risentito maggiormente della sospensione dell'attività sono quelle del commercio al dettaglio non alimentare, turistiche, trasporti e indotto, ristorazione, settore artistico, culturale e dell'intrattenimento.Nel 2020 la spesa del pubblico in attività artistiche, culturali e ricreative presso esercizi e musei localizzati in regione è crollata del 78% (dati SIAE). Ciò sta avendo significativi impatti sull'occupazione e le imprese venete dei settori più tradizionali sono orientate a ricalibrare produzioni, destinazioni dell'export e a potenziare l'*e-commerce*. Durante la pandemia le tecnologie e competenze digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione di tutte le attività. L'esclusione digitale si traduce in esclusione sociale dei soggetti più fragili e delle imprese meno strutturate. Nel 2019 il livello di digitalizzazione del Veneto risultava lievemente superiore alla media nazionale, con buoni risultati per l'e-government; precedentemente alla pandemia si era in ritardo rispetto alla media UE. Durante l'emergenza, il processo di digitalizzazione è accelerato grazie al Piano Nazionale Industria 4.0, con l'area della tecnologia in cui più frequentemente continuano a crescere gli investimenti e un 52% di imprese venete connesse nel 2021 alla rete con fibra ottica. (Fonti: Banca D'Italia, L'Economia del Veneto rapporto annuale, giugno 2021; Regione Veneto, Rapporto Statistico 2021; CNA Veneto, 2020)

1.2 La necessità di investimenti e la complementarità e le sinergie con altre forme di sostegno

Tutte le Priorità del PR perseguono un approccio di demarcazione e allo stesso tempo di complementarietà e sinergia sia con i programmi europei su fondi diretti e l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), sia con quelli nazionali che con il PNRR. In fase di implementazione verranno attuate tutte le possibili attività per assicurare, da un lato, maggiori benefici in termini di efficienza e impatto della spesa, dall'altro evitare doppi finanziamenti attraverso, a titolo di esempio: demarcazione sulla tipologia di intervento e/o di tipo territoriale, consultazione di banche dati dei progetti PNRR finanziati (ove disponibili) e del Registro Nazionale Aiuti di Stato, dichiarazioni dei beneficiari. Si evidenzia, per alcuni interventi, un'asimmetria temporale di attuazione.

Il PR FESR 21-27 contribuisce alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e PA, che sviluppi occupazione di

qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e le imprese e che assicuri la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali e tutti gli investimenti nell'ambito di tutti gli Os, seguiranno i principi della desegregazione e della non discriminazione e mireranno ad affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa. Nella fase di selezione e attuazione delle operazioni verranno rispettate le prescrizioni indicate nell'istruttoria tecnica n.133/2022 richiamata nel parere motivato n.123 del 30 maggio 2022 della Commissione VAS, ove pertinenti, tenuto conto delle caratteristiche concrete degli interventi cofinanziati, aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento e per la gestione e prevenzione dei rischi.

Nell'individuazione dei fabbisogni regionali si è tenuto conto: dei contributi emersi con la consultazione partenariale in linea con indicazioni di Country Report 2019 e 2020 e dell'AdP; dell'Agenda ONU 2030 e della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030 (https://venetosostenibile.regione.veneto.it); della necessità di garantire una sufficiente allocazione delle risorse agli obiettivi climatici fissati dal Reg. UE 2021/1060 anche in linea con il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento dell'aria (NAPCP), con il piano regionale per la qualità dell'aria (Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera); delle indicazioni specifiche per i siti Natura2000 rispetto alle priorità di intervento più direttamente coinvolte.

Si è inoltre tenuto conto di una serie di principi per un'efficace gestione dei fondi come: la complementarietà con altre fonti di finanziamento, la replica e la continuità di best practices della programmazione 14-20 che abbiano le migliori probabilità di successo (es. Progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po), la cantierabilità degli interventi, soprattutto per i progetti infrastrutturali, la multisettorialità, l'implementazione di strategie territoriali, la semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa. Il Veneto garantisce inoltre, mediante l'organizzazione regionale che riunisce nella stessa Area le AdG Fse+,FESR e del programma Interreg Italia-Croazia e la struttura referente per la Cooperazione Territoriale Europea e le Strategie Macroregionali, il coordinamento con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea e un lavoro congiunto e sinergico tra i gruppi di lavoro.

Con riferimento all'OP1, in un contesto di PMI come quello Veneto, la ricerca e l'innovazione sono un importante pilastro di sviluppo, in coerenza con gli ambiti e obiettivi della RIS3 regionale (approvata con DGR n. 474 del 29/04/2022) e con la macroarea strategica per lo sviluppo sostenibile del Veneto (SDG9-12) che pone come obiettivo prioritario quello di promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico, nonché lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione, dando un impulso allo sviluppo non solo economico ma anche sociale.

Per dare continuità alle iniziative 2014-2020 e per rispondere alle difficoltà economiche emerse a seguito della pandemia, si evidenzia, in linea con le indicazioni del Programma Nazionale per la Ricerca, il bisogno di rafforzare ulteriormente il collegamento fra imprese e mondo della ricerca, pubblico e privato, per ampliare il numero di soggetti beneficiari che grazie ai fondi pubblici possono avviare collaborazioni e progetti innovativi e offrire opportunità a giovani ricercatori. In questa direzione si colloca il potenziamento degli interventi 2014-2020 a favore di distretti, reti innovative e forme di aggregazione, in coerenza con il percorso di scoperta imprenditoriale. L'aumento delle attività di R&S è collegato sia al sostegno agli investimenti nelle infrastrutture di ricerca e in HPC per agevolare la condivisione/analisi di dati (complementari al Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca) e nei centri di innovazione e trasferimento tecnologici, che forniscono servizi avanzati alle imprese, sia a quelli rivolti a start-up e PMI innovative. Saranno sostenuti strumenti indispensabili come innovazione in rete e su tecnologie 4.0 e green (es. idrogeno verde), sostegno a progetti di eccellenza con un Seal of Excellence.

Per colmare un gap che vede l'Italia ancora all'ultimo posto per competenze digitali (DESI), il Veneto coglie la sfida della transizione digitale di PA e imprese in continuità con l'esperienza 2014-20 che ha portato il Veneto a registrare un miglioramento, collocandosi al 7° posto tra le regioni più digitalizzate. In linea con l'Agenda digitale regionale 2025 si vuole completare il percorso di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi nella PA, anche a seguito delle priorità emerse con la pandemia e per la gestione armonizzata dei sistemi, delle informazioni e dei servizi. Risulta quindi necessario incrementare condivisione e utilizzabilità dei servizi pubblici digitali da parte di cittadini e imprese, consolidando e capitalizzando gli interventi avviati nel 2014-20, anche in area urbana e puntando alla creazione di una Veneto Data Platform per la definizione delle politiche di governo e di monitoraggio del territorio e per

l'erogazione dei servizi.

Ad integrazione delle risorse nazionali/PNRR e FSE+ per il consolidamento delle competenze digitali, il Veneto intende rafforzare interventi a favore di spazi ibridi di innovazione aperta, acculturazione digitale, co-progettazione di nuovi servizi che favoriscano la contaminazione e rispondano alle esigenze espresse dai cittadini e dalle imprese, anche in linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo, incoraggiando il dialogo tra culture diverse, generi, età. Anche il potenziamento dell'attratività del territorio può partire dalla digitalizzazione: attraverso il sostegno all'organizzazione digitale dell'offerta turistica con il Destination Management System regionale e l'avvio dell'Ecosistema Digitale Veneto; lo sviluppo di soluzioni innovative per gli operatori culturali e dello spettacolo e il supporto di tecnologie al servizio delle rappresentazioni artistiche.

La resilienza del sistema economico regionale post-pandemia è strettamente connessa alla capacità di prevedere e affrontare crisi sistemiche. Gli interventi favoriscono l'evoluzione da una struttura produttiva tradizionale ad un sistema più innovativo, la digitalizzazione e la sostenibilità in tutti i settori produttivi, commerciali e dei servizi, anche con nuovi modelli di business, in coerenza con il Piano Nazionale Transizione 4.0. e con la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2030 che mira a favorire nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione e rafforzare la collaborazione tra la finanza e le imprese (SDG9). Tema centrale è anche quello legato all'accesso al credito da parte delle PMI, potenziando le misure già in essere per soddisfare il fabbisogno di liquidità e gli investimenti, tra cui il sistema delle garanzie del credito e ulteriori strumenti finanziari di carattere innovativo e complementare. Si prevedono inoltre soluzioni che consentono di allocare il capitale in modo più efficiente, in coerenza con tipologia e dimensioni degli interventi, ad esempio attraverso una più stretta integrazione fra risorse finanziarie differenti e il sostegno combinato tra strumenti finanziari e sovvenzioni, da modulare in relazione al settore di intervento, alla propensione all'investimento delle imprese, agli obiettivi di breve o medio periodo degli interventi. Per il recupero della competitività sono fondamentali anche azioni di semplificazione burocratica, mentre per rafforzare l'export servono interventi di sistema (promozione Made in Italy, attività di supporto a R&S e patrimonializzazione imprese), interventi mirati a filiere e imprese per monitorare i mercati post-pandemia stimolando promozione e utilizzo dell'e-commerce. Si prevedono inoltre percorsi virtuosi che portino ad una maggiore integrazione tra filiere produttive, turismo e cultura, anche come driver di sviluppo territoriale, favorendo sviluppo e consolidamento di reti di imprese per il riposizionamento competitivo a livello nazionale e nei mercati esteri anche delle destinazioni turistiche venete.

La rapidità nell'evoluzione delle politiche di innovazione e la flessibilità richiesta ai lavoratori nell'acquisizione di competenze per rispondere a nuovi bisogni, suggeriscono inoltre di investire nello sviluppo di professionalità trasversali a più discipline, che fungano da raccordo fra le esigenze delle imprese e quelle del mercato, con elevate specializzazioni tecnologiche e multidisciplinari in linea con traiettorie e ambiti di intervento della RIS3, tra cui le skills per transizione verde e digitale. Ciò potrà avvenire attraverso strumenti di incentivazione per le imprese, un raccordo con la scuola, azioni combinate FESR-FSE+, forme di tutoraggio che agevolino start-up, consolidamento e crescita imprenditoriale.

Per raggiungere gli obiettivi previsti da OP2 i due punti di riferimento sono: l'Agenda ONU 2030, tra le cui sfide rientrano quelle regionali per la lotta al cambiamento climatico (SDG13) con la riduzione dei fattori di inquinamento dell'aria, l'energia pulita e accessibile per tutti (SDG7); interventi di efficientamento energetico e l'aumento delle aree verdi nei tessuti urbani e periurbani (SDG15) e il "Green Deal Europeo" (2019) che punta ad una riduzione delle emissioni del 55% e che prevede una revisione profonda delle politiche energetiche e climatiche degli Stati UE. Tale revisione è contenuta nel "Green Package" adottato dalla Commissione (14/07/21), contenente sia modifiche di legislazioni esistenti sia nuove proposte. Il contributo a livello territoriale si realizza implementando azioni mirate ai settori maggiormente energivori, con alto potenziale di miglioramento. In linea con le raccomandazioni del Country Report, si individuano prioritariamente gli interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici (in coerenza con PR FESR 14-20) e delle imprese. I dati regionali descrivono una situazione critica per la qualità dell'aria, legata sia alle diverse fonti di inquinamento (trasporto su gomma, marittimo, impianti di riscaldamento domestici e aziendali) sia alla conformazione geografica della Pianura Padana. Per prevenire e ridurre l'inquinamento dell'aria sono prioritarie misure finalizzate alla

razionalizzazione dei consumi e volte al maggiore sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, con un effetto tanto maggiore quanto più le stesse diventeranno integrate nei contesti di consumo energetico, dagli utilizzi di tipo residenziale che nei processi produttivi. Questi interventi sono inoltre da collegare ad OP1 si per identificare nuove ed efficaci soluzioni tramite attività di R&S. Oltre alle priorità dettate dal notevole livello di rischio frane e alluvioni, nonché dal rischio sismico, massima attenzione va posta all'area costiera veneta, con riguardo ai fenomeni di erosione e ai danni provocati dalle frequenti mareggiate. Per la messa in sicurezza e tutela del territorio, si prevedono: interventi strutturali altamente prioritari (All.D Country Report) sulla rete idrografica principale della Regione, anche con opere di laminazione delle piene, in base anche all'esperienza con i fondi FESR 2014-20 e con un approccio integrato di bacino con l'ecosistema; misure di adattamento e mitigazione dei fenomeni causati dal cambiamento climatico quali l'erosione costiera; misure per la sicurezza sismica, con interventi su edifici pubblici e con azioni combinate all'efficientamento energetico (OP2 osi); potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriali) e logistiche della Protezione Civile per la prevenzione e la gestione delle catastrofi in linea con l'intervento regionale della Strategia SRSvS di "Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile" (SDG11) e in coerenza con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA). La risposta alla transizione verso l'economia circolare, al centro dell'Agenda 2030 e della strategia regionale sulla sostenibilità (SDG9), comporta una revisione sostenibile dei modelli di produzione e consumo aumentando l'efficienza nel ciclo dei rifiuti. Tra le misure si prevedono interventi a favore di imprese, mirati all'allungamento della vita dei beni e al maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un minor ricorso alla discarica; iniziative di prevenzione nella produzione di rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo, massimizzando il recupero di materia da rifiuti, oggi non completamente valorizzati; introduzione di nuove tecnologie, macchinari e materiali per le produzioni green.

Nelle aree urbane (con vaste aree periferiche anche ricomprese in siti Natura2000) sono previsti due interventi altamenti prioritari (Country Report e AdP) per il contrasto al cambiamento climatico e per mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria: la realizzazione di infrastrutture verdi per aumentare e mantenere il patrimonio verde nelle città e favorire il rafforzamento della biodiversità, grazie alla naturale capacità delle piante di assorbire la CO2; lo sviluppo di un sistema di trasporto multimodale sostenibile per le aree urbane funzionali per far fronte alla congestione del traffico e riqualificare i servizi di trasporto pubblico locale di linea TPL anche mediante soluzioni di trasporto intelligenti.

Con riferimento ad OP4, ad integrazione con PR FSE+, si prevedono interventi per lo sviluppo di infrastrutture tecnologiche accessibili per la didattica a distanza, per adeguamenti infrastrutturali delle scuole e in dotazioni laboratoriali, anche non digitali, per ridurre l'abbandono scolastico e favorire l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale. In aree urbane, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari fragili si prevede di adottare strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e per un migliore accesso a servizi di qualità.

Tutti gli investimenti seguiranno i principi della desegregazione e non discriminazione per affrontare e combattere la segregazione spaziale ed educativa.

Inoltre si procederà a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nell'inclusione e innovazione sociale, a partire dal patrimonio regionale di Siti UNESCO, promuovendo la rigenerazione dei luoghi e del patrimonio culturale coinvolgendo in modo attivo le comunità locali in ottica di welfare culturale.

Gli interventi previsti in OP5 rispondono all'esigenza di favorire l'attrattività residenziale ed economica delle aree coinvolte, in collegamento con gli altri OP che intervengono per aree urbane (OP1 osii, OP1 osiii, OP2 osvii, OP2 osviii; OP4 osiii) e interne (OP1 osiii, OP2 osii); gli stessi rispondono a fabbisogni emersi dal territorio durante la consultazione partenariale e trovano risposta attraverso un approccio integrato tra fondi (es. PON).

In aree urbane con interventi per rispondere alla necessità di rigenerazione anche in chiave culturale e per la valorizzazione di filiere locali, incrementare i servizi digitali in ottica smart city, per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano con un sistema di mobilità sostenibile e integrata e con infrastrutture verdi in ottica di adattamento ai cambiamenti climatici, intervenendo anche per l'inclusione sociale in

contesti più fragili. Tali azioni devono poter innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi, seguendo un approccio integrato e favorendo l'interconnessione strategica tra le varie componenti e settori.

Per rispondere ai fabbisogni di un maggior numero di cittadini, sono state individuate tramite procedura selettiva 11 Aree Urbane territorialmente funzionali oltre il singolo perimetro comunale. La procedura porta all'individuazione conclusiva di Strategie territoriali co-progettate da Autorità Urbane e Regione. Ciascuna Area Urbana a sua volta avvia il processo di consultazione del proprio partenariato per la selezione di fabbisogni specifici. L'attuazione delle Strategie avviene nella modalità di Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

In aree interne per far fronte alla necessità di ripopolamento, miglioramento dell'organizzazione del territorio nella gestione di attività strategiche, incentivazione alla ripresa economica e allo sviluppo locale sostenibile, il miglioramento della qualità dell'aria, si mira a intervenire con azioni di rigenerazione e rafforzamento della governance con l'istituzione di marchi d'area, con la valorizzazione delle PMI e filiere locali, la promozione della produzione energetica e la riduzione delle emissioni. In queste aree, verranno finanziate delle Strategie territoriali, utilizzando uno degli strumenti previsti dall'art.28 Reg.1060/2021, secondo un approccio multifondo (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA, altre risorse nazionali e locali) e per quanto riguarda il PR FESR, con un approccio multi-obiettivo e di integrazione tra diversi OP.

Considerata l'ampiezza dei potenziali ambiti di attività e la relativa limitatezza di risorse a disposizione, l'efficacia degli investimenti è perseguibile, da un lato, concentrando gli interventi in un numero ristretto di OS, dall'altro considerando la complementarietà tra Programmi finanziati da fondi UE (FSE+ ma anche FEASR ed i Programmi di Cooperazione Territoriale Europea - Interreg), con fondi a gestione diretta, con Programmi nazionali (PON Metro+, secondo modalità di demarcazione e in complementarietà con la Strategia della Città metropolitana di Venezia), nonché con il Piano per lo Sviluppo e la Coesione (PSC) e PNRR, evitando sovrapposizioni.

1.3 Le sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese, nelle pertinenti strategie nazionali o regionali di tale Stato membro, tra cui il piano nazionale integrato per l'energia e il clima e in relazione ai principi del pilastro europeo dei diritti sociali

Il PR FESR 21-27 terrà conto delle "Raccomandazioni Specifiche per Paese" (CE) e dell'Accordo di Partenariato, seguendo gli orientamenti su come stimolare l'occupazione, la crescita e gli investimenti, nonché sulla solidità delle finanze pubbliche, e intervenendo sul piano tecnologico, economico e sociale per promuovere e rafforzare gli scambi di conoscenze tra gli organismi di ricerca e le imprese, con un focus su startup/PMI innovative, e supportare le imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza in linea con la RIS3. In ottica di competitività sono necessari investimenti per incentivare la transizione industriale e sostenere l'internazionalizzazione delle PMI.

Il PR interviene inoltre per colmare il gap di digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche, in particolare per aumentare le competenze digitali nell'ottica dell'innovazione aperta con spazi fisici in cui promuovere acculturazione digitale sulle diverse soluzioni tecnologiche e sui servizi pubblici per migliorarne la diffusione.

Il Programma sarà inoltre in linea con le Strategie nazionali su energia, clima e con i principi europei sui diritti sociali, e garantirà il soddisfacimento delle condizioni abilitanti previste nei Regolamenti.

Le sfide regionali in termini ambientali e energetici sono da ricondurre agli investimenti prioritari per promuovere l'efficienza energetica degli edifici pubblici e delle imprese, in coerenza con quanto previsto nell'AdP e con le sfide del PNIEC, in particolare tenendo presente i modesti progressi fino ad ora attuati (All.D Country Report). Risulta altamente prioritaria anche la prevenzione e gestione dei rischi e la resilienza alle catastrofi con la realizzazione di infrastrutture verdi per il ripristino dell'ecosistema e una gestione sostenibile dei rifiuti con l'attuazione di soluzioni innovative.

A livello urbano, per rispondere alle sfide individuate a livello di raccomandazioni specifiche e delineate nell'AdP, si promuoverà il rilancio economico e sostenibile, l'incremento dei servizi ai cittadini-comunità

(mobilità, inclusione sociale, digitale), i processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative ed abitative come ulteriori opportunità di accoglienza.

Il Veneto orienta quindi gli interventi delle strategie urbane con una sinergia fra più OP, per:

- una città più attrattiva e inclusiva, con una migliore qualità della vita per cittadini e visitatori, attraverso la rigenerazione di spazi degradati, da valorizzare in chiave culturale, turistica, sociale (OP5 osi), in linea con i principi inseriti nel Nuovo Bauhaus Europeo, nonchè con riguardo a filiere locali (OP1 osiii), il sostegno ad aree e categorie più fragili e il contrasto al degrado e al disagio abitativo (OP4 osiii);
- una città più verde e sostenibile, con una migliore qualità dell'ambiente urbano, attraverso interventi in tema di infrastrutture verdi, riforestazione e rigenerazione anche ambientale (OP2 osvii) per contrastare gli episodi di surriscaldamento e aumentare la resilienza delle città alle isole di calore cui sono strutturalmente più esposte, e interventi di mobilità intermodale più pulita ed efficiente (OP2 osviii) in coerenza con quanto previsto dai PUMS ove previsto dalla legislazione vigente (comuni >100.000 ab);
- una città più smart e digitale, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali trasversali per la gestione delle politiche urbane e di servizi pubblici, con la prosecuzione di MyData e MyCity (OP1 os ii).

Per rispondere alle sfide demografiche delle aree interne e alla necessità di migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, in continuità con gli interventi 14-20, si investirà nella valorizzazione del turismo, del patrimonio culturale e naturalistico, con una attenzione al miglioramento della qualità della vita in ottica di sostenibilità.

Nell'attuare il programma l'autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, nelle procedure di appalto pubblico saranno integrate considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

In linea con l'Agenda 2030 e la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, si promuoverà il Piano d'Azione Regionale per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP).

1.4 Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione

In coerenza con l'AdP, in merito alle azioni da pianificare per rafforzare la capacità amministrativa nell'attuazione dei fondi, si proseguirà nel processo di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa avviata dai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo). Ciò avverrà in linea con gli indirizzi nazionali e la strategia generale di riforma della PA (Piano Nazionale di Riforma).

Le principali azioni riguarderanno i punti già declinati nell'All.D al Rapporto Paese 2019 che erano stati considerati come cruciali nel nuovo ciclo di programmazione. Si interverrà con l'obiettivo di accelerare l'attuazione degli investimenti del FESR, intraprendendo sia azioni nuove sia consolidando azioni già avviate volte a:

- rafforzare partenariati e politiche dal basso, con una maggiore partecipazione di città, di altri enti locali e dei partner economici e sociali al fine di garantire un'attuazione tempestiva ed efficace delle strategie territoriali e urbane integrate;
- rafforzare la capacità delle varie Autorità coinvolte nella programmazione, gestione e attuazione dei Fondi SIE, aumentando, altresì, la capacità amministrativa dei beneficiari di preparare e attuare progetti, in particolare a livello locale;
- rafforzare le misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interessi, la frode e la corruzione;
- incrementare il numero e la capacità professionale delle risorse umane impegnate in tutte le fasi del ciclo di programmazione;
- migliorare gli strumenti tecnologici già a disposizione per rendere la Regione più moderna.

Saranno utilizzate le opportunità di semplificazione previste dai regolamenti, ad esempio, le opzioni di costo semplificato.

1.5 Un approccio integrato per affrontare le sfide demografiche

L'AdP ha confermato il proseguimento della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico di territori caratterizzati da forte spopolamento e problematiche collegate. Sono state inoltre individuate 2 nuove aree sulla base della mappatura nazionale (2020), dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali e ambientali, nonché l'organizzazione dei servizi essenziali, che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare in forma associata.

L'AdP conferma il sostegno integrato ai servizi essenziali e l'adeguamento di servizi pubblici per sanità, istruzione e mobilità (finanziati anche da risorse nazionali), per lo sviluppo economico e l'occupazione (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA). Si intendono promuovere progetti coerenti con i fabbisogni del territorio, attraverso la co-progettazione di Strategie d'Area, sui seguenti temi: promozione turistica e culturale, rigenerazione di spazi, reti di teleriscaldamento, investimenti per talune categorie di imprese al fine di rivitalizzare il tessuto economico. Verrà definito un sistema di assistenza tecnica a supporto dei Comuni nella definizione e realizzazione delle strategie per le Aree Interne selezionate. Verrà istituita una cabina di regia tra Regione e Aree Interne per favorire lo scambio di buone pratiche e strategie.

1.6 Gli insegnamenti tratti da esperienze passate

L'esperienza del POR 14-20 e gli esiti dei Rapporti di valutazione e degli approfondimenti tematici condotti evidenziano criticità e buone pratiche da capitalizzare nel PR 21-27, a partire dal coinvolgimento e partecipazione degli stakeholders e del partenariato economico e sociale. Per OP1 i progetti che hanno coinvolto le aggregazioni di imprese nei diversi settori merceologici e in progettualità trasversali hanno contribuito al rafforzamento dei rapporti tra le imprese e si sono rivelati positivi, prefigurando il consolidamento di cluster, generando valore per sé e per il territorio. Le Reti Innovative Regionali (L.R. n.13/2014) si stanno dimostrando un efficace strumento per consolidare un dialogo permanente e multisettoriale tra imprese del territorio e sistema della ricerca. Nel rapporto con le imprese si intende fornire una pianificazione più dettagliata, sin dalla fase programmatoria, attraverso un miglioramento sul piano organizzativo (es. cronoprogramma bandi) e il coinvolgimento e la partecipazione del tessuto economico-sociale.

Come raccomandato dal valutatore indipendente, per OP2, dato il positivo riscontro delle imprese e degli enti pubblici nella precedente programmazione verso l'aspetto energetico, si vuole aumentare ulteriormente coinvolgimento e sensibilizzazione del tessuto produttivo locale verso la decarbonizzazione dell'economia e la promozione di settori produttivi verdi, quali economia circolare, energie rinnovabili, coordinando dove possibile gli investimenti con altri fondi a supporto dell'efficienza energetica. Le esperienze nell'ambito di SUS e SNAI hanno consentito di sperimentare nuovi modelli di co-progettazione ed evidenziare criticità e virtuosità nella governance dei processi, utili nella definizione e attuazione degli interventi di OP5. Si vuole capitalizzare e proseguire con modelli di implementazione dei diversi interventi in una logica integrata e organica, come sperimentato nella Programmazione 14-20. Relativamente alla SNAI, l'elaborazione delle Strategie d'Area, in un'ottica di progettazione multilivello e di attivazione delle risorse territoriali, ha positivamente rafforzato le capacità di associazionismo, progettazione e leadership dei Comuni sul territorio ed è riuscita nell'intento di stimolare i capitali privati e di attivare il capitale sociale esistente.

1.7 Le strategie macroregionali e per i bacini marittimi

Il Veneto partecipa ad EUSALP e EUSAIR. Non disponendo di risorse i PR possono contribuire agli obiettivi delle Strategie con varie potenziali forme di *embedding*, come: individuazione di azioni coerenti e pertinenti, promozione di obiettivi condivisi e azioni coordinate con altri partner. Per EUSALP le principali sfide per l'area alpina riguardano la transizione verde e digitale, lo spopolamento, gli *smart*

villages, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la transizione energetica, la pianificazione territoriale, gli strumenti per l'innovazione e green business, il patrimonio culturale e naturale. Per EUSAIR, i progetti prioritari (*flagship*) includono alcuni temi di rilevanza per il PR: corridoi multimodali (piste ciclabili, *green ports*), energia *low-carbon* e reti energetiche verdi, itinerari culturali sostenibili e tematici, sostegno agli operatori turistici per migliorare sostenibilità e competitività del settore. Si rimanda ai specifici box per approfondimenti.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Con il Regional Innovation Scoreboard 2021, strumento di valutazione della performance innovativa delle regioni europee, la CE ha collocato il Veneto come “Strong Innovator”. La performance innovativa regionale, valutata sulla base di 21 indicatori, è cresciuta del 29% dal 2014, e si caratterizza per i maggiori investimenti in termini di nuovi prodotti per il mercato, servizi knowledge intensive, innovazioni di design, cambiamenti nell’organizzazione e adattamenti “in house”. Pur in tale contesto più favorevole all’innovazione, è ancora necessario intervenire a livello regionale per rispondere ai fabbisogni emersi dal territorio, sia grazie al processo di aggiornamento della RIS3, sia dal confronto partenariale regionale (rif. Documento regionale “Riassunto obiettivi, indicatori e prime risultanze consultazioni partenariale”, 06/2021), mantenendo una continuità e sinergia fra gli interventi di potenziamento del sistema della ricerca e innovazione, pubblica e privata, e quelli orientati alla digitalizzazione e competitività (osii e osiii). Tra le esigenze del territorio a cui si intende dare una risposta con gli interventi dedicati, si evidenziano: sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, traguardando anche la transizione verso forme di produzione a minore impatto energetico e ambientale; sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di ricerca, innovazione,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		digitalizzazione e trasferimento tecnologico, anche in funzione del loro stadio di sviluppo (start-up e PMI innovative) e con un'attenzione ai profili di sostenibilità; rafforzamento dell'imprenditoria legata ai settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita; sostegno degli investimenti che assicurano la valorizzazione economica dei risultati della ricerca o l'adozione di tecnologie che aumentino la produttività. Le azioni saranno attuate principalmente tramite sovvenzioni e, laddove gli interventi prevedano anche forme di investimento e/o progetti a più rapido go to market, mediante sovvenzioni combinate con strumenti finanziari nella forma di prestiti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le attività svolte in attuazione dell'Agenda Digitale 2020 hanno contribuito a posizionare il Veneto al settimo posto tra le regioni italiane in termini di digitalizzazione, con 6 punti di vantaggio sulla media regionale, in un quadro nazionale di significativo ritardo rispetto a quello europeo (Fonte: DESI 2020 regionale POLIMI). Per migliorare tale posizione, da una parte è importante continuare ad investire sulle competenze (il 23,8% dei veneti ha competenze digitali elevate contro il 33% in UE), anche incentivando il ricorso a spazi (es. palestre digitali), rivolti alla cittadinanza, dedicati all'acculturazione e accompagnamento ai servizi pubblici di utenti e imprese. Dall'altra parte, la Regione intende completare un percorso avviato sui servizi pubblici digitali con il collegamento alle piattaforme abilitanti (SPID, PagoPA, ANPR, appIO) negli enti locali veneti, ad integrazione con quanto già previsto a livello nazionale dal PNRR. Tale priorità regionale degli ultimi anni ha

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		garantito un primo approccio degli enti locali all'interoperabilità, accessibilità, usabilità e multicanalità che va completato e integrato con le nuove policies europee in materia di dati. Il 71% dei Comuni consente per via telematica l'intero iter di almeno un servizio (48,3% in IT), il 75% utilizza soluzioni open source (50% in IT) e il 48% il cloud computing (34% in IT). Solo il 27% dei cittadini ha interagito con la PA via web (23% in IT, 56% in UE) e solo il 17% ha compilato un modulo pubblico via web (14% IT, 38% UE) (Focus Statistico Regionale 2021). Tra i settori economici che hanno risentito dell'impatto della pandemia da Covid-19 e a cui dedicare strumenti adeguati alle rispettive specificità, vi sono turismo e cultura. È necessario organizzare e gestire l'offerta turistica anche tramite l'utilizzo del Destination Management System regionale e l'avvio di un Ecosistema Digitale Veneto intersettoriale e supportare il mondo culturale con prodotti e servizi funzionali alle aspettative e bisogni della comunità. In assenza di un ritorno economico dell'investimento, questa tipologia di interventi è adatta ad una forma di sostegno incentrata sulla sovvenzione.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Nel 2020 la produzione industriale si è significativamente ridotta rispetto all'anno precedente, nonostante un parziale recupero nei mesi successivi. Anche il fatturato e, soprattutto, gli investimenti delle imprese industriali, si sono contratti. La ripresa dei piani di sviluppo, l'evoluzione delle soluzioni innovative, la tipologia e le dimensioni degli interventi, necessitano di nuove attività che consentano di allocare il capitale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		in modo più efficiente, in un contesto in cui l'accesso al finanziamento per le PMI è tutt'oggi fortemente ancorato al sistema bancario. Il settore dei servizi ha risentito, in misura ancora più intensa dell'industria, dell'emergenza sanitaria a causa della rilevanza di comparti maggiormente interessati dalle restrizioni, in particolare il turismo, il commercio e la cultura (Fonte: Banca d'Italia – Rapporto annuale sul 2020 "L'economia del Veneto"). Il contesto evidenzia, quindi, la necessità di ripensare, trasversalmente, il modello di sviluppo economico, migliorando la capacità delle imprese di conoscere ed utilizzare le innovazioni tecnologiche del loro settore ma anche riorganizzare il proprio modello di business per essere più resilienti ai cambiamenti del mercato. Con riferimento alle motivazioni sottostanti il ricorso a misure agevolative in forma di sovvenzioni piuttosto che di strumenti finanziari, si evidenzia che la Regione prevede di favorire in via prioritaria l'erogazione di aiuti mediante l'attivazione di forme miste di finanziamento (sovvenzione e prestito). L'obiettivo è quello di garantire, da un lato, che gli interventi attivati siano in grado di ridurre il fabbisogno di liquidità iniziale delle imprese e, dall'altro lato, che le misure di aiuto risultino avere un adeguato effetto incentivante, traducendosi in reali opportunità per i soggetti che intendono avviare attività progettuali. Il ricorso a sostegni sotto forma, in tutto o in parte, di sovvenzioni, risponde quindi all'esigenza di associare, alle azioni che si intendono implementare, l'appeal necessario ad attrarre investimenti rilevanti sul territorio; ciò anche in considerazione del livello dei tassi di interesse, che

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		potrebbe incidere sull'effetto incentivante di aiuti erogati esclusivamente sotto forma di prestiti.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	La competitività del tessuto produttivo è sempre più connessa allo sviluppo delle nuove competenze, con particolare riferimento agli ambiti prioritari e alle traiettorie individuate dalla RIS3 e alle grandi sfide identificate a livello comunitario quali la transizione industriale, verde e digitale. Oltre a trattarsi di un'esigenza emersa dall'ascolto territoriale, lo sviluppo di nuove competenze appare altresì essere una necessità riscontrabile anche dalla lettura di dati statistici ed economici. Il Regional Innovation Scoreboard (2021), ad esempio, pur collocando il Veneto appunto in posizione di "Strong Innovator", evidenzia un ritardo di tipo strutturale nei meccanismi di creazione di nuove competenze. La forte specializzazione industriale e la vocazione al ruolo di "piattaforma di fornitura" globale, infatti, possono aver frenato quei percorsi di radicale innovazione in grado di coniugare il sapere "deduttivo" (elaborato da centri di ricerca e università) e "induttivo", derivante dall'esperienza, dal learning by doing e dal knowledge management aziendale. Si evidenzia quindi la necessaria complementarietà degli interventi a quelli del FSE+ in linea anche con la visione strategica nazionale e, in particolare, con il PNRR, soprattutto nella Missione 4 finalizzata a sviluppare presso i giovani le competenze necessarie a un'economia ad alta intensità di conoscenza, più competitiva e resiliente, nonché con il Piano Nazionale Transizione 4.0 (a sua volta fulcro del Recovery Plan italiano) che individua nel tema dello sviluppo

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		di professionalità utili al tessuto imprenditoriale quello maggiormente funzionale all'attuazione della cd. transizione industriale. La tipologia e la dimensione degli interventi strettamente correlati al rafforzamento di competenze nel processo di scoperta imprenditoriale (RIS3), in assenza di un ritorno economico dell'investimento è adatta alla sovvenzione.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	lI Veneto si trova in una fase di trasformazione guidata dall'innovazione tecnologica, con una attenzione particolare alle tecnologie critiche e al loro impatto sui settori produttivi chiave della regione. La ricerca e lo sviluppo di tali tecnologie, digitali e pulite, offre opportunità di crescita, ma presenta anche importanti sfide, richiedendo un rapido adattamento a modelli di business maggiormente orientati allo sviluppo di produzioni efficienti sotto il profilo delle risorse e ad elevato contenuto tecnologico. L'Indice di Specializzazione Relativa elaborato dal Nucleo per le Politiche di Coesione con l'obiettivo di individuare ex-post la pertinenza delle traiettorie tecnologiche dei progetti S3 rispetto allo sviluppo delle tecnologie STEP, evidenzia come il Veneto sia caratterizzato da un ecosistema dell'innovazione in linea con la media nazionale negli ambiti Digitech (0,9) e Clean Tech (0,98), un valore leggermente più basso per il Biotech (0,88), mentre registra una specializzazione relativa più significativa nel Deep Tech (1,07), sottoinsieme più specifico delle tecnologie digitali di rilevanza strategica. Lo stesso Rapporto sullo stato attuativo della S3 regionale - Anno 2024 rileva che se si rapportano le spese in R&S al PIL, il Veneto

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		mostra un rilevante gap non soltanto rispetto alla media europea, ma anche rispetto ai valori registrati in diverse altre regioni italiane, in particolare del Centro-nord e che, in termini di Regional Innovation scoreboard si pone tra i c.d. “innovatori moderati”, caratterizzandosi per un’elevata qualità della ricerca scientifica. Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale destinati alle tecnologie dell’idrogeno. attività di ricerca e sviluppo sperimentale, sono pertanto funzionali ad una maggiore crescita della competitività regionale e al potenziamento della capacità produttiva nelle filiere tecnologiche critiche, contribuendo contemporaneamente in modo diretto all'autonomia e alla riduzione delle dipendenze strategiche europee nonché all’occupazione qualificata. Data la tipologia degli interventi e gli obiettivi ad essi correlati, particolarmente sfidanti per il territorio, si ritiene maggiormente idonea l'applicazione della sovvenzione quale modalità di sostegno.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Il conseguimento degli obiettivi energetici individuati dalla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal PNIEC è sempre correlato all’implementazione di misure rivolte al settore dell'edilizia pubblica e privata, per la presenza di considerevoli potenzialità inespresse di risparmio nelle emissioni dei gas ad effetto serra - aspetto particolarmente critico nell’ambito del bacino padano. Pertanto, si individua una specifica misura rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all’eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, anche in coerenza con il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		parallelo Programma per la Riqualificazione Energetica degli Edifici della P.A. Centrale, avviato a livello nazionale per il periodo 2021-2030. L'efficientamento energetico negli utilizzi finali, con particolare riguardo al fabbisogno di riscaldamento degli edifici ad uso abitativo e industriale, costituisce il passo preliminare ed imprescindibile alla definizione di politiche più avanzate in ambito energetico.Il comparto produttivo è destinatario di circa la metà dell'intero consumo elettrico regionale (Rapporto TERNA "L'elettricità nelle Regioni" - 2019). Non risultando attualmente presente un sistema unico e strutturato di incentivi dedicati al tema "energia", ed in sostanziale continuità con la linea di intervento della precedente programmazione, si intende attivare una linea di intervento specifica dedicata all'efficientamento energetico delle imprese. Si valuta inoltre la possibilità di applicare strumentazione agevolativa di tipo misto (sovvenzione e prestito) per gli interventi rivolti alle imprese. Riguardo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici si ritiene più adatto il ricorso alla sovvenzione, anche per i limiti previsti dalla normativa vigente in tema di indebitamento pubblico.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La costituzione di Comunità di Energia Rinnovabile e dei Gruppi di Autoconsumatori di ER è l'evoluzione delle politiche di sviluppo per le energie rinnovabili. Lo sviluppo del teleriscaldamento coniuga la domanda con la produzione di energia da fonte rinnovabile in sostituzione di quella fossile tenendo conto anche della disponibilità di fonti rinnovabili specifiche

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
mobilità urbana sostenibile		locali. In fase di recepimento la direttiva (UE) 2018/200-RED II e si è in attesa dell'aggiornamento delle disposizioni che definiranno i sistemi di generazione ammessi nelle configurazioni CER. L'obiettivo è quello di incrementare la quota di energia prodotta e consumata in un ambito territoriale ristretto, minimizzando l'utilizzo delle reti di trasporto e di distribuzione, coinvolgendo tutti gli appartenenti all'adozione di buone prassi energetiche e sviluppando la generazione diffusa di energia elettrica, già in uno stato maturo di diffusione su tutto il territorio regionale, con una potenza installata di 2.850,9 MW e un'energia prodotta di 6.638,1 GWh, rispettivamente pari al 41% e 44% rispetto al fabbisogno del Veneto (ARERA Monitoraggio dello sviluppo impianti di generazione distribuita, 2019). Lo sviluppo delle CER, teleriscaldamento e fonti rinnovabili sono obiettivi perseguiti a livello nazionale nel PNIEC e dal PNRR, che richiama tra gli interventi della Missione 2 "Rivoluzione Verde e transizione ecologica" le CER e l'autoconsumo per PA, famiglie e microimprese in Comuni<5000 ab. E' presente un'affinità con il PAESC, che coinvolge direttamente i governi locali per il raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di clima ed energia. L'azione pilota sarà finanziata esclusivamente con sovvenzioni, in ragione del suo carattere sperimentale e per rendere il sostegno più incentivante. L'uso della sovvenzione, per rendere attrattivi e abilitarne gli investimenti, è previsto anche per i sistemi di teleriscaldamento in considerazione della tipologia di infrastruttura e della natura delle aree, anche economicamente

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		marginali e fragili.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	A causa della sua conformazione geografica, il Veneto è particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Ulteriori problematiche riguardano l'area costiera veneta, con particolare riguardo ai fenomeni di erosione e ai notevoli danni provocati dalle frequenti mareggiate. La messa in sicurezza del territorio rimane altamente prioritaria. Negli anni 2010, 2014, 2018 e 2019 il territorio regionale è stato consecutivamente interessato da eventi atmosferici di straordinaria intensità che hanno innescato centinaia di fenomeni franosi. Tra questi va menzionata la Tempesta Vaia, ed il relativo Piano Commissariale messo in campo a partire da ottobre 2018, interventi emergenziali già programmati sostenuti da fondi nazionali. Il rischio varia molto secondo la conformazione del territorio: con la nuova zonazione sismica del 2021 il territorio è stato diviso in tre zone: nella prima, quella caratterizzata da una maggior pericolosità sismica, sono stati inseriti 11 Comuni (tra le province di Belluno e Treviso) e nella seconda zona, a rischio intermedio, ben 247 Comuni. Nel 2017 in Veneto la popolazione a rischio alluvioni era rilevata al 9,5% (10,4% la media italiana). Vista la necessità di rispondere a diverse tipologie di rischi, si vuole intervenire per rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio. La gestione degli eventi catastrofici richiede una importante organizzazione finalizzata a monitorare la situazione sul territorio e a coordinare le attività dei vari soggetti preposti, tra

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		cui le sedi da cui partono gli interventi della Protezione Civile. Per quanto riguarda invece la messa in sicurezza del territorio, risultano indispensabili sia interventi strutturali sulla rete idraulica regionale, che interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua e delle coste. È auspicabile inoltre intervenire per mettere in sicurezza edifici pubblici nelle aree a maggior rischio sismico. La tipologia di questi interventi, orientata interamente a beneficiari pubblici, è adatta alla sovvenzione.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	La gestione e l'approvvigionamento sostenibile per tutti i cittadini della risorsa idrica sta diventando un tema oramai non più rinviabile. La normativa europea e nazionale (Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE, della Direttiva 91/271/CEE, della Direttiva quadro 2008/56/CE, della Direttiva 992/43/CEE e delle Linee Guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa) prevedono piani ad hoc per la tutela delle acque volti alla protezione e alla conservazione della risorsa idrica individuando interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, grazie anche a misure di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica. Con l'attivazione di questo OS, la Regione Veneto intende affrontare il problema dell'efficienza e della carenza idrica aggravata nel tempo dall'impatto dei repentini cambiamenti climatici in corso. In coerenza con quanto previsto dal quadro normativo, per far fronte alla sfida idrica e garantire la sicurezza delle infrastrutture, aumentare la resilienza idrica dei territori e tutelare la qualità delle acque, si ritiene pertanto necessario

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		investire in tecnologie innovative conformi a criteri di sostenibilità ambientale. Ogni corpo idrico (superficiale e sotterraneo) dei bacini idrografici di riferimento, se gestiti adeguatamente, può contribuire ad implementare la capacità di resilienza al cambiamento climatico di un determinato territorio. Queste soluzioni sono essenziali per ridurre le perdite idriche, ottimizzare la gestione delle risorse e fornire una maggiore consapevolezza del consumo, contribuendo a una gestione più sostenibile delle reti idriche.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	La raccolta differenziata in Veneto mostra trend positivi. Nel 2019 era al 74,7% del totale prodotto, pari a 1.729 mila tn circa di rifiuti, con un aumento di 2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale risultato consente al Veneto di superare l'obiettivo regionale del 65%, stabilito dalla normativa nazionale, e di collocarsi al primo posto tra le regioni italiane per la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato (Fonte: Arpav). Tuttavia, nell'ambito dell'economia circolare, per una regione densamente popolata e industrializzata come il Veneto, risulta invece ancora ridotta la capacità di intercettazione delle quote di rifiuti per i quali le filiere di recupero non sono ancora ben sviluppate o testate e necessitano di innovazione tecnologica per aumentare il recupero e in alcuni casi sono ancora troppo limitate, come i rifiuti ingombranti. Ciò è coerente con i fabbisogni individuati nell'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti urbani e speciali a seguito della conclusione delle procedure di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) e di Valutazione d'Incidenza

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Ambientale (VINCA) DGR n. 69/CR del 5/07/2022, approvato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022, dove si evince la necessità di maggior intervento nella prevenzione della produzione di rifiuti. Bisogna intervenire sulla gestione dei cicli ed è fondamentale il sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, intervenendo sulle attività più in alto nella gerarchia della gestione dei rifiuti: prevenzione, riutilizzo, preparazione per il riciclaggio, riciclaggio. Bisogna intervenire per il recupero di materiali, anche industriali, al fine di diminuire ulteriormente il ricorso alla discarica, attraverso il potenziamento e l'innovazione dei centri di selezione. Risulta importante lavorare sull'efficienza massima del recupero di materia in modo integrato e innovativo su scala regionale, collaborando anche con imprese e progetti di ricerca su materiali e metodologie innovative (OP1). L'elevato livello di innovazione che caratterizza gli interventi rende la sovvenzione la misura di sostegno più idonea.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Le aree più urbanizzate del Veneto sono caratterizzate da problematiche legate all'inquinamento dell'aria e del suolo, ai rischi legati al cambiamento climatico, alla disomogenea presenza di verde urbano. La disponibilità di aree verdi è un fattore importante per migliorare la qualità dell'ambiente urbano in quanto ha effetti positivi sul cambiamento climatico, sulla vivibilità dell'ambiente urbano e sulla promozione di un approccio integrato alla gestione del territorio.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		L'andamento del clima osservato in Veneto dagli anni '50 conferma la crescita significativa dei valori termici, e il tendenziale incremento degli apporti pluviometrici in particolare nelle zone a forte urbanizzazione, dove la scarsa presenza di spazi naturali e l'elevato grado di impermeabilizzazione del suolo rendono più elevato il grado di accadimento degli eventi alluvionali. Elevati livelli di temperatura e umidità possono determinare problemi sanitari alle fasce più fragili della popolazione urbana (anziani, neonati, soggetti affetti da patologie cardiache o respiratorie), ed eventi meteorologici particolarmente intensi possono provocare fenomeni alluvionali, aggravati a causa dell'elevato grado di impermeabilizzazione delle superfici. Innanzitutto la realizzazione di infrastrutture verdi in ambito urbano ha effetti positivi nel contrasto ai cambiamenti climatici, in quanto è in grado di mitigare l'innalzamento delle temperature, così come la riduzione delle superfici impermeabili favorisce la dispersione delle acque meteoriche. Inoltre, la creazione di nuovo verde urbano e dove necessario la riqualificazione sono elementi necessari per il miglioramento delle matrici ambientali, aria, acque, suolo e quindi per la resilienza del territorio urbano. Un incremento delle funzioni ecosistemiche dell'ambiente urbano, sia mediante il recupero dei suoli sia attraverso un accrescimento anche quantitativo delle aree verdi, porta ad un generale miglioramento della qualità dell'aria (sostenendo il ciclo dell'ossigeno e combattendo la concentrazione delle polveri, degli inquinanti), oltre che dell'abitabilità dei luoghi, del paesaggio e della qualità di vita. La tipologia di

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		questi interventi è adatta alla sovvenzione data la natura pubblica dei beneficiari.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Tutti i capoluoghi di provincia della pianura eccedono il numero di giorni di superamento consentiti del valore limite giornaliero di PM10 e i trasporti sono una delle cause di inquinamento atmosferico. La situazione veneta è particolarmente critica per la qualità dell'aria, in primis nelle aree urbane, come dimostrato anche dalla relativa procedura d'infrazione causata dal mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa europea da parte dell'intero bacino padano. Nel rapporto ARPAV sul superamento dei valori consentiti nell'anno 2020 (in cui la pandemia ha limitato gli spostamenti), si legge che l'indicatore più critico per il PM10 è il valore limite giornaliero (50 µg/m3), che risulta superato per più di 35 gg/anno nella maggior parte delle centraline. La transizione verso trasporti puliti, la riduzione dell'uso del mezzo privato e la promozione dell'uso del TPL, migliorando accessibilità e qualità del servizio a favore dei cittadini, sono strumenti fondamentali per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita in area urbana. È necessario proseguire con la modernizzazione del TPL, in coerenza con il POR FESR 14-20 e in complementarietà con le politiche nazionali e regionali attraverso una serie di interventi integrati per la mobilità urbana multimodale e in presenza di PUMS ove previsto dalla legislazione vigente (comuni > 100.000 ab). In primis è necessario intervenire per abbassare l'età media del parco mezzi urbano, che risulta di 11/15 anni al 31/12/2020, proseguendo nella transizione verso mezzi a zero emissioni. La

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		diffusione di sistemi di infomobilità e la bigliettazione elettronica invece su tutto il territorio regionale è quasi completata. Lo sviluppo tecnologico richiede però un aggiornamento dei sistemi di ITS per poter garantire l'interoperabilità tra i sistemi impiegati nei bacini urbani. Infine, è importante sostenere le modalità di trasporto pulito e in particolare il collegamento tra zona urbana e periurbana, attraverso il sostegno alle ciclovie urbane e ai principali itinerari di accesso e collegamento tra nodi urbani e ciclovie di interesse nazionale, in complementarietà con la pianificazione nazionale della ciclabilità. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione trattandosi di un servizio pubblico o di investimenti che non generano reddito.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili	L'attuale contesto socio-economico è caratterizzato dalla presenza di diverse forme di vulnerabilità sociale. La percentuale di persone che vivono in condizione di povertà assoluta nel Nord-Est è salita dal 6,5% nel 2019 all'8,6% nel 2023. In Veneto nel 2024 il 12,4% dei residenti è a rischio povertà o esclusione sociale, in diminuzione di quasi 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente; tuttavia l'incidenza rimane superiore ai più favorevoli livelli raggiunti nel 2019 (10,3%). Nel 2024 il tasso di disoccupazione in Veneto è il 3%, in miglioramento rispetto agli anni precedenti. In relazione alla povertà sanitaria, nel 2024 il 7,9% della popolazione ha rinunciato alle cure mediche, pur avendone bisogno, perché non in grado di sostenerne le spese (si precisa che non è solo per questo motivo). Una forte criticità è la grave deprivazione abitativa, che coinvolge il 3,5% della

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		popolazione veneta nel 2024. Il 12,8% vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità e il 19,9% vive in alloggi sovraffollati. Inoltre per il 4,2% della popolazione i costi per l'abitazione sono un peso eccessivo in quanto rappresentano più del 40% del reddito familiare. La situazione è critica soprattutto per le famiglie in affitto, che incide molto sul risparmio familiare, con rischio di indebitamento. Inoltre è presente una continua richiesta di unità abitative di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) da parte di soggetti non abbienti. La lista dei comuni ad alta intensità abitativa contiene soprattutto i Comuni capoluogo, il loro hinterland e i Comuni con maggior numero di abitanti. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Anche a seguito dell'emergenza pandemica si sono evidenziati bisogni latenti che rendono indispensabile attivare politiche volte a rafforzare infrastrutture e dotazioni del sistema scolastico, con particolare riferimento alle Scuole della Formazione Professionale (art. 18, L.R. 8/2017), per assicurarne la piena rispondenza ai fabbisogni di un sistema in profonda evoluzione anche in termini di prospettiva per l'adozione strutturale di modelli di formazione blended tra attività in presenza/a distanza. Obiettivi come la riduzione del tasso di dispersione scolastica, il potenziamento delle competenze per favorire l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, l'allineamento delle competenze sviluppate durante i percorsi formativi con i fabbisogni del mercato del lavoro devono

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		necessariamente passare per il miglioramento della qualità infrastrutturale degli spazi formativi. Gli interventi correlati a tale obiettivo riguardano una popolazione studentesca che si attesta intorno ai 20.000 studenti dell'Istruzione e Formazione Professionale - IeFP (per un totale di 97 sedi) e ai quasi 2.700 frequentanti i corsi organizzati dalle Fondazioni ITS Academy del Veneto (per un totale di 38 sedi). Questa tipologia di interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento e data la natura dell'intervento.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Con l'attuale mutamento socio-economico, aggravato dall'emergenza Covid-19, nuove forme di vulnerabilità sociale emergono in aggiunta a quelle tradizionali. La povertà relativa è passata dal 10,3 % nel 2019 al 6,7 % nel 2020 in Veneto. La povertà assoluta è salita da 6.0% nel 2019 a 7,1% del 2020 nel Nord Est. Nel 2020 il tasso di disoccupazione in Veneto sale dal 5,6% del 2019 al 5,8% del 2020. La flessione maggiore si trova nel settore commercio, alberghi e ristoranti (meno 42.000 occupati). In relazione alla povertà sanitaria, nell'ultimo anno, l'8,9% della popolazione ha rinunciato alle cure mediche, pur avendone bisogno, perché non in grado di sostenerne le spese. Una forte criticità è la grave deprivazione abitativa, che coinvolge il 3,1% della popolazione veneta. Il 15,1% vive in abitazioni con problemi strutturali o di umidità e il 21,4% vive in alloggi sovraffollati. Vi sono inoltre bisogni complessi rispetto a target di utenza differenti che richiedono anche percorsi di presa in carico multidisciplinare, supporto e accompagnamento.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		La situazione è critica soprattutto per le famiglie in affitto, che incide molto sul risparmio familiare, con rischio di indebitamento. Inoltre è presente una continua richiesta di unità abitative di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) da parte di soggetti non abbienti. La lista dei comuni ad alta intensità abitativa contiene soprattutto i comuni capoluogo, il loro hinterland e i comuni con maggior numero di abitanti. Per far fronte a queste criticità, è innanzitutto necessario aumentare gli alloggi di ERP in area urbana, recuperando il patrimonio non utilizzato perché degradato. Inoltre sono necessarie forme sostenibili e meno dispendiose di welfare, nel contesto delle politiche sociali della Regione e in sinergia con gli Ambiti Territoriali e gli enti del Terzo Settore. Strumenti come il co-housing si sono dimostrate, anche nel POR FESR 14-20, in grado al contempo di venire incontro ad esigenze sempre più diversificate, superando la pura logica assistenzialistica basata sul contributo economico, ed innescando azioni che permettano alla persona di valorizzare le proprie potenzialità in una dinamica di ri-socializzazione, degli spazi interni ed esterni. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	L'Italia è il primo Paese al mondo per numero di siti riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Il Veneto rappresenta un'area con un'alta concentrazione di Siti riconosciuti (9 di diversa tipologia), iscritti nella World Heritage List: Venezia e la sua Laguna, Vicenza e le Ville del Palladio nel Veneto, la Città di Verona, le Dolomiti, le opere di difesa veneziane, i siti

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		palafitticoli, le colline del prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, e i due Siti padovani dell'Orto botanico e dei Cicli affrescati del XIV secolo. A questi luoghi fisici si sommano una serie di tradizioni e saperi (elementi UNESCO) che hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento UNESCO quale patrimonio immateriale dell'umanità, di cui è esempio l'Arte delle perle di vetro veneziane. Una criticità rilevata in queste aree è l'esigenza di far conoscere e comprendere il valore di tale patrimonio alla cittadinanza, nonché le misure di salvaguardia adottate nei territori oggetto di riconoscimento UNESCO. Ciò rappresenta una chiave strategica per promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza, in un'ottica di valore comune e promuovendo il welfare sociale e culturale delle aree interessate, anche attraverso la partecipazione attiva e la progettazione partecipata e l'introduzione di forme di governance partecipativa e di collaborazione tra istituzioni e centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del Terzo settore e la costruzione di schemi gestionali che assicurino il radicamento sul territorio e la sostenibilità finanziaria delle attività e dei servizi avviati, anche attraverso partenariati pubblico-privati innovativi. Questa tipologia di interventi è adatta alla sovvenzione in assenza di un ritorno economico dell'investimento.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	La promozione di processi di rigenerazione/riqualificazione urbana e lo sviluppo di politiche per la limitazione del consumo di risorse ambientali sono gli obiettivi prioritari dalle più recenti leggi urbanistiche regionali (L.R.14/2017;14/2019) e dal Piano Territoriale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Regionale di Coordinamento (2020). La programmazione regionale mira a contrastare i fenomeni di sviluppo dei centri urbani nei decenni scorsi, come: consumo di suolo, edificazione non controllata ed espansione delle periferie; presenza di zone/immobili pubblici/privati che non sono utilizzati o sono sottoutilizzati, dismessi o degradati; carenza di spazi e servizi a disposizione dei cittadini e perdita di coesione del tessuto sociale, soprattutto nelle periferie; fenomeni di degrado/disagio. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile delle città si sosterranno progetti di rigenerazione (sociale, culturale, economica, ambientale, in sinergia con la creazione e/o valorizzazione del verde urbano previsto con OP2 osvii), partendo da riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili/spazi in stato di disuso/degrado, per renderli accessibili e fruibili, per adibirli a nuovi servizi offerti a cittadini/visitatori. Nella crescita sostenibile e gestione degli spazi la cultura ha un ruolo importante per l'attitudine connaturata a contribuire alla sostenibilità degli interventi, nella fase di programmazione e gestione, e all'attrattività degli spazi urbani, oltre che alla rivitalizzazione delle attività economiche. Questa tipologia di interventi permette di: conservare e rendere fruibili alla cittadinanza nuovi spazi pubblici ad alto valore storico, culturale e identitario; sostenere efficienza e modernizzazione di infrastrutture e servizi; promuovere la rivitalizzazione delle attività economiche, turistiche e culturali; ridurre gli impatti ambientali dei sistemi urbani, evitando in particolare l'ulteriore consumo di suolo. Sarà utilizzato l'ITI, strumento territoriale che consente

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		di integrare gli OS di diverse Priorità (OP1 osii e iii, OP2 osvii e osviii, OP4 osiii) e Fondi (FESR; FSE+) in ottica di Strategia d'Area per la realizzazione di città smart, sostenibili e inclusive. La tipologia di questi interventi è adatta alla sovvenzione in considerazione della natura pubblica dei beneficiari.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	L'esperienza delle prime Strategie d'Area 2014-2020 ha mostrato che tali aree, pur presentando notevoli carenze riguardo ai servizi essenziali (sanità, istruzione e mobilità), presentano importanti asset dal punto di vista culturale, sociale, economico, identitario, ambientale, paesaggistico, su cui dare continuità di intervento nel periodo 2021-27. La cultura in particolare rappresenta un driver fondamentale per la crescita sostenibile. E' pertanto necessario un approccio integrato e multisettoriale con interventi che sostengano lo sviluppo e la valorizzazione del territorio, al fine di fornire nuovi servizi e attrazioni sia a cittadini che a potenziali visitatori, attraverso il riutilizzo di immobili e spazi inutilizzati. In particolare le aree interne, meno conosciute rispetto ai grandi luoghi di interesse culturale e turistico regionale, sono ricche di patrimonio culturale tangibile e intangibile e possono diventare degli attrattori di flussi produttivi, economici e sociali. In ambito turistico è stata evidenziata dalle stesse Strategie di Aree interne sino a qui sviluppate la scarsità di efficaci strumenti di governance. E' quindi necessario applicare approcci di destination management e destination marketing che, con lo sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica, consentano di valorizzare le

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		filiere produttive locali, ponendole in connessione con prodotti turistici 'slow & green' grazie ad attività di affiancamento che portino alla costituzione di tavoli di coordinamento degli stakeholder territoriali da evolvere poi in forme di presidio organizzato del marchio d'area. Per la realizzazione dell'Azione sarà utilizzato l'ITI, in quanto strumento territoriale che consente di integrare gli OS di diverse Priorità (OP1 osiii, OP2 osii) e Fondi comunitari e nazionali in un'ottica di Strategia d'Area finalizzata alla realizzazione di aree più vivibili e inclusive. In considerazione della natura delle aree, anche economicamente marginali e fragili, per rendere attrattivi e abilitare gli investimenti si rende necessario il ricorso alla sovvenzione.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi che saranno attuati riguardano le attività di ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione trattate in sinergia con le policies europee e in una logica di continuità con la programmazione 2014-2020.

- 1.1.1. **Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca**, con la finalità del consolidamento dei meccanismi di integrazione (avviato nel 2014-2020), rafforzando un canale di dialogo permanente tra questi due sistemi in funzione dello sviluppo e della crescita del sistema economico. L'azione prevede il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership composte da imprese e organismi di ricerca costituite in una delle forme disciplinate dalla L.R. n. 13/2014, ossia: Reti Innovative Regionali (RIR), Distretti Industriali, Aggregazioni di Imprese. Una parte delle attività di ricerca collaborativa dovrà inoltre riguardare interventi incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici o incentrati sull'economia circolare. In tale contesto, inoltre, le (Aggregazioni di) imprese potrebbero costruire partnership con Organismi di ricerca, per realizzare progetti di ricerca per lo sviluppo di componenti materiali, dispositivi, sistemi, processi e servizi compresa l'introduzione di tecnologie avanzate funzionali allo sviluppo di filiere per la produzione, stoccaggio e distribuzione dell'idrogeno verde in Veneto.
- 1.1.2 **Sostenere gli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, nei centri innovazione e trasferimento tecnologico per la fornitura di servizi avanzati alle imprese**. Un nuovo ambito di intervento, in complementarità con il PNRR e in linea con le richieste partenariali di fornire una risposta concreta ai fabbisogni di ricerca e innovazione del sistema veneto delle imprese, compresa l'attivazione di una infrastruttura di supercalcolo (HPC) per elaborare e sviluppare modelli ed analisi innovativi valorizzando le competenze professionali esistenti nelle Università del Veneto, in una chiara complementarietà di specializzazione rispetto alla infrastruttura di supercalcolo in via di attivazione nel polo emiliano romagnolo, valorizzando quindi le sinergie e specializzando gli investimenti. L'infrastruttura di supercalcolo (HPC) sarà condivisa tra i diversi atenei del Veneto per consentire alla comunità dei ricercatori di sostenere la competitività dei settori trainanti dell'economia veneta già individuati dal documento RIS3. Tale iniziativa si focalizzerà quindi negli ambiti di specializzazione dell'economia e della ricerca veneta in una chiara complementarietà di specializzazione rispetto alla infrastruttura di supercalcolo in via di attivazione nel polo emiliano romagnolo, valorizzando quindi le sinergie e specializzando gli investimenti. L'obiettivo è di sostenere le necessità delle imprese in modo mirato e sulla base delle priorità individuate dal sistema territoriale nella S3 regionale

supportando il processo di creazione di una rete territoriale di infrastrutture di rilevanza nazionale e internazionale negli ambiti strategici della RIS3, al servizio della ricerca di imprese ed istituzioni, in grado di internazionalizzare l'ecosistema regionale e accrescerne l'attrattività del territorio. L'intervento, nel complesso delle risorse finanziarie stanziate dall'OS, è pensato per assumere una funzione di supporto trasversale alle sopracitate iniziative e, agendo dal lato dell'offerta, si pone quale immediato obiettivo quello di incrementare la qualità e la quantità dei servizi avanzati in risposta ai fabbisogni delle imprese, creando dei luoghi (anche virtuali) di incontro tra diversi agenti del processo di innovazione. L'azione concorrerà, infine, a facilitare l'integrazione della rete di infrastrutture di ricerca territoriali anche in relazione con gli interventi del Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca, rispetto al quale andrà a sostenere eventuali proposte non selezionate dal Programma in questione ma in linea con le necessità/priorità individuate dalla S3. In tal senso per la selezione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) appare utile l'implementazione nell'azione anche di alcuni dei criteri e delle definizioni individuate in ambito dall'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI). Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.

- 1.1.3 **Sostegno agli investimenti e alle attività di ricerca e di innovazione delle PMI**. La Regione intende inoltre fornire un sostegno alle attività di ricerca e sviluppo e agli investimenti delle imprese in tecnologie avanzate. Gli interventi incentiveranno scelte strategiche orientate all'innovazione tecnologica degli asset materiali e immateriali, anche in ottica di Transizione 4.0 e di modelli di sviluppo sostenibile, e saranno funzionali alla messa in campo di processi innovativi in contesto aziendale. Le start up e le PMI innovative, saranno sostenute anche attraverso connessi e specifici servizi di R&S e trasferimento tecnologico. Particolare attenzione è data alle start up innovative, in funzione del loro stadio di evoluzione, con uno specifico supporto attraverso progetti di accompagnamento e consulenziali, processi volti a ricerca e sviluppo, al fine di conseguire la brevettazione, nonché attraverso progetti di consolidamento.
- 1.1.4. **Sostegno alle proposte progettuali di ricerca e innovazione di eccellenza** si rivolge ai progetti ad elevata R&I che si caratterizzano per un indice TRL (Technology Readiness Level, indice che permette di misurare lo stato di maturità delle tecnologie su una scala da 1 a 9) uguale o maggiore a 5. La caratteristica di eccellenza va ricercata nella eventuale interdisciplinarietà della ricaduta progettuale, nell'identificazione/utilizzo di tecnologie cd. leading (ovvero potenzialmente in grado di rendere le imprese "leader" attraverso la creazione di un vantaggio competitivo) o cd. scalabili (ovvero in grado di portare l'impresa dal piano locale/regionale al piano nazionale/internazionale). Tra i progetti meritevoli di sostegno saranno da considerarsi prioritarie eventuali proposte che abbiano già ottenuto una valutazione di eccellenza (Seal of Excellence - SOE) nell'ambito delle call riferite ai programmi comunitari (e nazionali) a sostegno diretto ma che nonostante l'elevato punteggio raggiunto non siano state finanziate. In tal modo, proprio per effetto della semplificazione regolamentare sarà quindi possibile realizzare un approccio maggiormente integrato tra programmi. Tale azione ha quindi il duplice scopo di sostenere progetti ritenuti di eccellenza e stimolare, grazie al meccanismo della "second chance", la partecipazione delle imprese venete ai bandi a sostegno diretto. Una parte dei finanziamenti saranno riservati a progetti "SOE" incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici.
- 1.1.5. **Sostegno alla gestione e al funzionamento delle Reti Innovative Regionali**. Le RIR sono strumenti di attuazione delle politiche regionali per il rafforzamento della competitività dei settori produttivi in quanto in grado di operare sui domini delle tecnologie abilitanti secondo un approccio multisettoriale/transettoriale, quindi funzionale a creare una piattaforma di scambio tra le esigenze produttive e di mercato, da un lato, e quelle dell'applicazione dei risultati della ricerca, dall'altro. Il sostegno alla gestione e al funzionamento delle reti innovative regionali mira ad incentivare lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione con azioni a favore di cluster dell'innovazione, che a livello regionale sono riconducibili alle RIR, e che realizzino programmi pluriennali di interventi finalizzati a rafforzare le sinergie tra settori industriali diversi su domini tecnologici analoghi, agevolare una stabile connessione e interazione tra ambiti, politiche, interventi e strumenti di carattere comunitario (fondi diretti 2021-2027

es. Horizon Europe nei settori Smart Health, Smart Agrifood, Smart Destination, Sustainable Living & Energy), nazionale (in linea con PNRR M4C2 Dalla ricerca all'impresa), regionale (FSE+ OsD, OsF) e locale, che prevedano la partecipazione a programmi strategici di ricerca, di sviluppo tecnologico e innovazione, per l'attuazione di un percorso di riposizionamento strategico del sistema produttivo regionale nel panorama tecnologico internazionale.

Gli interventi nell'ambito della ricerca e sviluppo, dovranno pertanto essere selezionati sulla base dei seguenti criteri: coerenza con le tematiche e le priorità individuate nella RIS3 regionale e potenziale capacità di creare valore aggiunto sugli stessi; dare un contributo significativo all'innovazione; consentire l'accesso per le PMI ai servizi forniti dalle infrastrutture di ricerca e centri di trasferimento tecnologico per sviluppare e testare rapidamente le proprie innovazioni ed entrare con successo nel mercato.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari per le azioni descritte sono rappresentati da imprese sia in forma singola che aggregata, di qualunque dimensione (con prevalenza delle PMI) e organismi di ricerca.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme di interventi previsti è in grado di incidere sui topic "capacity building", "research and innovation" e "small and medium size business" previsti dalla strategia macroregionale EUSAIR, rivolta ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. Inoltre, l'insieme degli interventi intendono contribuire al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Gli interventi del FESR previsti nella presente scheda sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree di intervento: ricerca e innovazione efficace; potenziale economico; mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione. Inoltre gli interventi saranno in sinergia con l'Interreg Italia-Croazia e l'Interreg Italia-Slovenia sul tema della blue economy e i beneficiari dalla Croazia e dalla Slovenia possono essere selezionati in futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le azioni saranno attuate con tipologie di sostegno tra loro complementari:

- sovvenzione, dove risulti necessario fornire sufficienti incentivi all'assunzione di rischi a fronte dell'elevato grado di incertezza sugli esiti dei progetti (a riferimento il TRL di progetto) e laddove la dimensione dell'impresa non consenta un rating adeguato all'ottenimento di un prestito;
- sovvenzione combinata con strumenti finanziari (prestito) o solo prestito, sempre in funzione del livello di maturità tecnologica (TRL) dei progetti.

La valutazione ex ante (art.58 p.3 Reg UE 2021/1060) consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

Saranno utilizzate sovvenzioni a sostegno di infrastrutture tecnologiche e di ricerca, poichè esse presentano significative limitazioni della potenziale autosufficienza finanziaria degli investimenti, nonché per il sostegno alla gestione e funzionamento delle RIR. Nell'OS si specifica inoltre che saranno finanziati progetti di natura pre-competitiva, rientranti nella definizione comunitaria di "aiuti per progetti di R&S" (cfr. COM 2014/C 198/01). Ne consegue la non generazione di entrate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	24,00	1.165,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	837,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	24,00	328,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	3.000.000,00	15.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	0,00	1.237,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO13	Valore di servizi, prodotti e processi digitali sviluppati per le imprese	In euro	0,00	15.000.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	78,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	76.468.000,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	814,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	500,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	20,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	6.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	31.300.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.700.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	8.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	3.200.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	4.800.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	4.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	6.400.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	2.600.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	037. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	6.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			74.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	47.300.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	16.407.692,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	10.292.308,00

1	RSO1.1	Totale			74.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	74.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			74.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	74.000.000,00
1	RSO1.1	Totale			74.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione del Veneto mira a sostenere e cogliere le opportunità della trasformazione digitale per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni con interventi in continuità con il periodo 2014-2020, complementari alla misura PNRR M1C1 Digitalizzazione PA e in misura complementare e non prevalente, a due settori chiave per l'economia regionale che hanno risentito maggiormente degli effetti e del protrarsi della pandemia, quali il turismo e la cultura. Una particolare attenzione è riservata alle soluzioni che rispettano i criteri di riduzione delle emissioni.

- 1.2.1 **Veneto Data Platform.** Per le PA locali si intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato attraverso la realizzazione del progetto "Veneto Data Platform" su scala regionale integrando anche i dati delle agenzie/partecipate regionali. L'iniziativa nasce dal ruolo sempre più strategico dei dati: poiché le PA producono dati sia direttamente che indirettamente ma hanno ancora una capacità limitata di coglierne a pieno il loro valore, l'intervento ha l'obiettivo strategico di far diventare l'Amministrazione regionale veneta un "Data Region" ovvero un'amministrazione che da una parte svolge la sua missione utilizzando e valorizzando il dato e dall'altra sostiene la competitività del territorio favorendo la condivisione dei dati stessi, e la promozione di nuovi servizi che ne derivano. Partire dai dati per la governance del territorio e delle città (in sinergia con le iniziative delle autorità urbane, come ad es. su mobilità, ambiente, energia, promozione turistica, sociale, economia ecc. e valorizzando anche la space economy) rappresenta infatti la vera sfida strategica del futuro se si sapranno integrare ed elaborare le diverse fonti dati anche attraverso analisi predittive multidimensionali. L'obiettivo è quindi "riappropriarsi" dei dati generati sul territorio Veneto sia raccogliendoli direttamente con proprie reti di sensori sia attraverso accordi con i diversi soggetti pubblici e privati che li producono per poi usarli per la definizione delle politiche, di governo e monitoraggio del territorio e per l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.
- 1.2.2. **Pubblica amministrazione digitale**. L'esperienza di questi ultimi anni ha evidenziato inoltre come la digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione passi per una serie di interventi già avviati e di strumenti al servizio di dipendenti e cittadini, che ne facilitino il più possibile l'utilizzo (es. razionalizzazione data center, cloud, cybersicurezza, nuove forme di interoperabilità dei sistemi (Api based), ammodernamento dei sistemi gestionali di back-office e del sistema documentale). Per poter favorire la massima diffusione e l'utilizzo presso le amministrazioni di servizi pubblici digitali completamente interattivi è necessario da una parte complementare ed ampliare le condizioni prodromiche, e dall'altra continuare a far evolvere e diffondere le piattaforme abilitanti regionali (ad es. pagamenti, identità, servizi, conservazioni, supporto all'utente, etc) in stretta sinergia con quelle nazionali. Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell'utente, e valorizzazione dei "punti unici di accesso" e ha l'obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio.
- 1.2.3 **Spazi di Open Innovation**. La Regione intende mettere in campo un'azione rivolta a sostenere forme dinamiche ed innovative di diffusione della cultura e delle skills digitali presso i cittadini e le imprese partendo dall'esperienza degli Innovation Lab e delle Palestre Digitali. I cambiamenti dei modi di lavorare, di socializzare, di apprendere, conseguenza della diffusione ed evoluzione delle nuove tecnologie digitali richiede alle PA di

avere dei “sensori attivi” in grado di cogliere questi nuovi trend e sperimentare in modo veloce nuove soluzioni per rispondere ai fabbisogni dei cittadini. Da qui nasce l’esigenza di avere degli “spazi” sul territorio, valorizzando quelli già aperti e individuandone di nuovi, dove PA, cittadini ed imprese possono interagire per promuovere le conoscenze e le competenze digitali, raccogliere le loro esigenze, co-progettare nuovi servizi, testarli in modo veloce ed interattivo e promuovere l’uso consapevole delle tecnologie digitali, incoraggiando il dialogo tra culture diverse, generi, età in linea con i principi del Nuovo Bauhaus Europeo. Spazi di innovazione aperta dove la PA si contamina con giovani, start-up, maker, cittadini per rinnovare le proprie capacità di ascolto e di realizzazione mettendo a disposizione “dati e servizi aperti” e dove si promuova una costante attività di informazione sull’uso responsabile, sicuro e attivo del digitale anche a favore dei più fragili e a rischio sia di esclusione digitale. Spazi accessibili e aperti anche per i lavoratori della PA in smart working. Questi spazi di “open innovation” rappresenteranno una risorsa importante anche per il settore produttivo, in particolare per le piccole e medie imprese, non solo per colmare i loro gap di conoscenze e competenze digitali ma anche per sviluppare nuovi e strategici servizi digitali grazie alla ricombinazione dei saperi.

Nel contesto regionale, l’emergenza sanitaria ha fatto emergere fortemente la necessità di un supporto ai soggetti che operano in campo turistico e culturale nell’avvio di interventi legati alla digitalizzazione. In particolare:

1.2.4 **Organizzazione dell’offerta turistica sul digitale attraverso l’utilizzo del DMS regionale e azioni pilota per Ecosistema Digitale Veneto**. la Regione mira a sostenere l’organizzazione dell’offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione e Marchi d’Area) e delle loro imprese sul digitale, attraverso il pieno utilizzo del DMS regionale, ivi compresa la sua integrazione nei siti di destinazione, il collegamento con i canali di distribuzione e vendita e azioni pilota per l’avvio dell’Ecosistema Digitale Veneto. In alcuni contesti gli interventi potranno essere declinati a sostegno di strategie volte a trasformare le destinazioni turistiche in Smart Tourism Destination. Sono quindi prioritarie azioni di assistenza (web angels) alle imprese per l’inserimento della presentazione dei propri servizi e delle proprie offerte nel sito di destinazione attraverso il DMS, il collegamento con i gestionali delle strutture ricettive e con i channel manager, attività di assistenza alle destinazioni, attività di business intelligence e analisi di web reputation per il miglioramento della performance online di destinazioni e imprese. Gli interventi, inoltre, potranno essere orientati a favorire attività di Cloud Computing, Internet of Things e servizi internet per l’utente finale integrati con il DMS regionale.

- 1.2.5. **Iniziative di digitalizzazione per il settore culturale condotte da soggetti privati.** Saranno previsti interventi a favore della digitalizzazione del patrimonio e dei servizi culturali al fine di favorire un processo più ampio di passaggio al digitale e di rendere accessibili sia ai cittadini che alle imprese dati e contenuti del settore per migliorare la fruizione dei beni culturali (in linea con la Raccomandazione (UE) 2021/1970 del 10 novembre 2021 relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale). Il potenziamento digitale della fruizione e diffusione del patrimonio culturale della regione e l’integrazione delle tecnologie consentono di accelerare l’approccio innovativo ed esperienziale al patrimonio stesso. Beneficiari degli interventi saranno i soggetti privati che detengono e/o gestiscono il patrimonio quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: musei, biblioteche e archivi, imprese, fondazioni private, ecc.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON Metro+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due Strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione, nel contesto dell'OP1 osii al fine di evitare sovrapposizioni nell'Area di Venezia possono essere finanziati interventi solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia. Nel Comune di Venezia il PON Metro+ finanzierà interventi relativi al digitale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono: cittadini, imprese (PMI), università venete; Amministrazione regionale e sue agenzie/partecipate, enti locali in forma aggregata; enti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario. Inoltre, nel contesto delle Aree urbane gli interventi del presente Os contribuiranno al miglioramento dell'Area nel suo complesso, anche con riferimento alle zone più fragili e disagiate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Parte delle risorse dedicate a Veneto Data Platform e digitalizzazione dei servizi delle PA saranno destinate in continuità con le azioni "My Data" e "My City" del POR FESR 2014-2020 allo Sviluppo urbano sostenibile nelle Aree urbane. Sulla base di questa esperienza, condotta in forma integrata dalle AU, si prosegue individuando ulteriori ambiti di collaborazione nei settori delle Strategie: servizi sociali, ambiente, gestione del verde urbano, sicurezza e sistemi di alert, gestione del traffico, attività economiche, turistiche e culturali. Attraverso la rilevazione, l'elaborazione e l'interoperabilità dei dati e l'elaborazione di nuovi applicativi e strumenti, le città potranno fornire nuovi servizi pubblici digitali ai cittadini e agli operatori economici, in un'ottica di "smart cities".

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/ 2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11 luglio 2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Conegliane-se-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento territoriale integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e collaborazione con i partners di EUSALP che contribuiscono alla Thematic Policy Area 2 -Azione 5, che persegue l'obiettivo di connettere le persone elettronicamente e favorire la loro accessibilità ai servizi pubblici.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	28,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	28,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	6,00	573,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle	0,00	11,00

						strategie		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	2.039.874,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR12	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali nuovi e aggiornati sviluppati da imprese	utilizzatori/anno	0,00	2021	2.820,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	imprese	0,00	2021	6.000,00	Progetti sostenuti, indagine sulle imprese	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	7.684.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	7.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	018. Applicazioni e servizi e informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	4.332.000,00
1	RSO1.2	Totale			19.216.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	19.216.000,00
1	RSO1.2	Totale			19.216.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	2.860.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.356.000,00
1	RSO1.2	Totale			19.216.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	19.216.000,00
1	RSO1.2	Totale			19.216.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il trasferimento di nuove conoscenze, lo sviluppo di modelli di business maggiormente orientati all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, costituiscono l'obiettivo principale delle policy regionali. Gli interventi sostenuti dalle azioni a forte carattere innovativo (azioni 1.3.1, 1,.3.2 , 1.3.8, 1.3.9), saranno prevalentemente realizzati in conformità con gli ambiti tematici e le traiettorie individuate nella S3, in modo da rappresentare almeno il 40% del budget complessivo del presente OS.

Le azioni hanno la duplice finalità di creare un effetto leva sulla competitività e un impatto sistemico nei settori strategici, sia in continuità con la Programmazione 14-20 e in complementarietà con le misure del PNRR M1C2 e M1C3, sia prevedendo azioni nuove in linea con i mutati fabbisogni delle imprese.

I vantaggi di un percorso di crescita orientato all'innovazione, all'internazionalizzazione, ad una maggiore sostenibilità ambientale consentono di rafforzare la competitività, ampliare l'accesso al mercato, migliorare le relazioni con i clienti. Le nuove tecnologie per quanto diverse nell'applicazione a settori economici diversi, offrono una gamma di funzionalità potenzialmente illimitate per migliorare le prestazioni e superare i vincoli di scala anche nelle realtà più piccole, modernizzando l'organizzazione del lavoro e migliorando l'efficienza dei processi operativi. In un sistema regionale caratterizzato da una presenza diffusa di PMI fondamentale è la spinta verso un modello produttivo caratterizzato da forte integrazione tra le diverse realtà imprenditoriali. È in tale ottica che si sviluppano gli interventi incentrati sui concetti di "consolidamento" e "aggregazione", dove le sinergie, la condivisione di risorse e progetti, anche tra settori affini e complementari, diventano volano di sviluppo.

Se sostenibilità e innovazione rappresentano le sfide trasversali verso nuove forme di competitività, il digitale è uno dei fattori abilitanti di questo processo di sviluppo da cui possono trarne vantaggio tutti i settori produttivi attraverso un sistema organico e complementare di interventi:

·1.3.1 **Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile.** Nel settore manifatturiero l'obiettivo di raggiungere nuovi livelli di competitività passa dall'introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo in cui il tema centrale è la valorizzazione di soluzioni di efficientamento energetico e di economia circolare. L'azione spinge le imprese a scelte strategiche orientate verso un nuovo modello di sviluppo basato sulla modernizzazione tecnologica dei propri asset materiali e immateriali.

·1.3.2 **Attrazione degli investimenti e sostegno alla competitività, all'integrazione e alla trasformazione 4.0 per la creazione, innovazione e consolidamento delle filiere produttive e distrettuali.** Per la loro valorizzazione si agirà su più fronti. Un primo intervento è basato sugli strumenti aggregativi definiti con L.R. 30 maggio 2014, n. 13, focalizzata sull'implementazione di una strategia di trasformazione digitale, in chiave 4.0, dei processi aziendali di imprese venete che operano nell'ambito delle tradizionali filiere distrettuali, industriali o artigianali, e/o che intendono far emergere nuove filiere. Il secondo intervento è incentrato sui "Programmi di insediamento e sviluppo" attraverso i quali sono incentivati progetti di innovazione e rinnovamento industriale effettuati da filiere produttive costituite da imprese capofila di maggiori dimensioni e da imprese collocate a monte e a valle del processo

produttivo principale. La selezione dei progetti risponderà a criteri che valorizzino simultaneamente temi diversi, tra i quali: trasformazione digitale, innovazione tecnologica, di processo e organizzativa, creazione di indotto mediante l'attrazione di investimenti esteri, transizione green, nuova imprenditorialità, crescita occupazionale, internazionalizzazione, attivazione di processi di reindustrializzazione e di reshoring, etc.

·1.3.3 **Accesso al credito delle PMI.** In continuità con il percorso intrapreso dalla Regione in materia di strumentazione finanziaria, è previsto il potenziamento delle misure già attuate nel POR 14-20 per la liquidità e gli investimenti delle PMI, ciò con particolare riferimento al sistema delle garanzie del credito, cui potranno aggiungersi ulteriori strumenti finanziari, anche di carattere innovativo.

·1.3.4 **Interventi specifici per la ZLS Porto di Venezia-Rodigino.** Si intendono promuovere, in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Strategico della ZLS (di cui alla D.G.R. n. 1072/2021), programmi di investimento finalizzati alla creazione o al mantenimento dei posti di lavoro. Tra le tipologie di intervento si incentiva anche il ritorno di attività manifatturiere e di approvvigionamento da parte di imprese che, in tutto o in parte, avevano delocalizzato (c.d. reshoring).

·1.3.5 **Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese.** L'avvio di nuove attività imprenditoriali confermandosi come uno dei segmenti potenzialmente più dinamici dell'apparato produttivo, sono supportate da interventi integrati: formazione, orientamento, educazione all'imprenditorialità, agevolazione finanziaria. Le proposte progettuali saranno valutate sulla base della coerenza con contenuti di interesse trasversale quali: innovazione, digitalizzazione, transizione verso modelli di sviluppo sostenibile, etc.

·1.3.6 **Sostegno ai programmi di internazionalizzazione delle PMI.** Particolare attenzione è rivolta ai progetti integrati di filiera, considerato che la carenza di grandi player capaci di trainare interi comparti sui mercati, unita alla scarsa propensione a "fare sistema" delle PMI, costituiscono i fattori con i maggiori margini di miglioramento per il sistema produttivo veneto.

·1.3.7 **Sostegno alla competitività del sistema commerciale e valorizzazione dei distretti del commercio.** Nel sistema commerciale veneto**,** che si caratterizza per una capillare diffusione di micro e piccole imprese fortemente ancorate alla tradizione e in gran parte a conduzione familiare, la resistenza al cambiamento richiede misure di sostegno ed accompagnamento verso temi quali: digitalizzazione, qualificazione professionale, riorganizzazione aziendale, economia circolare e transizione green, passaggio generazionale anche attraverso forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali, sul modello dei "distretti del commercio".

Anche per il rilancio dei settori economici della cultura e del turismo, che all'interno del sistema produttivo giocano un ruolo fondamentale per l'economia regionale, è previsto il sostegno a progetti fortemente incentrati sull'innovazione tecnologica e non solo.

·1.3.8 **Rigenerazione e innovazione delle imprese finalizzati a sostenere la valorizzazione turistica del territorio.** L'intervento è finalizzato ad innovare le imprese del comparto turistico supportandone la maggiore accessibilità, lo sviluppo tecnologico, la transizione digitale ed ecologica, innovando servizi e prodotti (ad es. attraverso investimenti in cybersecurity, intelligenza artificiale, domotica, utilizzo di fonti energetiche alternative, etc).

·1.3.9 **Creazione, sviluppo e consolidamento di club di prodotto nella forma di reti di imprese per favorirne il riposizionamento competitivo.** L**'**Obiettivo è quello di favorire il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete con nuovi prodotti orientati a specifiche famiglie motivazionali della domanda.

·1.3.10 **Promozione turistica e culturale sui mercati nazionali ed internazionali.** Per le destinazioni e i prodotti turistici regionali la promozione sui mercati nazionali e internazionali è fondamentale, attività che viene incentivata attraverso il sostegno alla partecipazione a fiere di rilevanza internazionale, iniziative di incoming, advertising di prodotti o brand, utilizzo di strumenti di comunicazione che favoriscano lo scambio di rapporti b2b anche mediante

l’uso di piattaforme online etc. Il supporto è indirizzato ad aggregazioni (attivazione, sviluppo, consolidamento) e/o a singole imprese.

·1.3.11 **Interventi a sostegno delle imprese culturali, creative e dell’audiovisivo.** L'azione favorisce la nascita, l’avvio e il consolidamento del settore mediante nuovi modelli di business, anche digitali, nonché progetti sia di preproduzione che di produzione cinematografica con l'obiettivo di valorizzare la conoscenza del territorio e la promozione del sistema economico veneto

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari degli interventi sono le PMI, compresi gli esercenti le libere professioni, in forma singola o aggregata (espressione di filiere distrettuali o produttive/di servizi e aggregazioni di PMI).

Per gli interventi particolarmente strutturati e di impatto sul territorio, sia in termini di innovazione che di sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi, può essere previsto il coinvolgimento delle imprese diverse dalle PMI così come disciplinato dall’art. 5 Reg. 1058/2021: piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione quali definite all’art.2, punti 6 e 7, del regolamento (UE) 2015/1017 e nei limiti previsti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le tipologie di interventi previsti rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell’art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell’ordinamento comunitario. In modo particolare, per gli interventi finalizzati alla creazione di nuova imprenditorialità, priorità potranno essere riconosciute alle imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile e femminile o che vedano la partecipazione maggioritaria di altre categorie di soggetti "svantaggiati", nell’ottica di coniugare i basilari principi di non discriminazione e pari opportunità con la valorizzazione di risorse che rappresentano un fondamentale fattore di competitività del tessuto imprenditoriale regionale.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Alcuni interventi, in particolare con riguardo a turismo, imprese culturali, sociali, commerciali, artigianali e in generale alle filiere tipiche locali, troveranno attuazione in specifici ambiti territoriali.

Aree interne: interventi all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri OS e con altri interventi finanziati da ulteriori risorse locali, nazionali e UE. I dettagli finanziari e procedurali saranno definiti con la maturazione ed esplicitazione della SNAI a livello nazionale. Le Aree Interne selezionate sono 6: le 4 Aree Interne già definite con DGR n. 563 del 21 aprile 2015 (Area U.M. Agordina, Area U.M. Comelico, Area U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Area Contratto di Foce Delta del Po) e le 2 nuove Aree Interne: Area Alpago Zoldo e Area Cadore.

Aree Urbane: interventi con beneficiari PMI (es. imprese commerciali, culturali, turistiche) il cui coinvolgimento è necessario per garantire la funzionalità e attrattività degli spazi riqualificati e/o di talune porzioni di territorio, complementari a quanto realizzato sui temi della rigenerazione urbana (OP5), qualora sia utile stimolare forme di sinergie tra settore pubblico e privato nei progetti integrati di valorizzazione e rifunzionalizzazione. Per l'Area Metropolitana di Venezia non si pongono problemi di demarcazione tra PR e PON Metro+, in quanto il PON Metro+ non finanzia interventi relativi all'OP1 osiii.

I territori di attuazione di questo OS sono quelli delle 11 Aree Urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature (DGR n.1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/ 2022). Tali aree sono intese in senso funzionale e sono individuate dal DDR n. 86 del 11/07/2022, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Le strategie territoriali saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU e delle autorità locali delle Aree Interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e collaborazione con i partners di EUSAIR che contribuiscono al Pilastro 4, nell'ambito del quale è stato identificato il Flagship "Research & Development for Improvement of SME'S Performance and Growth Diversification", il quale persegue lo sviluppo e il miglioramento della performance delle PMI.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Accanto agli interventi della "Sezione Speciale Regione Veneto" presso il Fondo Centrale di Garanzia, si valutano strumenti finanziari in grado di favorire l'accesso al mercato dei capitali, ad esempio: strumenti alternativi di lending, quali minibond o basket bond (ovvero il ricorso al mercato mobiliare per il

collocamento di titoli di debito come obbligazioni e cambiali finanziarie) e il crowdfunding (ovvero l'opportunità di raccogliere capitale su portali Internet, nelle varie forme ammesse). L'utilizzo di sovvenzioni all'interno di un'operazione di strumenti finanziari (prestito) è motivata dalla necessità di coinvolgere anche le imprese diverse dalle PMI: piccole imprese a media capitalizzazione e imprese a media capitalizzazione (Reg. UE 2015/1017 art. 2 punti 6 e 7) in progetti complessi, finalizzati allo sviluppo di nuovi modelli produttivi, organizzativi, di business, di valorizzazione del territorio che necessitano pertanto di forme di sostegno più strutturate. La Valutazione ex Ante, richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	542,00	3.339,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	410,00	1.929,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	132,00	1.410,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	27,00	195,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	17,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	854,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	46.600.000,00	Progetti sostenuti	

1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	2.001,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2021	737,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	imprese	0,00	2021	15,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	73.464.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	024. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	12.254.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	16.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	6.400.000,00
1	RSO1.3	Totale			108.118.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	52.918.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	31.812.616,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	8.000.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	15.387.384,00

1	RSO1.3	Totale			108.118.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	4.400.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	103.718.000,00
1	RSO1.3	Totale			108.118.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	108.118.000,00
1	RSO1.3	Totale			108.118.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Regione del Veneto, in sinergia con gli interventi del FSE+, intende sviluppare azioni volte a consolidare la partecipazione attiva e consapevole da parte dei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nella definizione e attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, agendo sia sul rafforzamento delle strutture responsabili della S3 regionale, sia sulle iniziative finalizzate a rendere più inclusivo ed efficace il processo di scoperta imprenditoriale quale processo continuo di ascolto e confronto con il territorio. Nel corso della programmazione 2021-27 verrà quindi svolta una attività di animazione sul territorio, ovvero un'azione informativa e formativa sulle tematiche della S3, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder nelle diverse attività di consultazione attivate su base tematica, implementando e/o creando strumenti funzionali ad un ascolto continuo e sistematico nonché allo scambio di informazioni, ad esempio attraverso specifiche piattaforme digitali che la Regione del Veneto porrà a servizio del territorio, popolando le stesse con informazioni utili e attivando incontri tematici, attività formative (mooc) sulla S3 e, in generale, realizzando un dialogo costruttivo con i cittadini e gli attori chiave regionali del sistema produttivo e della ricerca. I processi connessi con l'implementazione della S3-, infatti, rappresentano un utile strumento per coinvolgere gli attori pubblici e privati (ed in particolare i soggetti aggregati quali le Reti Innovative Regionali) in azioni cooperative e interattive finalizzate a far emergere il potenziale sviluppo innovativo dei territori e per identificare nuove tecnologie e specializzazioni. Risulta, in tal senso, necessario attivare azioni che facilitino la partecipazione e la collaborazione attiva alla specializzazione intelligente di tutti gli attori della quadrupla elica (pubblico, privato, ricerca, società civile), ai quali saranno rivolte le varie iniziative informative e formative, e che, in funzione di potenziali destinatari, potranno garantire una più qualificata partecipazione alle azioni poste in essere nell'OP1 osi. A titolo esemplificativo, potranno essere finanziati interventi a regia regionale, ossia realizzati in sinergia con enti territoriali locali, autonomie funzionali (sistema camerale), organismi di ricerca (sistema universitario), che abbiano il fine principale di diffondere e arricchire la S3 regionale. In particolare, a partire dall'analisi SWOT definita nella Strategia, potranno essere realizzati interventi utili a cogliere le opportunità e a rafforzare la S3 nei suoi punti di debolezza.

Nell'ambito dell'azione saranno altresì intraprese iniziative volte ad accompagnare i processi di trasferimento tecnologico necessario alla transizione industriale e allo sviluppo delle competenze per promuovere la transizione verde, all'interno delle aziende e ai diversi livelli di management. Si intende operare quindi un matching ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie di specializzazione e al fine della sua concreta implementazione, ricorrendo a strumenti formativi o contratti di lavoro professionalizzanti. Per un più efficace incontro tra le esigenze del tessuto produttivo e le competenze necessarie, risulterà funzionale sostenere un'attività di "brokeraggio dell'innovazione", ovvero un check-up aziendale svolto in via preliminare da esperti ed offerto come servizio alle imprese per aiutarle a focalizzare i fabbisogni di innovazione tenendo conto delle principali sfide tecnologiche e, conseguentemente, garantirne il soddisfacimento. Tra gli strumenti attuativi dell'azione potranno altresì essere previsti ulteriori servizi volti alla valorizzazione delle attività di ricerca e innovazione aziendale, tra i quali si citano, a titolo esemplificativo: servizi di valutazione progettuale, della relativa trasferibilità tecnologica e scalabilità a mercato o anche servizi connessi all'individuazione di partnership di ricerca, opportunità di finanziamento o finalizzati a meccanismi di tutela dell'innovazione.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Tra i destinatari dei percorsi di specializzazione, preferibilmente giovani, possono rientrare:

- ·imprese singole o aggregate (PMI), anche nella forma di start-up e PMI innovative, in particolare quelle coinvolte dal percorso di scoperta imprenditoriale e rientranti negli ambiti della S3 regionale;
- ·consulenti aziendali che abbiano maturato rilevanti esperienze professionali a favore di PMI (DIH - EDI Digital Innovation Hub, Competence Center, CTT Centri di Trasferimento Tecnologico, ITS Istituti Tecnici Superiori, Incubatori Certificati, Fab Lab, PID Punti Impresa Digitale, Manager dell'Innovazione e altri soggetti fornitori di servizi) comunque attivi nelle tematiche chiave della transizione industriale (digitalizzazione 4.0, economia circolare, sostenibilità, crescita inclusiva) e nello sviluppo di nuovi modelli di business e di nuova imprenditorialità;
- ·studenti e ricercatori che abbiano compiuto un rilevante percorso di studi specialistico o un percorso professionale (in Italia o all'estero) che intendano lavorare presso aziende venete;
- ·personale di enti pubblici, anche coinvolto nel processo di scoperta imprenditoriale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Gli interventi saranno attuati in complementarietà, ogni volta che sia possibile, con Italia-Croazia, che ha tra gli obiettivi qualificare il capitale umano per migliorarne la capacità imprenditoriale, con particolare attenzione alle competenze blu e verdi, ICT e transizione digitale, nonchè promuovere la creazione di centri transfrontalieri per stimolare la crescita di strategie di specializzazione intelligente, e favorire nuovi approcci all'uso di tecnologie e ricerca, per stimolare il cambiamento delle PMI. I beneficiari dalla Croazia possono essere selezionati in futuro.

Per quanto concerne EUSAIR, l'azione è in grado di incidere sul topic "capacity building", e nel complesso gli interventi risultano funzionali ai topic "research and innovation" e "small and medium size business". Inoltre, intendono contribuire al Pilastro n. 1 di EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio. Infatti, gli interventi che si propongono sono riconducibili ad almeno tre Gruppi d'Azione EUSALP e alle relative aree: "ricerca e innovazione efficace"; "potenziale economico"; "mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione".

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per la tipologia e la dimensione degli interventi, strettamente correlati al rafforzamento di competenze nel processo di scoperta imprenditoriale (RIS3), è prevista la sola sovvenzione, anche per l'assenza di un ritorno economico dell'investimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO16	Partecipazione dei portatori di interessi istituzionali al processo di scoperta imprenditoriale	partecipazione delle parti interessate istituzionali	55,00	55,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione	imprese	50,00	250,00

					intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità			

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	500,00	Progetti sostenuti	
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RSR01	Personale di enti pubblici che completano la formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente	Partecipanti	0,00	2021	50,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.000.000,00
1	RSO1.4	Totale			4.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 7. Competitività e decarbonizzazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione 1.6.1 Rafforzare la ricerca e l'innovazione (in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca - Idrogeno. L'azione mira a sostenere interventi e progettualità per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette (REGOLAMENTO (UE) 2024/1735 del 13/06/2024), che abbiano ad oggetto investimenti in attività di ricerca e innovazione (anche in collaborazione) tra imprese e organismi di ricerca, con un focus sulle tecnologie per l'idrogeno verde .

Tali tecnologie sono considerate critiche se soddisfano almeno una delle condizioni seguenti:

- apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
- contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

L'Azione interviene a sostegno della ricerca per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde e si inserisce nel contesto delle strategie europee e nazionali finalizzate al raggiungimento della completa decarbonizzazione entro il 2050. A tal proposito la "strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra", COM(2020) 301 final, indica che il vettore idrogeno può essere particolarmente utile per il trasporto e lo stoccaggio di energie rinnovabili ed è in grado di assicurare riserve in caso di variazioni stagionali e collegando i siti di produzione a centri di domanda, prospettando la crescita della quota dell'idrogeno nel mix energetico europeo fino al 13-14% entro il 2050.

Coerentemente con gli obiettivi di STEP e delle relative Linee Guida, l'intervento intende quindi incentivare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali alla produzione di idrogeno a partire da fonti di energia rinnovabile relativi alle seguenti tematiche: produzione di idrogeno green (elettrolizzatori); tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed e-fuels, tecnologie relative alle celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità; sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno. Il sostegno a progetti di ricerca con l'attivazione dell'Azione può, inoltre, stimolare la nascita di veri e propri ecosistemi di imprese ad alto contenuto tecnologico nell'ambito della produzione e dell'utilizzo dell'idrogeno verde ai fini della transizione energetica e della riduzione delle emissioni di carbonio in Veneto.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari delle azioni sono PMI in forma singola o associata. Possono partecipare alla realizzazione dei progetti, gli Organismi di ricerca che opereranno in collaborazione effettiva con le imprese. Possono essere beneficiarie anche le Grandi imprese purché in collaborazione con le PMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme di interventi previsti è in grado di incidere sui topic "capacity building", "research and innovation" e "small and medium size business" previsti dalla strategia macroregionale EUSAIR, rivolta ai paesi dell'Adriatico e dello Ionio. Inoltre, l'insieme degli interventi intendono contribuire al Pilastro n. 1 della strategia EUSALP che mira a rafforzare lo Sviluppo sostenibile e l'Innovazione nella macroregione alpina di cui il Veneto è parte integrante ed attiva per buona parte del proprio territorio.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per la tipologia e la dimensione degli interventi, strettamente correlati alla ricerca a sviluppo di una tecnologia critica, è prevista la sola sovvenzione, anche per l'assenza di un ritorno economico dell'investimento.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	18,00
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	18,00
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	5.000.000,00	progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	2.500.000,00

7	RSO1.6	Totale			2.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.500.000,00
7	RSO1.6	Totale			2.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.500.000,00
7	RSO1.6	Totale			2.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.500.000,00
7	RSO1.6	Totale			2.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

·2.1.1 **Efficienza energetica edifici pubblici (non residenziale)**

In continuità con la linea di intervento della programmazione 2014-2020 e in complementarietà con la missione M2C3 del PNRR, si individua l'opportunità di implementare una specifica misura rivolta al finanziamento di interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria e l'auto-consumo di energia rinnovabile negli edifici e strutture pubbliche. Gli interventi, dovranno conseguire o una ristrutturazione almeno di livello medio o una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Nello specifico, l'obiettivo è quello di conseguire in media: a) almeno una ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione sulla base dei risparmi di energia primaria, (media- minimo il 30 %); b) una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante. Ove rilevante si terrà conto inoltre delle "Linee guida di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale - Architettura, centri e nuclei storici ed urbani" prodotte dal Ministero della Cultura. I beneficiari della misura sono rappresentati dalla Regione del Veneto e dagli Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, gli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto - ad esclusione degli Enti Pubblici Economici e di edifici di proprietà dello Stato.

·2.1.2 **Efficientamento energetico imprese**

L'efficientamento dei consumi nelle aziende, sia quelli riferibili direttamente ai cicli di produzione o gestione che quelli connessi alle attività di supporto e legati all'involucro edilizio, da un lato genera una riduzione del fabbisogno energetico, dall'altra diventa un elemento di competitività sul mercato, riducendo la spesa energetica per realizzare la finalità dell'impresa. Si ritiene pertanto di attivare una linea di intervento specifica per l'efficientamento energetico delle imprese, rivolta sia al ciclo produttivo, sia agli immobili aziendali, incentivando il ricorso alle energie rinnovabili per l'autoconsumo e la produzione dell'energia necessaria ad alimentare i cicli produttivi anche attraverso l'installazione dei relativi impianti. I progetti di efficientamento dovrebbero inoltre mirare a dotare le aziende di sistemi per la rilevazione, il monitoraggio e la modellizzazione degli aspetti strategici del sistema produttivo, ricercando eventuali flussi energetici che possono essere recuperati e riutilizzati.

Per questa azione i potenziali beneficiari sono rappresentati da PMI e grandi imprese. Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Inoltre si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Efficientamento energetico degli edifici pubblici: personale dipendente e visitatori/utenti giornalieri degli edifici pubblici oggetto dell'intervento.
Efficientamento energetico delle imprese: imprese con prevalenza di PMI.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati ogni volta che sia possibile,in complementarietà e in collaborazione con i partners di EUSALP, che contribuiscono alla Thematic Policy Area 1 – Azione 2, inerente anche al potenziale derivante dallo sfruttamento dell'efficientamento energetico degli immobili, e la Thematic Policy Area 3- Azione 9 che persegue anche il miglioramento dell'efficienza energetica delle PMI.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per l'azione indirizzata alle imprese (2.1.2) è previsto il sostegno mediante strumenti finanziari misti (combinazione di sovvenzione e prestito). Tale scelta

risponde alla necessità di far fronte ai fallimenti di mercato dovuti all'attuale difficoltà di accesso al credito delle imprese, aggravata dalla crisi economica causata dalla pandemia Covid-19 e dal crescente aumento dei costi energetici. Le imprese diverse dalle PMI saranno sostenute esclusivamente attraverso strumenti finanziari. La valutazione ex ante, richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

Riguardo all'efficientamento energetico degli edifici pubblici, saranno finanziati interventi tecnologicamente avanzati (codice 045), particolarmente impegnativi per i potenziali beneficiari (enti pubblici); pertanto si ritiene più adatto il ricorso alla sovvenzione, anche per i limiti previsti dalla normativa vigente in tema di indebitamento pubblico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	13,00	129,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	13,00	129,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	6.572,00	46.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili)	MWh/anno	689.586,00	2021	562.986,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	12.400.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	19.200.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	19.200.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	8.268.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	4.132.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	31.600.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	31.600.000,00
2	RSO2.1	Totale			31.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

·2.2.1 **Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali)**

La diffusione delle comunità energetiche rappresenta un'importante sfida che la Regione si pone per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). La Regione del Veneto ha inoltre approvato la Legge Regionale in materia di Comunità Energetiche (CER) che mira a promuovere, sostenere e favorire la costituzione delle CER ed a semplificare e uniformare i procedimenti autorizzatori correlati alla costituzione delle stesse offrendo un supporto sinergico all'azione proposta anche attraverso un'attività di promozione sui vantaggi economici ed ambientali che si possono conseguire. Non avendo precedenti, le comunità energetiche sono una novità, sia in termini tecnici che normativi, che necessitano di una spinta iniziale per poter superare quegli ostacoli derivanti dalla scarsa consapevolezza dei vantaggi di tale sistema. Questa misura propone di sostenere la diffusione delle CER attraverso strumenti di sostegno che siano in grado di creare velocemente delle buone pratiche di comunità energetiche per poi ottenere un effetto volano. Questi interventi, in complementarietà con le missioni M2C2 e M2C3 del PNRR, sono finalizzati a coinvolgere diverse potenziali tipologie di prosumers (ambito residenziale, soggetti pubblici, attività produttive), promuovendo e supportando la creazione e lo sviluppo delle nuove Comunità di Energia Rinnovabile (CER), sostenendo in via prevalente le spese di fattibilità, costituzione, impianto (compreso il solare fotovoltaico, accumulatori, contabilizzatori) e sistemi di gestione energetica, anche con attività di sensibilizzazione sui vantaggi economici ed ambientali che i soggetti aderenti possono conseguire. Per una maggiore incisività ed integrazione con l'obiettivo di efficientamento energetico, si possono prevedere dei criteri di priorità, anche a seguito di audit energetico, per le CER che prevedano l'utilizzo di sistemi di efficientamento nella gestione dei consumi energetici. Ai fini della lotta alla povertà energetica, si prevede di incentivare anche eventuali interventi volti all'integrazione, al potenziamento e alla dotazione, da parte di Comuni, ATER, ESU, IPAB, Province, Fondazioni e altri soggetti che gestiscono strutture per residenzialità o comunque con finalità collettive, di sistemi per la produzione di energia e di sistemi di accumulo di media taglia, che permettano un surplus di produzione energetica da condividere con altri soggetti nell'ambito di una CER. Lo sviluppo di CER potrà essere incentivato anche in ambiti particolari, come, a titolo esemplificativo, quello delle aree portuali, degli interporti, degli hub logistici, in quanto questo tipo di aree produttive-logistiche si caratterizzano per la presenza di un sistema nel quale operano numerose e diverse aziende, in un'area delimitata. In tale contesto è possibile anche sfruttare gli spazi dei tetti degli immobili presenti tramite l'installazione di impianti fotovoltaici, prevedere la presenza di consumi anche nel periodo notturno e quindi la massimizzazione dell'autoconsumo anche in presenza di sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica prodotta. I potenziali beneficiari sono le Comunità energetiche (composte da soggetti pubblici e privati) o soggetti pubblici ed altri Enti che operano con finalità collettive promotori di una Comunità energetica.

·2.2.2 **Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento**

Con riferimento al teleriscaldamento, in Veneto risultano attualmente presenti 11 reti estese su 12 Comuni con una estensione complessiva di 146 km, 2.233 sottocentrali di utenza, una volumetria riscaldata di 16,9 milioni di mc con un'energia di 344,4 GWh, generata tramite la potenza termica installata di 401 MW. Tale energia risulta destinata per il 65% a utilizzi residenziali, per il 34% al settore dei servizi e per l'1% per la produzione (Studio GSE "Diffusione

delle reti ed energia fornita in Italia", 2021, riferito a dati 2019), testimoniando la validità della soluzione finora applicata all'ambito dei consumi termici civili. In considerazione dei dati citati, si intende investire nella realizzazione di:

·nuovi sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e co-generazione alimentati da fonti energetiche rinnovabili, tra cui la biomassa legnosa nelle aree non metanizzate, limitatamente alle Aree Interne nei territori montani e alla zona "Prealpi e Alpi" delle province di Vicenza, Verona e Belluno per ragioni dovute al rispetto dei valori limite per i parametri PM10 e Benzo(a)pirene. Gli interventi sono rivolti a finanziare l'installazione del generatore/co-generatore e la posa delle condotte e degli altri elementi infrastrutturali necessari per il corretto funzionamento;

·interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi già esistenti anche ricorrendo alle pompe di calore. Gli interventi andranno ad interessare gli elementi impiantistici (generatore/co-generatore e/o rete di distribuzione) che necessitano di ammodernamento/ampliamento.

I potenziali beneficiari sono rappresentati da Pubbliche Amministrazioni, prioritariamente piccole e medie imprese, Cooperative senza scopo di lucro.

Inoltre si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni identificate all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, prioritariamente alle PMI e alle Pubbliche Amministrazioni; all'utenza privata e pubblica utilizzatrice dell'energia prodotta nell'ambito della CER costituita; utenza pubblica e privata servita dalle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e impianti di generazione/co-generazione. Possono essere coinvolti altresì specifici soggetti privati (es.membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.).

Si specifica che gli investimenti in imprese diverse dalle PMI saranno previsti nell'ambito di tale os nei casi previsti dal Reg. (UE) 2021/1058, art. 5, comma 2 c) per cui è possibile finanziare investimenti in imprese diverse dalle PMI nel caso di misure di efficienza energetica e energie rinnovabili a norma dell'art. 3, paragrafo 1, primo comma, lettera b), punti i) e ii) del Regolamento (UE) 2021/1058.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Alcuni interventi relativi alle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento/generazione e co-generazione potranno trovare mirata attuazione nel contesto delle Aree interne del territorio regionale, al fine di sostenere la realizzazione nelle aree non metanizzate, che spesso sono collocate in aree periferiche e marginali, attraverso centrali a biomassa, anche al fine di valorizzare la filiera locale della biomassa legnosa.

La Regione, con DGR n. 608 del 20/05/2022 ha confermato per il periodo di programmazione 2021-2027 le 4 Aree Interne già definite con DGR n. 563 del 21/04/2015 (Area U.M. Agordina, Area U.M. Comelico, Area U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Area Contratto di Foce Delta del Po) e ha designato 2 nuove Aree Interne (Area Alpago Zoldo e Area Cadore) approvate a livello nazionale che entrano nella Strategia Aree Interne della Regione. Alla luce della maturazione e dell'esplicitazione della SNAI sarà possibile definire con più dettaglio: il percorso programmatorio, le attività, la governance e le procedure. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Si precisa che gli investimenti relativi alla filiera locale della biomassa legnosa non saranno realizzati nell'Area Contratto di Foce Delta del Po.

Gli interventi saranno contenuti in Strategie d'Area, in sinergia con altri OS e con altri interventi finanziati anche da ulteriori risorse locali e nazionali nonché FEASR, FSE+ e FEAMPA, evitando sovrapposizioni (ad esempio con il PNRR) e favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Le strategie saranno selezionate con un processo di co-progettazione, che coinvolgerà le Aree, il livello nazionale e la Regione. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie sarà garantita dalla predisposizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle autorità locali nelle Aree Interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con i partners di EUSALP, che contribuiscono alla Thematic Policy Area 3 - Azione 9 con l'obiettivo di rendere la Regione Alpina un modello in tema di energie rinnovabili.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Le CER rappresentano delle iniziative nuove e non presenti nel territorio regionale. Il carattere sperimentale di tale intervento rende necessario ricorrere alle

sovvenzioni per rendere il sostegno più incentivante, così da accelerare la diffusione di questo sistema innovativo creando dei casi di esperienza da poter replicare nel territorio regionale. L'uso della sovvenzione, per rendere attrattivi gli investimenti, è previsto per i sistemi di teleriscaldamento e co-generazione, in considerazione della tipologia di infrastruttura e della natura delle aree, anche economicamente marginali. Le imprese diverse dalle PMI saranno sostenute esclusivamente attraverso strumenti finanziari. La valutazione ex ante, richiesta all'art. 58 paragrafo 3 del regolamento (UE) 2021/1060, consentirà una puntuale definizione degli strumenti finanziari più idonei.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	6,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	67,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RSO04	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	Unità di cogenerazione	0,00	4,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RSO05	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	Km	0,00	1,03

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	2.718,40	2021	21,96	Progetti sostenuti	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	8.760,00	Progetti sostenuti	
2	RSO2.2	FESR	Più	RCR32	Capacità operativa supplementare	MW	0,00	2021	20,42	Progetti	

			sviluppate		installata per l'energia rinnovabile					sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	4.000.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	2.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			6.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			6.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			6.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.800.000,00
2	RSO2.2	Totale			6.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Gli interventi intendono rafforzare le varie fasi di prevenzione, pronta risposta e messa in sicurezza del territorio in Veneto ("Linee guida per la Gestione Integrata della Zona Costiera. Studio e monitoraggio per la definizione degli interventi di difesa dei litorali dall'erosione nella Regione Veneto", 2016).

- 2.4.1 **Prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza – potenziamento delle strutture di comando e controllo (rete delle sale operative territoriale) e logistiche per la prevenzione e la gestione delle catastrofi**

Per la pronta risposta alle emergenze si vuole rafforzare il sistema di intervento della Protezione Civile sul campo, andando a potenziare le strutture di comando e controllo. La Regione ha approvato un documento per la gestione delle emergenze, e specificatamente per le sale operative: D.G.R. 103 del 11/02/2013 "Protezione Civile: Approvazione del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze", nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile".

Nell'ambito della previsione, prevenzione e della gestione delle catastrofi un ruolo fondamentale è assunto dalle strutture dedicate al presidio territoriale, al monitoraggio e al coordinamento delle attività di protezione civile nel territorio. Il supporto delle sale operative regionali, provinciali di ambito e comunali è molto importante perché consente di monitorare la situazione sul territorio, coordinare le attività dei soccorsi e gestire al meglio le risorse disponibili. È quindi indispensabile poter disporre di una rete di sale operative e centri di coordinamento, ai vari livelli, che possano monitorare e comunicare in ogni momento nella gestione delle emergenze conseguenti alle catastrofi.

La capacità di reazione del sistema di Protezione Civile è fondamentale per ridurre il possibile danno causato dall'evento, garantire un adeguato livello del soccorso e consentire un veloce ripristino e ritorno alle normali condizioni del territorio. Per tale finalità è necessario poter disporre di un sistema diffuso nel territorio di immobili destinati alla rimessa dei mezzi e delle attrezzature ed all'immagazzinamento dei materiali. Avendo la disponibilità di adeguate strutture logistiche, distribuite sul territorio, è possibile avere a disposizione le risorse necessarie in breve tempo aumentando l'efficienza e l'efficacia degli interventi di Protezione Civile. Al fine di prevenire gli effetti delle catastrofi e di aumentare la resilienza dei territori è importante realizzare interventi di adeguamento e/o recupero e o eventuale acquisto di immobili e locali destinati a sale operative regionali, provinciali e a centri di coordinamento degli ambiti di Protezione Civile e comunali, a rimesse e depositi per il loro utilizzo da parte della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato. È anche necessario ammodernare le attrezzature e i sistemi di comunicazione, oltre che i software gestionali per le sale operative regionali e per i centri di coordinamento.

- 2.4.2 **Messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico**

Con riferimento agli interventi di rischio sismico della Regione del Veneto, il principale documento di pianificazione è la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/2006, aggiornata con DGR 244 del 09/03/2021 per i soli aspetti amministrativi.

Ai fini della messa in sicurezza del territorio sono previsti interventi per la messa a norma sismica del patrimonio edilizio pubblico. I livelli di rischio sismico sono presenti in tutto il territorio regionale con pericolosità diverse. È auspicabile intervenire nelle aree a maggior rischio sismico, individuate, secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519/2006, considerata la DGR 3645/2003 relativa al censimento degli edifici strategici e rilevanti che risultano essere circa 16.000 di cui 4.000 collocati secondo tale mappa al livello 2 (zona sismica potenzialmente più pericolosa).

Gli interventi riguardano l'adeguamento/miglioramento strutturale di edifici pubblici e sono strettamente connessi al tema dell'efficientamento energetico, attribuendo un ruolo premiante alla più rapida cantierabilità che permetta di conseguire maggiori livelli di riduzione dei consumi di energia e contestuale adeguamento/miglioramento strutturale. Nell'attuazione degli interventi, ove rilevante, si terrà conto delle "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale" (2010) prodotte dal Ministero della Cultura.

- 2.4.3 **Interventi strutturali e strategici sui fiumi della rete idrografica principale, anche con realizzazione di opere di laminazione delle piene**

Con riferimento alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico della Regione del Veneto si interviene in coerenza con il fabbisogno individuato nei documenti pianificatori di settore e in complementarietà con la missione M2C4 del PNRR. I principali documenti di pianificazione sono:

- il "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico" che prevede la progettazione e la realizzazione degli interventi strutturali che mirano a ridurre la pericolosità idrogeologica del territorio regionale;

- il "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni" predisposto a livello di Distretto Idrografico per le aree a potenziale rischio significativo di alluvioni

- il Progetto generale per la "gestione integrata della zona costiera" approvato con DGRV n. 898 del 14/06/2016.

In materia di messa in sicurezza del territorio, la tipologia di interventi che si mira a finanziare riguarda la realizzazione di interventi strutturali per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, mediante sia interventi di laminazione delle piene, sia interventi di consolidamento e rinforzo delle strutture arginali dei corsi d'acqua e di ripristino delle capacità di deflusso delle portate di piena. Gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da attuare sono finalizzati anche al mantenimento della linea di costa e al contrasto all'erosione dei litorali mediante interventi con opere rigide (pennelli e barriere soffolte in roccia), nonché con interventi di ripascimento dei litorali. I progetti privilegeranno l'utilizzo di soluzioni, tecnologie e pratiche nature-based per migliorare la qualità ambientale generale, offrendo al contempo alla comunità benefici ecologici (preservazione della biodiversità urbana), estetici (miglioramento del paesaggio urbano) e benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health.

I beneficiari delle azioni sono la Regione, Città Metropolitana di Venezia, Province del Veneto, Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati e agli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell'art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del programma PR Veneto FESR 2021-2027, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, recepita a livello nazionale nella Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, è condotta con integrazione nel processo dell'applicazione del principio - do not significant harm – DNSH. Le

tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

Inoltre il programma PR Veneto FESR 2021-2027 è sottoposto a Studio per la valutazione di incidenza (VINCA), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per il Livello I di valutazione (Screening), previsto dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat".

Con riferimento all'OP2 osiv., agli esiti dello screening è prevista, nella fase attuativa del programma, l'obbligatorietà della Valutazione di Incidenza (VINCA) per gli interventi strutturali e per gli altri interventi, fatta eccezione degli interventi non strutturali non in grado di incidere sulle componenti della rete Natura 2000 e per le azioni/progetti che rientrano nelle fattispecie individuate nell'Allegato A DGR 1400 del 29/8/2017 par. 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza".

In questo scenario regolamentare e normativo di tutela dell'ambiente delineato dalle procedure di VAS e VINCA, per la progettazione e realizzazione degli interventi verrà data priorità a un approccio basato su soluzioni nature-based, per conservare, gestire in modo sostenibile e preservare la funzionalità degli ecosistemi e tutelare la biodiversità, nell'obiettivo di contrasto dei cambiamenti climatici e prevenzione del rischio di catastrofi.

Soluzioni diverse da interventi basati sull'approccio nature based saranno limitate ai soli casi in cui esso risulterà non applicabile.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, enti pubblici ed imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione sarà attuata nell’intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con, ad esempio, i programmi Italia-Croazia, Italia-Slovenia, Italia-Austria sia sulla fornitura di attrezzature che sullo scambio di dati inerenti i cambiamenti climatici e la prevenzione di rischi simili.

Beneficiari da Croazia, Italia e Austria possono essere selezionati in futuro. Con il programma EUSAIR possibili coordinamenti potranno svilupparsi con il Pilastro 3 sulla qualità dell’ambiente marino, in linea con l’approccio della Convenzione di Barcellona. Gli interventi intendono contribuire alla Thematic Policy Area 3 - azione 8 di EUSALP sempre in risposta al cambiamento climatico includendo la prevenzione dei rischi naturali gravi.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell’investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione. L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	16,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO122	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività	In euro	3.000.000,00	13.335.000,00

					umane			
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RSO01	Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero	4,00	32,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2018	451.080,00	Progetti sostenuti	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane	persone	0,00	2021	310.000,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	31.334.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	9.770.000,00
2	RSO2.4	Totale			41.104.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	41.104.000,00

2	RSO2.4	Totale			41.104.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	41.104.000,00
2	RSO2.4	Totale			41.104.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	41.104.000,00
2	RSO2.4	Totale			41.104.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le due azioni sono coerenti con l'obiettivo "promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse". L'obiettivo prevede il sostegno alla riduzione del consumo e dello spreco di materia, attraverso la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione, in complementarietà con la missione M2C1 del PNRR Si valorizzeranno gli interventi riguardanti l'impiego di materiali riciclati come materie prime ammettendo al finanziamento solo coloro che convertiranno almeno il 50% del peso dei rifiuti differenziati in materie prime secondarie che corrisponde anche al TR negli indicatori del PRGR.

- 2.6.1 **Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare e sostegno ai processi di produzione ed efficientamento nelle PMI**

Nei confronti delle imprese è necessario indurre cambiamenti organizzativi che favoriscano l'adozione di nuovi processi produttivi (materie prime e tecnologie) che consentono di utilizzare minori quantità di materie prime e realizzare prodotti a maggior durabilità, più facili da riciclare/recuperare e con minori scarti, oltre che di ridurre l'impiego di sostanze pericolose o di eliminarlo tramite la sostituzione con altre sostanze a minore pericolosità. È altrettanto importante sostenere il ricorso alle materie prime seconde, ossia ai prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti, per attivare la domanda di prodotti sostenibili e circolari. In particolare:

- Nel comparto produttivo sono previste azioni di prevenzione della produzione di rifiuti con il finanziamento, mediante un bando rivolto alle imprese, di interventi per l'utilizzo di sottoprodotti nell'ambito di specifiche filiere produttive e meccanismi di simbiosi industriale, oltre che al ricorso a tecnologie innovative fondamentali per convertire i processi produttivi verso modalità di produzione a minor impatto ambientale, utilizzo più efficiente delle materie prime e minor produzione di rifiuti.

- Vanno incentivati l'utilizzo e la valorizzazione dei materiali da parte di imprese o di reti di imprese che collaborano nella filiera produttiva nelle varie fasi di gestione degli scarti e valorizzazione dei rifiuti o tramite il riutilizzo di nuovi prodotti circolari derivanti dal recupero, in sostituzione di materie prime o di additivi nei cicli produttivi. In tal senso, si mira ad azioni che incentivino l'acquisto e l'utilizzo dei materiali provenienti dal recupero tramite Green Public Procurement o appositi criteri inseriti nei bandi che fanno capo alla Regione.

- 2.6.2 **Riutilizzo efficiente delle risorse attraverso l'economia circolare, sensibilizzazione della popolazione su modelli di consumo sostenibile, valorizzazione dei beni riutilizzabili**

L'azione sostiene iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti, in particolari per alcune filiere. Anche nel Veneto è ancora molto ridotta l'intercettazione delle quote di rifiuti per i quali le filiere di recupero non sono ancora ben sviluppate o testate o che necessitano di innovazione tecnologica per aumentare le percentuali di recupero, ancora

troppo limitate, come i rifiuti ingombranti. E' fondamentale incentivare le filiere di recupero dei rifiuti che rappresentano particolare rilevanza nelle catene dei comparti produttivi quali i rifiuti inerti, le materie plastiche e i CRM (critical raw materials) inclusi ad esempio nei RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) o il fosforo nel recupero dei fanghi di depurazione.

Nell'ambito dell'economia circolare è necessario incidere sull'allungamento di vita dei beni e sul maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un sempre minor ricorso alla discarica. Si mira quindi ad incentivare iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti che ad oggi non riescono ad essere completamente valorizzati perché necessitano di circuiti dedicati, come per esempio la plastica dura (PVC). Attenzione inoltre va posta alle eccedenze alimentari e al loro recupero per ridurre lo spreco.

Gli elementi innovativi da incentivare con l'azione sono, in particolare:

- Efficientamento del comparto impiantistico esistente dedicato al recupero dei rifiuti, mediante azioni di aggiornamento e adeguamento tecnologico, al fine di innovare i processi che siano in grado di valorizzazione le tipologie di rifiuti per i quali esistono criticità nelle filiere di recupero e per i rifiuti che contengono le CRM (Critical Raw Materials), ossia le materie critiche essenziali.. L'innovazione tecnologica del recupero di materia viene costituita sia da singoli impianti di recupero o valorizzazione dei materiali, che da reti di imprese che collaborano nella filiera produttiva nelle varie fasi di gestione degli scarti e valorizzazione dei rifiuti, oltre che nell'utilizzo di nuovi prodotti circolari derivanti dal recupero.

- Rete integrata di recupero di materia, quali gli ingombranti (percentuali di recupero effettivo ad oggi troppo limitate) o altre frazioni per cui è indispensabile attivare il recupero di materia che ad oggi viene avviata allo smaltimento in discarica o al recupero energetico.

- Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e della preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni, promuovendo una rete di piattaforme di riuso/preparazione. La rete è composta da piattaforme ed impianti pubblici, per il riutilizzo integrato anche con i Centri di Raccolta, acquisendo così elevato valore sociale, oltre che ambientale. Tali piattaforme periferiche permettono la copertura di tutto il territorio regionale, prevedendo da un lato la presenza di aree dedicate alla selezione di beni ancora riutilizzabili e di rifiuti da sottoporre alla preparazione per il riutilizzo, dall'altro di aree per la prima selezione dei materiali. La parte rimanente dei rifiuti viene sottoposta a riduzione volumetrica per facilitarne il trasporto, con conseguente diminuzione del numero di automezzi circolanti. Data la maggior efficacia di queste azioni nell'integrazione delle strutture con il territorio e con i Centri di Raccolta, è utile sostenere una rete composta da piattaforme ed impianti pubblici, in affidamento alle cooperative sociali, adeguatamente strutturate per la gestione dei rifiuti e la preparazione per il riutilizzo, di cui ci sono molti esempi virtuosi in Veneto. Tali centri possono essere collegati agli Empori della Solidarietà, circuito a rete già strutturato e attivo per il recupero delle eccedenze alimentari. Le strutture sono luoghi in cui è possibile promuovere iniziative verso stili di vita sostenibili..

Le azioni per consentire il riuso e preparazione per il riutilizzo di beni rappresentano iniziative di prevenzione della produzione di rifiuti che coniugano il principio dell'allungamento di vita dei beni, come richiesto dall'economia circolare, con i principi etici e sociali di uguale accesso ai beni necessari e alla possibilità di fornire ambiti di lavoro alle categorie svantaggiate.

Gli interventi non dovranno determinare nuovo consumo di suolo così come definito dalla L.R. 14/2017. Sono finanziati interventi provvisti di valutazione di incidenza ambientale, quando richiesto dalla normativa vigente, che abbia espresso parere favorevole/dato esito positivo. Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, imprese (PMI) e enti del terzo settore.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con i partner dei programmi Italia-Croazia, EUSAIR Pilastro 2 ed EUSALP Thematic Policy Area 1 Azione 2 che si propongono rispettivamente l'attuazione di un'economia circolare nella gestione dei porti, lo sviluppo di un sistema portuale intermodale regionale competitivo, e l'analisi dei fattori che ostacolano le PMI nell'attuazione di un'economia rigenerativa.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Benchè l'ambito di applicazione sia compatibile con gli strumenti finanziari, non ne è previsto l'utilizzo poiché si ritiene opportuno rendere massimo il vantaggio economico per tutte le imprese impegnate nell'attuazione di progetti complessi e tecnicamente sfidanti e che pertanto necessitano di forme di sostegno più strutturate. A tal fine la modalità di sostegno che massimizza l'incentivazione degli investimenti è la sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	38,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	38,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	19,00	Progetti sostenuti o indagini sulle imprese	
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	300,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	8.800.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	5.579.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.379.366,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.379.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.379.366,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.379.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.379.366,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	14.379.366,00
2	RSO2.6	Totale			14.379.366,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

- 2.7.1 **Infrastrutture verdi in Area urbana.**

La disponibilità di aree verdi urbane è un fattore fondamentale per il contrasto al cambiamento climatico, per la vivibilità dell'ambiente urbano e in generale per promuovere un approccio integrato alla gestione del territorio. L'intervento pubblico, nelle aree urbane, per aumentare e mantenere il patrimonio verde nelle città, è inoltre particolarmente importante per mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria, grazie alla naturale capacità delle piante di assorbire la CO2. I dati sulla qualità dell'aria in Veneto (ARPAV 2020) mostrano che, pur essendoci una generale riduzione delle emissioni negli ultimi 10 anni, la qualità dell'aria ha ancora caratteristiche negative nella maggior parte del territorio regionale. In ambito urbano, in corrispondenza delle zone di maggior traffico, si riscontra una locale maggior concentrazione di inquinanti.

L'intervento prevede quindi la realizzazione di infrastrutture verdi che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentiranno di:

-creare e mantenere in vita apparati vegetazionali, con l'obiettivo prioritario di collegare le periferie urbane con i corridoi ecologici che mettono in connessione le aree di Rete Natura 2000 generalmente situate in ambito extra-urbano, con evidenti effetti positivi sulla biodiversità in tutto il territorio regionale;

-fornire strumenti di adattamento delle città ai cambiamenti climatici, contribuendo a contrastare e mitigare i principali rischi;

-migliorare la qualità dell'aria nel contesto urbano per la capacità dei vegetali di esercitare un effetto di assorbimento della CO2 con produzione di ossigeno.

Allo scopo di favorire il rafforzamento della biodiversità le azioni dovranno prevedere interventi di realizzazione o ampliamento di infrastrutture verdi intese come "una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici" (COM 2019/236). Gli interventi proposti dovranno quindi essere inseriti in un contesto di relazione con la rete Natura 2000 in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia e implementazione della biodiversità.

In particolare le azioni di realizzazione di infrastrutture verdi, intese come rete di aree naturali e seminaturali e l'inserimento e/o il mantenimento di nuovi parchi e boschi urbani, potranno fungere da importanti elementi di connettività tra sistemi considerati "hotspot" di biodiversità ed ambiti urbanizzati con attuale limitata presenza di aree naturaliformi. Di particolare rilievo saranno le azioni in ambito fluviale o lacustre all'interno delle aree urbane indirizzate al recupero della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua (fasce ripariali, eliminazione alloctone, ecc) che hanno diretta connessione con la misura generale del PAF n. 2.8. Per quanto riguarda queste tipologie di azione sono previste delle priorità agli interventi che favoriscano l'utilizzo e/o la conservazione di specie vegetali autoctone adatte a costruire habitat idonei per le specie di cui alle direttive "Habitat" ed "Uccelli".

Le azioni proposte mirano a: realizzare spazi verdi in ambito urbano, realizzare interventi di edilizia climatica, tetti e pareti verdi, boschi verticali, barriere alberate ombreggianti, sistemi di coibentazione e ventilazione naturale. Si intende promuovere la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo, anche attraverso il recupero di aree degradate che possano essere utilizzate per l'insediamento di infrastrutture verdi. Le azioni riguardano la progettazione e realizzazione di recupero dell'area degradata e/o creazione di nuove aree verdi, tra cui la realizzazione di interventi preliminari e/o esecutivi per il ripristino delle aree ed il loro recupero a destinazione aree a verde.

Tutti gli interventi di rinaturalizzazione di aree cementificate e di implementazione di aree verdi hanno un diretto impatto sulla qualità dell'aria nel contesto urbano per la capacità dei vegetali di esercitare un effetto di assorbimento della CO2 con produzione di ossigeno.

Gli Interventi realizzabili sono le nuove infrastrutture verdi ovvero l'ampliamento di infrastrutture verdi esistenti, intese come rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici (COM 2019/236), in collegamento con aree ricomprese in siti Natura 2000.

-Con approccio sinergico ed integrato nell'ottica dei servizi ecosistemici, del miglioramento della qualità ambientale in ambito urbano, del rafforzamento della biodiversità, sono realizzabili anche i seguenti interventi: interventi per il rinverdimento in ambito urbano con nuovi inserimenti arborei ed il conseguente miglioramento/aumento/incremento del verde pubblico anche attraverso la depavimentazione e ripermeabilizzazione di suoli, con collaterali effetti positivi sulla regimazione idrica e sul contrasto alle isole di calore;

-realizzazioni verdi lungo i corsi d'acque e bacini che prevedano l'inserimento di essenze arboree, adatte alla fitodepurazione ed aventi un impatto sulla qualità delle acque;

-introduzione di tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici;

-introduzione di attività per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione del verde a bassa manutenzione.

Gli interventi elencati dovranno essere proposti in un'ottica di approccio integrato e sinergico, in modo che le diverse misure possano concorrere al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento della biodiversità, con positivi effetti anche sulla riduzione dell'inquinamento, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e svolti in complementarietà con la missione M2C4 del PNRR. In questa ottica, è essenziale il coordinamento con il FEASR e il FEAMPA.

Inoltre si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, non si pongono problemi di demarcazione tra PR e PON Metro+, in quanto il PON Metro+ non finanzia interventi relativi all'OP2 osvii.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Cittadini, organizzazioni, associazioni, operatori sociali ed economici che operano negli ambienti urbani che saranno interessati dall'applicazione delle azioni indicate. Nel recupero o creazione di aree verdi verranno garantiti ove possibile i principi di parità e non discriminazione, anche al fine di permettere a tutti i cittadini di usufruire dei suddetti spazi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La realizzazione delle azioni previste svolgerà un ruolo importante nella riqualificazione delle Aree urbane sotto il profilo ambientale e sociale, con particolare attenzione alle fasce di popolazione e alle zone più marginali, con impatto positivo anche dal punto di vista dell'inclusione sociale. A tal proposito si rileva che le Aree urbane individuate per il Veneto non comprendono solamente le città in senso stretto, ma anche vaste aree periferiche che comprendono aree rientranti in siti Natura 2000; sarà data priorità alla realizzazione di infrastrutture verdi in collegamento con tali aree.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU.

Gli interventi saranno elaborati e attuati nel contesto di progetti integrati di Sviluppo urbano, anche in sinergia con altri Os del PR, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle AU, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di

innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con, ad esempio, i partner del programma Italia-Croazia inerente tecniche per l'attività umana lungo la costa, nella pesca, maggiormente sostenibile. Con il programma Italia-Slovenia la promozione di infrastrutture blu e verdi (greenSEa), attraverso il progetto strategico POSEIDONE. Il programma Italia-Austria in tema di rafforzamento della protezione dell'ambiente e della biodiversità che trova supporto anche nella strategia regionale EUSALP. Con EUSAIR saranno valutate azioni comuni sul Pilastro 3 Topic 2. I partner beneficiari da Croazia e Slovenia possono essere selezionati in futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	20,00	70,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	6,00	10,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	2.449.656,00	Progetti sostenuti	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	74.616,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	10.666.000,00
2	RSO2.7	Totale			10.666.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.666.000,00
2	RSO2.7	Totale			10.666.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	10.666.000,00
2	RSO2.7	Totale			10.666.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	10.666.000,00
2	RSO2.7	Totale			10.666.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 8. Resilienza idrica

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all’acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

I crescenti impatti dei cambiamenti climatici stanno creando pressioni sempre più insistenti sulla qualità e quantità dell’acqua. In questo contesto è necessario attuare interventi volti ad incrementare l’accesso sicuro all’acqua, conformi a criteri di sostenibilità ambientale considerando misure di risparmio, riuso ed efficienza, ed aumentare la resilienza degli ecosistemi agli eventi climatici estremi. Ai fini della gestione sostenibile della risorsa idrica è altresì necessario intervenire con attività di monitoraggio della qualità delle acque e riduzione degli sprechi e azioni di modellazione delle reti e dei corpi idrici anche mediante l'implementazione di sistemi digitali. La gestione sostenibile della risorsa idrica è, a causa dei sempre crescenti effetti del cambiamento climatico in atto, un tema oramai non più rinviabile. Tutti i corpi idrici (superficiali e sotterranei) dei bacini idrografici di riferimento, se gestiti adeguatamente, possono contribuire ad implementare la capacità di resilienza al cambiamento climatico di un determinato territorio dando risposte concrete sia alle problematiche di carenza idrica i.e. siccità, sia alle problematiche di fenomeni intensi i.e. alluvioni. L’esigenza di assicurare l’equilibrio tra la disponibilità naturale di risorse idriche e la sicurezza idraulica richiede un ulteriore potenziamento degli investimenti nel settore in direzione di un uso sempre più sostenibile ed efficiente della risorsa acqua nel rispetto della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CEE e della direttiva alluvioni 2007/60 CE.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I beneficiari sono la Regione ed enti pubblici territoriali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere, l’inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell’art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell’ordinamento comunitario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’azione sarà attuata nell’intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l’Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all’attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l’utilizzo di strumenti finanziari poiché in assenza di un ritorno economico dell’investimento per questa tipologia di interventi, è prevista la sola sovvenzione. L’attivazione degli strumenti finanziari non è prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici infatti, la facoltà di ricorso all’indebitamento è soggetto a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con le legge dello Stato, in particolare con la l.n. 243/2012, il D.lgs n. 267/00 e il D.lgs n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	11,20

8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCO121	Area oggetto di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni e dagli incendi boschivi)	ettari	0,00	5.035,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2029	41.000,00	Regione del Veneto	
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2021	370.806,00	elaborazione dati ISTAT	
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	metri cubi all'anno	31.303.927,00	2024	27.970.593,00	Regione del Veneto	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	3.500.000,00
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	063. Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza	7.000.000,00
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	3.500.000,00
8	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	14.000.000,00
8	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.000.000,00
8	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
8	RSO2.5	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	14.000.000,00
8	RSO2.5	Totale			14.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Le azioni da sostenere contribuiranno allo sviluppo di un sistema di trasporto multimodale sostenibile per le aree urbane funzionali. Gli investimenti sostengono il trasferimento modale verso il trasporto pubblico di linea e la bicicletta, facilitano la multimodalità e favoriscono la transizione verde e intelligente in complementarietà con la missione M2C2 del PNRR. Tutti gli interventi previsti in questa Priorità saranno coerenti con quanto previsto dal Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 e con quanto previsto dagli strumenti pianificatori PUMS e PUT, per i comuni obbligati

Le azioni che mirano al conseguimento dell'obiettivo specifico viii) relativo alla promozione della mobilità urbana sostenibile riguardano:

-la realizzazione di tratti di importanti percorsi ciclabili in ambito urbano, anche inseriti nel contesto europeo o delle ciclovie nazionali;

-il finanziamento della creazione di punti di ricarica elettrica per mezzi di Trasporto Pubblico Urbano;

-l'acquisto di mezzi elettrici a zero emissioni destinati alle flotte del Trasporto Pubblico Urbano;

-la realizzazione ed il completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico e la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale;

In questo modo si intende agire sulle necessità e sulle abitudini di spostamento dei cittadini in ambito urbano, rendendo efficiente, sostenibile ed appetibile l'utilizzo di tipologie di trasporto alternative al mezzo privato.

- 2.8.1 **Interventi di realizzazione o riqualificazione di percorsi ciclabili, in particolare nei collegamenti con le ciclovie nelle Aree urbane.**

Per ciò che attiene la realizzazione di percorsi ciclabili, il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) intende favorire la transizione verso una mobilità sempre più attenta alla salute, all'ambiente e capace nel contempo di creare migliori opportunità di lavoro, studio e fruizione del tempo libero. In particolare, è importante promuovere collegamenti ciclabili tra centri urbani e tra cintura periurbana e centro città, anche per favorire la fruizione di parchi, luoghi di valore artistico, culturale, turistico.

I percorsi ciclabili non apportano beneficio solo per una mobilità dall'esterno all'interno degli ambiti urbani e viceversa, ma anche all'interno di essi, costituendo parte di un progetto più ampio e riuscendo a convogliare flussi di traffico e utenti che si muovono nell'ambito della città o nei suoi dintorni, magari per gli spostamenti casa-lavoro/scuola o verso i luoghi di ricreazione e socialità.

Questa tipologia di interventi assolve ad un doppio obiettivo: l'integrazione del traffico più tipicamente turistico con quello più prettamente pendolare/urbano massimizza i benefici per la collettività e permette l'uso costante di un'infrastruttura che, se da un lato più utilizzata, vedrebbe anche un maggior interesse per la sua manutenzione, punto in passato spesso dolente per ciò che riguardava la realizzazione di opere con scopo prettamente turistico.

Si tenga conto che i mezzi di trasporto, come le biciclette pieghevoli o i monopattini elettrici, non oggetto di sostegno, rendono le vie ciclabili non alternative al trasporto pubblico, bensì complementari, favorendo un utilizzo promiscuo dei mezzi, e la nascita di punti di interscambio, dove l'utente, lasciato un mezzo, ne può utilizzare prontamente un altro.

- 2.8.2 **TPL - interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica**

La presente azione, parallelamente alla successiva azione 2.8.3, finanzia la realizzazione di punti di ricarica elettrica per i TPL di linea e delle strutture che dovessero eventualmente rendersi necessarie per il loro utilizzo all'interno del TPL. Il progetto mira a fornire le risorse necessarie per le Aziende di Trasporto Pubblico Locale, per avviare i loro hub interni di ricarica, così da procedere più speditamente alla riconversione dei mezzi all'elettrico.

- 2.8.3 **TPL - materiale rotabile pulito**

L'azione che prevede il rinnovo della flotta adibita a Trasporto Pubblico Urbano di linea con l'acquisto di mezzi rotabili elettrici a zero emissioni è in continuità con le azioni realizzate nella Programmazione 2014-2020 e contribuisce in maniera evidente alla riduzione dell'inquinamento con effetti sulla diminuzione di CO2 e PM10.

- 2.8.4 **TPL - sistemi di trasporto intelligenti: bigliettazione unica e infomobilità**

L'azione si struttura in due sotto-azioni: la realizzazione e il completamento dei sistemi di infomobilità per il Trasporto Pubblico e la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica per l'integrazione dei sistemi tariffari (bigliettazione unica) per il Trasporto Pubblico locale; le due sotto-azioni, pur nella rispettiva autonomia, si completano a vicenda ed aumentano la propria utilità rispetto all'utente finale. Infatti, l'integrazione tariffaria permette ai viaggiatori, in base al percorso scelto, una più articolata offerta di titoli di viaggio volti a massimizzare l'efficienza del sistema e degli spostamenti rispetto alle necessità dello stesso utente. Il progetto del "Biglietto unico" si pone proprio nell'ottica di consentire una semplificazione all'accesso dei mezzi ed al TPL in generale, nelle varie articolazioni (ferro, gomma e navigazione), con l'obiettivo futuro di una rivisitazione complessiva organica del paniere dei titoli di viaggio pensata in un'ottica di intermodalità e di un sempre maggior utilizzo del mezzo pubblico a scapito del mezzo privato. La realizzazione ed il completamento dei sistemi di infomobilità mirano a creare una rete, sia hardware che software, sui mezzi e alle fermate e nodi di interscambio attraverso la predisposizione e l'installazione di strumenti di infomobilità, di gestione e restituzione dei dati in tempo reale relativi al trasporto pubblico, i cui principali risultati finali sono l'informazione "minuto per minuto" al cittadino/utente finale sulle tempistiche e le disponibilità di mezzi di trasporto pubblico rispetto alla propria destinazione, e la creazione di una base dati gestibile dalle Aziende di Trasporto. Inoltre, i sistemi di infomobilità costituiscono un prezioso strumento nei punti di interscambio, in cui il privato può decidere all'ultimo momento, raccogliendo le informazioni in tempo reale, quale mezzo convenga di più. Questo elemento e la versatilità dei mezzi ciclabili costituiscono motivo per rafforzare i punti di interscambio, nell'ottica dell'uso di mezzi green e del trasporto pubblico. Quanto descritto rappresenta la maggior parte dei contenuti richiesti alla realizzazione di un sistema MaaS - Mobility as a Service - regionale

integrato ad un sistema MaaS nazionale. Ciò si allinea agli obiettivi di contenimento delle emissioni inquinanti ma soprattutto a quella transizione delle abitudini verso uno stile di vita sostenibile.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON Metro+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due Strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione, nel contesto dell'OP2 osviii, al fine di evitare sovrapposizioni nell'Area di Venezia possono essere finanziati interventi relativi al settore di intervento 083 (infrastrutture ciclistiche) solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia. Nel Comune di Venezia il PON Metro+ finanzierà interventi relativi alle infrastrutture ciclistiche.

I beneficiari degli interventi potranno essere, a seconda della tipologia di intervento e del contesto, gli Enti locali, le Autorità d'ambito e le Aziende di Trasporto Pubblico Locale. Si terrà conto del progetto Integrato LIFE italiano PREPAIR sul miglioramento dell'aria nel bacino del Po e del programma di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati da: enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria. Beneficiari degli interventi saranno comuni e aziende del TPL di linea.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi non hanno come obiettivo principale quelli dell'inclusione e della non discriminazione, bensì quelli della sostenibilità e di un'Europa più verde. Tuttavia vale la pena di evidenziare come l'integrazione dei sistemi tariffari, i sistemi di infomobilità e la creazione di percorsi ciclabili possano avere come effetto indiretto quello della maggior inclusione.

Infatti la digitalizzazione del trasporto pubblico e la sua fruizione semplificata possono portare indirettamente a favorire le fasce della popolazione che, a causa delle condizioni economiche, non vivono nelle zone centrali dei centri urbani ed al contempo non possono permettersi l'utilizzo quotidiano di mezzi di trasporto individuale. Lo stesso si può dire per le fasce di popolazione più giovane, che hanno – grazie a questi interventi – la possibilità di muoversi in autonomia e sicurezza da una parte all'altra degli ambiti urbani, con un mezzo per loro accessibile e green.

In generale, aumentare la qualità e la fruibilità dei collegamenti da e verso il centro urbano, aumenta l'inclusione delle aree più svantaggiate delle città. Sotto un altro aspetto, le persone con disabilità non possono che trarre giovamento dalla digitalizzazione dei mezzi di trasporto, non solo per gli interventi in sé, ma

anche perché la creazione di sistemi digitali di monitoraggio dei mezzi e di organizzazione degli spostamenti, possono costituire la base dati su cui altri devices o applicazioni pensati perché utenti con varie forme di disabilità possano spostarsi in autonomia.

Inoltre i mezzi acquistati mediante i finanziamenti, saranno dotati di tecnologie facilitanti l'accesso e la fruizione per i portatori di handicap.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU. Gli interventi saranno elaborati e attuati, nel contesto di progetti integrati di sviluppo urbano, anche in sinergia con altri OS del presente PR, e contenuti all'interno di strategie territoriali delle AU, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.) favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici (digitalizzazione dei servizi pubblici, edilizia residenziale e housing sociale, mobilità urbana, riqualificazione urbana, valorizzazione culturale, turistica, commerciale, infrastrutture verdi e ambiente urbano). Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 2 sui trasporti - The Adriatic-Ionian Multi-Modal Corridors e i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Al fine di assicurare un adeguato effetto di incentivazione degli investimenti, la modalità di sostegno più adatta per questa tipologia di interventi è la sovvenzione. Tale forma di sostegno è particolarmente indicata soprattutto perchè si interviene nell'ambito dei servizi pubblici generali (trasporto pubblico) o di beni economicamente pubblici (piste ciclabili), che non generano primariamente reddito o flussi finanziari tali da qualificare come redditizio il settore, ma che hanno comunque un forte impatto sul diritto alla mobilità e la qualità della vita dei cittadini.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passeggeri	320,00	3.680,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	17,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO59	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento)	punti di rifornimento/ricarica	0,00	46,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO60	Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati	città grandi e piccole	0,00	10,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	2.566.975,00	Progetti sostenuti	

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	152.607.381,00	Progetti sostenuti	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	108.286,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	7.520.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.200.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	085. Digitalizzazione dei trasporti, se dedicata in parte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra: trasporto urbano	3.846.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	1.980.000,00
3	RSO2.8	Totale			20.546.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.546.000,00
3	RSO2.8	Totale			20.546.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	20.546.000,00

3	RSO2.8	Totale			20.546.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.546.000,00
3	RSO2.8	Totale			20.546.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 9. Alloggi a prezzi accessibili

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

2.11 Alloggi a prezzi accessibili

Si intende rispondere ai bisogni relativi al presente Obiettivo Specifico adottando misure incentrate sull'abitare di carattere inclusivo, rivolte a fornire accesso a servizi abitativi migliorati ai gruppi svantaggiati della popolazione e, più in generale, a soggetti che, per motivi economici o sociali, faticano ad accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato. E' previsto a tale fine il recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la Programmazione di cui al "POR FESR 2014-2020".

L'Azione finanzia, se possibile, interventi coerenti con i valori ed i principi guida della New European Bauhaus (NEB) e con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici (Energy Performance of Buildings Directive - EPBD).

Con tale Azione si intendono realizzare Interventi di recupero di alloggi a prezzi accessibili e sostenibili rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (tra cui, tra l'altro, Edilizia Residenziale Pubblica) rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Gli interventi sono complementari e integrativi a quelli realizzati nell' Azione 4.3.1 dell'Obiettivo Specifico 4.3

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico e soggetti che, per motivi economici o sociali, non possono accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato. Gli alloggi sono destinati alle fasce della popolazione che faticano ad accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato.

I principi di trasparenza e di equità sono perseguiti mediante la messa a disposizione per l'assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le tipologie di interventi previste rispettano i principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, l'inclusione e la non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dei principi generali dell'ordinamento comunitario. Le soluzioni saranno mirate ad evitare condizioni di segregazione ed esclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

L'attivazione di strumenti finanziari non è inoltre prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCO18	Abitazioni sostenibili e a prezzi accessibili con una migliore prestazione energetica	abitazioni	0,00	1.000,00
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	0,00	2.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili)	MWh/anno	17.200,00	2025-2029	8.000,00	Regione del Veneto	
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2021	2.500,00	Regione del Veneto	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	25.000.000,00

9	RSO2.11	Totale			25.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	25.000.000,00
9	RSO2.11	Totale			25.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	25.000.000,00
9	RSO2.11	Totale			25.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
9	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	25.000.000,00
9	RSO2.11	Totale			25.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

- 4.2.1 **Infrastrutture per istruzione e formazione**

L'Unione europea ha l'obiettivo di arricchire la qualità e l'inclusività dei sistemi di istruzione e formazione a tutti i livelli, intendendo così sostenere la ripresa dell'Europa dalla crisi generata dalla pandemia da Covid-19 ed a conseguire l'obiettivo di un'Europa verde e digitale. Particolare risalto viene dato in termini di competenze all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) la quale - grazie alla propria capacità di rapido adattamento alle esigenze del mercato del lavoro e di offrire un apprendimento di qualità sia per i giovani che per gli adulti - viene intesa come uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Per sostenere l'adeguamento sostenibile, inclusivo ed efficace dei sistemi di istruzione e formazione, è necessario che vengano messe a disposizione le infrastrutture necessarie. Come ribadito a livello nazionale, il miglioramento della qualità infrastrutturale, di pari passo con quello relativo alle metodologie didattiche ed alle competenze chiave della popolazione, rappresenta un elemento fondamentale per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico, rendendo le scuole più sicure, efficienti, accessibili, ma anche attrattive e innovative.

A livello regionale l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro rappresenta un riferimento fondamentale per il sistema regionale nel suo complesso e le diverse articolazioni dell'offerta formativa. In particolare, in primis l'Istruzione e formazione professionale. Anche gli strumenti che la Regione del Veneto ha messo a disposizione del sistema di istruzione, lo dimostrano con ogni evidenza. Del resto, la peculiarità del modello regionale è stata ulteriormente sancita anche dall'intervento del legislatore regionale con la legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" con la quale si è inteso promuovere - tra l'altro - la valorizzazione e lo sviluppo degli interventi e dei percorsi formativi finalizzati a favorire l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani, anche attraverso il potenziamento dei percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro.

La proposta migliora la resilienza e la capacità di ripresa della Regione e innalza il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione andando ad intervenire sullo sviluppo delle infrastrutture - anche digitali - che contribuirà al potenziamento di percorsi formativi in grado di migliorare le competenze digitali degli studenti oltreché il rafforzamento dell'offerta di servizi.

Potenziare la dotazione infrastrutturale permetterà l'innalzamento della qualità dell'interconnessione tra filiera formativa - in particolare la formazione terziaria professionalizzante - filiera produttiva e aree tecnologiche strategiche del territorio in un'ottica di rete e di incremento dell'occupabilità dei giovani, anche in una logica di integrazione con il mondo dell'università e della ricerca. Il potenziamento infrastrutturale mirerà in primis, ma non in modo esclusivo, alla digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e all'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento stessi (es. infrastrutture per e-learning, cablaggio strutture ecc.), con particolare attenzione agli ambiti delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics),

del digitale e dell’ambiente.

Concretamente si intendono sostenere:

-investimenti in infrastrutture tecnologiche per la didattica a distanza (es. hw, sw, cablaggi ecc.)

-investimenti per l’adeguamento infrastrutturale delle scuole (es. costruzione di spazi modulari per una didattica flessibile) e opere accessorie correlate

-investimenti in dotazioni laboratoriali (es. allestimento laboratori tecnologici e ambienti per la didattica digitale, da accompagnare con interventi di valorizzazione dell’esistente).

L'intervento si collega all'obiettivo specifico 4.f del FSE+ "4.f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità".

Gli interventi previsti saranno attuati secondo un approccio di demarcazione e complementarietà con quanto previsto dal PON SCUOLA, in complementarietà con la missione M4C1 del PNRR e da altre fonti di finanziamento.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Studenti delle scuole di formazione professionale, studenti iscritti ai percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS Academy), con particolare attenzione agli studenti discriminati, appartenenti a gruppi più vulnerabili aventi un background migratorio e/o socio-economico svantaggiato, ecc.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il miglioramento della qualità infrastrutturale, oltreché a livello di metodologie didattiche, rappresenta un elemento chiave per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico. Gli istituti e le scuole rinnovati dal punto di vista infrastrutturale saranno maggiormente incentrati sui bisogni dello studente, più resilienti, sicuri, efficienti, connessi, inclusivi - in grado cioè di eliminare eventuali ostacolo all’accessibilità - attrattivi, innovativi ed in grado di garantire la continuità didattica.

La maggiore attrattività dell’offerta di istruzione-formazione permetterà di perseguire la riduzione e la prevenzione del fenomeno dell’abbandono scolastico, permettendo inoltre di porre maggiore attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e lo

sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali. L'introduzione di nuove tecnologie e la fornitura di strumenti di apprendimento adeguati permetterà inoltre di mettere in atto azioni finalizzate alla diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'azione sarà attuata nell'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCO67	Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o	persone	960,00	3.357,00

					modernizzate			

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate	utilizzatori/anno	0,00	2021	6.713,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	5.576.000,00
4	RSO4.2	Totale			5.576.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.576.000,00
4	RSO4.2	Totale			5.576.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.576.000,00
4	RSO4.2	Totale			5.576.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.576.000,00
4	RSO4.2	Totale			5.576.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Si intende rispondere ai bisogni relativi al presente Obiettivo Specifico adottando strategie incentrate sull'abitare, in particolare di carattere inclusivo, e su un migliore accesso a servizi di qualità, con l'obiettivo di offrire opportunità concrete, per il reinserimento sociale e la riattivazione delle persone e dei nuclei familiari (esplicitati tra i destinatari), in continuità con la programmazione 2014-2020 (Azioni 9.4.1 sub 1 e sub 2 Asse 6 SUS) e in complementarietà con la missione M5C2 del PNRR. Si prevedono inoltre specifiche iniziative per la realizzazione di soluzioni alloggiative di residenzialità leggera attraverso interventi di riadattamento/ristrutturazione di immobili esistenti e di dotazione domotica, concepiti su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione. Queste soluzioni si collocano all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione dedicati principalmente a persone con decadimento cognitivo. Infine, è previsto il recupero edilizio anche mediante la manutenzione straordinaria di alloggi sfitti in continuità con la Programmazione di cui al "POR FESR 2014-2020".

- 4.3.1 **Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio e l'efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica)**

Interventi di recupero del patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento.

- 4.3.2 **Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (cohousing)**

Interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione straordinaria (secondo il d.p.r 380/2001, T.U. Edilizia) -adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore. In considerazione della presenza di persone disabili o anziane dovrà essere prevista una percentuale di alloggi

dotati di soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico, dispositivi/dotazioni informatiche e conformi alla normativa di abbattimento delle barriere architettoniche. Si possono prevedere anche interventi per il recupero/riqualificazione di spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità. Gli interventi di co-housing sono finalizzati ad incrementare il numero di alloggi per favorire il contrasto al disagio abitativo e l'inclusione sociale di persone e famiglie con difficoltà socio economiche, che non possono permettersi l'affitto di un'abitazione a prezzo di mercato. Per co-housing sociale si intende una co-residenza che si differenzia dalla tradizionale edilizia abitativa in quanto oltre a rispondere al bisogno di casa prevede la fornitura di servizi sociali necessari per accrescere la qualità della vita delle persone, la rigenerazione di comunità solidali e ogni altra azione che aiuti il singolo o la famiglia a fronteggiare le situazioni di difficoltà. Le motivazioni che portano alla co-residenza sono quindi l'aspirazione a ritrovare dimensioni perdute di socialità, di aiuto reciproco, di buon vicinato e contemporaneamente ridurre la complessità della vita, lo stress, i costi di gestione delle attività quotidiane e, nel caso specifico delle persone anziane, contrastare l'isolamento e la non autosufficienza. Il modello di co-residenza permette a famiglie e persone con difficoltà temporanee di avere accesso ad una comunità di vicinato dove coesistano spazi privati e spazi comuni, attraverso un processo di programmazione partecipata.

Elemento di innovazione rispetto alla programmazione precedente è la possibilità di integrazione con il Programma Regionale FSE+ del Veneto, al fine di garantire alle Strategie urbane un finanziamento non soltanto del recupero delle infrastrutture e dell'attrezzatura degli spazi, ma anche del relativo progetto sociale e della presa in carico di persone e famiglie con fragilità sociali, questi ultimi previsti attraverso l'obiettivo specifico k) del FSE+ previsto dal Reg.(UE) 2021/1057 del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

- 4.3.3 **Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (residenzialità leggera)**

Interventi di residenzialità leggera: si prevedono contributi per la ristrutturazione e riadattamento di edifici e la dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all'interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Per le Azioni di Co-housing e di residenzialità leggera, i destinatari sono le Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati, tra cui a titolo di esempio: persone con decadimento cognitivo; persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento; care-leavers/neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela; persone e famiglie diventati vulnerabili a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, persone svantaggiate o già in carico ai servizi sociali, ecc. Per le Azioni finalizzate all'Edilizia Residenziale Pubblica, i destinatari sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico.

Gli alloggi sono destinati alle fasce più deboli della popolazione e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste sono rivolte alle categorie più fragili della popolazione attraverso lo strumento fondamentale dell'*housing*. Nel caso dell'edilizia residenziale pubblica si tratta di interventi finalizzati all'inclusione sociale con la messa a disposizione di unità abitative per i soggetti meno abbienti, che non riescono ad accedere alle unità abitative disponibili sul libero mercato; nel caso del co-housing e della residenzialità leggera l'attenzione è comunque rivolta a categorie fragili della popolazione in un percorso di accompagnamento che metta al centro la persona, in un contesto in cui rivestono un ruolo importante il coinvolgimento della comunità e la progettualità sociale. Il principio di non discriminazione sarà perseguito anche attraverso l'applicazione della normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel contesto delle Aree urbane gli interventi presteranno una particolare attenzione al miglioramento dell'Area nel suo complesso, comprensiva delle aree più fragili e delle zone disagiate. Le azioni contribuiranno a ridurre la segregazione spaziale, privilegiando gli investimenti in strutture abitative in zone non segregate.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni saranno localizzate nei Comuni delle Aree urbane; in particolare, con riferimento alle Azioni di edilizia residenziale pubblica, saranno realizzate nei Comuni capoluogo di provincia o ad alta tensione abitativa (individuati secondo vari indicatori con DGR n. 525 del 28/02/2003 e Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003) e contigui ad entrambi.

I territori di attuazione sono appartenenti a 11 Aree urbane individuate da Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e da 4 aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo. Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, non si pongono problemi di demarcazione tra PR e PON Metro+, in quanto il PON Metro+ non finanzia interventi infrastrutturali, nell'Os 4.3, relativi all'Edilizia residenziale pubblica o all'Housing sociale. Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI.

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento di aree e Regione. La presenza dei requisiti dei regolamenti

per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU. Gli interventi saranno elaborati e attuati, nel contesto di progetti integrati, anche in sinergia con altri OS, e contenuti nelle strategie delle AU, valorizzando l'interconnessione tra le varie componenti favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici. Queste azioni mirano a innescare processi di riqualificazione in tutta l'area urbana, anche tramite sinergie con le iniziative private.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

L'attivazione di strumenti finanziari non è inoltre prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	30,00	736,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	11,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2021	607,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	11.200.000,00
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	4.800.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	16.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	16.000.000,00
4	RSO4.3	Totale			16.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

- 4.6.1 **Interventi a favore dei Siti UNESCO**

La cultura rappresenta un driver per la crescita sostenibile della Regione e di tutti i territori europei, con un ruolo rilevante nello sviluppo in chiave inclusiva e di innovazione sociale. L'intervento si pone in linea con gli indirizzi internazionali guidati dall'Agenda 2030, con le policy europee legate allo sviluppo territoriale (New European Bauhaus, Green Deal, Next Generation EU), e con i principi di qualità elaborati da ICOMOS nel 2018 su mandato della Commissione Europea, nonché secondo principi di complementarietà e integrazione con la missione M1C3 del PNRR. Nel rispetto di tali principi, risulta fondamentale che le politiche culturali vengano fortemente condivise con i territori oggetto degli interventi. In tal senso particolarmente rilevanti sono gli interventi nelle aree riconosciute dall'UNESCO quale patrimonio dell'umanità (ivi incluse le aree immediatamente periferiche, le c.d. aree buffer). In questi contesti la condivisione degli interventi con la cittadinanza e con le parti economiche e sociali risulta fondamentale per assicurare la tutela, non solo del patrimonio tangibile, ma dell'identità stessa del territorio.

In Veneto, ad oggi, esistono 9 siti riconosciuti come patrimonio UNESCO (cui si aggiunge un elemento del patrimonio immateriale: "L'arte delle perle di vetro veneziane"). Si tratta di realtà molto diverse per caratteristiche fisiche, amministrative e anche socio-economiche, ma accomunate dalla necessità di sistemi di gestione che garantiscano il mantenimento dei parametri richiesti dall'Organismo internazionale. L'esigenza di tutelare tale patrimonio pone talvolta delle difficoltà di accettazione da parte della cittadinanza in ordine al rispetto dei vincoli che ne derivano. Spesso il mantenimento di questi parametri crea attriti con la cittadinanza e le parti economiche che operano nell'area, in quanto non sufficientemente concertate con il territorio che non comprende appieno le logiche che ne derivano.

Risulta quindi fondamentale promuovere la consapevolezza e la condivisione dei valori UNESCO con la cittadinanza, così come con tutte le altre realtà pubbliche e private presenti in questi territori. Un modo efficace per raggiungere questo scopo è quello di promuovere modelli di governance partecipata ed interventi che permettano agli abitanti delle aree UNESCO di condividere appieno i valori dell'area, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di partecipazione, promossi in primis dall'Unione europea, garantendo una migliore qualità della vita in un contesto che integra i valori socio-culturali, tradizionali con innovazione, nuove tecnologie e green economy. Questo obiettivo si integra appieno con una gestione sostenibile e consapevole dei flussi turistici nelle aree UNESCO.

Le tipologie di intervento saranno incentrate sulla valorizzazione di luoghi con alto valore culturale e identitario, attraverso iniziative sperimentali volte all'accrescimento della conoscenza, della fruizione, della promozione e del senso di appartenenza da parte della cittadinanza, nonché volte alla promozione di modelli di turismo culturale sostenibile. La partecipazione attiva della cittadinanza, anche in forma aggregata, la progettazione e gestione partecipata dell'area avverranno in un'ottica di sviluppo condiviso e sostenibile, incentivando l'utilizzo e lo sviluppo di processi digitali, per favorire l'inclusione e la partecipazione da parte degli stakeholder locali, a partire dai giovani e dall'integrazione con altre attività. Secondo il già richiamato principio di complementarietà con gli strumenti di programmazione locale, gli interventi sostenuti non saranno diretti al mero recupero infrastrutturale dei siti, tipologia

di azione già prevista nel PNRR, ma dovranno riguardare la rivitalizzazione dell'area secondo un approccio di welfare culturale. Laddove si prevedano interventi volti al recupero di spazi fisici, questi ultimi dovranno collocarsi all'interno di progetti di più ampio respiro, volti ad accrescere la fruizione multifunzionale di tali spazi in chiave di inclusione ed innovazione sociale, a beneficio sia di soggetti pubblici che privati che permettano la loro auto-sostenibilità finanziaria e promuovano il patrimonio sia con il proprio territorio che con il costante flusso turistico che li interessa. Fondamentale sarà inoltre l'utilizzo delle ICT per permettere la massima accessibilità a questo patrimonio dell'umanità intera. A titolo esemplificativo e non esaustivo saranno oggetto di sostegno interventi volti a:

- favorire l'empowerment di comunità con l'obiettivo di riqualificare luoghi e spazi pubblici per creare e/o rafforzare i "network" locali per lo sviluppo di nuove forme di collaborazione e/o all'applicazione di buone pratiche;

- l'avvio di attività di programmazione territoriale partecipata che mirino ad una pianificazione integrata bottom-up che promuova il senso di appartenenza e di condivisione dei valori dell'area;

- identificazione di spazi dove ospitare centri di aggregazione multifunzionali, ivi compresi interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di detti spazi ove necessari e funzionali. Tali luoghi dovranno essere accessibili e aperti ad un utilizzo collettivo e a fini sociali e culturali (ad esempio: centri visitatori, ambienti espositivi, laboratori didattici, ecc.) sotto l'egida del marchio UNESCO;

- favorire l'accessibilità del patrimonio culturale e artistico delle aree interessate, con il coinvolgimento degli attori dello sviluppo locale;

- realizzare offerte culturali, anche grazie al digitale, socialmente inclusive e integrate con il sistema dei servizi promuovendo processi e azioni indirizzate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività culturali.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Enti pubblici, associazioni, fondazioni, partenariati pubblico-privati innovativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Particolare attenzione all'inclusione nelle attività delle fasce di popolazione emarginate per motivi economici, generazionali e sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Laddove i siti ricadano in Aree coinvolte in forme di attuazione territoriale (Aree urbane o interne), gli interventi potranno essere ricompresi nelle relative Strategie territoriali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con EUSAIR, in particolare la Flagship 4 sul turismo sostenibile e in cooperazione con i programmi dell'Euroregione Adriatico-Ionica e dell'Interreg Italia-Slovenia. Altre sinergie saranno valutate con l'Interreg Italia-Croazia nel settore della blue economy.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	Numero progetti	0,00	7,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	Partecipante	0,00	2021	5.260,00	Progetti sostenuti	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.000.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per l'attuazione dello Sviluppo urbano sostenibile sul territorio regionale vanno considerate una serie di Aree urbane medie e l'Area metropolitana di Venezia.

Per quanto riguarda le Aree urbane medie si è provveduto all'individuazione delle 11 aree urbane con Decreto n. 86 del 11 luglio 2022 e attraverso lo strumento dell'ITI saranno attivate Strategie territoriali riguardanti Obiettivi specifici presenti nelle seguenti Priorità. Priorità 1: digitalizzazione dei servizi pubblici (Os1.2 con 3,2 MEUR di FESR) e competitività delle PMI (OP1 osiii con 1,2 MEUR di FESR); Priorità 2: Infrastrutture verdi e ambiente urbano (OP2 osvii con 13.006.000 EUR di FESR); Priorità 3: mobilità urbana sostenibile (OP2 osviii con 23,3 MEUR di FESR); Priorità 4: edilizia residenziale e housing sociale (OP4 osiii con 16 MEUR di FESR), in integrazione con l'obiettivo specifico k) (Reg(UE) 2021/1057) del PR Veneto FSE+ 2021-2027; Priorità 5: riqualificazione urbana e valorizzazione culturale (OP5 osi). Tali azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto urbano dell'area intercomunale, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi, seguendo un approccio integrato e favorendo l'interconnessione strategica tra le varie componenti e settori.

Per quanto riguarda l'Area metropolitana, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON METRO+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione di tipo territoriale, nel contesto dell'OP5 osi al fine di evitare sovrapposizioni possono essere finanziati interventi nell'Area di Venezia solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia e nell'Area Basso Piave Urbano solo in Comuni diversi dal Comune di Cavallino Treporti. Nei Comuni di Venezia e Cavallino Treporti interverrà il PON Metro + finanziando interventi di rigenerazione urbana.

In merito agli interventi previsti nello specifico da OP5 per entrambe le tipologie di aree urbane, in linea con i principi del nuovo Bauhaus europeo e in complementarietà con la missione M1C3 del PNRR, si interviene sulla cosiddetta "città pubblica", ovvero l'insieme degli spazi pubblici, quali le vie, le piazze e i luoghi di aggregazione all'aperto, i mercati di quartiere, i centri sociali, gli spazi culturali, sportivi, civili, gli spazi di sosta, la cui carenza in molte città genera i noti fenomeni di degrado e di disagio socio-economico. In tali contesti, il sistema culturale rappresenta un aspetto strategico per la riqualificazione di spazi urbani, svolgendo un importante ruolo di connettore tra le diverse realtà potenzialmente coinvolte nei processi di rigenerazione urbana; ciò grazie al dialogo costante con molti comparti produttivi e commerciali, nonché con i settori del turismo e del sociale. Gli interventi proposti dalle Strategie Territoriali sono pertanto rivolte alla valorizzazione e alla rigenerazione culturale, sociale, economica e ambientale di edifici e spazi della "città pubblica", attraverso interventi integrati di riqualificazione e rifunzionalizzazione che permettano di rendere accessibili e fruibili da parte della cittadinanza una serie di aree, spazi e immobili, pubblici e attualmente inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati.

Le tipologie di intervento, che avranno come beneficiari gli enti pubblici, riguardano la realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti nei limiti previsti dai Regolamenti. Questo, anche con riferimento a spazi di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, e in parte attraverso la valorizzazione del patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono.

Il recupero e rifunzionalizzazione di tali edifici e/o spazi aperti, potrà comportare il miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana attraverso l'applicazione della normativa europea relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali. Gli interventi dovranno favorire la più ampia accessibilità alle categorie fragili attraverso l'eliminazione di barriere architettoniche e lo sviluppo di un'adeguata mobilità di prossimità mediante interventi funzionali a quelli principali e cioè garantendo l'accessibilità ai mezzi di trasporto pubblico locale e agli snodi della mobilità urbana sostenibile, in un'ottica di integrazione anche con quanto previsto in Priorità 3. I progetti dovranno privilegiare l'utilizzo di soluzioni, tecnologie e pratiche nature-based per migliorare la qualità ambientale generale, offrendo al contempo alla comunità benefici ecologici (preservazione della biodiversità urbana), estetici (miglioramento del paesaggio urbano) e benefici per la salute pubblica secondo i principi dell'Urban Health. Si dovrà inoltre prevedere e pianificare l'utilizzo e la promozione di tali spazi recuperati, in modo da garantire la loro gestione sostenibile, anche attraverso il coinvolgimento attivo sia degli operatori economici e sociali, sia della cittadinanza. Gli interventi sugli spazi di sosta finanziabili comprendono esclusivamente i parcheggi intermodali collocati ai margini o in prossimità delle aree di intervento e collegati alla rete del trasporto pubblico e/o a quella della mobilità sostenibile, gli spazi di sosta per le categorie più fragili, l'adeguamento (senza ampliamento) di spazi sosta esistenti mediante de-impermeabilizzazione del suolo e piantumazione di alberature adeguate, la costruzione di spazi di sosta destinati alle biciclette e ai velocipedi elettrici.

- **Interventi di Rigenerazione e Riqualificazione Urbana**

Gli interventi dovranno avere l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti:

-infrastrutture e impianti pubblici (ad esempio: piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale convegni, spazi per co-working, spazi per associazioni, ONLUS, cooperative sociali, attività commerciali e di servizio funzionali all'intervento);

-al di fuori di quanto già previsto dagli interventi relativi alle infrastrutture verdi in area urbana in OP2 osvii, i progetti integrati di riqualificazione urbana possono prevedere interventi legati alla sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni, al fine di fornire ad es. spazi pubblici attrezzati, piccole aree di arredo urbano, giardini scolastici, aree sportive, orti sociali, giardini terapeutici, giardini botanici, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti dei percorsi e degli spazi aperti destinati allo svago e alla fruizione turistica, naturalistica, sportiva e culturale.

- **Recupero, promozione e valorizzazione delle aree urbane attraverso interventi ad alto impatto culturale**

Gli interventi mettono a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale, sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale (ad es. conservazione e recupero), sia interventi diretti ad attrezzare questi luoghi con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l'accessibilità, la funzionalità e la fruizione. In parallelo agli interventi di recupero potranno essere sostenuti anche interventi volti alla valorizzazione di questi luoghi, in grado di migliorarne i livelli di fruizione, di inclusione, la promozione culturale e non solo, con l'obiettivo ultimo di rivitalizzare le aree interessate. Di particolare valore saranno quelli destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-

sanitario.

Gli Interventi qui elencati, previsti dalle Strategie Territoriali, sono integrati al fine di aumentare l'efficacia, l'impatto e la coerenza degli stessi nella realizzazione di città più smart, connesse, inclusive e sostenibili. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla predisposizione da parte della Regione del Veneto di apposite linee guida e di uno schema di strategia coerente con quanto previsto dal regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni è garantito il coinvolgimento delle AU.

Gli interventi dovranno essere di importo tale da garantire un adeguato impatto sul territorio.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione, dal miglioramento o dalla riqualificazione delle dotazioni urbane di edifici e spazi pubblici aperti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti di interesse pubblico e per servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunzionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni saranno rivolte, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale, culturale e dei servizi) di aree dove vivono le fasce più deboli della popolazione. Il principio sarà perseguito anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso

pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11/07/2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI).

Le strategie saranno selezionate attraverso un processo di co-progettazione con il coinvolgimento delle aree e della Regione del Veneto. La presenza dei requisiti dei regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle AU.

Per quanto riguarda l'Area Metropolitana di Venezia, per la quale oltre al PR interverrà anche il PON Metro+, si seguirà un approccio di demarcazione e non sovrapposizione, favorendo al contempo la coerenza e la complementarietà tra le due Strategie. In particolare, per quanto riguarda la demarcazione, nel contesto dell'OP5 osi, al fine di evitare sovrapposizioni possono essere finanziati interventi nell'Area di Venezia solo in Comuni diversi dal Comune di Venezia e nell'Area Basso Piave Urbano solo in comuni diversi dal Comune di Cavallino Treporti. Infatti nei Comuni di Venezia e Cavallino Treporti il PON Metro + finanzierà interventi di rigenerazione urbana.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Vista la natura delle tipologie di azioni previste in questo obiettivo specifico, l'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del Programma, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente OS.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	235.285,00	714.499,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	10,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO76	Progetti integrati di sviluppo territoriale	progetti	2,00	10,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RSR02	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	Persone	0,00	2021	2.369.825,00	Strategie territoriali	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.269.600,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	6.404.400,00
5	RSO5.1	Totale			8.674.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.674.000,00
5	RSO5.1	Totale			8.674.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	8.674.000,00
5	RSO5.1	Totale			8.674.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	8.674.000,00
5	RSO5.1	Totale			8.674.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per quanto riguarda le sfide demografiche, il Programma partecipa alla Strategia nazionale per le Aree interne finanziando degli interventi nel contesto di sei Aree del territorio regionale (quattro esistenti nella Programmazione 2014-2020 e due di nuova individuazione) che presentano particolari criticità in tema di calo demografico e spopolamento. In queste aree, verranno finanziate delle Strategie territoriali, utilizzando l'ITI come strumento previsto dall'Art. 28 del Reg. 1060/2021, secondo un approccio multi-fondo (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA, altre risorse nazionali e locali), in complementarietà con le missioni M1C3 e M5C2 del PNRR, e per quanto riguarda il PR FESR, un approccio multi-obiettivo e di integrazione, contribuendo con OS di differenti Priorità: nella Priorità 1 Competitività e valorizzazione delle PMI e filiere locali (osiii con 4,4 MEUR di FESR); nella Priorità 2 Promozione delle energie rinnovabili (osii con 2,8 MEUR di FESR); nella Priorità 5 Promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico integrato e inclusivo (osii). Sarà valorizzata l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, energetica, economica, commerciale, artigianale, ecc.) e favorita l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Gli interventi OP5 os ii prevedono di valorizzare gli asset culturali, sociali, economici, identitari, ambientali, paesaggistici delle aree interne al fine di migliorare l'attrattività dei territori delle aree, aumentando i servizi di interesse per i visitatori turistici nonché per tutta la cittadinanza. Si intende agire attraverso due tipologie di interventi:

- **Sviluppo di strategie per la costituzione di strumenti di governance per destinazioni turistiche emergenti**

La creazione di modelli di organizzazione e gestione integrata delle destinazioni - sollecitata dalle stesse Aree Interne - attraverso lo sviluppo di "marchi d'area" quali strumenti di governance turistica e tramite la valorizzazione delle filiere produttive locali da porre in connessione con prodotti turistici slow & green (cicloturismo, cammini, ippoturismo, turismo fluviale, ecc.), anche in integrazione e sinergia con gli altri interventi previsti in questo Obiettivo specifico. Questa tipologia di interventi potrà essere realizzata incentivando e sostenendo una vera e propria attività di strutturazione, organizzazione e gestione dell'offerta turistica di queste destinazioni emergenti. Tali attività sono indispensabili per creare i presupposti affinché le destinazioni siano in grado di intercettare altre misure delle politiche di coesione a valere su OP1 a sostegno delle imprese, delle loro aggregazioni (reti di imprese, club di prodotto, etc.) o di nuove imprese. Gli interventi sosterranno attività di destination management, destination marketing e di start up di marchi d'area intesi non come mera azione di "branding" ma quali veri e propri strumenti di governance della destinazione, anche avvalendosi dell'apporto di esperti la cui collaborazione potrà essere acquisita da parte dei soggetti capofila delle strategie di Aree Interne.

- **Interventi di recupero, promozione e valorizzazione delle aree interne attraverso interventi ad alto impatto culturale**

Realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo territoriale finalizzati al miglioramento delle condizioni e della fruibilità del patrimonio pubblico attraverso il recupero, la conservazione, la valorizzazione, la messa in sicurezza, la rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici aperti, anche di particolare valenza storica, culturale, artistica, architettonica, identitaria, ambientale, paesaggistica, nei limiti previsti dai Regolamenti anche in parte attraverso l'acquisizione al patrimonio pubblico di aree in condizioni di degrado, di inutilizzo o di abbandono. Il recupero di tali edifici pubblici e spazi dovrà avere l'obiettivo di mettere a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, tra cui: la creazione e l'avvio di spazi da adibire ad attività e servizi che valorizzino particolari specializzazioni culturali presenti nel territorio attraverso il recupero, la riqualificazione e la dotazione di immobili e/o spazi pubblici inutilizzati, sottoutilizzati, dismessi o degradati ed in maniera da renderli accessibili e fruibili. Si rileva infatti che nelle Aree Interne, a causa di persistenti fenomeni di spopolamento ed abbandono di funzioni e servizi, risultano spesso presenti spazi ad alto valore storico, culturale, ambientale e identitario che sono tuttavia abbandonati o sottoutilizzati. Particolare attenzione è rivolta non solo alla sistemazione di tali spazi e alla loro attrezzatura, evitando altresì consumo di suolo, ma anche all'avvio, alla gestione e alla sostenibilità delle attività, anche attraverso dei piani di medio-lungo periodo per la loro valorizzazione concertati con le autorità competenti. Tra gli interventi strategici per la crescita sostenibile e la promozione ai fini turistici di queste aree, sono importanti a titolo di esempio: progetti di valorizzazione diretti a sostenere la nascita e lo sviluppo di residenze di tipo artistico, anche a carattere internazionale, integrate con il tessuto territoriale e sociale; sviluppo e promozione di ecomusei diffusi per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale, connettore dell'imprenditoria locale; interventi destinati al welfare culturale, inteso come apporto della cultura al benessere socio-sanitario; la creazione e l'avvio di altre infrastrutture e impianti pubblici, come ad esempio: piazze ed altri spazi di aggregazione, centri civici, biblioteche, sale riunioni, sale convegni; spazi destinati a servizi di specifico interesse per l'Area interna, anche in sinergia con gli eventuali interventi relativi ai servizi essenziali; di infrastrutture per servizi di ospitalità diffusa, ristorazione tipica, botteghe artigiane, centri commerciali naturali.

Gli Interventi qui elencati, previsti dalle Strategie Territoriali, sono di tipo integrato al fine di aumentare l'efficacia, l'impatto e la coerenza degli stessi nella realizzazione di territori più inclusivi e sostenibili. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla predisposizione da parte della Regione di apposite linee guida e di uno schema di strategia coerente con quanto previsto dal regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni in ogni caso sarà garantito il coinvolgimento delle autorità locali nella procedura di selezione.

Le tipologie di intervento sono state valutate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per la loro natura.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari degli interventi sono le autorità competenti delle Aree interne, in particolare i soggetti pubblici capofila di marchi d'area per quanto riguarda la parte relativa al turismo. Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, le associazioni, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi sono rivolti, tra l'altro, al recupero e la valorizzazione di spazi dismessi, inutilizzati o sottoutilizzati; si tratta di azioni che svolgono una funzione importante nella riqualificazione e rigenerazione sotto diversi profili (sociale e culturale) di aree dove vivono le fasce più deboli della popolazione. Il principio sarà perseguito anche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche. Giocherà un ruolo importante nella rivitalizzazione economica di aree marginali anche l'azione volta allo sviluppo di marchi d'area.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono rivolti alle Aree interne del territorio regionale veneto, nel contesto della Strategia Nazionale per le Aree interne e dovranno essere contenuti in Strategie d'Area. Per la selezione delle 2 nuove Aree Interne il DPCoe NUVAP a gennaio 2022 ha predisposto il documento tecnico che declina le condizioni per l'individuazione delle nuove aree: coerenza della candidatura con la Mappa aree interne 2021-2027; esistenza di un sistema identitario e geomorfologico definito e riconoscibile; difficoltà dell'area sul piano demografico; organizzazione dei servizi essenziali; volontà delle Amministrazioni locali a perseguire un obiettivo di associazionismo; dimensione dell'area. A febbraio 2022 il DPCoe ha perfezionato la mappatura delle Aree Interne aggiornata al 2020.

La Regione del Veneto, con DGR n. 608 del 20/05/2022 ha confermato per il periodo di programmazione 2021-2027 le 4 Aree Interne già definite con DGR n. 563 del 21/04/2015 (Area U.M. Agordina, Area U.M. Comelico, Area U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, Area Contratto di Foce Delta del Po) e ha approvato la candidatura di 2 nuove Aree: Area Alpago Zoldo e Area Cadore; ha trasmesso all'Amministrazione Centrale il Dossier di candidatura delle nuove Aree Interne e un dossier integrativo sulla base del quale la proposta di candidatura è stata approvata.

Si prevede di utilizzare lo strumento dell'ITI. Queste azioni devono essere in grado di innescare processi di riqualificazione estesi a tutto il tessuto dell'area interna, anche attraverso sinergie con le iniziative private coerenti con i medesimi obiettivi.

Le strategie sono il risultato di un processo di co-progettazione, che coinvolgerà le aree, il livello nazionale e la Regione. La presenza dei requisiti previsti dai regolamenti per le strategie territoriali sarà garantita dalla definizione da parte della Regione di linee guida e di uno schema di strategia coerente con il regolamento. Nel processo di selezione delle operazioni sarà garantito il coinvolgimento delle autorità locali nelle aree interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'insieme degli interventi saranno attuati, ogni volta che sia possibile, in complementarietà e in collaborazione con l'Interreg Italia-Austria e delle strategie

CLLD. Beneficiari dall'Austria potranno essere selezionati in futuro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari poiché, in assenza di un ritorno economico dell'investimento, per questa tipologia di interventi è prevista la sola sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	persone	43.000,00	76.534,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	2,00	6,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	4.060.474,00	2019	4.156.301,00	Progetti sostenuti	
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RSR04	Variazione percentuale della	percentuale	-7,20	2020	-7,20	Regione del	

					popolazione					Veneto	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	800.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.398.000,00
5	RSO5.2	Totale			2.198.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.198.000,00
5	RSO5.2	Totale			2.198.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	07. ITI - Zone scarsamente popolate	2.198.000,00
5	RSO5.2	Totale			2.198.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.198.000,00
5	RSO5.2	Totale			2.198.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'Assistenza tecnica fornisce all'Autorità di Gestione il know-how funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi correlati all'attuazione del PR FESR.

In linea di continuità con il precedente periodo programmatorio, viste le lezioni apprese con la gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020, i risultati dell'attività di valutazione e in coerenza con l'esperienza già maturata attraverso la redazione e l'attuazione del PRA prima e seconda fase, l'AdG FESR intende porre in essere interventi di rafforzamento della capacità amministrativa, in un quadro regionale volto ad un costante miglioramento delle proprie politiche di sviluppo. Tale attività verrà realizzata assicurando la coerenza con il l PRIGA quale strumento da svilupparsi in connessione con il PR e con le opportunità offerte dai Regolamenti di coniugare interventi di capacità amministrativa con interventi ad hoc per accelerare l'attuazione degli investimenti stessi a beneficio del territorio veneto.

In considerazione della dimensione e la complessità del nuovo PR, con gli interventi di assistenza tecnica si intende innanzitutto supportare e rafforzare le Strutture regionali, gli Organismi intermedi, le Aree Urbane, le Aree Interne e gli altri soggetti a vario titolo coinvolti nella gestione e attuazione del programma. Questo al fine di migliorare da un lato la capacità di pianificazione strategica e dall'altro percorrere la strada della semplificazione dell'azione amministrativa; ciò potrà avvenire, prioritariamente, sviluppando le capacità interne già esistenti, incrementando il supporto di risorse umane con un alto grado di specializzazione e migliorando e implementando le funzionalità del sistema informatizzato che consentono di raggiungere elevati livelli di efficacia ed efficienza, anche in termini di realizzazione dei target finanziari, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Una prima azione si rivolge all'acquisizione di servizi di assistenza tecnica che garantiscano un supporto specialistico agli uffici dell'Amministrazione per attuare le differenti funzioni ad essa affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del PR, anche mediante affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc) e altre pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di elevare l'expertise del personale dedicato attraverso il supporto e il costante confronto con figure di elevata professionalità determinando un rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture, anche mediante una puntuale attività di benchmarking con le diverse realtà nazionali e europee.

Una seconda azione, in coerenza con la strategia dell'AdP, è diretta ad incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del FESR e ad assegnare specifici compiti connessi all'attuazione del PR, anche attraverso lo strumento dell'affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc.) e altre pubbliche amministrazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Infine, anche attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato locale, si intende facilitare le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione degli interventi e di concessione dei finanziamenti ai beneficiari e migliorando l'azione di sorveglianza.

Particolare rilievo assume anche la necessità di aumentare, con opportune azioni di comunicazione e informazione, la consapevolezza sia degli addetti ai

lavori sia di tutti i cittadini delle opportunità offerte dal programma, di quanto è stato realizzato, dei risultati ottenuti e delle ricadute positive sul contesto sociale ed economico regionale.

Infine l'assistenza tecnica assicura lo svolgimento della valutazione indipendente dei risultati raggiunti dal Programma nel suo complesso e dalle singole azioni, favorendo l'individuazione delle eventuali problematiche e supportando l'adozione delle opportune azioni migliorative.

I tipi di azioni elencati nell'ambito della priorità relativa all'assistenza tecnica terranno conto delle considerazioni antifrode di cui alla sezione 9 dell'accordo di partenariato.

Gli interventi potranno riguardare periodi di programmazione precedenti o successivi.

In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al reg. (UE) 2021/1060 e in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previsti i seguenti interventi:

- **Supporto e rafforzamento dei soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma**

L'assistenza tecnica a favore dei soggetti coinvolti nelle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma, attraverso il supporto e il rafforzamento della loro capacità amministrativa e delle competenze tecnico-amministrative, in coerenza con quanto previsto dal PRIGA, è un aspetto fondamentale al fine di garantire una governance efficace ed efficiente nel segno della semplificazione e trasparenza nonché del miglioramento della capacità di progettazione, selezione e rendicontazione dei progetti, del rispetto delle tempistiche e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dei possibili interventi da realizzare riguardano: assunzione di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato e incarichi di somministrazione; incarichi a soggetti esterni o a professionisti per il supporto e assistenza specialistica e per la partecipazione a Commissioni tecniche, Nuclei di valutazione ecc.; servizi intellettuali di supporto specialistico e assistenza tecnica; digitalizzazione e sviluppo Open Data; potenziamento e miglioramento del sistema informatizzato per migliorare e facilitare le modalità di presentazione e selezione dei progetti, la gestione e il monitoraggio del programma, lo scambio elettronico dei dati e dei servizi rivolti a imprese e cittadini; acquisto di materiale e strumentazione; organizzazione e partecipazione ad attività formative e incontri tecnici e di interesse specifico anche a supporto di stakeholder e beneficiari per aumentarne le competenze e agevolare le attività di realizzazione e rendicontazione dei progetti finanziati.

- **Sorveglianza e partenariato**

L'intervento riguarda il supporto e miglioramento delle attività di consultazione partenariale e di sorveglianza, tra le quali l'organizzazione degli incontri del Tavolo di Partenariato, del Comitato di Sorveglianza e di altri incontri connessi, il funzionamento e le attività della Segreteria tecnica, l'utilizzo e implementazione di strumenti per la condivisione on line di informazioni e documenti.

- **Informazione e comunicazione**

L'intervento riguarda la realizzazione delle attività di comunicazione, informazione e visibilità conformemente a quanto stabilito dagli art. 46, 47, 48, 49 e 50 del reg. (UE) 2021/1060.

Da un lato, tali attività puntano a fornire informazioni chiare e trasparenti sia ai potenziali beneficiari, relativamente ai contenuti del Programma, alle

opportunità offerte e alle modalità di accesso ai finanziamenti, sia ai beneficiari effettivi, con particolare riferimento alle modalità di realizzazione e rendicontazione dei progetti. Dall'altro lato, si pongono come obiettivo quello di far comprendere al grande pubblico i vantaggi di essere cittadini europei dando visibilità ai progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive e i vantaggi concreti nella vita quotidiana.

- **Valutazione e studi, raccolta dati**

L'intervento, conformemente a quanto stabilito dall'art. 44 del reg. (UE) 2021/1060, riguarda il supporto all'Autorità di Gestione nella redazione del Piano di valutazione e nell'affidamento a esperti funzionalmente indipendenti delle valutazioni del Programma volte a migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione e di analizzarne l'impatto. Viene garantita, inoltre, la produzione e raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni. Possono essere infine realizzati studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Operatori delle strutture regionali competenti (Regione del Veneto, Autorità di Gestione, SRA e altri soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, attuazione e controllo del Programma) ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, gli operatori delle amministrazioni pubbliche, Organismi Intermedi, Autorità Urbane, Aree interne, Comitato di Sorveglianza, Tavolo di partenariato, soggetti attuatori e altri stakeholder, imprese, cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	RSO02	Progetti di assistenza tecnica	Numero	10,00	40,00
FESR	Più sviluppate	RSO03	Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati	Numero	150,00	600,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	595.181,00
6	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	170.052,00
6	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	340.104,00
6	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	5.032.701,00
6	Totale			6.138.038,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.138.038,00
6	Totale			6.138.038,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	70.465.086,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.404,00
Totale FESR		0,00	70.465.086,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.404,00
Totale		0,00	70.465.086,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.404,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	205.334.000,00	194.054.444,00	11.279.556,00	308.001.000,00	308.001.000,00		513.335.000,00	40,0000000000%
1	7	Pubblico	FESR	Più sviluppate	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00		5.000.000,00	50,0000000000%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	104.549.366,00	98.806.184,00	5.743.182,00	156.824.049,00	156.824.049,00		261.373.415,00	40,0000000000%
2	8	Pubblico	FESR	Più sviluppate	14.000.000,00	0,00	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00		28.000.000,00	50,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	20.546.000,00	19.417.352,00	1.128.648,00	30.819.000,00	30.819.000,00		51.365.000,00	40,0000000000%
2	9	Pubblico	FESR	Più sviluppate	25.000.000,00	0,00	25.000.000,00	25.000.000,00	25.000.000,00		50.000.000,00	50,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	23.576.000,00	22.280.906,00	1.295.094,00	35.364.000,00	35.364.000,00		58.940.000,00	40,0000000000%
5	5	Pubblico	FESR	Più sviluppate	10.872.000,00	10.274.771,00	597.229,00	16.308.000,00	16.308.000,00		27.180.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	6.138.038,00	5.800.860,00	337.178,00	29.957.057,00	29.957.057,00		36.095.095,00	17,0051858847%
Totale			FESR	Più sviluppate	412.515.404,00	350.634.517,00	61.880.887,00	618.773.106,00	618.773.106,00		1.031.288.510,00	40,0000000000%
Totale generale					412.515.404,00	350.634.517,00	61.880.887,00	618.773.106,00	618.773.106,00		1.031.288.510,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212). Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83,	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398). - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331). -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213).	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.			Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione criterio 1 parte 1 "imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf DPR n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Artt.47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1 criterio 1 parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" L. n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e L. n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive RNA) Decreto interministeriale n. 115/2017 (Reg. funzionamento del RNA). https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						/it_IT/home	parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2". https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Rel di autoval. e all. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. amm. e dir. accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs 104/2010 Cod. processo amm. D.Lgs 33/2013 accesso civico e obbl. pubblicità, trasparenza, diffusione	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs 82/2005 Cod. Amm. Digitale D.Lgs 196/2003 prot. dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 dir. al lavoro disabili D.Lgs 50/2016 Cod. Contr. Pubbl. D.Lgs 152/2006 tutela ambiente Cod. proc. civile	Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS) Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, artt. 2 e 3 L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità. Rel. di autoval. pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/medi	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						a/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19). https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Atto di indirizzo: https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19. https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati per portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e AdA,, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto tecnico-scientifico all'analisi preliminare di contesto. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi di contesto definitiva è stata elaborata dalla DRIE e è ricompresa nel documento di aggiornamento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta regionale è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	Le sfide sono state analizzate con il supporto delle università venete. Lo studio ha realizzato una tracciatura del sistema regionale attraverso un'indagine on desk e una sul campo. Risultati analisi SWOT 1) R&I (Forza + e debolezza -) + Capacità di innovare in imprese in settori ad alta conoscenza + Università, centri di ricerca e formazione e sistemi aggregativi funzionanti (RIR) + Diversificazione nelle competenze produttive e presenza di imprese con alti potenziali - Investimenti in R&S sotto la media EU - Collaborazioni stabili tra imprese e ricerca - Personale in ambito tecnologico e ad alta conoscenza - Infrastrutture di ricerca e RTO - Capacità di attrarre multinazionali 2) Digitalizzazione + Servizi digitali offerti dalla PA - Digitale per recuperare efficienza nei processi e non per innovare i modelli di business - Competenze digitali nel lavoro.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							L'analisi, conclusa a ottobre 2021, è rappresentata nel cap. 1 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	La DGR 1377/2021 aggiorna la Governance della S3. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=460144 La DGR 1716/2021 istituisce una posizione organizzativa dedicata all'implementazione della S3 regionale. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=465451 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta regionale è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	La governance è stata rivista nei processi, nei compiti e nelle responsabilità. Le funzioni sono: - politico-strategica, di responsabilità della Giunta. Si avvale dei pareri del Comitato della L.R. 9/2007 e del raccordo - gestionale dell'Area Politiche Economiche Capitale Umano e Programmazione Comunitaria. - gestionale-amministrativa (attuazione e monitoraggio) di responsabilità della Direzione Ricerca Innovazione e Energia (DRIE) con il supporto del Tavolo interdirezionale. - operativa-territoriale che riguarda le dinamiche EDP e che vede, quale responsabile, la DRIE. Per l'attivazione/gestione degli strumenti c'è il supporto di Veneto Innovazione. - advisoring e valutazione del monitoraggio e degli impatti della S3 è assicurata dalla DRIE con il supporto dell'Osservatorio della L.R. 9/2007 e di Veneto Innovazione. La terzietà della valutazione è data da soggetti valutatori esterni. L'analisi, conclusa a ottobre 2021, è rappresentata nel cap. 2 della "S3

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Veneto" approvata ad aprile 2022.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	La DGR 1377/2021 aggiorna la Governance della S3. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=460144 La DGR 1716/2021 istituisce una posizione organizzativa dedicata all'implementazione della S3 regionale. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=465451 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta Regionale è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	Il monitoraggio coinvolge le Direzioni Regionali interessate alla S3 attraverso il Tavolo Interdirezionale. La responsabilità è della DRIE. Calendarizzazione delle attività: I. Co-progettazione a) Mappatura programmi inerenti S3 - 06.22/continua. b) Aggiornamento indicatori e classificazione dati - 06.22/biennale. c) Programmazione modalità di rilevazione - 09.22/annuale. d) Programmazione modalità di restituzione - 09.22/biennale. II. Raccolta e gestione dati e) Realizzazione e raccolta dati - 04.23/annuale. f) Analisi, informatizzazione e aggiornamento dati - 06.23/continua. g) Predisposizione e gestione strumenti per elaborazione e consultazione dati - dal 09.21/continua. III. Analisi, reporting e restituzione risultati h) Attività di analisi - 10.23/annuale. i) Attività di reporting - 11.23/annuale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							j) Attività di valutazione - 12.23/annuale. k)Attività di presentazione e follow up risultati - 12.23/annuale e su richiesta. L'analisi è rappresentata nel cap. 3 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	La DGR 1716/2021 istituisce una posizione organizzativa dedicata all'implementazione della S3 regionale. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=465451 La DGR 1377/2021 avvia il processo di EDP. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=460144 La prioritizzazione è terminata a marzo 2022. Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474	Il criterio è parzialmente soddisfatto in quanto l' EDP è in fase di completamento. Il 10.21 è stato avviato l' EDP con modalità condivise con territorio e soggetti della Governance. Le attività: 1) Consultazione svolta dal 10.21 al 12.21. Risultanze: 301 questionari completati; 324 manifestazioni d'interesse, 603 partecipanti ai 4 forum tematici (603 pax)_ CONCLUSA 2) Analisi e organizzazione dei contributi svolta dal 12.21 al 2.22 Risultanze: individuazione di 78 possibili traiettorie (da 187 iniziali), aggiornamento struttura S3 (driver trasversali e mission strategiche) e allineamento tassonomico._ CONCLUSA 3) Prioritizzazione (dal 01.03.22 al 5.04.22) con il territorio che seleziona/elimina parte delle 78 traiettorie individuate _ IN CORSO 4) Verifica e validazione della lista delle traiettorie da parte dell'Osservatorio della lr 9/2007 e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						del 9 aprile 2022.	approvazione della S3 da parte della Giunta regionale (entro il 30.04.22) L'analisi è rappresentata nel cap. 4 della "S3 Veneto" approvata ad aprile.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto all'analisi delle best practice per migliorare il sistema R&I. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 La DGR 134/CR/2021 approva le proposte dei PR FSE+ e FESR 21-27 con azioni coerenti con le risultanze emerse. Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	La S3 prevede azioni per la ricerca regionale e i sistemi innovativi. Se ne segnalano 3: CSRs 2 e 3 In "Sviluppo delle nuove competenze (...) e connesse ai temi individuati dagli ambiti prioritari di sviluppo (...)", interviene: - sull'OS iv) del PR FESR con il consolidamento della partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nella definizione e attuazione della S3. CSRs 3 e 5 In "Sostegno e accompagnamento delle imprese in processi di R&I e trasferimento tecnologico(...)", interviene: - sull'OS i) del PR FESR sostenendo progetti di R&I di eccellenza (anche SoE) con TRL ≥5. In "Sostegno ai processi collaborativi e sinergici tra sistema imprenditoriale e mondo della ricerca, (...)" interviene:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- sull'OS i) del PR FESR supportando progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale attuati da partnership di imprese e organismi di ricerca ai sensi della L.R. 13/2014. L'analisi è rappresentata nel cap. 5 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto all'analisi sulle azioni volte a supportare il processo di transizione industriale. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	L'analisi si basa su metodologia POINT del JRC e da report dell'OECD Regions in Industrial Transition: Policies for People and Places (2019) e ha portato ad azioni per: 1) l'identificazione di settori e occupazioni sfidati dalla globalizzazione, dal cambiamento tecnologico e dalla transizione green con temi quali: - lo sviluppo di nuovi sistemi industriali e di business; - la terziarizzazione dell'economia. 2) affrontare la riqualificazione del lavoro, la diversificazione dell'economia, il rafforzamento e l'aggiornamento tecnologico delle imprese con interventi per: - aggiornare/creare professionalità qualificate su transizione e settori emergenti; - innovare le PMI in funzione di sostenibilità e digitalizzazione dei processi; - supportare l'accesso al credito;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- promuovere una cultura di responsabilità sociale e lo sviluppo di modelli di business sociale; - promuovere un'economia sostenibile e rinnovabile. L'analisi è rappresentata nel cap. 6 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	La DGR 1403/2020 approva la Convenzione con Atenei veneti per supporto all'analisi sulle misure di rafforzamento della cooperazione internazionale nei temi della S3. https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=428736 Per il soddisfacimento del criterio l'analisi è ricompresa nel documento della S3 21-27, la cui adozione da parte della Giunta è avvenuta con DGR n.474 del 9 aprile 2022.	La Regione intende: - potenziare la partecipazione a iniziative comunitarie sulla R&I ; - supportare il territorio nel cogliere le opportunità di finanziamento e networking nell'ambito di fondi e programmi EU; - diffondere la cultura della progettazione; - uniformare la documentazione regionale con quella europea. Esemplificativo è il sostegno regionale a progetti R&S che abbiano il SoE ma che non sono stati finanziati. In tema di europrogettazione sono in corso incontri per verificare l'interesse delle RIR con possibili partnership di ricerca extraregionali e/o a individuare strumenti per incentivare la partecipazione alle stesse forme aggregative regionali (RIR e Distretti) e a forme aggregative nazionali (CTN) e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							internazionali (PiattaformeS3 e ClusterEU). L'insieme dei sopracitati interventi concorrerà a creare un set di misure per supportare la cooperazione internazionale. L'analisi è rappresentata nel cap. 7 della "S3 Veneto" approvata ad aprile 2022.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	La STREPIN ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25/03/2021. La Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla pubblicazione del doc. in italiano e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa le seguenti tappe: Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale: 2020-2030: 0,8% 2030-2040: 1,2% 2040-2050: 1,2% Tasso di riqualificazione annuo settore terziario: 2020-2030: 4,0% 2030-2040: 3,7% 2040-2050: 3,7% La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							(Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN); individua poi i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy perfomance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; -one stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Sì	1) Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	- il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				promozione dell'energia a basse emissioni.		https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) Rel. di autoval. CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2)Piano naz. integrato per l'energia e il clima (PNIEC) https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) Rel. su stato di avanzamento obiettivi 2020 su fonti rinnovabili Cfr. anche	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle	Sì	Rel. di autoval. (link al criterio 2) Cap. 1, 2, 3, 6 e P. I del Summary Report IT (2021). DPC(2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/stati	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici		esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		c/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf MATTM(2014) Rapp. sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM(2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf	boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione :https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	FESR	RSO2.5. Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	No	Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;	No	cbacque.soluzionipa.it/openweb/trasparenza/pagina.php?id=69&CSRF aato.venetoriental.it/documenti/pianoambito/index.html consigliodibacinolv.it/ae00753/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/30 atobacchiglione.it/?page_id=28	La L. R. n. 17/2012 prevede otto ambiti territoriali ottimali (ATO): - Alto Veneto - Veneto Orientale - Laguna di Venezia - Bacchiglione - Brenta - Valle del Chiampo - Veronese - Polesine.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						consigliobacinobrenta.it/ae02280/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/8 consigliobacinovallechiampo.it/piano-dambito-rev_2011/ atoveronese.it/index.php/piano-dambito-40584/ atopolesine.it/dettaglio?contentId=5c82355e38fee700d9ee4e95&type=contenuto	La pianificazione d'ambito si identifica nel Piano d'Ambito per ciascun ATO, aggiornato ogni due anni secondo le disposizioni di ARERA, ed è approvato dall'Ente di Governo d'Ambito che organizza il Servizio Idrico Integrato, ovvero i Consigli di Bacino istituiti con legge regionale. Esso comprende i Programmi degli investimenti da attuare in tema di acqua potabile e collettamento e trattamento delle acque reflue. Le date di approvazione e aggiornamento dei singoli Piani sono reperibili ai link indicati nei riferimenti ai documenti pertinenti. La Direttiva 1991/271 è compiutamente attuata a seguito dell'entrata in esercizio del depuratore di Borca di Cadore (BL) avvenuto in data 10/09/2024 e di un semestre, conclusosi a marzo 2025 con esito positivo, di controlli analitici allo scarico per la verifica del rispetto dei limiti. La Direttiva 1998/83 è attuata: la risorsa idrica erogata da parte dei Gestori del servizio idrico integrato soddisfa i requisiti previsti dalle norme.
				2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle	No	Piani d'Ambito di cui al criterio di soddisfacimento n.1 (una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio)	Le Direttive 91/271/CEE e 98/83/CE sono attuate. Le pianificazioni/programmazioni degli EGATO prevedono interventi che concorrono al mantenimento della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;		https://www.regione.veneto.it/web/sanita/tutela-acque-destinate-al-consumo-umano https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/messa-in-sicurezza-delle-fonti-di-approvvigionamento-contaminate-da-pfas Decreto del Direttore generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.203 del 06.05.24 D.Lgs. 18/2023 modificato con D.Lgs. 102/2025	conformità alla Direttiva 91/271/CEE. Gli adempimenti previsti dalla Direttiva 2020/2184 sono in fase di recepimento da parte dei Soggetti preposti, secondo le tempistiche individuate dalle disposizioni statali. Attualmente sono in corso specifici tavoli tematici con le Autorità nazionali e le Strutture regionali, per coordinare l'adozione di misure e adempimenti previsti. Le misure e le esigenze di finanziamento derivanti dalla Direttiva, in particolare per quanto riguarda i parametri di qualità riveduti di cui all'Allegato I, sono pertanto in fase di definizione; come prima stima si può far riferimento ai seguenti punti: • investimenti necessari per l'adeguamento ai parametri di potabilità con riferimento alle sostanze PFAS; • investimenti necessari per la riduzione delle perdite in rete. Si specifica in particolare che per la Regione del Veneto sono già rispettati i valori limite per le sostanze PFAS individuati nel D.Lgs. 18/2023 e ss.mm.ii. con il quale è stata recepita la succitata Direttiva
				3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di	No	Piani d'Ambito di cui al criterio di soddisfacimento n.1 (una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio).	I Piani d'Ambito, comprensivi dei Piani degli interventi, prevedono l'elenco degli interventi necessari al fine del rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti, in funzione della loro età e dei piani di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				ammortamento;			ammortamento delle infrastrutture. I relativi costi sono considerati nel Metodo Tariffario Idrico (MTI) dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine della determinazione dei livelli tariffari, in modo da garantire la sostenibilità finanziaria delle opere necessarie.
				4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.	No	Piani d'Ambito di cui al criterio di soddisfacimento n.1 (una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio).	La modalità di redazione dei Piani d'Ambito prevede, tramite il piano economico finanziario, che gli investimenti previsti siano interamente coperti con la tariffa del servizio idrico integrato, conformemente all'applicazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI) approvato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). L'eventuale disponibilità di contributi pubblici regionali, statali o comunitari (PNRR, FESR, FSC, ecc.) comporta la possibilità di inserire in piano d'ambito ulteriori investimenti, altrimenti non finanziabili, o l'anticipazione nell'esecuzione di investimenti già previsti in piano ma in un intervallo temporale successivo. Pertanto, può essere prevista la candidabilità a finanziamento di investimenti, specie per particolari opere strategiche, in ragione del verificarsi della disponibilità di risorse pubbliche, non tuttavia prevedibile a priori all'atto di approvazione dei Piani.
2.6. Pianificazione aggiornata della	FESR	RSO2.6. Promuovere la	Sì	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del	Sì	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurvService	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
gestione dei rifiuti		transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		s/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	988/2022 contiene un'analisi della situazione relativa alla gestione dei rifiuti in ambito regionale che include il tipo, la quantità e l'origine dei rifiuti prodotti ed una previsione degli scenari futuri, che tiene conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione dei programmi di prevenzione della produzione di rifiuti in accordo alle previsioni della Direttiva 2008/98/EC. In particolare per i rifiuti urbani tali contenuti si riscontrano nei seguenti documenti di Piano: - Allegato A1, Allegato 2 – Rifiuti urbani: stato di fatto al 2019 - Allegato A, Elaborato B cap. 4 – Scenari di Piano al 2030. Mentre per i rifiuti speciali le stesse informazioni sono riportate nei documenti: - Allegato A1, Allegato 2 – Rifiuti speciali: stato di fatto al 2019 e aspetti salienti - Allegato A, Elaborato C cap. 2.10 – Valutazioni impiantistiche e fabbisogno al 2030.
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	Sì	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene le informazioni relative a Schemi di raccolta dei rifiuti esistenti, compresa la raccolta differenziata, e Misure da adottare per migliorare la raccolta differenziata e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	l'eventuale bisogno di nuovi schemi di raccolta ai seguenti punti: - Allegato A1, Allegato 2 cap. 2.6 La raccolta differenziata e cap. 2.7 Sistemi di raccolta dei rifiuti urbani - ALL. A, Elaborato B cap. 3 Aggiornamento degli obiettivi e azioni di Piano, contengono l'aggiornamento della misure da adottare per migliorare la raccolta differenziata e l'eventuale bisogno di nuovi schemi di raccolta. L'aggiornamento del Piano contiene un monitoraggio degli obiettivi stabiliti dal Piano precedente (DC n. 30/2015) che evidenziano un raggiungimento delle previsioni in termini di estensione dei sistemi di raccolta domiciliare al territorio veneto e di percentuale di raccolta differenziata oltre che di riduzione dei rifiuti non recuperabili.
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Sì	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene le informazioni relative al gap di investimento nel settore che giustifica i fabbisogni infrastrutturali della Regione: eventuale necessità di a) chiusura impianti esistenti, b) ammodernamento infrastrutture, c) creazione di nuove infrastrutture per la gestione dei rifiuti e alle fonti di entrate necessarie a coprire i costi operativi e di mantenimento delle infrastrutture ai seguenti punti:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- Allegato A, Elaborato B cap. 4 – Scenari di Piano al 2030 - Allegato A, Elaborato C cap. 2.10 – Valutazioni impiantistiche e fabbisogno al 2030. - Allegato A, Elaborato B cap. 2 le strategie di collocamento del RUR come misura correttiva principale, riporta anche delle valutazioni economiche per la sostenibilità del Sistema di gestione del RUR.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Sì	Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali: https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/SommarioSingoloBur.aspx?num=107&date=02/09/2022 Verifica di assoggettabilità a VAS conclusa con parere n. 125 del 30 maggio 2022. Il Piano è stato approvato con DGR n. 988 del 8 agosto 2022. Orizzonte temporale del Piano: 2030.	L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 988/2022 contiene le informazioni sulla definizione delle aree idonee e sulla capacità di trattamento degli impianti di gestione dei rifiuti ai seguenti punti: - Allegato A, Elaborato D "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" - Allegato A, Elaborato B cap. 4 – Scenari di Piano al 2030 - Allegato A, Elaborato C cap. 2.10 – Valutazioni impiantistiche e fabbisogno al 2030. .
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di	FESR	RSO2.7. Rafforzare la	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di	Sì	Link al sito della Commissione dove è inserito il nuovo format del Prioritised Action Framework (PAF):	Il PAF è stato redatto secondo il format approvato dalla Commissione europea al meeting dell'Expert Group sulle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione		protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.		https://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/financing/index_en.htm Atto di approvazione del PAF (Delibera di Giunta), che contiene in allegato il PAF stesso: https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=439961 Nota di Trasmissione del PAF al Ministero: InvioPAFMinistero.pdf Nota di trasmissione del PAF alla Commissione da parte del Ministero: m_amte.MATTM_.REGISTRO UFFICIALE(U).0037875.13-04-2021.pdf	Direttive Habitat e Uccelli (NADEG) il 22 maggio 2018. Di seguito si elencano i capitoli previsti dal format del PAF, che sono stati tutti debitamente redatti dalla Regione del Veneto, secondo le indicazioni fornite dalla Commissione e a seguito di un'interlocuzione con il Ministero competente (oggi Ministero della Transizione Ecologica): A. Introduzione generale. B. Sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021- 2027. C. Stato attuale della Rete Natura 2000. D. Finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014- 2020. E. Misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027. F. Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie. La Regione Veneto ha approvato formalmente il PAF il 26 gennaio 2021 e trasmesso al Ministero competente il 11 febbraio 2021. Il PAF è stato formalmente notificato alla Commissione Europea attraverso la Rappresentanza Permanente italiana a

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Bruxelles in data 13 aprile 2021.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Rel. di autoval https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Piano naz. per la scuola digitale (DM 851/2015) - Piano per formazione docenti (DM 797/2016) - D. lgs 76/2005 di definiz. norme generali sul diritto-dovere all' istruz. e alla formaz. ai sensi dell'art. 2, c.1, lett. c) della L.53/2003 - L. 107/2015 e relativi decreti legislativi attuativi - D.M 12/10/2015 di definiz.standard formativi apprendistato e criteri gen.per realizzazione percorsi apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre le seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Rel. autoval https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf -D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro violenza sessuale e di genere -Linee guida naz.-Educare al rispetto - L. 107/2015 art. 1 c. 16	Per la parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- L. 448/1998 - D.lgs 150/15 Disp. riordino normativa serv. per il lav. e di pol. attive - D.Lgs 81/2015 Disc. organica contr. lav. e rev. normativa in tema di mansioni - Decr. intermin. del 12/10/2015 standard formativi apprendistato -Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruz., Formaz. Professionale	violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico e iniziative nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12.2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti.
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta".	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi; - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti.	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione inziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostengno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e	Sì	Rel. autoval https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf L'art. 4 c. 14 D.L 4/2019 convertito	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat) , sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali		all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		con modifiche in L 26/2019 stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'incl. sociale e i sostegni ivi previsti, nonché la valutaz. multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestaz. nei limiti delle risorse disponibili dalla legislaz. vigente L'art. 6 D.L 4/2019 istituisce un sistema informativo per l'attivaz. e gest. Patti per l'incl. sociale e Patti per il lavoro	e della loro efficacia anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione (link al criterio 1) D. lgs. 147/2017-artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 l. b) e D. L. 4/2019 conv. in L. 26/2019, art. 11. Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-23, approvato il 28/07/2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21/12/2021	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali '21-'23, composto da Piani settoriali mette a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali, ha natura triennale, prevede eventuale aggiornamento annuale. E' composto da tre gruppi di interventi: LEPS, potenziamento funzione ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						DL 19/05/2020 art. 82, DL 104/2020, DL 137/2020, DL 41/2021 DL 73/2021 Reddito di Emergenza DL 29/12/2021 n. 230 (in attuazione della L. D. 1/04/2021, n.46) Assegno Unico Universale	nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai dl anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato e configurato come Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore. Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione : https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative all'assistenza istituzionale.	Deistituzionalizzazione dei minori in Italia: il lavoro è avanzato, a partire dalla l. 184/83. Strumenti di soft law: Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni. 2017: approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. L. 451/97: predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, biennale. Minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e che sono in procinto di terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare: attivato il progetto Care Leavers Senza dimora: si è definito nel 2015 Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per le quali sono assicurati ai territori fondi per l'approccio housing first nel territorio nazionale. Disabili e anziani: predilette misure che assicurano sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC.	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali , delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS . Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Programmazione Unitaria, che fa parte dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria	dott.ssa Caterina Depietro	Direttore della Direzione Programmazione Unitaria	programmazione-unitaria@regione.veneto.it
Autorità di audit	Direzione Sistema dei Controlli, Attività ispettive e SISTAR, che fa parte della Segreteria Generale della Programmazione	dott. Michele Pelloso	Direttore della Direzione Sistema dei Controlli, Attività ispettive e SISTAR	scaisistar@regione.veneto.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale Capo pro tempore	Ispettore Generale Capo pro tempore	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali - U.O. Risorse Strumentali di Area e Autorità di Certificazione	dott. Gianluigi Masullo	Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali.	area.risorsefinanziarie@regione.veneto.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari integrata e condivisa, ha adottato un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 21-27 vengano realizzati secondo un approccio coordinato, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto ha intrapreso il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 21-27 con l'istituzione del "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 21-27" per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

Tenuto conto del "principio del partenariato", dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014) tale Tavolo era inizialmente composto da 76 soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali istituiti per i programmi operativi FSE, FESR e CTE del ciclo di programmazione 14-20.

La succitata DGR 1923/2019, al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, prevedeva la possibilità di presentare nuove candidature; con Decreto n. 10 del 07/04/2020 sono stati definiti i Criteri per l'ammissibilità delle candidature, stabilendo che le stesse siano esaminate tenendo in considerazione la rappresentatività di interessi rilevanti e affini espressi a livello regionale e/o locale e i cui ambiti di attività risultino pertinenti rispetto alle materie oggetto di intervento da parte dei fondi.

Successivamente, è subentrata la necessità dell'apertura di una ulteriore finestra temporale per la presentazione di nuove candidature, fissata con Decreto n. 30 del 17/06/2021 al 31 dicembre 2021 e giustificata da un coinvolgimento partenariale nelle successive fasi di gestione e attuazione dei programmi, con una partecipazione attiva di una rappresentanza partenariale all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

A novembre 2021 i componenti del Tavolo di partenariato risultano n. 90, così distinti:

- ·40 autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti
- ·36 rappresentanti delle parti economiche e sociali
- ·14 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, nello specifico sono Caritas, Commissione Regionale Pari Opportunità, Consigliera Regionale di Parità, Fondo Ambiente Italiano, Federazione Italiana per mil Superamento dell'Handicap, un rappresentante eletto dalle associazioni dei disabili, Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Lotta alla Povertà nel Mediterraneo Mar Nero Onlus, Forum Permanente del Terzo Settore, Italia Nostra, Legambiente Veneto, Libera-Contro le Mafie, Touring Club Italiano, Unione Veneta Bonifiche, WWF Veneto.

Tutti i componenti del Tavolo sono stati invitati a partecipare attivamente alle diverse occasioni di confronto e ascolto realizzate, portando il proprio contributo: 3 Tavoli in plenaria, 4 Tavoli tematici, una consultazione partenariale aperta mediante un questionario online, una serie di eventi dedicati sul POR FESR e sul POR FSE.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti e al fine di garantire una consultazione tempestiva, significativa e trasparente, è stato creato il sito " Il Veneto verso il 2030" dedicato alle Politiche di Coesione 21-27: il sito raccoglie la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi, i materiali e tutte le informazioni relative alla consultazione pubblica e partenariale; in particolare attraverso tale sito è stata possibile la presentazioni di osservazioni e contributi da parte dei partner nonché la compilazione dei questionari di consultazione da parte dei partner e di tutti i cittadini.

Il 03/02/2020 si è dato avvio all'attività di consultazione con il primo incontro partenariale regionale, in cui è stato presentato il documento di programmazione "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 21-27" adottato con DGR n. 96 del 3 febbraio 2020 e a seguito del quale, fino al 30 maggio 2020, è stata aperta la consultazione per la presentazione dei contributi da parte dei componenti del Tavolo.

Tale consultazione ha permesso di raccogliere in modo organico e con un medesimo format, attraverso una specifica scheda di rilevazione, i contributi del partenariato e le prime istanze del territorio. La scheda era composta da due parti: la prima, a carattere di indagine quantitativa, finalizzata a organizzare una lista di priorità del Veneto; la seconda di tipo più qualitativo, per raccogliere i personali contributi dei diversi componenti del Tavolo. Dai risultati emerge un intervento del partenariato con alcuni contributi trasversali concentrati sui temi della digitalizzazione delle imprese e della PA, della connettività e della formazione; si è inoltre rilevata una frequente richiesta di ricorrere all'approccio per aree funzionali per promuovere programmi integrati.

Tutti i risultati sono raccolti in un report consultabile e scaricabile dal sito "Il Veneto verso il 2030".

Nel periodo settembre-dicembre 2020 è stata realizzata un'azione informativa incentrata sugli interventi realizzati nell'ambito dell'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR 14-20, di particolare attualità sia per la programmazione 14-20 sia per accogliere esigenze per la programmazione 21-27. Tale azione informativa è stata organizzata in modalità on-line, prevedendo la realizzazione dei seguenti 6 webinar:

24/09/2020 - webinar 1: "Qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali negli enti locali" (115 partecipanti)

08/10/2020 - webinar 2: "Le politiche di inclusione sociale nelle aree urbane" (115 partecipanti)

22/10/2020 - webinar 3: "Mobilità urbana sostenibile" (79 partecipanti)

05/11/2020 - webinar 4: "Qualità dell'ambiente e sicurezza in area urbana tra attualità e prospettive" (100 partecipanti)

19/11/2020 - webinar 5: "Politiche culturali turistiche come strumento per lo sviluppo socio-economico e la qualità della vita delle città" (189 partecipanti)

03/12/2020 - webinar 6: "Lo sviluppo urbano sostenibile nella programmazione UE: lezioni apprese e scenari per la definizione delle aree funzionali e dei modelli di governance" (97 partecipanti)

Il 19/02/2021 è stato realizzato un evento conclusivo che ha proposto sia delle riflessioni in merito alla situazione e alle policy delle città venete sui principali temi di lavoro della programmazione 14-20 sia spunti per la programmazione 2021-2027, attraverso un'analisi del territorio a livello regionale e sub-regionale rivolta potenzialmente a tutti i settori di policy al fine di rendere coerenti e compatibili le strategie delle singole aree con la visione e le strategie regionali, il rispetto dei vincoli regolamentari e finanziari previsti dal POR.

Il processo di consultazione partenariale è stato ripreso in data 21/04/2021 con la riunione del Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della Politica di Coesione 21-27.

Dal 29/04/2021 al 26/05/2021 sono stati organizzati 4 Tavoli Tematici, quali momenti di approfondimento per rilevare i fabbisogni del territorio e definire congiuntamente le priorità verso cui orientare le risorse della Politica di Coesione 21-27.

Le tematiche affrontate nei 4 appuntamenti sono state:

1. Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree interne: 36 partecipanti suddivisi in due sottotavoli: - Sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI)

2. Occupazione di qualità, istruzione e inclusione sociale: 67 partecipanti suddivisi in tre sottotavoli: Occupazione di qualità - Inclusione Sociale - Formazione e Istruzione

3. Cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e transizione ecologica: 47 partecipanti suddivisi in due sottotavoli: Energia ed efficientamento energetico - Prevenzione ed adattamento ai cambiamenti climatici

ed economia circolare

4. Competitività PMI, innovazione e digitalizzazione", 58 partecipanti suddivisi in tre sottotavoli: La digitalizzazione nel rapporto PA-impresa-cittadino - La competitività delle PMI tra innovazione e digitale - Le competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità

Dal 21 aprile a fine giugno 2021 è stata riaperta la consultazione partenariale mediante il questionario online utilizzato nella precedente consultazione ed è stata avviata contemporaneamente la consultazione pubblica, mediante un apposito questionario rivolto a soggetti che hanno beneficiato o meno di fondi strutturali nel corso della programmazione 14-20 per rilevare punti di forza e debolezza, fabbisogni e spunti per la programmazione 21-27.

Dalla consultazione partenariale sono pervenuti 68 contributi.

Dalla consultazione pubblica sono pervenuti 3.510 contributi da operatori e cittadini.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al tavolo di partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di partenariato congiunto si sono concluse il 28 luglio 2021 con l'incontro in plenaria: evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale e negli incontri avvenuti nel corso del periodo febbraio 2020-giugno 2021.

I contributi partenariali hanno confermato l'interesse sui temi della connettività e della digitalizzazione delle imprese e sulla richiesta di ricorrere all'approccio per aree funzionali; vi è anche una diffusa richiesta di semplificazione amministrativa e di valorizzazione dei partenariati pubblico-privati per sensibilizzare e promuovere azioni e progetti di livello locale finalizzati allo sviluppo economico, sociale e ambientale. Sul fronte della consultazione pubblica, l'interesse è principalmente rivolto ai temi legati al sostegno alle persone, quali l'istruzione, la formazione e il sostegno alla famiglia. Tra le tematiche legate allo sviluppo, emergono in particolare la modernizzazione della PA, la ricerca e l'innovazione e l'efficienza energetica.

I risultati sono riportati in un report consultabile e scaricabile dal sito "Il Veneto verso il 2030", dove è anche possibile vedere un breve video che illustra in maniera semplice e intuitiva il percorso seguito.

Il percorso partenariale è stato presentato e condiviso in data 29/03/2021 con il Comitato dei Direttori della Regione del Veneto.

In fase di attuazione della programmazione 21-27 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo attraverso l'utilizzo e l'implementazione di canali informativi già attivati, con particolare riferimento al sito "Il Veneto verso il 2030", nonchè attraverso la convocazione di periodici incontri con il Tavolo di Partenariato. In particolare, il Comitato di Sorveglianza, la cui composizione prevede una significativa partecipazione dei rappresentanti del partenariato regionale, esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione del programma e nel conseguimento dei target del programma e l'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione prevista dal quadro normativo di riferimento.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Strategia

La strategia di comunicazione definisce le iniziative da mettere in campo per assicurare il più

elevato livello di visibilità degli interventi, valorizzando il ruolo dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione.

Le azioni di informazione e comunicazione sono condotte con un approccio integrato con gli altri Fondi UE, il Partenariato e i canali di comunicazione istituzionali regionali e in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Per garantire un'immediata e univoca visibilità al sostegno delle operazioni, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica, il PR adotta un'identità visiva (logo, claim, grafica coordinata unitaria a livello nazionale); l'AdG vigilerà affinché i beneficiari rispettino gli obblighi di comunicazione dell'art.50 del reg.(UE)2021/1060.

L'art.48.2 del reg.(UE)2021/1060 l'AdG individua il responsabile della comunicazione,

membro della rete nazionale, collegata a quella europea, per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche ed eventuali iniziative comuni.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, sono implementate specifiche attività di informazione e comunicazione per aumentare la visibilità sul territorio.

Obiettivi

- Informare la popolazione su obiettivi, strategie e risultati del PR, evidenziando il ruolo dell'UE e coinvolgendo la cittadinanza;
- Garantire che potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento garantendo trasparenza, accessibilità ed imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
- Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;
- Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione con la diffusione di informazioni relative a obblighi e responsabilità.

Gruppi Target

Cittadine/i della regione con particolare riferimento alle generazioni più giovani; beneficiari potenziali; beneficiari effettivi e loro partner; destinatari degli interventi, potenziali ed effettivi, gruppi di destinatari specifici (target group previsti dal PR in funzione delle operazioni di importanza strategica) moltiplicatori di informazione.

All'interno delle singole categorie di beneficiari particolare attenzione viene data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Canali e Strumenti

La scelta degli strumenti e dei canali terrà conto delle caratteristiche degli stessi, dei target, degli obiettivi, dei costi e tempi di realizzazione e verrà definita in sede di progettazione esecutiva, al fine di ottimizzare efficienza ed efficacia delle azioni.

Ad esempio i principali strumenti riguarderanno materiale informativo, promozionale e tecnico-operativo,

eventi e manifestazioni, produzioni grafiche e audiovisive, campagne pubblicitarie e promozionali sui media.

Rispetto i canali, spazio verrà dato alla comunicazione sui Social e sul sito Web che verrà creato entro 6 mesi dall'approvazione del PR e collegato al portale unico nazionale che fornisce l'accesso a tutti i programmi dello Stato membro e conterrà informazioni generali sul programma e ai principali documenti e dati, il calendario degli inviti a presentare proposte, aggiornato almeno 3 volte l'anno e l'elenco delle operazioni selezionate, aggiornato con cadenza quadrimestrale. I documenti forniti saranno accessibili alle persone con disabilità.

Gli scambi tra i beneficiari e le autorità del programma saranno effettuati con sistemi elettronici di scambio di dati secondo l'art.69, par.8, dell'art.72, par.1, let.e) degli allegati XIV e XVII reg.(UE)2021/1060. I sistemi di scambio di dati elettronici rispettano le caratteristiche dell'allegato XIV, sezione 1 e le modalità di trasmissione di documenti e dati per tutti gli scambi in conformità all'allegato XIV, sezione 2, del reg.(UE)2021/1060.

Budget

Le risorse previste ammontano a 3,5 MEURO.

Monitoraggio e valutazione della strategia

Al fine della rilevazione e misurazione sistemica dell'efficacia delle azioni, si prevede l'adozione di almeno due indicatori prioritari.

L'indicatore di output, in linea con quanto indicato nel quadro di riferimento nazionale, viene utilizzato il numero di "Iniziative e prodotti di comunicazione, informazione e visibilità realizzati" ed è inserito nella tab.2 della priorità Assistenza tecnica.

Per l'indicatore di risultato viene utilizzato il Click Through Rate (CTR) che indica la percentuale di volte in cui le persone hanno visto un'inserzione e hanno eseguito un click sul link, misura il livello di interazione e l'efficacia di una campagna pubblicitaria on-line.

Tali indicatori potranno essere integrati in fase di progettazione esecutiva, anche adottando indicatori di impatto, nel rispetto di quanto previsto dal documento di Strategia nazionale di comunicazione unitaria e in linea con i requisiti Smart individuati dalla CE.

ID: RSR03

Indicatore: Click Through Rate (CTR)

Unità di misura: numero click/visualizzazioni

Valore di Baseline: 0,4%

Anno di baseline: 2021

Target Finale (2029): 0,7%

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☒	☐
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	1,72%	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	Servizi informatici di sviluppo e integrazione software A 1.2.2 - CI 016		Giornate lavorate per sviluppo e/o integrazione software	Giornata (gg)	Costo unitario	UCS servizi informatici relativi allo sviluppo e all'integrazione di software (IVA inclusa) così come descritta al punto 1 N CATEGORIA €/GIORNATA 1 Project Manager 318,52 € 2 Business Analyst 322,91 € 3 System Analyst 262,11 € 4 Data Science 359,94 € 5 Software Development and DevOps 216,59 € 6 Machine Learning Engineer 472,03 € 7 Technical Solutions and Architecture 296,61 € 8 UX Designer 242,79 € 9 Test Specialist 255,35 € 10 Quality Assurance Manager 256,95 € 11 Service

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											Desk Agent 231,81 € 12 Digital Content and Media Specialist 215,72 €
1	FESR	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Più sviluppate	1,78%	017. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	Servizi informatici di sviluppo e integrazione software A. 1.2.1 e A 1.2.2 - CI 017		Giornate lavorate per sviluppo e/o integrazione software	Giornata (gg)	Costo unitario	UCS servizi informatici relativi allo sviluppo e all'integrazione di software (IVA inclusa) così come descritta al punto 1 N CATEGORIA €/GIORNATA 1 Project Manager 318,52 € 2 Business Analyst 322,91 € 3 System Analyst 262,11 € 4 Data Science 359,94 € 5 Software Development and DevOps 216,59 € 6 Machine Learning Engineer 472,03 € 7 Technical Solutions and Architecture 296,61 € 8 UX Designer 242,79 € 9 Test Specialist 255,35 € 10 Quality Assurance Manager 256,95 €

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											11 Service Desk Agent 231,81 € 12 Digital Content and Media Specialist 215,72 €
2	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Più sviluppate	1,98%	048. Energia rinnovabile: solare	Installazione impianti fotovoltaici A 2.2.1 CI 48		Potenza dell'impianto fotovoltaico installato.	Kilowatt (Kw)	Costo unitario	UCS IMPIANTI FOTOVOLTAICI 1.827,78 €/KW PER IMPIANTI < DI 10 KW 1.470,92 €/KW PER IMPIANTI DA 10-100 KW 1.210,08 €/KW PER IMPIANTI DA 100-250 KW 993,43 €/KW PER IMPIANTI > DI 250 KW
2	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Più sviluppate	0,61%	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche A 2.4.1 e A 2.4.3 CI 058		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici"

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
2	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Più sviluppate	0,84%	072. Utilizzo di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche A 2.6.2 - CI 072		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
2	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Più sviluppate	1,06%	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 2.7.1– CI 079)		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
3	FESR	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Più sviluppate	0,20%	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	Installazione impianti fotovoltaici A 2.8.2 CI 086		Potenza dell'impianto fotovoltaico installato.	Kilowatt (Kw)	Costo unitario	UCS IMPIANTI FOTOVOLTAICI 1.827,78 €/KW PER IMPIANTI < DI 10 KW 1.470,92 €/KW PER IMPIANTI DA 10-100 KW 1.210,08 €/KW PER IMPIANTI DA 100-

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											250 KW 993,43 €/KW PER IMPIANTI > DI 250 KW
3	FESR	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Più sviluppate	32,27%	082. Materiale rotabile di trasporto urbano pulito	TPL 2.8.3		Numero di autobus acquistati	Autobus elettrico M3, classe I così come definita dal Regolamento n. 107 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE)	Costo unitario	UCS AUTOBUS DI CLASSE I, CAT. M3 (FULL ELETRIC) MINI ≥ 5,7 ≤ 6,7 mt 230.108,02 € CORTI ≥ 7,6 ≤ 9,6 mt 439.836,31 € MEDIO-LUNGHI ≥ 10 ≤ 11,5 mt 458.059,24 € LUNGHI ≥ 12 ≤ 13 mt 467.783,20 € AUTOSNODATI ≥ 17,8 ≤ 18,9 mt 685.021,44 € UCS AUTOBUS DI CLASSE I, CAT. M3 (FULL ELETRIC) ALLESTITI CON PANTOGRAFO MINI ≥ 5,7 ≤ 6,7 mt 262.538,57 € CORTI ≥ 7,6 ≤ 9,6 mt 472.266,86 € MEDIO-LUNGHI ≥ 10 ≤ 11,5 mt 490.489,78 € LUNGHI ≥ 12 ≤ 13 mt 500.213,75 € AUTOSNODATI ≥ 17,8 ≤ 18,9 mt 717.451,99 €
3	FESR	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Più sviluppate	3,57%	083. Infrastrutture ciclistiche	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 2.8.1– CI 083)		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.			delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
3	FESR	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Più sviluppate	0,98%	086. Infrastrutture per combustibili alternativi	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 2.8.2 – CI 086)		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											opere; - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
9	FESR	RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili	Più sviluppate	93,00%	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio pubblico di edilizia residenziale esistente. A 2.11 – CI 041		Riqualificazione alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente	Metro quadro (mq)	Costo unitario	UCS nell'ambito del recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (IVA inclusa). N Fascia dimensionale (mq) Costo unitario €/mq 1 < 54 1.065,90 € 2 54 - 84 987,54 € 3 > 84 996,60 €
4	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Più sviluppate	13,13%	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio pubblico di edilizia residenziale esistente. A 4.3.1 – CI 126		Riqualificazione alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente	Metro quadro (mq)	Costo unitario	UCS nell'ambito del recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (IVA inclusa). N Fascia dimensionale (mq) Costo unitario €/mq

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
											1 < 54 1.065,90 € 2 54 - 84 987,54 € 3 > 84 996,60 €
4	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Più sviluppate	2,78%	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 4.3.2 – CI 042)		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
4	FESR	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	Più sviluppate	0,44%	126. Infrastrutture abitative (diverse da quelle destinate ai migranti, ai rifugiati e alle persone che fanno domanda di protezione internazionale o che godono di protezione internazionale)	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche A 4.3.3 – CI 126		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.	N/A	Somma forfettaria	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
5	FESR	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Più sviluppate	7,52%	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 5.1 – CI 168)		Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che	N/A	Tasso forfettario	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			
								svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.			categorizzate come “Servizi tecnici” al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull’importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come “Servizi tecnici” comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull’importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Installazione impianti fotovoltaici A 2.2.1 CI 48
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N.A.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'azione 2.2.1 Comunità Energetiche (soggetti pubblici, aree abitative, aree portuali) propone di sostenere la diffusione delle CER (Comunità Energetica Rinnovabile) attraverso strumenti di sostegno che siano in grado di creare velocemente delle buone pratiche di comunità energetiche per poi ottenere un effetto volano. Questi interventi, sono finalizzati a coinvolgere diverse potenziali tipologie di prosumers (ambito residenziale, soggetti pubblici, attività produttive), promuovendo e supportando la creazione e lo sviluppo delle nuove Comunità di Energia Rinnovabile (CER), sostenendo in via prevalente le spese di fattibilità, costituzione, impianto (compreso il solare fotovoltaico, accumulatori, contabilizzatori) e sistemi di gestione energetica, anche con attività di sensibilizzazione sui vantaggi economici ed ambientali che i soggetti aderenti possono conseguire. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici in relazione alla potenza complessiva dell'impianto stesso. I principali gruppi di destinatari dell'Azione sono: le Pubbliche Amministrazioni, le PMI (micro, piccole e medie imprese), l'utenza privata e pubblica utilizzatrice dell'energia prodotta nell'ambito della Comunità Energetica Regionale (CER) anche se possono essere coinvolti specifici soggetti privati (es. membri delle comunità energetiche, associazioni di rappresentanza delle comunità energetiche, etc.). I potenziali beneficiari sono le Comunità energetiche (composte da soggetti pubblici e privati) o soggetti pubblici ed altri Enti che operano con finalità collettive promotori di una Comunità

	energetica. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalla SRA (Struttura Responsabile dell'Azione) competente congiuntamente all'AdG cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Bandi pubblici la cui adozione e pubblicazione è prevista durante tutto il periodo di programmazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo bando: entro il 30.07.2025 - data prevista per il completamento di tutte le operazioni: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	6.000.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Potenza dell'impianto fotovoltaico installato.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Kilowatt (Kw)
5. Tabella standard di costi unitari,	Costo unitario

somme forfettarie o tassi fissi	
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS IMPIANTI FOTOVOLTAICI 1.827,78 €/KW PER IMPIANTI < DI 10 KW 1.470,92 €/KW PER IMPIANTI DA 10-100 KW 1.210,08 €/KW PER IMPIANTI DA 100-250 KW 993,43 €/KW PER IMPIANTI > DI 250 KW
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici in relazione alla potenza complessiva dell'impianto. Categorie di costo NON coperte da costi unitari: - Costi accessori all'installazione degli impianti fotovoltaici quali ad esempio: costi di adeguamento della copertura, i costi di adeguamento impiantistico dell'edificio, i costi per linee vita, ecc; - tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Si prevede di aggiornare la tabella di costi standard annualmente mediante la combinazione ponderata dei coefficienti di rivalutazione attribuendo un peso del 60% al coefficiente di rivalutazione calcolato sull'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni3 e un peso del 40% al coefficiente di rivalutazione calcolato sull'indice dei prezzi alla produzione dell'industria dei beni strumentali4 applicando la seguente formula: C_ponderato=(C_costruzioni×0,6)+(C_industria×0,4) Da evidenziare che per l'indice di produzione dell'industria si dovrà considerare il mercato totale in quanto i possibili fornitori possono essere non solo UE ma anche extra UE, mentre per l'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni si terrà conto dell'indice di edifici residenziali e non residenziali. Tale aggiornamento verrà eseguito entro il 31 gennaio di ogni anno e verrà applicato solamente ai bandi non ancora pubblicati. 3 Prezzi alla produzione delle costruzioni (base 2021) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_INDPREPROCOSTR/IT1,143_1043_DF_DCSC_INDPREPROCOSTR_2,1.0

	4 Prezzi alla produzione delle costruzioni (base 2021) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_INDPREPROCOSTR/IT1,143_1043_DF_DCSC_INDPREPROCOSTR_2,1.0
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti /sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa: - Foto dell'impianto installato ai fini della verifica sull'effettiva realizzazione dell'intervento; - Dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico per individuare la potenza, espressa in Kilowatt (Kw), dell'impianto installato, ai fini della verifica della dimensione complessiva dell'impianto stesso; - Verbale di allacciamento ai fini della verifica della messa in funzione dell'impianto fotovoltaico; - Il Documento di Trasporto (D.D.T.) ai fini di verificare che l'impianto sia stato acquistato e installato dal soggetto previsto dal bando/invito. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa sarà tenuto a verificare, attraverso i suddetti documenti, che le caratteristiche dell'impianto installato siano coerenti con la tipologia di spesa rendicontata tramite costi standard. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e	I costi effettivi relativi alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR Veneto; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la

stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	verifica dei risultati conseguiti per mezzo dell'attuazione delle attività di controllo. Si segnala inoltre che i costi totali dell'operazione prevedono l'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari. Rischio: si stima un basso livello di rischio

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Installazione impianti fotovoltaici A 2.8.2 CI 086
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N.A.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'azione 2.8.2 TPL - interventi per la realizzazione di punti di ricarica elettrica parallelamente all'azione 2.8.3, finanzia la realizzazione di punti di ricarica elettrica per i TPL (Trasporto Pubblico Locale) di linea e delle strutture che dovessero eventualmente rendersi necessarie per il loro utilizzo all'interno del TPL. Il progetto mira a fornire le risorse necessarie per le Aziende di Trasporto Pubblico Locale, per avviare i loro hub interni di ricarica, così da procedere più speditamente alla riconversione dei mezzi all'elettrico. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici in relazione alla potenza complessiva dell'impianto stesso, collegati direttamente all'infrastruttura di ricarica o rifornimento. I soggetti ammissibili per la suddetta azione sono le aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL.

	I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati Cittadini, enti pubblici ed imprese. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalle autorità urbane cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Inviti pubblici la cui adozione e pubblicazione è prevista durante tutto il periodo di programmazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo invito: entro il 31.07.2025; data prevista per il completamento di tutte le operazioni: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	614.906,83

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Potenza dell'impianto fotovoltaico installato.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Kilowatt (Kw)

5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS IMPIANTI FOTOVOLTAICI 1.827,78 €/KW PER IMPIANTI < DI 10 KW 1.470,92 €/KW PER IMPIANTI DA 10-100 KW 1.210,08 €/KW PER IMPIANTI DA 100-250 KW 993,43 €/KW PER IMPIANTI > DI 250 KW
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici in relazione alla potenza complessiva dell'impianto. Categorie di costo NON coperte da costi unitari: - Costi accessori all'installazione degli impianti fotovoltaici quali ad esempio: costi di adeguamento della copertura, i costi di adeguamento impiantistico dell'edificio, i costi per linee vita, ecc; - tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Si prevede di aggiornare la tabella di costi standard annualmente mediante la combinazione ponderata dei coefficienti di rivalutazione attribuendo un peso del 60% al coefficiente di rivalutazione calcolato sull'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni3 e un peso del 40% al coefficiente di rivalutazione calcolato sull'indice dei prezzi alla produzione dell'industria dei beni strumentali4 applicando la seguente formula: C_ponderato=(C_costruzioni×0,6)+(C_industria×0,4) Da evidenziare che per l'indice di produzione dell'industria si dovrà considerare il mercato totale in quanto i possibili fornitori possono essere non solo UE ma anche extra UE, mentre per l'indice dei prezzi alla produzione delle costruzioni si terrà conto dell'indice di edifici residenziali e non residenziali. Tale aggiornamento verrà eseguito entro il 31 gennaio di ogni anno e verrà applicato

	solamente ai bandi non ancora pubblicati. 3 Prezzi alla produzione delle costruzioni (base 2021) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_INDPREPROCOSTR/IT1,143_1043_DF_DCSC_INDPREPROCOSTR_2,1.0 4 Prezzi alla produzione delle costruzioni (base 2021) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_INDPREPROCOSTR/IT1,143_1043_DF_DCSC_INDPREPROCOSTR_2,1.0
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti /sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa: - Foto dell'impianto installato ai fini della verifica sull'effettiva realizzazione dell'intervento; - Dichiarazione di conformità dell'impianto fotovoltaico per individuare la potenza, espressa in Kilowatt (Kw), dell'impianto installato, ai fini della verifica della dimensione complessiva dell'impianto stesso; - Verbale di allacciamento ai fini della verifica della messa in funzione dell'impianto fotovoltaico; - Il Documento di Trasporto (D.D.T.) ai fini di verificare che l'impianto sia stato acquistato e installato dal soggetto previsto dal bando/invito. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa sarà tenuto a verificare, attraverso i suddetti documenti, che le caratteristiche dell'impianto installato siano coerenti con la tipologia di spesa rendicontata tramite costi standard. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili	I costi effettivi relativi alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla

incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	presenza del contributo del PR FESR Veneto; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti per mezzo dell'attuazione delle attività di controllo. Si segnala inoltre che i costi totali dell'operazione prevedono l'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio pubblico di edilizia residenziale esistente. A 2.11 – CI 041
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Azione 2.11 Alloggi a prezzi accessibili. Con tale Azione si intendono realizzare Interventi di recupero di alloggi a prezzi accessibili e sostenibili rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (tra cui, tra l'altro, Edilizia Residenziale Pubblica) rendendo abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedire l'abitabilità e l'assegnazione anche con tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico, utilizzando materiali e tecnologie necessarie per migliorare lo status energetico degli alloggi fino al raggiungimento del miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Gli interventi sono complementari e integrativi a quelli realizzati nell' Azione 4.3.1 dell'Obiettivo Specifico 4.3. Sono oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato:

	a) le spese per gli affidamenti relativi ai lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, comprensive degli oneri per la sicurezza; b) le spese per gli affidamenti relativi ai servizi tecnici, quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione; c) la relativa IVA. Rientrano tra le spese ammissibili, ove funzionali al recupero dell'abitabilità e al miglioramento delle prestazioni energetiche, anche interventi su parti comuni e facciate, ingressi e vani scala, sistemi di scarico e fognature, installazione di ascensori, nonché finiture interne ed esterne. I soggetti ammissibili per la suddetta Azione sono enti di diritto pubblico quali i Comuni, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) e le Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica. I soggetti destinatari di tale Azione sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico e soggetti che, per motivi economici o sociali, non possono accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato. Gli alloggi sono destinati alle fasce della popolazione che faticano ad accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato e realizzati con contributo pubblico totale o parziale (comunque prevalente), al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalle Autorità Urbane/SRA (Struttura responsabile dell'Azione) cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Inviti pubblici/bandi la cui adozione e pubblicazione è prevista durante tutto il periodo di programmazione: − data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo bando/invito: entro il 31.12.2026; − data prevista per il completamento di tutte le operazioni: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere	46.500.000,00

rimborsato dalla Commissione su questa base	

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Riqualificazione alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Metro quadro (mq)
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS nell'ambito del recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (IVA inclusa). N — Fascia dimensionale (mq) — Costo unitario €/mq 1 — < 54 — 1.065,90 € 2 — 54 - 84 — 987,54 € 3 — > 84 — 996,60 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Le spese oggetto del finanziamento mediante l'opzione di costo semplificato riguardano gli affidamenti per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, comprensivi degli oneri per la sicurezza. Tali lavori comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di intervento: - Demolizioni interne (murarie, pavimenti, massetti, rivestimenti, sottofondi, ecc.); - Realizzazione di contropareti perimetrali con intercapedine isolante;

	- Demolizione di vecchi impianti e assistenze murarie per la posa dei nuovi impianti; - Intonaci in genere; - Rifacimento dei servizi igienici; - Fornitura e posa in opera di nuovi pavimenti e rivestimenti, inclusi sottofondi; - Sostituzione porte interne, incluso il rialzo di architravi; - Sostituzione dei serramenti esterni, comprese finestre, portefinestre, porte d'ingresso, scuri, vetrate, avvolgibili e infissi; - Sostituzione infissi interni e opere di falegnameria; - Tinteggiature interne, previa scrostatura e rasatura delle pareti con intonaci da conservare; - Realizzazione o riparazione di ringhiere, inferriate e strutture metalliche; - Opere di fabbro e vetraio. Rientrano inoltre tra le spese ammissibili le opere impiantistiche, quali: - Rifacimento degli impianti elettrici, incluse le linee telefoniche e antenna TV; - Realizzazione di nuovi impianti termici; - Rifacimento o adeguamento degli impianti idrico-sanitari e delle linee GAS; - Predisposizione di impianti di condizionamento; - Sostituzione di canne fumarie, esalatori, colonne di scarico e pluviali. Sono altresì ammissibili, ove funzionali al recupero dell'abitabilità e al miglioramento delle prestazioni energetiche, gli interventi su parti comuni e facciate, ingressi e vani scala, sistemi di scarico e fognature, installazione di ascensori, nonché finiture interne ed esterne. Rientrano inoltre nell'oggetto del finanziamento mediante OCS anche gli affidamenti relativi ai servizi tecnici, quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché consulenze specialistiche, tra cui: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. L'IVA costituisce parte integrante delle spese finanziate tramite OCS, in relazione sia ai lavori sia ai servizi tecnici. Categorie di costo NON coperte da costi unitari: - costi relativi alla fornitura di servizi tecnici quali ad esempio progettazione, direzione lavori NON direttamente collegate al recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica; - spese edili e/o impiantistiche NON direttamente collegate al recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica. - tutti i costi NON rientranti nelle categorie elencate come spese coperte dalla OCS.
8. Tali	No

categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Si prevede di aggiornare la tabella di costi standard semestralmente mediante l'indice ISTAT del Costo di Costruzione di un Fabbricato Residenziale (ICC)1 così come definito nella Nota Metodologica inviata. Tale aggiornamento verrà eseguito, entro il 31 gennaio e il 30 giugno di ogni anno e verrà applicato solamente ai bandi/avvisi non ancora pubblicati. 1 https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_FABBRESID_1/IT1,145_361_DF_DCSC_FABBRESID_1_7,1.0
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/ sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazi	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa: - Decisione di contrarre/determina a contrarre, adottata ai sensi della normativa vigente; - Determina di aggiudicazione, relativa alla selezione dell'operatore economico; - Contratto di appalto sottoscritto, comprovante l'avvenuta formalizzazione dell'affidamento. I documenti di cui sopra consentono di attestare l'effettivo svolgimento di una procedura di affidamento. I controlli di primo e secondo livello su tali documenti saranno finalizzati esclusivamente alla verifica dell'esistenza di una procedura di affidamento, senza entrare nel merito della stessa, né valutare la conformità o la correttezza formale. Tale impostazione è coerente con la natura semplificata dell'opzione di costo e con il principio di proporzionalità previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021. - Verbale di consegna dei lavori (o verbale di inizio lavori, ove previsto), redatto dal Direttore dei Lavori su autorizzazione del RUP, attestante l'avvio formale dell'intervento, accompagnato dagli elaborati grafici del progetto posto a gara, in conformità alla normativa vigente al momento dell'avvio della procedura; -Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA), ove necessaria ai sensi della normativa edilizia vigente; -Certificato di collaudo tecnico-amministrativo, nei casi previsti dalla normativa vigente, oppure certificato di regolare esecuzione, qualora il collaudo non sia richiesto in base alla tipologia e all'importo dell'intervento.

one dei dati/documenti pertinenti	I documenti di cui sopra consentono di verificare la conclusione dell'intervento e la sua ammissibilità temporale ai fini del finanziamento. Per la verifica delle superfici degli appartamenti, il beneficiario dovrà trasmettere: - Prospetto riepilogativo degli appartamenti oggetto di finanziamento (Allegato IV della metodologia inviata); - Elaborati grafici quotati trasmessi unitamente al titolo edilizio, che evidenzino: • lo stato di fatto dell'immobile, • lo stato di progetto realizzato, • eventuali varianti intervenute in corso d'opera. Gli elaborati devono riportare chiaramente la superficie utile interna di ciascun appartamento. - Planimetrie catastali aggiornate, ove previste, ovvero dichiarazione di non necessità ai sensi della normativa vigente. Tutta la documentazione dovrà essere corredata da idonea attestazione della conformità dei lavori eseguiti, mediante certificato di collaudo tecnico-amministrativo ovvero, ove previsto, certificato di regolare esecuzione, rilasciato ai sensi della normativa vigente. La combinazione tra planimetrie e documentazione finale consente di verificare, in modo proporzionato e documentato, la superficie effettivamente oggetto di intervento (valutazione ex post), in coerenza con l'indicatore di output previsto e con il principio di proporzionalità stabilito dall'art. 74 del Regolamento (UE) 2021/1060. In coerenza con l'approccio output-based delle OCS, fermo restando il rispetto della normativa sui contratti pubblici, in caso di varianti si applicano le seguenti regole: • Varianti non incidenti sull'output: se la variante non modifica la Superficie Utile né gli standard qualitativi minimi, il contributo OCS resta invariato. • Varianti con modifica della Superfice Utile: se, a fine lavori, la Superfice Utile differisce rispetto al progetto posto a gara, si ricalcola l'importo applicando la formula sulla Superficie Utile finale accertata, nel limite del contributo totale concesso. • Varianti con impatto sulla qualità: qualora la variante comprometta i requisiti minimi (agibilità, APE post-operam, conformità alle prescrizioni ambientali cogenti quali ad esempio CAM, RoHS, ecc. CAM), l'operazione è non ammissibile. Per garantire la trasparenza finanziaria e l'assenza di sovrapposizioni con altri strumenti di finanziamento, è richiesta: - Dichiarazione del RUP, firmata digitalmente, attestante che l'intervento oggetto di rendicontazione non ha beneficiato, né beneficia, di altri finanziamenti pubblici (comunitari,

	nazionali o regionali) per le stesse spese ammissibili, in conformità al principio del divieto di doppio finanziamento previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, art. 63. Infine, per la verifica qualitativa e descrittiva dell'intervento, il beneficiario dovrà fornire: - Documentazione fotografica degli interventi realizzati (ante e post operam). - Relazione finale richiesta dalla specifica misura di attuazione del PR, firmata digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato (laddove tali elementi non siano già ricompresi nella relazione sul conto finale e nel conto finale dei lavori, redatti ai sensi dell'Allegato II.14 del D.Lgs. 36/2023), contenente: • La descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute; • I tempi di realizzazione; • I risultati ottenuti rispetto agli obiettivi attesi; • Le modalità che saranno adottate per garantire la destinazione degli appartamenti così realizzati ai soggetti previsti dalla Legge Regionale 39/2017 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale in materia di ERP n. 4/2018 o ad altri soggetti in particolari situazioni di disagio economico così come definiti dal bando/avviso. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi alle opere edili e impiantistiche per il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica risultano in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR Veneto. Tale coerenza è stata verificata attraverso l'analisi di 274 appartamenti oggetto di intervento, con dati storici documentati e rendicontati da enti pubblici (ATER e Comuni) nell'ambito della programmazione 2014–2020. Inoltre, la natura degli interventi (manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica) e dei beneficiari (enti pubblici con procedure di gara trasparenti) contribuisce a ridurre ulteriormente il rischio di comportamenti opportunistici. Mitigazione del rischio: La qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso: - La pista di controllo documentale obbligatoria (verbali, collaudi, planimetrie, dichiarazioni RUP, relazione finale); - La verifica della superficie utile e della non sovrapposizione con altri finanziamenti (principio del divieto di doppio finanziamento); - La documentazione fotografica ante e post operam, che consente di attestare l'effettiva realizzazione degli interventi. Rischio: Alla luce di quanto sopra, si stima un basso livello di rischio di distorsione, sia in

	termini di sovrastima dei costi che di compromissione della qualità degli interventi. La metodologia garantisce equità, trasparenza e verificabilità, in piena coerenza con il Regolamento (UE) 2021/1060 e con il Manuale OCS PR FESR 2021–2027 della Regione del Veneto.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio pubblico di edilizia residenziale esistente. A 4.3.1 – CI 126
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Azione 4.3.1 Inclusione abitativa tramite recupero di edifici pubblici esistenti per co-housing, residenzialità leggera e recupero edilizio di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica (recupero edilizio e l'efficientamento energetico di alloggi sfitti di edilizia residenziale pubblica). Tale Azione prevede interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico destinato all'edilizia residenziale, con l'obiettivo di rendere abitabili alloggi attualmente sfitti, in quanto in condizioni tali da non consentire l'assegnazione. Gli interventi, oltre che al ripristino dell'abitabilità, sono finalizzati anche al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, attraverso l'adozione di tecniche progettuali e costruttive orientate al risparmio energetico e all'efficientamento, mediante l'impiego di materiali e tecnologie idonee a conseguire il miglior standard disponibile per la tipologia di edifici interessati dall'intervento. Sono oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato: a) le spese per gli affidamenti relativi ai lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), comprensive degli oneri per la sicurezza;

	b) le spese per gli affidamenti relativi ai servizi tecnici, quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione; c) la relativa IVA. Rientrano tra le spese ammissibili, ove funzionali al recupero dell'abitabilità e al miglioramento delle prestazioni energetiche, anche interventi su parti comuni e facciate, ingressi e vani scala, sistemi di scarico e fognature, installazione di ascensori, nonché finiture interne ed esterne. I soggetti ammissibili per la suddetta Azione sono enti di diritto pubblico quali ad esempio i Comuni, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) e le Aziende speciali istituite dai Comuni nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica. In particolare, i principali territori di attuazione saranno localizzati nei Comuni delle Aree urbane; in particolare, con riferimento alle Azioni di edilizia residenziale pubblica, saranno realizzate nei Comuni capoluogo di provincia o ad alta tensione abitativa (individuati secondo vari indicatori con DGR n. 525 del 28/02/2003 e Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003) e contigui ad entrambi. I territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/ 2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11 luglio 2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo. I soggetti destinatari degli interventi sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalle Autorità Urbane/SRA (Struttura responsabile dell'Azione) cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Inviti pubblici/bandi la cui adozione e pubblicazione è prevista durante tutto il periodo di programmazione: − data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo bando/invito: entro il 30.06.2026; − data prevista per il completamento di tutte le operazioni: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali
12.	8.515.868,75

Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Riqualificazione alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Metro quadro (mq)
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS nell'ambito del recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (IVA inclusa). N — Fascia dimensionale (mq) — Costo unitario €/mq 1 — < 54 — 1.065,90 € 2 — 54 - 84 — 987,54 € 3 — > 84 — 996,60 €
7. Categorie di costi	Le spese oggetto del finanziamento mediante l'opzione di costo semplificato riguardano gli affidamenti per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, comprensivi degli oneri per la

coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	sicurezza. Tali lavori comprendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di intervento: - Demolizioni interne (murarie, pavimenti, massetti, rivestimenti, sottofondi, ecc.); - Realizzazione di contropareti perimetrali con intercapedine isolante; - Demolizione di vecchi impianti e assistenze murarie per la posa dei nuovi impianti; - Intonaci in genere; - Rifacimento dei servizi igienici; - Fornitura e posa in opera di nuovi pavimenti e rivestimenti, inclusi sottofondi; - Sostituzione porte interne, incluso il rialzo di architravi; - Sostituzione dei serramenti esterni, comprese finestre, portefinestre, porte d'ingresso, scuri, vetrate, avvolgibili e infissi; - Sostituzione infissi interni e opere di falegnameria; - Tinteggiature interne, previa scrostatura e rasatura delle pareti con intonaci da conservare; - Realizzazione o riparazione di ringhiere, inferriate e strutture metalliche; - Opere di fabbro e vetraio. Rientrano inoltre tra le spese ammissibili le opere impiantistiche, quali: - Rifacimento degli impianti elettrici, incluse le linee telefoniche e antenna TV; - Realizzazione di nuovi impianti termici; - Rifacimento o adeguamento degli impianti idrico-sanitari e delle linee GAS; - Predisposizione di impianti di condizionamento; - Sostituzione di canne fumarie, esalatori, colonne di scarico e pluviali. Sono altresì ammissibili, ove funzionali al recupero dell'abitabilità e al miglioramento delle prestazioni energetiche, gli interventi su parti comuni e facciate, ingressi e vani scala, sistemi di scarico e fognature, installazione di ascensori, nonché finiture interne ed esterne. Rientrano inoltre nell'oggetto del finanziamento mediante OCS anche gli affidamenti relativi ai servizi tecnici, quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, nonché consulenze specialistiche, tra cui: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. L'IVA costituisce parte integrante delle spese finanziate tramite OCS, in relazione sia ai lavori sia ai servizi tecnici. Categorie di costo NON coperte da costi unitari:

	- costi relativi alla fornitura di servizi tecnici quali ad esempio progettazione, direzione lavori NON direttamente collegate al recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica; - spese edili e/o impiantistiche NON direttamente collegate al recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica. - tutti i costi NON rientranti nelle categorie elencate come spese coperte dalla OCS.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Si prevede di aggiornare la tabella di costi standard semestralmente mediante l'indice ISTAT del Costo di Costruzione di un Fabbricato Residenziale (ICC)1 così come definito nella Nota Metodologica inviata. Tale aggiornamento verrà eseguito entro il 31 gennaio e il 30 giugno di ogni anno e verrà applicato solamente ai bandi/avvisi non ancora pubblicati. 1 https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_FABBRESID_1/IT1,145_361_DF_DCSC_FABBRESID_1_7,1.0
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/ sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato,	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa: - Decisione di contrarre/determina a contrarre, adottata ai sensi della normativa vigente; - Determina di aggiudicazione, relativa alla selezione dell'operatore economico; - Contratto di appalto sottoscritto, comprovante l'avvenuta formalizzazione dell'affidamento. I documenti di cui sopra consentono di attestare l'effettivo svolgimento di una procedura di affidamento. I controlli di primo e secondo livello su tali documenti saranno finalizzati esclusivamente alla verifica dell'esistenza di una procedura di affidamento, senza entrare nel merito della stessa, né valutare la conformità o la correttezza formale. Tale impostazione è coerente con la natura semplificata dell'opzione di costo e con il principio di proporzionalità previsto dal Regolamento (UE) 1060/2021. - Verbale di consegna dei lavori (o verbale di inizio lavori, ove previsto), redatto dal Direttore dei Lavori su autorizzazione del RUP, attestante l'avvio formale dell'intervento,

e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	accompagnato dagli elaborati grafici del progetto posto a gara, in conformità alla normativa vigente al momento dell'avvio della procedura; - Segnalazione Certificata di Agibilità (SCA), ove necessaria ai sensi della normativa edilizia vigente; - Certificato di collaudo tecnico-amministrativo, nei casi previsti dalla normativa vigente, oppure certificato di regolare esecuzione, qualora il collaudo non sia richiesto in base alla tipologia e all'importo dell'intervento. I documenti di cui sopra consentono di verificare la conclusione dell'intervento e la sua ammissibilità temporale ai fini del finanziamento. Per la verifica delle superfici degli appartamenti, il beneficiario dovrà trasmettere: - Prospetto riepilogativo degli appartamenti oggetto di finanziamento (l'Allegato IV alla metodologia); - Elaborati grafici quotati trasmessi unitamente al titolo edilizio, che evidenzino: • lo stato di fatto dell'immobile, • lo stato di progetto realizzato, • eventuali varianti intervenute in corso d'opera. Gli elaborati devono riportare chiaramente la superficie utile interna di ciascun appartamento. - Planimetrie catastali aggiornate, ove previste, ovvero dichiarazione di non necessità ai sensi della normativa vigente. Tutta la documentazione dovrà essere corredata da idonea attestazione della conformità dei lavori eseguiti, mediante certificato di collaudo tecnico-amministrativo ovvero, ove previsto, certificato di regolare esecuzione, rilasciato ai sensi della normativa vigente. La combinazione tra planimetrie e documentazione finale consente di verificare, in modo proporzionato e documentato, la superficie effettivamente oggetto di intervento (valutazione ex post), in coerenza con l'indicatore di output previsto e con il principio di proporzionalità stabilito dall'art. 74 del Regolamento (UE) 2021/1060. In coerenza con l'approccio output-based delle OCS, fermo restando il rispetto della normativa sui contratti pubblici, in caso di varianti si applicano le seguenti regole: • Varianti non incidenti sull'output: se la variante non modifica la Superficie Utile né gli standard qualitativi minimi, il contributo OCS resta invariato. • Varianti con modifica della Superfice Utile: se, a fine lavori, la Superfice Utile differisce rispetto al progetto posto a gara, si ricalcola l'importo applicando la formula sulla

	Superficie Utile finale accertata, nel limite del contributo totale concesso. • Varianti con impatto sulla qualità: qualora la variante comprometta i requisiti minimi (agibilità, APE post-operam, conformità alle prescrizioni ambientali cogenti quali ad esempio CAM, RoHS, ecc. CAM), l'operazione è non ammissibile. Per garantire la trasparenza finanziaria e l'assenza di sovrapposizioni con altri strumenti di finanziamento, è richiesta: - Dichiarazione del RUP, firmata digitalmente, attestante che l'intervento oggetto di rendicontazione non ha beneficiato, né beneficia, di altri finanziamenti pubblici (comunitari, nazionali o regionali) per le stesse spese ammissibili, in conformità al principio del divieto di doppio finanziamento previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, art. 63. Infine, per la verifica qualitativa e descrittiva dell'intervento, il beneficiario dovrà fornire: - Documentazione fotografica degli interventi realizzati (ante e post operam). - Relazione finale richiesta dalla specifica misura di attuazione del PR, firmata digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato (laddove tali elementi non siano già ricompresi nella relazione sul conto finale e nel conto finale dei lavori, redatti ai sensi dell'Allegato II.14 del D.Lgs. 36/2023), contenente: • La descrizione delle attività svolte coerentemente con le spese sostenute; • I tempi di realizzazione; • I risultati ottenuti rispetto agli obiettivi attesi; • Le modalità che saranno adottate per garantire la destinazione degli appartamenti così realizzati ai soggetti previsti dalla Legge Regionale 39/2017 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale in materia di ERP n. 4/2018 o ad altri soggetti in particolari situazioni di disagio economico così come definiti dal bando/avviso. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi alle opere edili e impiantistiche per il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica risultano in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR Veneto. Tale coerenza è stata verificata attraverso l'analisi di 274 appartamenti oggetto di intervento, con dati storici documentati e rendicontati da enti pubblici (ATER e Comuni) nell'ambito della programmazione 2014–2020. Inoltre, la natura degli interventi (manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica) e dei beneficiari (enti pubblici con procedure di gara trasparenti) contribuisce a ridurre ulteriormente il rischio di comportamenti opportunistici. Mitigazione del rischio: La qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso: - La pista di controllo documentale obbligatoria (verbali, collaudi, planimetrie,

	dichiarazioni RUP, relazione finale); - La verifica della superficie utile e della non sovrapposizione con altri finanziamenti (principio del divieto di doppio finanziamento); - La documentazione fotografica ante e post operam, che consente di attestare l'effettiva realizzazione degli interventi. Rischio: Alla luce di quanto sopra, si stima un basso livello di rischio di distorsione, sia in termini di sovrastima dei costi che di compromissione della qualità degli interventi. La metodologia garantisce equità, trasparenza e verificabilità, in piena coerenza con il Regolamento (UE) 2021/1060 e con il Manuale OCS PR FESR 2021–2027 della Regione del Veneto.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Servizi informatici di sviluppo e integrazione software A. 1.2.1 e A 1.2.2 - CI 017
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario	Azioni 1.2.1 Veneto Data Platform e 1.2.2. Pubblica amministrazione digitale. Tali Azioni prevedono interventi in continuità con le azioni "My Data" e "My City" del POR FESR 2014-2020 allo Sviluppo urbano sostenibile nelle Aree urbane. Sulla base di questa esperienza, condotta in forma integrata dalle AU, si prosegue individuando ulteriori ambiti di collaborazione nei settori delle Strategie: servizi sociali, ambiente, gestione del verde urbano, sicurezza e sistemi di alert, gestione del traffico, attività economiche, turistiche e culturali. Attraverso la rilevazione, l'elaborazione e l'interoperabilità dei dati e l'elaborazione di nuovi

di attuazione (1)	applicativi e strumenti, le città potranno fornire nuovi servizi pubblici digitali ai cittadini e agli operatori economici, in un'ottica di "smart cities". L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per la fornitura di servizi ICT finalizzati allo sviluppo, evoluzione, gestione, migrazione, miglioramento e controllo qualità di software. In tale ambito, rientrano in particolare le seguenti attività: − Sviluppo software e manutenzione evolutiva: comprende la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di applicazioni software ex-novo o l'evoluzione di sistemi esistenti. Include attività di raccolta requisiti, sviluppo, testing, rilascio e supporto, anche in modalità co-working con l'amministrazione. Rientrano anche le personalizzazioni e parametrizzazioni di software di terze parti o open source. − Manutenzione correttiva e adeguativa: riguarda interventi su software esistente per correggere malfunzionamenti (correttiva) o per adeguarlo a nuovi contesti tecnologici, normativi o organizzativi (adeguativa), senza modificare la logica funzionale. Include anche attività preventive e migliorative per garantire la continuità operativa. − Migrazione applicativa e modernizzazione cloud: include attività di assessment, re-platforming, refactoring e re-architecting per la migrazione di applicazioni verso ambienti cloud, con l'obiettivo di ottimizzare performance, scalabilità e sicurezza, in linea con le linee guida AGID e i principi cloud-native. − Gestione applicativa e supporto operativo: comprende la gestione quotidiana delle applicazioni e delle basi dati, il supporto tecnico-funzionale agli utenti, la presa in carico di nuove funzionalità, la pianificazione dei rilasci e l'assistenza continua. Include anche la gestione del front-end digitale e dei contenuti web. − Supporto specialistico ict: servizi ad alto contenuto tecnico e consulenziale per supportare l'amministrazione nelle scelte strategiche e tecnologiche. Include studi di fattibilità, analisi d'impatto, benchmarking, prototipazione, e supporto su trend emergenti come AI, data science, devops e interoperabilità. − Quality assurance, compliance e misurazione: attività di controllo qualità, misurazione delle performance software, verifica della conformità normativa e tecnica, e supporto alla governance dei processi di sviluppo. Include l'adozione di metriche standard (ISO, AGID) e strumenti di monitoraggio. − Data management e business intelligence: servizi per la progettazione e gestione di infrastrutture dati (dw, big data, open data), realizzazione di etl, data cleaning, cruscotti bi, e strumenti di analisi. Include anche attività di supporto alla qualità dei dati, metadati, ontologie e analisi predittiva. − Gestione del portafoglio applicativo: attività di coordinamento e supervisione dell'intero ecosistema applicativo, inclusa la gestione trasversale di applicazioni, contenuti digitali, e servizi web. Prevede livelli di servizio differenziati e strumenti di monitoraggio e knowledge management. I soggetti ammissibili per le suddette azioni sono enti di diritto pubblico quali enti locali, enti territoriali. In particolare, i principali territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/ 2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11 luglio 2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU

	Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalle autorità urbane/SRA (Struttura responsabile dell'Azione) cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Inviti pubblici/bandi la cui adozione e pubblicazione è prevista durante tutto il periodo di programmazione: − data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo invito: entro il 31.07.2025; − data prevista per il completamento di tutte le operazioni: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	9.575.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Giornate lavorate per sviluppo e/o integrazione software
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Giornata (gg)
5. Tabella standard di costi	Costo unitario

unitari, somme forfettarie o tassi fissi	
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS servizi informatici relativi allo sviluppo e all'integrazione di software (IVA inclusa) così come descritta al punto 1 N CATEGORIA €/GIORNATA 1 Project Manager 318,52 € 2 Business Analyst 322,91 € 3 System Analyst 262,11 € 4 Data Science 359,94 € 5 Software Development and DevOps 216,59 € 6 Machine Learning Engineer 472,03 € 7 Technical Solutions and Architecture 296,61 € 8 UX Designer 242,79 € 9 Test Specialist 255,35 € 10 Quality Assurance Manager 256,95 € 11 Service Desk Agent 231,81 € 12 Digital Content and Media Specialist 215,72 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Le spese oggetto del finanziamento, mediante l'opzione di costo semplificato, riguardano gli affidamenti per la fornitura di servizi ICT finalizzati allo sviluppo, all'evoluzione, alla gestione, alla migrazione e al controllo qualità di software (IVA inclusa), calcolate in base alle giornate lavorate dalle figure professionali messe a disposizione dal fornitore. Nello specifico il costo copre le attività svolte dalle diverse figure professionali nell'ambito degli affidamenti di servizi ICT e come declinate al precedente punto 6. Categorie di costo NON coperte da costi unitari: - Costi relativi alla fornitura di hardware e sensoristica; - le figure professionali non incluse o analoghe a quelle indicate. - tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguame	Si prevede di aggiornare la tabella di costi standard annualmente mediante sull'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi Business-to-All, relativo all'attività economica (ATECO 2007) 62 "Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse"1. Tale aggiornamento verrà eseguito entro il 31 gennaio di ogni anno e verrà applicato solamente ai bandi/avvisi non ancora pubblicati.

nti (3)	1 Trimestrali business to all dal 2006 (base 2021) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_PREZPRODSERV_1/IT1,145_376_DF_DCSC_PREZPRODSERV_1_8,1.0
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti /sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa: - modello dichiarativo, che evidenzi le giornate lavorate e oggetto di rendicontazione per ciascuna figura professionale, unitamente alla descrizione delle attività svolte. La dichiarazione così compilata verrà valutata da una Commissione Tecnica, costituita come previsto dal bando/avviso, assicurando l'assenza di casi di incompatibilità dei membri quali il conflitto d'interesse. Tale Commissione, valuterà la coerenza tra le categorie di figure professionali richieste a rendiconto nel modello dichiarativo e le attività effettivamente svolte e li descritte; - copia del contratto sottoscritto con il fornitore o altra documentazione contrattuale (es. capitolato speciale d'appalto, Piano di lavoro), che specifichi il numero di giornate previste per lo svolgimento dei servizi di sviluppo e/o integrazione software richiesti a rendicontazione; - report delle attività svolte oggetto di rendicontazione firmati sia dal beneficiario che dal fornitore, a comprova dell'attività svolta. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa sarà tenuto a verificare, attraverso i suddetti documenti e con il supporto della Commissione Tecnica prevista dal bando/invito, che le categorie di figure professionali siano coerenti con la tipologia di spesa rendicontata tramite costi standard. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e	I costi effettivi relativi ai servizi informatici per lo sviluppo e l'integrazione del software sono in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR Veneto. Pertanto, non si prevedono incentivi distorsivi che possano comportare una sovrastima dei costi sostenuti o incidere negativamente sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: La qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la

stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	verifica dei risultati conseguiti mediante l'attuazione delle attività di controllo. Rischio: Si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Servizi informatici di sviluppo e integrazione software A 1.2.2 - CI 016
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	Azione 1.2.2. Pubblica amministrazione digitale. Tale Azione prevede interventi in continuità con le azioni “My Data” e “My City” del POR FESR 2014-2020 allo Sviluppo urbano sostenibile nelle Aree urbane. Sulla base di questa esperienza, condotta in forma integrata dalle AU, si prosegue individuando ulteriori ambiti di collaborazione nei settori delle Strategie: servizi sociali, ambiente, gestione del verde urbano, sicurezza e sistemi di alert, gestione del traffico, attività economiche, turistiche e culturali. Attraverso la rilevazione, l’elaborazione e l’interoperabilità dei dati e l’elaborazione di nuovi applicativi e strumenti, le città potranno fornire nuovi servizi pubblici digitali ai cittadini e agli operatori economici, in un’ottica di “smart cities”. Questa azione è ispirata ai principi di once only, mobile first, centralità dell’utente, e valorizzazione dei “punti unici di accesso” e ha l’obiettivo di potenziare i servizi della pubblica amministrazione veneta favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti gli enti del territorio. L’oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per la fornitura di servizi ICT finalizzati allo sviluppo, evoluzione, gestione, migrazione, miglioramento e controllo qualità di software. In tale ambito, rientrano in particolare le seguenti attività:

	− Sviluppo software e manutenzione evolutiva: comprende la progettazione, realizzazione e reingegnerizzazione di applicazioni software ex-novo o l'evoluzione di sistemi esistenti. Include attività di raccolta requisiti, sviluppo, testing, rilascio e supporto, anche in modalità co-working con l'amministrazione. Rientrano anche le personalizzazioni e parametrizzazioni di software di terze parti o open source. − Manutenzione correttiva e adeguativa: riguarda interventi su software esistente per correggere malfunzionamenti (correttiva) o per adeguarlo a nuovi contesti tecnologici, normativi o organizzativi (adeguativa), senza modificare la logica funzionale. Include anche attività preventive e migliorative per garantire la continuità operativa. − Migrazione applicativa e modernizzazione cloud: include attività di assessment, re-platforming, refactoring e re-architecting per la migrazione di applicazioni verso ambienti cloud, con l'obiettivo di ottimizzare performance, scalabilità e sicurezza, in linea con le linee guida AGID e i principi cloud-native. − Gestione applicativa e supporto operativo: comprende la gestione quotidiana delle applicazioni e delle basi dati, il supporto tecnico-funzionale agli utenti, la presa in carico di nuove funzionalità, la pianificazione dei rilasci e l'assistenza continua. Include anche la gestione del front-end digitale e dei contenuti web. − Supporto specialistico ict: servizi ad alto contenuto tecnico e consulenziale per supportare l'amministrazione nelle scelte strategiche e tecnologiche. Include studi di fattibilità, analisi d'impatto, benchmarking, prototipazione, e supporto su trend emergenti come AI, data science, devops e interoperabilità. − Quality assurance, compliance e misurazione: attività di controllo qualità, misurazione delle performance software, verifica della conformità normativa e tecnica, e supporto alla governance dei processi di sviluppo. Include l'adozione di metriche standard (ISO, AGID) e strumenti di monitoraggio. − Data management e business intelligence: servizi per la progettazione e gestione di infrastrutture dati (dw, big data, open data), realizzazione di etl, data cleaning, cruscotti bi, e strumenti di analisi. Include anche attività di supporto alla qualità dei dati, metadati, ontologie e analisi predittiva. − Gestione del portafoglio applicativo: attività di coordinamento e supervisione dell'intero ecosistema applicativo, inclusa la gestione trasversale di applicazioni, contenuti digitali, e servizi web. Prevede livelli di servizio differenziati e strumenti di monitoraggio e knowledge management. I soggetti ammissibili per le suddette azioni sono enti di diritto pubblico quali enti locali, enti territoriali. In particolare, i principali territori di attuazione di questo Obiettivo specifico sono quelli appartenenti a 11 Aree urbane, individuate dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico per la proposta delle candidature che definisce i criteri di partecipazione e selezione (DGR n. 1832 del 23/12/2021 e DGR n. 680 del 7/06/ 2022 che ammette la candidatura di tutte le aree). Tali aree urbane sono intese in senso funzionale. Le Aree individuate (DDR n. 86 del 11 luglio 2022) sono le seguenti, di cui 7 composte da capoluoghi di provincia e 4 da aree composte da un Comune non capoluogo di provincia con > 30.000 ab. e dai comuni limitrofi: Area di Vicenza; Area di Padova; Area di Verona; Area di Treviso; Area Asolano-Castellana-Montebellunese (TV); Area di Belluno; Area Basso Piave Urbano (VE AU Comune di San Donà di Piave); Area di Venezia; Area Pedemontana (VI - AU Comune di Bassano del Grappa); Area Coneglianese-Vittoriese (TV); Area di Rovigo. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalle autorità urbane/SRA (Struttura responsabile dell'Azione) cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Inviti pubblici/bandi la cui adozione e pubblicazione è prevista durante tutto il periodo di programmazione:

	− data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo invito: entro il 31.07.2025; − data prevista per il completamento di tutte le operazioni: entro il 31.12.2029.
2. Obiettivi specifici	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	9.225.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Giornate lavorate per sviluppo e/o integrazione software
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Giornata (gg)
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo	UCS servizi informatici relativi allo sviluppo e all'integrazione di software (IVA inclusa) così

per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	come descritta al punto 1 N CATEGORIA €/GIORNATA 1 Project Manager 318,52 € 2 Business Analyst 322,91 € 3 System Analyst 262,11 € 4 Data Science 359,94 € 5 Software Development and DevOps 216,59 € 6 Machine Learning Engineer 472,03 € 7 Technical Solutions and Architecture 296,61 € 8 UX Designer 242,79 € 9 Test Specialist 255,35 € 10 Quality Assurance Manager 256,95 € 11 Service Desk Agent 231,81 € 12 Digital Content and Media Specialist 215,72 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Le spese oggetto del finanziamento, mediante l'opzione di costo semplificato, riguardano gli affidamenti per la fornitura di servizi ICT finalizzati allo sviluppo, all'evoluzione, alla gestione, alla migrazione e al controllo qualità di software (IVA inclusa), calcolate in base alle giornate lavorate dalle figure professionali messe a disposizione dal fornitore. Nello specifico il costo copre le attività svolte dalle diverse figure professionali nell'ambito degli affidamenti di servizi ICT e come declinate al precedente punto 6. Categorie di costo NON coperte da costi unitari: - Costi relativi alla fornitura di hardware e sensoristica; - le figure professionali non incluse o analoghe a quelle indicate. - tutti i costi non rientranti nelle categorie precedenti.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Si prevede di aggiornare la tabella di costi standard annualmente mediante sull'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi Business-to-All, relativo all'attività economica (ATECO 2007) 62 "Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse"1. Tale aggiornamento verrà eseguito entro il 31 gennaio di ogni anno e verrà applicato solamente ai bandi/avvisi non ancora pubblicati. 1 Trimestrali business to all dal 2006 (base 2021) https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0400PRI,1.0/DCSC_PREZPRODSERV_1/IT1,145_376_DF_DCSC_PREZPRODSERV_1_8,1.0
10. Verifica	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa:

del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti /sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	- modello dichiarativo, che evidenzi le giornate lavorate e oggetto di rendicontazione per ciascuna figura professionale, unitamente alla descrizione delle attività svolte. La dichiarazione così compilata verrà valutata da una Commissione Tecnica, costituita come previsto dal bando/avviso, assicurando l'assenza di casi di incompatibilità dei membri quali il conflitto d'interesse. Tale Commissione, valuterà la coerenza tra le categorie di figure professionali richieste a rendiconto nel modello dichiarativo e le attività effettivamente svolte e li descritte; - copia del contratto sottoscritto con il fornitore o altra documentazione contrattuale (es. capitolato speciale d'appalto, Piano di lavoro), che specifichi il numero di giornate previste per lo svolgimento dei servizi di sviluppo e/o integrazione software richiesti a rendicontazione; - report delle attività svolte oggetto di rendicontazione firmati sia dal beneficiario che dal fornitore, a comprova dell'attività svolta. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa sarà tenuto a verificare, attraverso i suddetti documenti e con il supporto della Commissione Tecnica prevista dal bando/invito, che le categorie di figure professionali siano coerenti con la tipologia di spesa rendicontata tramite costi standard. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi informatici per lo sviluppo e l'integrazione del software sono in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR Veneto. Pertanto, non si prevedono incentivi distorsivi che possano comportare una sovrastima dei costi sostenuti o incidere negativamente sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: La qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante l'attuazione delle attività di controllo. Rischio: Si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche A 2.4.1 e A 2.4.3 CI 058
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. “Codice degli Appalti”. Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027 perseguiti dalle seguenti azioni: - 2.4.1 (prevenzione del rischio da catastrofi ed aumento della resilienza), che sostiene il rafforzamento del sistema di intervento della Protezione Civile sul campo, andando a potenziare le strutture di comando e controllo. Nell’ambito della previsione, prevenzione e della gestione delle catastrofi un ruolo fondamentale è assunto dalle strutture dedicate al presidio territoriale, al monitoraggio e al coordinamento delle attività di protezione civile nel territorio. Il supporto delle sale operative regionali, provinciali di ambito e comunali è molto importante perché consente di monitorare la situazione sul territorio, coordinare le attività dei soccorsi e gestire al meglio le risorse disponibili - 2.4.3, limitatamente agli interventi strutturali e strategici di mitigazione del rischio idrogeologico da attuare e finalizzati al mantenimento della linea di costa e al contrasto all'erosione dei litorali mediante interventi con opere rigide (pennelli e barriere soffolte in roccia), nonché con interventi di ripascimento dei litorali.

	L’oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da enti di diritto pubblico quali ad esempio: la Regione, Città Metropolitana di Venezia, Province del Veneto, Enti Pubblici Territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati e agli Enti Pubblici Vigilati ai sensi dell’art. 22, c. 1, lett. a) del D.Lgs. 33/2013 della Regione Veneto. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati da Cittadini, enti pubblici ed imprese. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	1.850.781,82

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.

4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione

	dell’edificazione o il recupero dell’immobile, lavori e forniture per interventi per l’efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell’ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell’accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell’ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e

	conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche A 2.6.2 - CI 072
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. "Codice degli Appalti". Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027. L'azione 2.6.2 sostiene iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti, in particolari per alcune filiere. Nell'ambito dell'economia circolare è necessario incidere sull'allungamento di vita dei beni e sul

	maggior efficientamento del recupero di materia a fronte di un sempre minor ricorso alla discarica. Si mira quindi ad incentivare iniziative finalizzate alla prevenzione della produzione dei rifiuti come riuso-preparazione per il riutilizzo e alla massimizzazione del recupero di materia da rifiuti che ad oggi non riescono ad essere completamente valorizzati perché necessitano di circuiti dedicati, come per esempio la plastica dura (PVC). Gli elementi innovativi da incentivare con l'azione sono, in particolare: - Efficientamento del comparto impiantistico esistente dedicato al recupero dei rifiuti; - Rete integrata di recupero di materia; - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e della preparazione per il riutilizzo e l'allungamento di vita dei beni. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da aziende pubbliche di gestione rifiuti, enti locali o enti territoriali. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno dell'azione sono rappresentati da Cittadini, imprese (PMI) e enti del terzo settore. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	2.544.824,99

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario:

	- Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile, lavori e forniture per interventi per l'efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell'ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell'accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell'ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la

	natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 2.7.1– CI 079)
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N.A.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. "Codice degli Appalti". Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo.

	Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027. L'azione 2.7.1 infrastrutture verdi in Area urbana sostiene l'intervento pubblico, nelle aree urbane, per aumentare e mantenere il patrimonio verde nelle città, è inoltre particolarmente importante per mitigare gli effetti negativi delle combustioni sulla qualità dell'aria, grazie alla naturale capacità delle piante di assorbire la CO2. L'intervento prevede quindi la realizzazione di infrastrutture verdi che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da aziende pubbliche di gestione rifiuti, enti locali o enti territoriali. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati da cittadini, organizzazioni, associazioni, operatori sociali ed economici che operano negli ambienti urbani che saranno interessati dall'applicazione delle azioni indicate. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	3.212.280,42

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la

	realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023,

	comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile, lavori e forniture per interventi per l'efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell'ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell'accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell'ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine,

	dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 2.8.1– CI 083)
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. "Codice degli Appalti". Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027. L'azione 2.8.1 attiene alla realizzazione di percorsi

	ciclabili, il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) intende favorire la transizione verso una mobilità sempre più attenta alla salute, all'ambiente e capace nel contempo di creare migliori opportunità di lavoro, studio e fruizione del tempo libero. Questa tipologia di interventi assolve ad un doppio obiettivo: l'integrazione del traffico più tipicamente turistico con quello più prettamente pendolare/urbano massimizza i benefici per la collettività e permette l'uso costante di un'infrastruttura che, se da un lato più utilizzata, vedrebbe anche un maggior interesse per la sua manutenzione, punto in passato spesso dolente per ciò che riguardava la realizzazione di opere con scopo prettamente turistico. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da enti di diritto pubblico quali ad esempio: enti locali, enti territoriali. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati Cittadini, enti pubblici ed imprese. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	2.082.129,54

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art.

	3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura

	dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile, lavori e forniture per interventi per l'efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell'ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell'accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell'ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio

	finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 2.8.2 – CI 086)
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. "Codice degli Appalti". Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027. L'azione 2.8.2 parallelamente all'azione 2.8.3, finanzia la realizzazione di punti di ricarica elettrica

	per i TPL di linea e delle strutture che dovessero eventualmente rendersi necessarie per il loro utilizzo all'interno del TPL. Il progetto mira a fornire le risorse necessarie per le Aziende di Trasporto Pubblico Locale, per avviare i loro hub interni di ricarica, così da procedere più speditamente alla riconversione dei mezzi all'elettrico. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I soggetti ammissibili per la suddetta azione sono le aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati Cittadini, enti pubblici ed imprese. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	572.585,62

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.

4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere; - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione

	dell’edificazione o il recupero dell’immobile, lavori e forniture per interventi per l’efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell’ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell’accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell’ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e

	conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 4.3.2 – CI 042)
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N.A.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. "Codice degli Appalti". Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027. L'azione 4.3.2 sostiene gli interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione straordinaria (secondo il d.p.r 380/2001, T.U. Edilizia) - adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili legati a progettualità sociali e a servizi di accompagnamento dei

	soggetti target attraverso percorsi di presa in carico multidisciplinare finalizzati al superamento delle difficoltà socio-economiche, con il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore. Si possono prevedere anche interventi per il recupero/riqualificazione di spazi nelle aree (verdi e non) adiacenti agli alloggi oggetto di recupero, per favorire una migliore inclusione sociale e il welfare di comunità. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da enti di diritto pubblico. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono le Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	1.777.498,29

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina	N/A

il rimborso	
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile, lavori e forniture per interventi per l'efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post

	cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell'ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell'accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell'ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali

	costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche A 4.3.3 – CI 126
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N.A.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. “Codice degli Appalti”. Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027 perseguiti dall’Azione 4.3.3, che sostiene interventi di residenzialità leggera: si prevedono contributi per la ristrutturazione e riadattamento di edifici e la dotazione domotica su alloggi di proprietà pubblica (Aziende Ulss e IPAB) da adibire a soluzioni alloggiative concepite su modelli abitativi autonomi, accessibili e innovativi basati sulla sostenibilità e sullo sviluppo sociale, capaci di interconnettersi con modelli di rete a più alta protezione, all’interno di un contesto di comunità inclusivo e sicuro supportato da specifici servizi educativi, riabilitativi e di socializzazione e dedicato principalmente a persone con decadimento cognitivo. L’oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori,

	collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da enti di diritto pubblico quali ad esempio: enti locali, enti territoriali. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono i nuclei familiari che si trovano in particolari situazioni di disagio economico, le Comunità emarginate, famiglie a basso reddito e gruppi svantaggiati. Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	282.191,31

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Somma forfettaria
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari:

	- Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come “Servizi tecnici” al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull’importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come “Servizi tecnici” comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull’importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all’approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell’intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell’edificio, opere per la realizzazione dell’edificazione o il recupero dell’immobile, lavori e forniture per interventi per l’efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese	No

ammissibili per l'operazione?	
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell'ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell'accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell'ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei

	risultati conseguiti mediante il controllo sui “costi base”. Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche (A 5.1 – CI 168)
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N/A
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'introduzione del tasso forfettario a copertura dei servizi tecnici nelle opere pubbliche risulta di primaria importanza per la semplificazione delle procedure di verifica dei costi sostenuti dai beneficiari che devono conformarsi al D. lgs 36/2023 c.d. “Codice degli Appalti”. Tale semplificazione è cruciale per ridurre il carico burocratico e migliorare l'efficienza gestionale. L'introduzione del costo semplificato a copertura delle spese tecniche comporterà un risparmio significativo di risorse umane ed amministrative ed un notevole efficientamento del processo istruttorio, riducendo i tempi di erogazione del contributo. Questo approccio semplifica il raggiungimento degli obiettivi del PR FESR Veneto 2021-2027. L’azione 5.1. sostiene gli interventi finalizzati alla messa a disposizione della cittadinanza di nuovi edifici e/o spazi aperti quali: - infrastrutture e impianti pubblici; - sistemazione e fruizione in chiave verde degli spazi esterni Gli interventi mettono a disposizione della cittadinanza nuovi edifici e/o spazi aperti, spazi adatti ad ospitare attività ad alto impatto culturale, sia attraverso interventi di tipo infrastrutturale (ad es. conservazione e recupero), sia interventi diretti ad attrezzare questi luoghi con gli arredi e la strumentazione necessaria a garantirne l’accessibilità, la funzionalità e la fruizione. L’oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono le spese inerenti agli affidamenti

	per i servizi tecnici quali progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché i servizi specialistici di progettazione. I beneficiari delle azioni sono rappresentati da enti di diritto pubblico. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati da comunità e soggetti che possono ricevere benefici dalla realizzazione, dal miglioramento o dalla riqualificazione delle dotazioni urbane di edifici e spazi pubblici aperti, in termini di salute, benessere e qualità della vita (cittadini in generale, con particolare riferimento ai giovani, agli anziani, alle donne, alle persone fragili ed in condizioni di disagio sociale o emarginazione). Imprese e organizzazioni del terzo settore. Utenti delle infrastrutture e degli impianti di interesse pubblico e per servizi realizzati negli edifici recuperati o rifunzionalizzati (cittadini e fruitori/utilizzatori/gestori convenzionati degli spazi destinati alle attività e ai servizi culturali, sociali, di ospitalità turistica). Calendario di attuazione: - data di inizio prevista per la selezione delle operazioni (primi bandi/inviti cui si applica la OCS): dal secondo semestre 2025 - data di fine prevista per il loro completamento: 2029
2. Obiettivi specifici	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	2.480.480,48

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Totale dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione dell'opera, così come definita nell’art. 3, lettera bb), dell’allegato I D. lgs 36/2023, realizzata da un ente pubblico. L'opera è il risultato di vari lavori che svolgono una funzione economica o tecnica. Queste opere includono lavori edilizi, di genio civile, di difesa ambientale, agronomici e forestali, paesaggistici e di ingegneria naturalistica.

4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	N/A
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Tasso forfettario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	In relazione alla possibilità del beneficiario di recuperare l'IVA e dunque alla sua previsione quale costo ammissibile, si applica uno dei seguenti tassi forfettari: - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" al netto di IVA del 10,76 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere, - Tasso forfettario a copertura delle spese categorizzate come "Servizi tecnici" comprensivo di IVA del 13,13 % calcolato sull'importo degli affidamenti aggiudicati riguardanti opere così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere.
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Affidamenti riguardanti progettazione, contabilizzazione, direzione e assistenza ai lavori, collaudo dei lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, nonché servizi specialistici di progettazione, quali ad esempio: attestazioni di prestazione energetica (APE), diagnosi energetica, indagini preliminari e studi ambientali strettamente necessari alla redazione e all'approvazione del progetto, studi di valutazione del comportamento sismico allo stato attuale e post intervento, studi propedeutici alla realizzazione dell'intervento quali indagini geologiche (rilievi geologici e geomorfologici), indagini geofisiche, geotecniche e prove di laboratorio, indagini e prove sui materiali e sulle strutture, rilievo geometrico e strutturale. Categorie di costo NON coperte dal tasso forfettario: - Affidamenti riguardanti opere, così come definite nell'art. 3, lettera bb), dell'allegato I D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali per tali opere (ad esempio: opere strutturali, opere di finitura, opere di impiantistica (termoidraulica, elettrica, meccanica, speciale), opere relative agli interventi di consolidamento dei terreni e opere speciali nel sottosuolo connesse alla salvaguardia dell'edificio, opere per la realizzazione dell'edificazione o il recupero dell'immobile, lavori e

	forniture per interventi per l'efficientamento energetico); - tutti gli affidamenti non rientranti nelle categorie precedenti quali ad esempio: pulizie straordinarie post cantiere, sgombero locali, traslochi, fornitura delle targhe per gli adempimenti di pubblicità, contributi ANAC.
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Per il costo individuato non si prevede nessuna specifica metodologia di aggiornamento, in quanto, essendo il costo un tasso forfettario calcolato sui costi reali sostenuti per i lavori, esso varia naturalmente al variare del costo utilizzato come base di calcolo. Il costo dovrà essere revisionato, se del caso, nell'ipotesi di interventi del legislatore nazionale o comunitario sul tema determinazione dei corrispettivi dei servizi tecnici.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti	Trattandosi di un costo riconosciuto sulla base di un tasso forfettario applicato a determinati costi reali, le verifiche saranno effettuate esclusivamente sui costi utilizzati come base di calcolo. Tali verifiche consistono nell'accertamento della conformità, rispetto alla normativa di riferimento, delle procedure di affidamento relative alle opere, così come definite dall'art. 3, lettera bb), dell'allegato I del D. lgs 36/2023, comprese le opere accessorie, oltre che alla fornitura dei materiali e alla verifica dell'ammissibilità dei relativi giustificativi di spesa e pagamento. Le verifiche vengono svolte sulla base di apposite checklist predisposte dall'AdG, in conformità con quelle adottate dall'IGRUE. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa dovrà verificare, dopo aver confermato l'ammissibilità del "costo base" come descritto in precedenza, che il tasso forfettario sia stato applicato correttamente in relazione all'ammissibilità dell'IVA, sulla base del bando/avviso e dei documenti disponibili inerenti la natura del soggetto beneficiario. Inoltre, dovrà assicurarsi che il tasso forfettario sia stato calcolato correttamente, evitando errori matematici. Infine, dovrà garantire il rispetto del divieto di doppio finanziamento, verificando che i costi inclusi nell'OCS non siano rendicontati anche come costi reali. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate relative alle opere pubbliche saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.

11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi relativi ai servizi tecnici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario comunque sosterrebbe; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti mediante il controllo sui "costi base". Per tali costi, infatti, viene verificata la conformità delle procedure di affidamento alla normativa di riferimento, in modo da assicurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Non si prevedono ulteriori azioni di mitigazione, poiché tali controlli di gestione sono ritenuti sufficienti. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	TPL 2.8.3
L'autorità di gestione ha beneficiato dell'assistenza di una società esterna per definire le opzioni semplificate in materia di costi	☐
Denominazione della società esterna	N.A.
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione (1)	L'azione 2.8.3 TPL – Materiale rotabile pulito sostiene l'acquisto di materiale rotabile nuovo, per tram (anche per singola cassa) e per veicoli di categoria M2 o M3 ad alimentazione elettrica. L'oggetto di finanziamento mediante opzione di costo semplificato sono i mezzi M3, classe I così come definita dal Regolamento n. 107 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:JOL_2015_153_R_0001 allestiti con o senza pantografo. L'intenzione concreta è quella di agire sulle necessità e sulle abitudini di spostamento dei cittadini in ambito urbano, rendendo efficiente, sostenibile ed appetibile l'utilizzo di tipologie di trasporto alternative al mezzo privato. I principali gruppi di destinatari che beneficeranno delle azioni sono rappresentati dai seguenti soggetti: enti pubblici; utenti del trasporto pubblico urbano; operatori del settore dei trasporti pubblici di linea; cittadini degli ambiti urbani in cui interverranno

	le azioni il cui mezzo prescelto sarà la bicicletta; popolazione urbana che vedrà migliorata la rete di trasporto e la qualità dell'aria. I soggetti ammissibili per la suddetta azione sono le aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi di TPL di cui alla L.R. 25/1998 stipulati con gli Enti affidanti nonché i Comuni affidanti dei servizi di TPL. Di seguito si riportano le fasi di realizzazione, specificando che il costo in oggetto potrà essere utilizzato dalle autorità urbane cui è demandata l'attuazione della misura mediante appositi Inviti pubblici che verranno pubblicati durante tutto il periodo della programmazione 21-27, in base al cronoprogramma delle SISUS (Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile) soggetto ad aggiornamento periodico. - Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni/pubblicazione del primo Invito pubblico: 8/07/2024. - Data prevista per il completamento di tutte le operazioni di tutti gli Inviti: entro 31/12/2029.
2. Obiettivi specifici	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
12. Importo totale (nazionale e dell'Unione) che dovrebbe essere rimborsato dalla Commissione su questa base	18.800.000,00

Indicatori

3. Indicatore che determina il rimborso (2)	Numero di autobus acquistati
4. Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Autobus elettrico M3, classe I così come definita dal Regolamento n. 107 della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE)
5. Tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi fissi	Costo unitario
6. Importo per unità di misura o percentuale (a tassi forfettari) delle SCO	UCS AUTOBUS DI CLASSE I, CAT. M3 (FULL ELETRIC) MINI ≥ 5,7 ≤ 6,7 mt 230.108,02 € CORTI ≥ 7,6 ≤ 9,6 mt 439.836,31 € MEDIO-LUNGHI ≥ 10 ≤ 11,5 mt 458.059,24 €

	LUNGHI ≥ 12 ≤ 13 mt 467.783,20 € AUTOSNODATI ≥ 17,8 ≤ 18,9 mt 685.021,44 € UCS AUTOBUS DI CLASSE I, CAT. M3 (FULL ELETRIC) ALLESTITI CON PANTOGRAFO MINI ≥ 5,7 ≤ 6,7 mt 262.538,57 € CORTI ≥ 7,6 ≤ 9,6 mt 472.266,86 € MEDIO-LUNGHI ≥ 10 ≤ 11,5 mt 490.489,78 € LUNGHI ≥ 12 ≤ 13 mt 500.213,75 € AUTOSNODATI ≥ 17,8 ≤ 18,9 mt 717.451,99 €
7. Categorie di costi coperte da costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari	Autobus elettrici di categoria M3, classe I, suddivisi per lunghezza del mezzo e allestiti senza dispositivo di ricarica tramite pantografo Autobus elettrici di categoria M3, classe I, suddivisi per lunghezza del mezzo e allestiti con dispositivo di ricarica tramite pantografo Categorie di costo NON coperte da costi unitari: - Autobus elettrici di categoria M3, classe II; - Autobus elettrici di categoria M2, classi I e II; - Tram (anche per singola cassa).
8. Tali categorie di costi coprono tutte le spese ammissibili per l'operazione?	No
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti (3)	Si prevede di aggiornare annualmente tali tabelle mediante l'indice nazionale dei 'Prezzi alla produzione dell'industria' relativi al codice Ateco 291: "fabbricazione autoveicoli" su base annuale, pubblicato da Istat (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=dcsc_prezzpind_1). Tale aggiornamento verrà eseguito entro il 31 gennaio di ogni anno e verrà applicato solamente agli Inviti non ancora pubblicati.
10. Verifica del conseguimento delle unità prodotte - descrivere di quali documenti/sistema ci si servirà per verificare il conseguimento delle unità prodotte - descrivere cosa sarà verificato, e da chi, durante le verifiche di gestione - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei	La pista di controllo prevede l'invio dei seguenti documenti ai fini dell'ammissibilità della spesa: ● Foto; ● mezzo nella sua interezza con numero di targa chiaramente visibile; ● dettaglio del numero di telaio; ● Libretto di circolazione; ● Documento di consegna; ● Atto di proprietà;

dati/documenti pertinenti	• Scheda tecnica del mezzo. Il responsabile dell'istruttoria amministrativa sarà tenuto a verificare, attraverso i suddetti documenti, che le caratteristiche tecniche del mezzo acquistato siano coerenti con la tipologia di spesa rendicontata tramite costi standard. I dati e i documenti afferenti alle spese rendicontate saranno registrati e conservati nel sistema informativo del Programma.
11. Possibili incentivi perversi, misure di mitigazione (4) e stima del livello di rischio (alto/medio/basso)	I costi effettivi di acquisto degli autobus elettrici sono in linea con la media dei costi che il beneficiario sosterrebbe indipendentemente dalla presenza del contributo del PR FESR Veneto; dunque, non si prevedono incentivi perversi che comportino una sovrastima dei costi sostenuti o che incidano sulla qualità delle operazioni finanziate. Mitigazione del rischio: la qualità delle operazioni finanziate sarà garantita attraverso la verifica dei risultati conseguiti per mezzo dell'attuazione delle attività di controllo. Si segnala inoltre che i costi totali dell'operazione prevedono l'esistenza di una quota di cofinanziamento da parte delle aziende di trasporto beneficiarie. Rischio: si stima un basso livello di rischio.

1) Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (rif. articolo 63, paragrafo 5, del CPR).

2) Per le operazioni che comprendono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che determina il rimborso.

3) Se applicabile, indicare la frequenza e la tempistica degli adeguamenti e un chiaro riferimento a uno specifico indicatore (compreso un link al sito web dove l'indicatore è pubblicato, se applicabile).

4) Ci sono potenziali implicazioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (come la garanzia di qualità) saranno adottate per ovviare a tale rischio?

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

1. TPL 2.8.3

Metodologia fondata su dati storici verificati (prezzi di aggiudicazione e offerte) in coerenza con l'art. 53, c. 3, lett. a), Reg. (UE) 2021/1060.

L'analisi ha preso in esame procedure di gara svolte negli ultimi 6 anni, di cui 8 a carattere nazionale (aggiudicate da CONSIP) e 14 a livello regionale (società di TPL venete), per un totale di 2.045 mezzi elettrici e un valore complessivo di 991.687.219,79 euro.

A seguito di una verifica metodologica, sono state escluse 9 procedure:

- 7 per evitare duplicazioni derivanti da acquisti effettuati tramite Accordi Quadro CONSIP,
- 1 per carenza documentale,
- 1 in quanto riferita a mezzi di classe II (extraurbani).

La base dati finale comprende 14 gare, per un totale di 1.890 mezzi e un valore di 927.948.209,04 euro. Di queste, 8 gare sono state aggiudicate da CONSIP (tra cui AQ Autobus Elettrici 1 e 2, e Autobus Urbani edizione 1), per un totale di 1.810 mezzi e 887.055.259,04 euro, mentre le restanti 6 gare regionali coprono 80 mezzi per 40.892.950,00 euro.

Nel caso delle gare CONSIP, l'aggiudicazione degli Accordi Quadro non determina un unico fornitore per ciascun lotto, ma abilita una pluralità di operatori economici tra cui le amministrazioni possono selezionare il fornitore più idoneo. Tale selezione avviene tramite Ordini Diretti di Fornitura (ODF) o Appalti Specifici, supportati da un sistema di Comparatore che consente di elaborare una graduatoria personalizzata in base alle esigenze tecniche ed economiche dell'ente acquirente. Pertanto, ai fini dell'analisi, sono state considerate tutte le offerte presenti nelle graduatorie di ciascun lotto al fine di ottenere un costo unitario rappresentativo e coerente con la reale dinamica di mercato.

2. Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche

Il calcolo del tasso forfettario si fonda su dati storici di aggiudicazione relativi a procedure di affidamento per opere pubbliche realizzate tra il 2012 e il 2023 da stazioni appaltanti venete, rendicontate nella programmazione FESR, POC e PSC 2014–2020. Sono state analizzate 6 Azioni, articolate in 38 procedure tra bandi e avvisi delle Autorità Urbane, per un totale di 182 progetti e 1.072 gare, con un valore complessivo di 119.689.117,94 euro. Dopo l'esclusione di 3 progetti per rinunce o decadenze, la base dati definitiva comprende 179 progetti e 1.044 procedure, per un valore di 117.041.785,73 euro.

Le Azioni prese in considerazione sono:

- Azione 4.1.1
- Azione 5.3.2
- Azione 9.5.8
- Azione 9.4.1
- Azione 9.4.1 Sub B
- Azione 5.1.1

3. Installazione di impianti fotovoltaici

La metodologia di calcolo adottata si basa su dati storici verificati relativi alle spese rendicontate dalla Regione Veneto nella programmazione 2014–2020 dei fondi FESR, POC e PSC, integrati da un'indagine di mercato condotta presso le principali associazioni di categoria del settore fotovoltaico. L'obiettivo è stato quello di definire un valore di riferimento realistico e rappresentativo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Per quanto riguarda i dati storici, sono stati presi in esame 6 bandi riconducibili a 2 Azioni:

- Azione 3.3.4 Sub C – Interventi a sostegno della competitività delle imprese turistiche, attraverso investimenti innovativi nel settore ricettivo, finalizzati alla qualificazione dell'offerta e all'adozione di soluzioni tecnologiche per l'efficienza energetica.
- Azione 4.2.1 – Incentivi per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti nelle imprese e nelle aree produttive, con particolare attenzione all'autoconsumo da fonti rinnovabili e all'impiego di tecnologie ad alta efficienza.

A completamento dell'analisi, è stata condotta un'indagine di mercato rivolta agli operatori del settore, tramite la collaborazione con le associazioni Elettricità Futura e Italia Solare. A tali soggetti è stato richiesto di distribuire un questionario ai propri associati, finalizzato alla raccolta di dati tecnici ed economici relativi agli impianti installati.

Complessivamente, la base dati utilizzata per l'elaborazione comprende 192 progetti e 193 impianti fotovoltaici, garantendo una rappresentatività adeguata sia in termini di numerosità che di varietà delle soluzioni tecnologiche adottate.

4. Servizi informatici di sviluppo e integrazione software

La metodologia di calcolo adottata si basa su dati storici verificati relativi ai prezzi di aggiudicazione

registrati nelle procedure di affidamento condotte tra il 2021 e il 2024, in conformità all'art. 53, comma 3, lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060. L'analisi ha preso in esame un totale di 24 procedure di gara, per un valore complessivo di 332.697.195,33 euro, con riferimento a 401 offerte espresse in €/giornata per persona, relative a diverse figure professionali.

I dati provengono da due fonti principali:

- 2 Accordi Quadro aggiudicati da CONSIP, da cui sono state analizzate 2 procedure;
- 6 Accordi Quadro aggiudicati da CSI-Piemonte, da cui sono state analizzate 22 procedure.

Nel caso degli Accordi Quadro CONSIP, l'aggiudicazione non determina un unico fornitore per ciascun lotto, ma definisce un insieme di operatori economici abilitati, tra i quali le singole amministrazioni possono successivamente selezionare il fornitore più adatto alle proprie esigenze. Tale selezione avviene tramite Ordini Diretti di Fornitura (ODF) o Appalti Specifici, utilizzando uno strumento denominato "Comparatore", che consente di elaborare una graduatoria personalizzata in base ai punteggi tecnici ed economici calcolati sulle specifiche esigenze dell'amministrazione.

Pertanto, ai fini dell'analisi, non è stato considerato esclusivamente il valore dell'offerta del primo classificato, ma tutte le offerte presenti nelle graduatorie di ciascun lotto. Questa scelta metodologica consente di rappresentare in modo più realistico la variabilità dei prezzi effettivamente applicabili, tenuto conto della possibilità per le amministrazioni di scegliere tra più fornitori abilitati. Sono state escluse dal calcolo le offerte a corpo e quelle espresse in modalità "Giorno/Team ottimale", in quanto non comparabili con le offerte a consumo considerate.

5. Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente

Metodologia basata su dati storici verificati dei prezzi di aggiudicazione delle stazioni appaltanti, in coerenza con il Reg. (UE) 2021/1060, art. 53, c. 3, lett. a).

L'analisi ha preso in esame i dati relativi a procedure di affidamento per la riqualificazione ed efficientamento energetico di alloggi ERP, realizzate tra il 2017 e il 2023 da ATER e Comuni del Veneto, rendicontate nella programmazione 2014-2020.

In particolare, sono stati analizzati i progetti rendicontati nell'ambito dell'Asse 6 Azione 9.4.1 Sub 1 "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistente".

L'analisi ha riguardato l'individuazione del costo complessivo per metro quadro sostenuto dal beneficiario. A tal fine, sono stati utilizzati i principali documenti tecnici e amministrativi acquisiti in sede di rendicontazione: capitolati speciali d'appalto, SAL finali, APE, dispositivi di liquidazione, ecc.

A seguito di una verifica di completezza e coerenza documentale, 5 operazioni sono state escluse dall'analisi, in quanto non è stato possibile ricostruire con sufficiente precisione il costo unitario per singolo appartamento.

La base dati definitiva è quindi composta da 20 operazioni, articolate in 35 distinte procedure di affidamento riferite esclusivamente ai lavori, per un totale di 274 appartamenti oggetto di intervento, e un valore complessivo di 12.036.051,46 euro.

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

1. TPL 2.8.3

Ai fini della semplificazione, un primo elemento rilevante riguarda la natura dei soggetti beneficiari e la tipologia di interventi finanziati, che richiedono, in fase istruttoria, la verifica di conformità al D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici). In tale contesto, si è ritenuto strategico concentrare gli sforzi di

semplificazione sugli interventi relativi alla mobilità urbana sostenibile, in quanto l'introduzione di una tabella standard di costi unitari comporterebbe un impatto significativo in termini di efficienza amministrativa.

Gli autobus elettrici oggetto di finanziamento presentano caratteristiche omogenee sia sotto il profilo tecnico che economico, risultando pertanto idonei a un'operazione di standardizzazione. Tali beni sono facilmente identificabili e quantificabili nei progetti, il che consente di applicare una metodologia di calcolo semplificata. Si è quindi proceduto all'elaborazione di una metodologia tailor-made per la definizione di costi standard unitari riferiti ad autobus elettrici di categoria M3, classe I, suddivisi per lunghezza del mezzo.

2. Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche

La complessità normativa e la varietà dei soggetti beneficiari rendono necessaria la verifica di conformità degli affidamenti al D.Lgs. 36/2023 (o alle versioni precedenti), alle Linee Guida ANAC n. 1 e n. 4, nonché alla Legge n. 136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari. Tale attività comporta un notevole impegno istruttorio, aggravato dalla continua evoluzione del quadro normativo.

Per questo motivo, si è ritenuto opportuno introdurre un tasso forfettario, in grado di semplificare la gestione amministrativa e ridurre il carico burocratico. L'analisi dei dati della precedente programmazione ha evidenziato che circa la metà delle procedure di affidamento riguardava spese per servizi tecnici, che tuttavia rappresentavano solo il 7% dell'importo complessivo richiesto. L'applicazione del tasso forfettario proposto consentirebbe un risparmio stimato di circa 2,48 FTE annui.

La costruzione del tasso si basa sull'art. 41 del Codice dei Contratti Pubblici e sull'Allegato I.13, che richiama il D.M. 17 giugno 2016 (Decreto Parametri) e i suoi aggiornamenti. Tali parametri definiscono criteri per la congruità dei compensi, tenendo conto di fattori come l'importo dei lavori, che incide sulla complessità dell'opera. Lo studio ha quindi mirato a quantificare il rapporto medio tra l'importo dei lavori e le spese per servizi tecnici, elaborando una metodologia tailor-made per la determinazione di un tasso forfettario proporzionale al valore dell'opera.

3. Installazione di impianti fotovoltaici

La complessità istruttoria in questo ambito deriva dalla natura eterogenea dei soggetti beneficiari, in particolare delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), che possono assumere forme giuridiche diverse e includere soggetti pubblici e privati. Questa eterogeneità comporta differenze significative nei requisiti di verifica, ad esempio l'obbligo di conformità al Codice Appalti per i soggetti pubblici, non richiesto per i privati.

Analogamente, anche per i beneficiari dell'Azione 2.8.2, è prevista la verifica di conformità al D.Lgs. 36/2023. In considerazione di ciò, si è ritenuto opportuno introdurre un costo unitario standardizzato per semplificare l'attività istruttoria. Gli interventi finanziati in questo ambito presentano caratteristiche omogenee e costi uniformi, risultando facilmente identificabili e quantificabili nei progetti, e quindi idonei a un'operazione di standardizzazione.

4. Servizi informatici di sviluppo e integrazione software

La natura dei soggetti beneficiari e la tipologia degli interventi finanziati richiedono, in fase istruttoria, la verifica di conformità degli affidamenti al D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici) o alle sue precedenti versioni (D.Lgs. 50/2016), nonché alle Linee Guida ANAC, in particolare la n. 4, relativa alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici sotto soglia comunitaria, e alla Legge n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. Questo processo comporta un notevole impegno per gli istruttori, che devono operare all'interno di un quadro normativo articolato e in continua evoluzione.

In tale contesto, si è ritenuto opportuno concentrare gli sforzi di semplificazione sugli interventi relativi ai servizi informatici, in quanto l'introduzione di una tabella standard di costi unitari consentirebbe una significativa riduzione del carico amministrativo. L'ambito di applicazione riguarda in particolare gli interventi riconducibili alla Veneto Data Platform e alla Pubblica Amministrazione Digitale, che pur differenziandosi per finalità, condividono caratteristiche tecniche comuni.

I servizi informatici oggetto di finanziamento sono infatti omogenei sia per quanto riguarda le figure professionali coinvolte, sia per la struttura dei costi. Tali caratteristiche li rendono facilmente

quantificabili all'interno dei progetti e pertanto idonei a un'operazione di standardizzazione. Si è quindi proceduto all'elaborazione di una metodologia tailor-made per la definizione di una tabella di costi unitari specifica per la fornitura di servizi di sviluppo e integrazione software.

5. Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente

La natura dei soggetti beneficiari e la tipologia degli interventi finanziati richiedono, in fase istruttoria, la verifica di conformità degli affidamenti al D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti Pubblici).

Questo processo istruttorio richiede un notevole impegno da parte degli operatori. Pertanto, risulta fondamentale adottare misure di semplificazione che consentano di ridurre il carico burocratico e garantire una gestione più efficiente ed efficace delle risorse.

In tale contesto, si è scelto di concentrare gli sforzi di semplificazione sugli interventi in questione, in quanto l'introduzione di una tabella standard di costi unitari rappresenta uno strumento di semplificazione di assoluto rilievo.

Sulla base dei dati raccolti nel corso della precedente programmazione 2014-2020, relativi ad Azioni analoghe, e dei risultati delle interviste condotte con gli istruttori delle pratiche, è stato stimato che la verifica delle procedure di affidamento rappresenta circa il 50% del tempo totale richiesto per l'istruttoria di ciascuna pratica.

Un ulteriore presupposto metodologico rilevante riguarda la possibilità di "standardizzare" gli interventi oggetto di finanziamento. Sebbene ciascun intervento presenti caratteristiche specifiche legate al contesto edilizio, alla dimensione degli alloggi e allo stato di conservazione, è possibile individuare elementi comuni e ricorrenti che ne consentano una trattazione omogenea ai fini della costruzione di una tabella di costi unitari.

Gli interventi analizzati, infatti, pur nella loro varietà, sono accomunati da:

- Un medesimo obiettivo funzionale, ovvero il recupero dell'abitabilità e il miglioramento delle prestazioni energetiche degli alloggi ERP;
- Una medesima cornice normativa, che impone il rispetto di requisiti tecnici, ambientali e procedurali (es. CAM, Codice Appalti; normativa sull'efficienza energetica);
- Una tipologia di lavorazioni ricorrenti, come demolizioni interne, rifacimenti impiantistici, sostituzione di serramenti, finiture, ecc., che si prestano a essere rappresentate in forma aggregata.

Questa ripetitività "strutturale" degli interventi, unita all'uniformità dei soggetti attuatori (Enti pubblici come ATER e Comuni), rende il contesto particolarmente adatto all'applicazione di un'Opzione di Costo Semplificato basata su una tabella standard di costi unitari espressi in €/mq.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

1. TPL 2.8.3

L'elaborazione del costo standard per il TPL si fonda sull'analisi dei prezzi di aggiudicazione delle procedure di gara. Per le gare regionali, si è considerato il prezzo di aggiudicazione dell'operatore economico vincitore. Per le gare CONSIP, invece, sono stati inclusi gli importi di tutti gli operatori aggiudicatari dell'Accordo Quadro, poiché ciascuno di essi può essere selezionato dalla stazione appaltante, indipendentemente dalla posizione in graduatoria.

Per ciascun lotto, è stata calcolata la media aritmetica dei prezzi di aggiudicazione. I mezzi sono stati poi classificati per lunghezza secondo la tipologia CONSIP.

Si è considerato il prezzo offerto, escludendo dotazioni opzionali. Le opzioni di personalizzazione sono

state incluse solo se esplicitamente indicate nei documenti di gara.

Gli importi offerti sono stati attualizzati utilizzando l'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dell'industria (Ateco 29.1).

È stata inoltre predisposta una tabella separata per i mezzi dotati di pantografo, sommando al costo base l'importo medio dell'allestimento per la ricarica, calcolato come media tronca per ridurre l'influenza di valori estremi.

Tutti i prezzi sono espressi al netto di IVA.

2. Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche

La determinazione è stata effettuata inizialmente sottoponendo la base dati a un processo di selezione e verifica, che ha portato all'esclusione dal calcolo di 38 progetti.

Il calcolo, pertanto, è stato eseguito su 141 progetti e 875 procedure di affidamento. Le prestazioni sono state classificate in tre categorie: Lavori (opere e forniture), Servizi Tecnici (progettazione, direzione lavori, collaudi, studi specialistici) e Altro (servizi accessori non tecnici).

Per ciascun progetto è stato calcolato il rapporto percentuale tra il valore dei servizi tecnici e il valore complessivo dei lavori. Le medie troncate per ciascuna Azione sono state poi utilizzate per calcolare una media ponderata, ritenuta più rappresentativa in quanto tiene conto del numero di progetti per Azione.

L'analisi statistica ha incluso il t-Test di Welch per confrontare media semplice e ponderata, il t di Student per verificare la significatività rispetto a una media ipotetica pari a zero, e il d di Cohen per misurare l'ampiezza dell'effetto. I risultati hanno confermato la significatività statistica della media ponderata.

Nell'ambito della determinazione del tasso forfettario da applicare, è fondamentale valutare l'eventuale incidenza dell'IVA come costo ammissibile. Solo nei casi in cui l'IVA costituisca un costo ammissibile, essa deve essere inclusa nel calcolo del tasso. In tali circostanze, l'aliquota del 22% applicabile ai servizi tecnici, come stabilito dal D.P.R. n. 633/1972, viene integrata nel tasso forfettario. Pertanto, nei soli casi in cui l'IVA rappresenta un costo, il tasso forfettario viene adeguato, portando il valore finale al 13,13%.

3. Installazione di impianti fotovoltaici

L'elaborazione del costo standard è stata effettuata inizialmente sottoponendo la base dati a un processo di selezione e verifica, che ha portato all'esclusione dal calcolo di 30 progetti.

Il calcolo, pertanto, è stato eseguito su 158 progetti.

L'analisi ha riguardato esclusivamente le componenti essenziali dell'intervento: fornitura, installazione e messa in funzione dell'impianto. Sono stati esclusi i costi accessori non direttamente riconducibili a tali attività come ad esempio opere edili complementari o adeguamenti strutturali.

Per garantire l'omogeneità dei dati, si è proceduto scorporando le voci non pertinenti.

I costi sono stati attualizzati mediante un coefficiente di rivalutazione ponderato, ottenuto combinando due indici ISTAT: quello dei prezzi alla produzione dell'industria (60%) e quello delle costruzioni (40%), riflettendo la diversa incidenza di materiali e manodopera.

Gli impianti sono stati suddivisi in quattro classi dimensionali. Per ciascuna categoria è stata calcolata una media troncata, escludendo i valori estremi. Le analisi statistiche hanno confermato la significatività delle medie ottenute.

4. Servizi informatici di sviluppo e integrazione software

L'analisi ha previsto la riclassificazione di 48 profili professionali in 12 categorie omogenee, sulla base delle competenze e delle attività svolte.

Gli importi sono stati aggiornati al secondo quadrimestre 2024 utilizzando l'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei servizi Business-to-All, relativo all'attività economica ATECO 62.

Per ciascuna categoria è stata calcolata la media aritmetica dei compensi giornalieri, accompagnata da deviazione standard ed errore standard. In fase preliminare, è stata verificata la distribuzione dei dati per ciascun campione, al fine di accertarne la normalità. In 3 casi, la distribuzione è risultata non normale. È stato quindi applicato il metodo IQR per identificare e rimuovere 6 outlier, migliorando la simmetria e la

distribuzione dei dati.

Dopo la rimozione degli outlier, è stata rieseguita l'analisi di normalità. Per 2 categorie, la distribuzione è rimasta non normale. Tuttavia, grazie alla dimensione campionaria elevata, è stato applicato il TLC, che ha consentito di trattare le medie campionarie come normalmente distribuite anche in presenza di dati non perfettamente gaussiani.

A supporto della validazione statistica sono stati applicati diversi test statistici. Tutti i test hanno restituito valori significativamente inferiori alla soglia, confermando che le medie campionarie risultano significative e rappresentative.

In conformità al D.P.R. 633/1972, che per i servizi in esame prevede un'aliquota IVA del 22%, e considerato che l'IVA costituisce costo ammissibile, gli importi individuati per ciascuna categoria sono stati incrementati del 22%, così da ottenere valori comprensivi di IVA.

5. Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente

La determinazione dei costi unitari è stata effettuata mediante un approccio metodologico strutturato.

Dai costi reali rilevati per ciascun intervento, è stato calcolato il costo unitario in €/mq, rapportando il costo complessivo delle opere edili e impiantistiche alla superficie utile dell'appartamento. I valori sono stati poi aggiornati al mese di aprile 2025 mediante l'indice ISTAT del Costo di Costruzione di un Fabbricato Residenziale (ICC).

È stata svolta un'analisi preliminare che ha rilevato una forte variabilità nei dati. Poiché la distribuzione non è risultata normale, si è scelto di utilizzare misure più robuste rispetto a quelle tradizionali. Sono stati esclusi i valori anomali con metodi consolidati e, anche dopo la pulizia, la distribuzione ha confermato la necessità di continuare a usare metriche robuste.

Si è proceduto segmentando gli appartamenti in gruppi naturali, semplificando la struttura accorpando quelli con profili simili. La segmentazione è stata validata con test non parametrici e indicatori di stabilità, che ne hanno confermato coerenza e replicabilità.

Infine per ogni fascia sono state individuate delle mediane stabili e adatte a costituire la base della tabella OCS.

In base alla normativa IVA, gli interventi di recupero sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica rientrano nell'aliquota agevolata del 10% prevista dal D.P.R. 633/1972. Poiché l'IVA, quando non recuperabile, è un costo ammissibile, i costi unitari riportati in tabella sono stati adeguati includendo tale aliquota, in coerenza con il quadro normativo di riferimento.

Le spese per servizi tecnici sono riconosciute tramite tasso forfettario del 13,13% sul costo lavori netto IVA (vedasi punto 2). Tale percentuale rappresenta un importo lordo IVA per i servizi tecnici, ossia incorpora già l'IVA ad essi afferente

Il costo finale è stato identificato mediante la seguente formula:

Costo unitario integrato = Costo Lavori (netto IVA) + Servizi Tecnici + IVA Lavori

Dove:

Servizi Tecnici = Costo Lavori (Netto IVA) × 13,13%

IVA Lavori = Costo Lavori (Netto IVA) × 10%

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

1. TPL 2.8.3

Prendendo in esame i beni oggetto del calcolo del costo, si è osservata una certa variabilità di prezzo

rispetto alle dimensioni e all'allestimento degli stessi, che incide in maniera rilevante sui prezzi di aggiudicazione. Considerate la qualità e la quantità dei dati disponibili è stato necessario definire le categorie e l'allestimento da considerare ai fini della costruzione del costo unitario: si è così optato per comprendere nel campione di analisi solamente mezzi elettrici di Categoria M3 di Classe I, suddivisi per dimensioni; mentre l'allestimento considerato nel calcolo è quello "base", senza aggiunta di ulteriori accessori.

2. Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche

Mediante la categorizzazione di ogni procedura di affidamento in relazione alla tipologia di fornitura/servizio fornito alla stazione appaltante. Per effettuare tale categorizzazione sono stati aperti e analizzati, per ogni procedura di affidamento, gli estremi della gara individuando chiaramente le spese ammissibili da quelle non ammissibili.

3. Installazione di impianti fotovoltaici

Mediante l'analisi dettagliata dei giustificativi di spesa degli impianti fotovoltaici considerati come base di calcolo. Durante tale analisi sono stati aperti e analizzati, per ogni impianto, i giustificativi di pagamento, dichiarazione di conformità e dove disponibile il computo metrico dell'intervento in modo da escludere eventuali costi non ammissibili.

Inoltre, si evidenzia che i costi rimborsati tramite l'OCS risultano conformi alla normativa sugli aiuti di Stato, in particolare tali spese sono conformi a quanto previsto dell'articolo 41 "Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento" del Regolamento (UE) n. 651/2014 il quale al comma 1 prevede che: "Gli aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento, ad eccezione dell'energia elettrica prodotta da idrogeno rinnovabile, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.". Tali spese sono anche rimborsabili nel quadro del regime "De minimis" disciplinato dal regolamento UE 2023/2831.

4. Servizi informatici di sviluppo e integrazione software

Mediante la categorizzazione delle varie figure professionali oggetto delle diverse procedure di affidamento. Per effettuare tale categorizzazione sono stati aperti e analizzati, per ogni procedura di affidamento, gli estremi della gara individuando chiaramente le spese ammissibili da quelle non ammissibili.

5. Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente

Il calcolo della tabella standard di costi unitari è stato effettuato esclusivamente sulla base delle spese ammissibili, come definite dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento. In particolare, sono stati considerati solo i costi relativi ai lavori edili e impiantistici effettivamente sostenuti e rendicontati dai beneficiari pubblici (ATER e Comuni), escludendo le spese non ammissibili.

La selezione delle operazioni da includere nel calcolo ha seguito un processo di verifica documentale, basato su capitolati, SAL finali, dispositivi di liquidazione e certificazioni energetiche, al fine di garantire la tracciabilità e la coerenza dei dati. Nei casi in cui non è stato possibile ricostruire con precisione il costo unitario riferito ai soli lavori ammissibili, le operazioni sono state escluse dall'analisi.

Per quanto riguarda l'aliquota del 10% relativa all'IVA, essa è stata determinata in conformità al D.P.R. 633/1972, che prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta per gli interventi di recupero edilizio su immobili ERP. Tale aliquota è stata riscontrata come costante in tutte le operazioni analizzate, confermando la sua piena ammissibilità ai fini del calcolo.

Nell'applicazione del tasso forfettario a copertura delle spese per servizi tecnici in attuazione della Decisione C(2025) 6916 final del 15/10/2025, si precisa che è stata rispettata la pista di controllo prevista, verificando che la base di calcolo sia coerente con quanto approvato e composta esclusivamente da costi ammissibili dei lavori (al netto dell'IVA).

L'intero processo ha garantito che la metodologia adottata si fondi esclusivamente su spese ammissibili, in

linea con quanto previsto dall'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Manuale OCS PR FESR 2021–2027 della Regione del Veneto.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

L'AdG del PR FESR 2021-2027 ha approvato, con decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 130 del 27/09/2023, il Manuale Opzioni di Costo Semplificato contenente il quadro metodologico di riferimento al fine dell'applicazione delle OSC nella nuova programmazione del PR FESR 2021-2027, in particolare, la procedura di approvazione, gli attori coinvolti, gli schemi di definizione, i tempi e le modalità di approvazione.

1. TPL 2.8.3

L'AdG ha sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Audit del PR FESR del Veneto, per la relativa validazione formale, la documentazione attinente all'opzione di costo "tailor made" riferita all'Azione 2.8.3 del PR FESR Veneto 2021-2027: l'Appendice 1 dell'Allegato V del Reg. 1060/2021; il documento metodologico elaborato per l'applicazione di una tabella di costi standard per l'Azione 2.8.3 relativa agli autobus elettrici, categoria M3, classe I, acquistati per i servizi di trasporto pubblico locale (*Nota Metodologica*).

L'Autorità di Audit ha trasmesso la Check list "Lista di controllo – Valutazioni/audit delle opzioni semplificate in materia di costi (SCO)" contenente gli esiti della valutazione della proposta di applicazione di una tabella standard di costi unitari sull'Azione 2.8.3 del PR Veneto FESR 2021 – 2027, esprimendo sulla proposta di OSC in esame il proprio parere favorevole ai fini della presentazione della domanda di ricorso all'opzione di cui all'art. 94 del Reg. (UE) n. 1060/2021 ai competenti servizi della Commissione Europea

2. Tasso forfettario per servizi tecnici nelle opere pubbliche

L'AdG ha sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Audit del PR FESR del Veneto, per la relativa validazione formale, la documentazione attinente all'opzione di costo "tailor made" riferita al tasso forfettario per il riconoscimento delle spese relative agli affidamenti di servizi tecnici per opere pubbliche del PR FESR Veneto 2021-2027: l'Appendice 1 dell'Allegato V del Reg. 1060/2021; il documento metodologico elaborato per l'applicazione di tasso forfettario per il riconoscimento delle spese relative agli affidamenti di servizi tecnici per opere pubbliche (*Nota Metodologica*).

L'Autorità di Audit ha trasmesso la Check list "Lista di controllo – Valutazioni/audit delle opzioni semplificate in materia di costi (SCO)" contenente gli esiti della valutazione della proposta di applicazione di un tasso forfettario per il riconoscimento delle spese relative agli affidamenti di servizi tecnici per opere pubbliche al PR Veneto 2021/2027, esprimendo sulla proposta di OSC in esame il proprio parere favorevole ai fini della presentazione della domanda di ricorso all'opzione di cui all'art. 94 del Reg. (UE) n. 1060/2021 ai competenti servizi della Commissione Europea.

3. Installazione di impianti fotovoltaici

L'AdG ha sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Audit del PR FESR del Veneto, per la relativa validazione formale, la documentazione attinente all'opzione di costo "tailor made" riferita alla fornitura, installazione e messa in funzione di impianti fotovoltaici del PR FESR Veneto 2021-2027: l'Appendice 1 dell'Allegato V del Reg. 1060/2021; il documento metodologico elaborato per l'applicazione di una tabella di costi unitari per la fornitura, installazione e la messa in funzione di impianti fotovoltaici (*Nota Metodologica*).

L'Autorità di Audit ha trasmesso la Check list "Lista di controllo – Valutazioni/audit delle opzioni semplificate in materia di costi (SCO)" contenente gli esiti della valutazione della proposta di applicazione di una tabella standard di costi unitari per la fornitura, installazione e collegamento di impianti fotovoltaici, esprimendo sulla proposta di OSC in esame il proprio parere favorevole ai fini della

presentazione della domanda di ricorso all'opzione di cui all'art. 94 del Reg. (UE) n. 1060/2021 ai competenti servizi della Commissione Europea.

4. Servizi informatici di sviluppo e integrazione software

L'AdG ha sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Audit del PR FESR del Veneto, per la relativa validazione formale, la documentazione attinente all'opzione di costo "tailor made" nell'ambito delle procedure di affidamento riguardanti i servizi informatici relativi allo sviluppo e integrazione di software del PR FESR Veneto 2021-2027: l'Appendice 1 dell'Allegato V del Reg. 1060/2021; il documento metodologico elaborato per l'applicazione di una tabella di costi standard nell'ambito delle procedure di affidamento riguardante i servizi informatici relativi allo sviluppo e integrazione di software (*Nota Metodologica*).

L'Autorità di Audit ha trasmesso la Check list "Lista di controllo – Valutazioni/audit delle opzioni semplificate in materia di costi (SCO)" contenente gli esiti della valutazione della proposta di applicazione di una tabella standard di costi unitari nell'ambito delle procedure di affidamento riguardanti i servizi informatici relativi allo sviluppo e integrazione di software del PR Veneto FESR 2021 – 2027, esprimendo sulla proposta di OSC in esame il proprio parere favorevole ai fini della presentazione della domanda di ricorso all'opzione di cui all'art. 94 del Reg. (UE) n. 1060/2021 ai competenti servizi della Commissione Europea.

5. Lavori di recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente

L'AdG ha sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Audit del PR FESR del Veneto, per la relativa validazione formale, la documentazione attinente all'opzione di costo "tailor made" nell'ambito delle procedure di affidamento riguardanti il recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale del PR FESR Veneto 2021-2027: l'Appendice 1 dell'Allegato V del Reg. 1060/2021; il documento metodologico per l'applicazione di una tabella di costi unitari nell'ambito del recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale esistente (*Nota Metodologica*).

L'Autorità di Audit ha trasmesso la Check list "Lista di controllo – Valutazioni/audit delle opzioni semplificate in materia di costi (SCO)" contenente gli esiti della valutazione della proposta di applicazione di una tabella standard di costi unitari nell'ambito delle procedure di affidamento riguardanti il recupero di alloggi rientranti nel patrimonio immobiliare pubblico di edilizia residenziale del PR FESR Veneto 2021-2027, esprimendo sulla proposta di OSC in esame il proprio parere favorevole ai fini della presentazione della domanda di ricorso all'opzione di cui all'art. 94 del Reg. (UE) n. 1060/2021 ai competenti servizi della Commissione Europea.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Per le operazioni sotto indicate è previsto il seguente calendario: avvio e progettazione preliminare nel 2023; progettazione esecutiva nel 2024; realizzazione e conclusione interventi nel 2026 per OP1 Os ii) e OP4, mentre per OP2 e OP3 la chiusura avverrà nel 2027.

Limitatamente a P1 Os iii) è previsto l'avvio nel 2023 e la conclusione nel 2025.

P1. Os i) Infrastruttura ICT di supercalcolo, negli ambiti di specializzazione dell'economia e della ricerca veneta, per soddisfare le richieste di elaborazione dati e sviluppare modelli di analisi valorizzando le competenze professionali già esistenti nelle Università.

P1. Os ii) Sostegno alla digitalizzazione dell'offerta turistica delle destinazioni venete (Organizzazioni di Gestione della Destinazione e Marchi d'Area) e delle loro imprese; in alcuni contesti gli interventi potranno essere declinati a sostegno di strategie volte a trasformare le destinazioni turistiche in Smart Tourism Destination.

P1. Os iii) Accompagnamento dei "distretti del commercio" verso la transizione green, la digitalizzazione e una maggiore qualificazione professionale anche con forme innovative di cooperazione tra istituzioni, imprese e formazioni sociali.

P2. Os iv) Potenziamento delle strutture di comando e di controllo multirischio, tramite la messa a disposizione di sedi e mezzi destinati a sale operative regionali, provinciali e a centri di coordinamento degli ambiti di protezione civile e comunali, per il loro utilizzo da parte della Regione, degli enti locali e delle organizzazioni di volontariato.

P3. Os 2 viii) Realizzazione di tratti di percorsi ciclabili all'interno delle Strategie territoriali delle Aree urbane. L'obiettivo è duplice: ridurre le emissioni inquinanti promuovendo una viabilità di collegamento tra centri urbani e cintura periurbana e centro città e favorire la fruizione di parchi, luoghi di valore artistico, culturale, turistico.

P4. Os iii) Interventi di recupero/riqualificazione/manutenzione-adeguamento/efficientamento energetico di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing sociale per famiglie e persone fragili legati a progettualità sociali.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da

Allegato B

PR VENETO FESR 2021-2027 - Sintesi finanziaria della proposta di riprogrammazione MTR

Nuove Priorità introdotte e corrispondenti dotazioni finanziarie

Nuove Priorità	Obiettivo Specifico	Descrizione Obiettivo specifico	Dotazione finanziaria
Priorità 7	**Os 1.6**	Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	5.000.000 €
Priorità 8	**Os 2.5**	Promuovere l'accesso sicuro all'acqua, la sua gestione sostenibile, compresa la gestione integrata delle risorse idriche, e la resilienza idrica	28.000.000 €
Priorità 9	**Os 2.11**	Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili	50.000.000 €
		Totale	**83.000.000 €**

Risorse in diminuzione da destinare alle nuove Priorità

Priorità	Obiettivo Specifico	Descrizione Obiettivo specifico	Risorse in diminuzione
Priorità 1	**Os 1.1**	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	5.000.000 €
	Os 1.2	Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	7.960.000 €
	Os 1.3	Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	10.705.000 €
Priorità 2	**Os 2.2**	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	33.000.000 €
	Os 2.4	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.240.000 €
	Os 2.6	Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	480.000 €
	Os 2.7	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	5.850.000 €
Priorità 3	**Os 2.8**	Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	6.885.000 €
Priorità 4	**Os 4.2**	Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	5.060.000 €
Priorità 5	**Os 5.1**	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	3.315.000 €
	Os 5.2	Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.	2.505.000 €
		Totale	**83.000.000 €**

Allegato C

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR018
Titolo in inglese	RP Veneto ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Veneto FSE+ 2021-2027
Versione	2.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH3 - Veneto ITH31 - Verona ITH32 - Vicenza ITH33 - Belluno ITH34 - Treviso ITH35 - Venezia ITH36 - Padova ITH37 - Rovigo
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 9
Tabella 1 17
2. Priorità 28
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica 28
2.1.1. Priorità: 6. Competitività per la decarbonizzazione 28
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 28
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 28
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 28
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 29
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 30
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 31
2.1.1.1.2. Indicatori 31
Tabella 2: indicatori di output 31
Tabella 3: indicatori di risultato 31
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 31
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 31
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 32
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 32
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 32
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+) 34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 34
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 35
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 35
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 35
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 35
2.1.1.1.2. Indicatori 36
Tabella 2: indicatori di output 36
Tabella 3: indicatori di risultato 36
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 36
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 36
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 37

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 37
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 37
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 37
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione 39
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 41
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 42
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 43
2.1.1.1.2. Indicatori 43
Tabella 2: indicatori di output 43
Tabella 3: indicatori di risultato 43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 44
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 45
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 45
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+) 46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 50
2.1.1.1.2. Indicatori 50
Tabella 2: indicatori di output 50
Tabella 3: indicatori di risultato 50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 51

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+) 53
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 53
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 53
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 55
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 55
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 56
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 56
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 56
2.1.1.1.2. Indicatori 57
Tabella 2: indicatori di output 57
Tabella 3: indicatori di risultato 57
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 58
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 58
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 58
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 59
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e formazione 60
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+) 60
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 60
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 60
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 63
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 63
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 64
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 64
2.1.1.1.2. Indicatori 64
Tabella 2: indicatori di output 64
Tabella 3: indicatori di risultato 64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 66

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 66
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+) 67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 69
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 69
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 70
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 70
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 70
2.1.1.1.2. Indicatori 71
Tabella 2: indicatori di output 71
Tabella 3: indicatori di risultato 71
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 71
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 71
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 72
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 72
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 72
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 73
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale 74
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+) 74
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 74
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 74
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 76
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 77
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 78
2.1.1.1.2. Indicatori 78
Tabella 2: indicatori di output 78
Tabella 3: indicatori di risultato 78
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 79
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 79
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 80

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+) 81
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 81
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 81
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 84
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 85
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 85
2.1.1.1.2. Indicatori 85
Tabella 2: indicatori di output 85
Tabella 3: indicatori di risultato 85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 86
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 86
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 86
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 87
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 87
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 87
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+) 88
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 88
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 88
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 91
2.1.1.1.2. Indicatori 91
Tabella 2: indicatori di output 91
Tabella 3: indicatori di risultato 92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 92
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 92
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 93
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 93
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 93
2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile) 94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso

l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+) 94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 96
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 97
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 97
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 98
2.1.1.1.2. Indicatori 98
Tabella 2: indicatori di output 98
Tabella 3: indicatori di risultato 98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 98
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 99
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 100
2.2. Priorità Assistenza tecnica 101
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica 101
2.2.1.1. Interventi dai fondi 101
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR 101
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 103
2.2.1.2. Indicatori 104
Tabella 2: Indicatori di output 104
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 104
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 104
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 104
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 104
3. Piano di finanziamento 106
3.1. Trasferimenti e contributi (1) 106
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno) 106
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi) 106
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 107
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 107
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 107
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 107
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 107
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 107
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 108

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 108
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 108
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 108
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 108
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 108
3.4. Ritrasferimento (1) 109
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 109
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 109
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 110
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 110
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 111
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 111
4. Condizioni abilitanti 112
5. Autorità di programma 139
Tabella 13: autorità di programma 139
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 139
6. Partenariato 140
7. Comunicazione e visibilità 143
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 145
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 145
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 146
A. Sintesi degli elementi principali 146
B. Dettagli per tipo di operazione 147
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 147
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 147
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 147
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 147
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 147
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 147
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 149
A. Sintesi degli elementi principali 149
B. Dettagli per tipo di operazione 150
Appendice 3 151
DOCUMENTI 152

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

1.1 Quadro di riferimento e direttrici prioritarie per costruire il Veneto del 2030

La programmazione FSE+ 21-27 prosegue nel solco dei precedenti cicli a sostegno dell'accesso all'occupazione e dell'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, della partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, della parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, dell'adattamento ai cambiamenti dei lavoratori, anche autonomi, dei liberi professionisti e degli imprenditori e dell'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone.

I principi e diritti fondamentali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale previsti dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali sono inoltre perseguiti concentrando le risorse FSE+ verso nuove priorità volte a superare la sfida delle nuove fragilità e dell'esclusione sociale.

La promozione dell'apprendimento permanente, la partecipazione attiva dei soggetti svantaggiati, i temi della genitorialità, della natalità e lo sviluppo di interventi volti a dare risposte alle situazioni di particolare fragilità che oggi gravano in modo significativo sulle famiglie e sulle persone con carichi di cura di persone anziane non autosufficienti e di persone con disabilità rappresentano i nuovi obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale che il Veneto si prefigge di raggiungere entro il 2030 con le risorse del FSE+.

Elevare la qualità della vita delle persone è la sfida centrale della nuova programmazione.

Le politiche regionali finanziate dal FSE+ saranno indirizzate a favore di tutte le persone, anche le più fragili,valorizzando capacità, autonomie e specificità di ciascuno al fine di migliorare le condizioni di vita in particolare di donne, giovani, persone non autosufficienti, anche considerando persone provenienti da un contesto migratorio.

Obiettivi così ambiziosi richiedono strumenti che sostengono i progetti personali e professionali, con una ricaduta positiva per l'intero tessuto socio-economico veneto. Strumenti e progetti saranno sviluppati nell'ottica dell'equità sociale, della competitività sostenibile e dell'investimento nell'innovazione del sistema del welfare regionale.

Questo Programma Regionale FSE+ (PR FSE+) poggia su solide basi che la Regione del Veneto ha consolidato attraverso strutture dedicate, maturando esperienze e competenze nel corso di diversi cicli di programmazione e costruendo, in particolare nella difficile stagione di pandemia, un dialogo costante con il territorio, anche raccogliendo stimoli e proposte, mantenendo attivo il ruolo del partenariato delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, nelle diverse sedi previste e della rete degli operatori pubblici e privati e dei cittadini anche promuovendo nuove modalità di dialogo e partecipazione che consentano di cogliere appieno le sfide della transizione industriale, digitale e verde in atto.

L'esperienza maturata ci consente di proseguire sulla strada della semplificazione e del rafforzamento della capacità amministrativa per consentire a tutti i potenziali beneficiari di cogliere appieno le opportunità che saranno offerte nel contesto del PR FSE+.

Nei prossimi anni sarà data continuità alle misure che sono già risultate efficaci, ma saranno anche proposti importanti elementi di novità e discontinuità valorizzando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti.

Questa programmazione si caratterizza per un intervento maggiormente incisivo verso la popolazione in situazioni di vulnerabilità socio-economica come i lavoratori in condizioni di lavoro inadeguate, i disoccupati di lungo periodo, le persone non autosufficienti e, più in generale, le persone svantaggiate per superare gli ostacoli delle nuove fragilità e marginalità.

Il Veneto ha dei fondamenti in termini di flessibilità e di sussidiarietà ovvero di capacità di innovare e di fare rete che la pandemia non ha danneggiato, su cui continuare ad investire e che andranno supportati con interventi di accompagnamento ai cambiamenti in atto, valorizzando la bilateralità, il welfare regionale, promuovendo la complementarietà di azione tra i diversi soggetti del sistema.

Una ulteriore sfida è dettata dall'apertura internazionale delle filiere di produzione e commercio del sistema economico veneto, e cioè sulla narrazione in un mondo che resta globalizzato, ma che è chiamato a scegliere le proprie priorità di sviluppo sostenibile in un territorio, come quello veneto, dotato di cultura, creatività, sostenibilità, etica, capacità manifatturiere e patrimonio paesaggistico e attrazioni turistiche.

Dotare le persone e le organizzazioni delle competenze necessarie a cogliere tutte queste sfide, a partire dai più giovani, in particolare dai NEET, si fonda su un sistema solido di formazione e aggiornamento professionale e sull'integrazione e la flessibilità dei percorsi nella filiera formativa accanto a quella produttiva.

Sarà necessario sostenere le persone e le organizzazioni nelle fasi di cambiamento derivanti dall'accelerazione della transizione industriale in atto, digitale e verde, in particolare rispetto allo sviluppo delle capacità e conoscenze necessarie a favorire l'introduzione di soluzioni innovative e di accompagnare l'adattamento ai processi di transizione verde e decarbonizzazione, nei prodotti, nei processi di produzione, nelle modalità di lavoro, nonché supportare le persone nelle dinamiche relazionali e di comunità, anch'esse in continua evoluzione.

Il coinvolgimento attivo delle imprese nella definizione e partecipazione ai percorsi di formazione e di studio e la lungimirante capacità di anticipare le esigenze sono elementi fondamentali che caratterizzano il sistema veneto e che continuano a contribuire, attraverso le eccellenze delle persone, al progresso economico delle filiere e dei settori strategici del nostro territorio.

Le importanti risorse finanziarie previste dal PR FSE+ saranno impiegate per incidere sul sistema economico e sociale del Veneto al fine di aumentare la capacità di competere e di includere le fragilità monitorando costantemente risultati e impatti per migliorare la qualità delle politiche e semplificare gli strumenti regionali di intervento.

Questa programmazione si intreccia con l'Agenda 2030 e al fine di perseguire gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in particolare in relazione a 4 macro aree strategiche (per il benessere di comunità e persone, per l'innovazione a 360°, per una governance responsabile e per un sistema resiliente), si ritiene che un driver fondamentale sia lo sviluppo delle competenze di tutte le persone. Si potrà contribuire in particolare al raggiungimento dei Goal nn. 1. Sconfiggere la povertà, 4. Istruzione di qualità, 5. Parità di genere e 8. Lavoro dignitoso e contribuirà al Goal 10. Ridurre le diseguaglianze.

Il principio della sostenibilità è integrato anche nel DEFR e sarà valorizzato nella selezione delle operazioni anche con criteri o priorità di tipo premiante.

Particolare attenzione sarà riservata ai lavoratori in transizione e ai disoccupati di lungo periodo, al tema dell'aggiornamento delle competenze e del reinserimento occupazionale nonché all'adattabilità dei lavoratori e degli imprenditori ai cambiamenti, anche generazionali.

Nel PR FSE+ le politiche volte a colmare i divari di genere basate sull'incremento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita sociale, anche attraverso l'imprenditorialità, sulla promozione della conciliazione vita-lavoro, sulla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione di genere, rivestono un ruolo prioritario in termini di investimento delle risorse e di promozione di iniziative sperimentali.

Per ridurre il rischio di povertà ed esclusione delle persone e delle famiglie, si darà sostegno a iniziative di cooperazione pubblico-privato e di innovazione sociale per migliorare i processi di presa in carico delle persone anche mediante l'utilizzo di nuovi e/o rafforzati strumenti informativi.

Le priorità del PR FSE+ sono state individuate anche sulla base del posizionamento del Veneto rispetto ai principali indicatori 2020 del report della "European Regional Social Scoreboard_2021":

● mercato del lavoro: tasso di occupazione (15-64 anni) pari al 65,9%, tasso di disoccupazione (15-74 anni) pari al 5,8%, tasso di disoccupazione di lungo periodo (15-74 anni) pari all'1,9%

● pari opportunità: la percentuale di abbandono scolastico della popolazione 18-24 anni è pari al 10,5%, la percentuale di giovani 15-29 anni non occupati né impegnati in corsi di istruzione e formazione è pari al 14,7% (ERSS), l'indicatore relativo al divario occupazionale di genere è pari al 20,4%

● protezione sociale e inclusione: la percentuale della popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale è pari all'11,1% nel 2019.

Nel 2020 in Veneto si è assistito ad una contrazione del PIL di circa il 9%, una riduzione dei consumi di oltre il 13%, un aumento delle famiglie povere di circa il 30%, una disoccupazione femminile al 7,5% (3 punti oltre quella maschile) e quella giovanile al 21,9%. Tali dati mostrano i fallimenti del mercato e gli squilibri che si sono prodotti a livello occupazionale e sul tessuto sociale, a cui si intende dare una risposta attraverso le politiche programmate e le Priorità previste nel PR FSE+.

L'evoluzione della situazione socioeconomica regionale dopo il 2020 non ha evidenziato l'emergere di fenomeni di rilevante criticità per il quadro socio-economico regionale, sia pure a fronte di un contesto globale caratterizzato da elementi di incertezza e nuove priorità strategiche (competitività, sicurezza, transizione verde e digitale), alle quali il PR Veneto FSE+ 2021-2027 intende contribuire con azioni di supporto e sviluppo delle competenze.

Nell'attuazione di tali priorità, oltre agli aspetti di complementarietà di cui al cap. 1.4.3, saranno tenuti in considerazione il principio della sostenibilità, le linee strategiche dei diversi Piani regionali, nazionali e europei pertinenti, compresa l'iniziativa ALMA, e sarà adottato un approccio metodologico che comprende le seguenti dimensioni: concentrazione delle risorse su priorità strategiche con le migliori probabilità di generare ricadute positive per il territorio anche considerando la partecipazione regionale a progetti e iniziative di particolare rilievo di fondazioni, associazioni, ecc.; cantierabilità e multisettorialità; sperimentazione e innovazione continua per una crescita che sia anche sostenibile ed inclusiva.

Al fine di conseguire la piena efficacia delle azioni che saranno intraprese risulta necessario attuare misure di sistema propedeutiche e complementari, che possono comprendere:

● potenziare il sistema regionale di individuazione, validazione, certificazione delle competenze acquisite dalle persone (IVC)

● rafforzare la capacità dei servizi per il lavoro e le competenze degli operatori in una logica di case management e di account management nei confronti dei datori di lavoro

● rafforzare l'interoperabilità dei sistemi gestionali delle policy e del sistema informativo lavoro della Regione del Veneto (SILV)

● promuovere l'accesso a servizi fruibili on line, per migliorare il grado di flessibilità e personalizzazione delle misure proposte

● azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato.

Le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH (Do Not Significant Harm), in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.2 Sfide del Programma Regionale

Il PR FSE+ si articola in cinque priorità: Occupazione, Istruzione e Formazione, Inclusione Sociale e Occupazione Giovanile, Competitività per la decarbonizzazione.

1.2.1 Occupazione

Le principali sfide sono:

− potenziare le politiche attive del lavoro e la formazione professionale sviluppando, anche in forma integrata, servizi, misure e interventi facilmente accessibili alle persone a sostegno dell'occupazione, rispondendo alle esigenze delle imprese venete, con particolare attenzione alle persone in cerca di lavoro, ai disoccupati di lungo periodo, alle donne, alle persone svantaggiate e alle persone inattive nonché

sostenere e promuovere il lavoro autonomo e le organizzazioni dell'economia sociale come ambiti di sviluppo economico e di crescita dell'occupazione

− promuovere politiche di conciliazione a sostegno dell'occupazione delle donne e della parità di genere

− sostenere e promuovere interventi per favorire opportunità di perfezionamento, di riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche in transizione, per aumentarne l'occupabilità e anche quale leva strategica per il vantaggio competitivo delle imprese, compresi interventi di welfare aziendale e contrattuale, sviluppando e potenziando le competenze necessarie per anticipare il cambiamento e rispondere alle richieste provenienti dalle esigenze del mercato del lavoro anche con l'obiettivo di prevenire e affrontare situazioni di crisi aziendale nonché favorire la permanenza nel mercato del lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in processi di outplacement.

1.2.2 Istruzione e formazione

Le principali sfide sono:

− assicurare ai giovani servizi inclusivi, place based, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità, funzionali a sviluppare le competenze necessarie ad un pronto inserimento lavorativo in un'ottica di incremento della competitività del sistema economico veneto nel contesto internazionale, anche attraverso il consolidamento dell'infrastruttura dell'orientamento soprattutto nei momenti di transizione

− promuovere opportunità di perfezionamento e di riqualificazione per tutti, al fine di sviluppare le competenze, tra cui quelle imprenditoriali e digitali, idonee ad affrontare tempestivamente l'evoluzione del mercato del lavoro e a partecipare attivamente alla vita sociale.

1.2.3 Inclusione sociale

Le principali sfide sono:

− promuovere politiche di inclusione attiva che mettano al centro la persona con i suoi specifici fabbisogni evitando approcci assistenziali e favorendo l'occupabilità, l'attivazione sociale e lavorativa e l'empowerment personale, anche dei giovani

− incrementare e migliorare il raccordo tra i servizi incaricati della presa in carico multidisciplinare della persona, rafforzando il welfare territoriale e di comunità sviluppando anche interventi a carattere sperimentale, atti a favorire la partecipazione attiva dei soggetti più fragili, con particolare attenzione alle famiglie, alle persone con disabilità e ai non autosufficienti, anche attraverso l'adozione di modelli sperimentali basati sulla co-programmazione, la co-progettazione per la cura e l'autonomia della persona anche relativamente all'abitare

− promuovere la realizzazione di un sistema integrato di misure di contrasto alla povertà, con particolare attenzione alla lotta alla povertà infantile, promuovendo l'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e dei nuclei familiari in condizioni di fragilità, agendo anche in un'ottica di prevenzione di nuove forme di disagio.

1.2.4 Occupazione giovanile

La principale sfida è potenziare i servizi di sviluppo delle competenze a favore dei giovani - anche in forma integrata, personalizzata, innovativa ed inclusiva - volti a sostenere il loro inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro, cogliendo le opportunità derivanti dai settori strategici emergenti posti in relazione agli ambiti di specializzazione intelligente e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile.

1.2.5 Competitività per la decarbonizzazione

La principale sfida è quella di adeguare e sviluppare le competenze di occupati, disoccupati, inoccupati, inattivi e giovani in materie rilevanti per i processi di decarbonizzazione. La necessità è quella di intervenire su competenze di diverso tipo e di favorire processi di adattamento dei contesti aziendali e produttivi.

1.3 Linee strategiche di azione

Affrontare le sfide sopra richiamate implica l'adozione di una strategia che - in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Piano d'azione del 2021 sul Pilastro Europeo dei Diritti Sociali nei settori dell'occupazione, delle competenze e della protezione sociale, promuovendo i principi chiave del Pilastro in tema di istruzione, formazione e apprendimento permanente (così come previsto anche nell'Agenda europea per le competenze), parità di genere e pari opportunità, sostegno attivo all'occupazione e protezione sociale e inclusione soprattutto per i più fragili quali in particolare le persone con disabilità o che necessitano di servizi di assistenza a lungo termine - si articola su tre linee di azione tra loro complementari.

1.3.1 Mantenere le persone al centro

La prima linea di azione pone le persone al centro di ogni possibile evoluzione del tessuto sociale e economico, garantendo opportunità e strumenti per fare fronte alle transizioni e migliorare il tasso di occupazione, la qualità del lavoro, lo sviluppo di nuove competenze, valorizzando le misure risultate efficaci nella programmazione FSE 14-20, incentivando la capacità di rispondere tempestivamente ai cambiamenti.

Mantenere le persone al centro significa conciliare i progetti di vita delle persone con lo sviluppo del territorio e delle imprese, promuovendo la cultura della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente attraverso l'implementazione, il rafforzamento e l'estensione di servizi, misure e supporti di politiche attive del lavoro e sociali, anche a carattere universalistico, ma personalizzate, collegate ai bisogni delle persone nei diversi momenti di vita, comprese le diverse situazioni di fragilità con l'obiettivo di dare sostegno alle famiglie e alle persone con disabilità, agli anziani non autosufficienti e in generale ai soggetti svantaggiati.

Si intende agire per lo sviluppo e la diffusione di iniziative di innovazione sociale, attraverso misure volte ad abilitare e rafforzare iniziative di attivazione dal basso, a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità e delle persone per il miglioramento della qualità della vita.

1.3.2 La formazione come leva strategica per la competitività sostenibile

La seconda linea di azione promuove la formazione come principale leva di cambiamento per le persone e le organizzazioni e mira a realizzare un'offerta formativa competitiva e allargata, sostenendo la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP), di istruzione tecnica superiore (ITS Academy), nonché dei servizi e dell'offerta di formazione superiore e continua per potenziare l'adattabilità delle persone e delle imprese e promuovere nuove competenze per la ricerca e l'innovazione, garantendo la portabilità delle competenze, rafforzando il sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite (IVC).

1.3.3 Innovazione del sistema di welfare regionale

La terza linea di azione mira a rafforzare e migliorare il sistema di welfare regionale favorendo la collaborazione tra tutti i servizi e gli operatori che interagiscono con il cittadino anche nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi, sostenibilità ed empowerment individuale e collettivo, inclusione dei gruppi svantaggiati e promozione di nuove forme di innovazione sociale per un Veneto più inclusivo e sostenibile. L'innovazione del sistema di welfare implica il potenziamento di reti già attive sul territorio, lo sviluppo di modelli di cooperazione pubblico-privato (welfare aziendale e contrattuale) agendo in un'ottica di intervento multisettoriale.

1.4 Fattori abilitanti per il successo della strategia

Al fine di conseguire il successo della strategia e il conseguimento degli obiettivi del PR FSE+ si individuano tre fattori abilitanti.

1.4.1 Il processo di consultazione partenariale e il dialogo sociale

Il processo di consultazione partenariale regionale e il dialogo sociale sono strumenti essenziali per affrontare le sfide di sviluppo e implementare risposte efficaci e sostenibili.

In particolare, il partenariato regionale e la consultazione pubblica hanno indicato le seguenti priorità:

●la promozione dell'occupazione tramite interventi attivi che consentano l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro e la piena partecipazione dei cittadini alla vita sociale

●il sostegno alla transizione industriale, digitale e verde attraverso piani per il lavoro che comprendano misure di upskilling e reskilling e sviluppando il sistema di certificazione delle competenze necessario a sostenere la portabilità delle competenze e la mobilità

●la realizzazione di interventi multimisura rivolti ai soggetti svantaggiati, alle persone con disabilità, ai giovani, alle donne e ai disoccupati di lungo periodo

●la co-progettazione di interventi per il potenziamento della rete assistenziale per le diverse fragilità

●la promozione dell'innovazione con il concorso delle Università e l'inserimento nelle imprese di giovani provenienti da percorsi universitari mediante il supporto di borse di ricerca e la promozione del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca

●il perseguimento dello sforzo di semplificazione, già portato avanti dall'Amministrazione regionale favorendo progettualità di lungo periodo, l'integrazione tra fondi, la creazione di reti territoriali e la semplificazione delle procedure anche tramite l'adozione di sistemi informativi aggiornati.

Nell'ambito del PR FSE+ si intende sostenere e valorizzare un modello di relazioni con le parti sociali, anche nella forma degli enti bilaterali e organismi paritetici, che veda protagonista il sistema di rappresentanza e che trova espressione nelle sedi di dialogo sociale attivate, tra cui il Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 21-27. L'informazione al partenariato e il coinvolgimento delle sue diverse componenti, pubbliche e private, sarà promosso durante tutte le fasi di attuazione del PR FSE+, assicurando il dialogo anche tramite le azioni di rafforzamento previste.

1.4.2 L'esperienza e gli esiti della valutazione del periodo di programmazione FSE 14-20

Nel corso della programmazione FSE 14-20, la Regione del Veneto ha messo in campo una serie di politiche che, coinvolgendo tutti gli attori del sistema socio-economico regionale hanno puntato ad un innalzamento complessivo dei livelli di qualità e quantità dell'occupazione, intervenendo per contenere e superare i gap tra domanda e offerta di lavoro, diminuire i tassi di disoccupazione, migliorare la cooperazione pubblico/privato, innalzare i profili di qualificazione professionale dei cittadini, ridurre i divari e le aree di disagio socio economico, anche in complementarietà con il PON Iog-Garanzia Giovani.

Le risorse sono state indirizzate verso interventi rivolti a target considerati prioritari (quali soggetti disoccupati, lavoratori, liberi professionisti e imprenditori e soggetti svantaggiati) e ad altri soggetti (donne, giovani, lavoratori anziani e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi) agendo sia sulla leva dello sviluppo di nuove competenze sia sul supporto in percorsi di autoimpiego e autoimprenditorialità, attraverso un'offerta di strumenti personalizzata e flessibile, anche sperimentando azioni co-finanziate con associazioni di categoria ed enti bilaterali.

Gli oltre 9.900 progetti finanziati (dati al 31/08/2021) hanno contribuito al perseguimento degli Obiettivi di Europa 2020, portando il Veneto a segnare particolari progressi nel tasso di occupazione della popolazione (20-64 anni) pari al 70,9% del 2020 (era il 67,6 nel 2013), un progresso nella percentuale delle persone (30-34 anni) che ha completato l'istruzione universitaria o equivalente pari 30,1% del 2020 (era il 21,5% del 2012), un progresso nella riduzione del numero delle persone a rischio o in situazione di povertà pari al 11,1% nel 2019 (erano il 15,8% nel 2012). Il manifestarsi della pandemia da COVID-19 ha compromesso alcuni progressi conseguiti, in particolare per quanto riguarda l'abbandono scolastico con un tasso del 10,5% nel 2020 (il 10,0% nel 2013) e sta mettendo a rischio i progressi realizzati nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

L'attività di valutazione del POR FSE 14-20 evidenzia gli esiti positivi di alcune linee di intervento:

●il sistema dell'offerta formativa professionale regionale, che mostra riscontri occupazionali più positivi per i giovani inseriti in corsi strutturati di formazione professionale rispetto ad altri con le stesse caratteristiche che non ne fruiscono, oltre a ottimi tassi di inserimento occupazionale per i percorsi formativi professionalizzanti di livello terziario degli ITS Academy

●l'offerta di formazione continua che si è dimostrata in grado di accompagnare lavoratori, liberi professionisti e imprenditori nei cambiamenti

●un sistema di politiche attive articolato che, con una molteplicità di strumenti personalizzati ed integrati, intercetta diverse tipologie di utenti, ottimizzando le risorse a disposizione e dando risposte mirate

●interventi di innovazione e inclusione sociale che hanno raggiunto risultati positivi in termini di contributo alla diffusione dei paradigmi dell'impatto sociale, dell'economia collaborativa, avviando un cambiamento culturale mettendo in rete i diversi attori.

1.4.3 Complementarità e sinergie con altri programmi

La strategia per affrontare le sfide dello sviluppo, indicate anche nelle Raccomandazioni Paese del Semestre europeo 2019, e conseguire gli obiettivi prefissati nonché rispondere ai bisogni in evoluzione del territorio, cui il PR FSE+ intende dare risposta in coerenza con le priorità definite dall'Accordo di Partenariato (AdP), prevede interventi specifici per l'empowerment delle donne e l'attivazione dei giovani (SWD (2019) 1011 - CSR 2), una necessaria complementarietà con il PR FESR, in particolare rispetto all'attuazione delle strategie territoriali regionali – SUS e aree interne – (Priorità 4 e 5) e interventi in grado di migliorare la capacità di innovazione del Veneto, anche rispetto alla transizione industriale, digitale e verde (Priorità 1 e 2).

Inoltre, nell'attuazione del PR, si terrà conto dell'Agenda europea per le competenze, degli obiettivi del Nuovo Bauhaus Europeo, della Comunicazione ERA, degli interventi previsti dai PN cofinanziati dal FSE+ e FESR e degli altri fondi e programmi del QFP 21-27 - FEASR, FEAMPA, Erasmus+, Horizon Europe, FAMI, Recovery Fund, ecc. - oltre che degli ambiti di intervento di altre risorse nazionali (per es. FSC) e regionali nonché di altri fondi come quelli interprofessionali o le iniziative degli enti bilaterali.

Mediante il sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti attraverso interventi di formazione e accompagnamento volti allo sviluppo di competenze e professionalità digitali, legate agli ambiti di specializzazione intelligente della RIS3 del Veneto, ai piani regionali, come quello dell'Agenda Digitale e all'economia verde, si intende contribuire anche al conseguimento degli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Nell'attuazione delle priorità previste dal PR FSE+, saranno tenute in considerazione le strategie macroregionali cui la Regione del Veneto partecipa: EUSAIR che con i flagship che integrano la strategia promuove il rafforzamento di competenze e conoscenze di ricercatori, lavoratori ed imprenditori in materia di innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione delle professioni legate al contesto adriatico-ionico; EUSALP i cui documenti programmatori di riferimento affermano l'importanza della formazione e dell'occupazione qualificata nell'area, promuovono l'integrazione dei mercati del lavoro, la formazione duale, l'avvicinamento alle attività tipiche montane e ai lavori "verdi", la mobilità e i viaggi di studio di studenti ed apprendisti, l'apprendimento delle lingue dell'area alpina, valorizzano il ruolo delle scuole, delle università e dei centri di ricerca in un processo educativo connesso con la società.

Si precisa che, per quanto attiene il PNRR, la complementarietà si esplica nelle Missioni 4-Istruzione e Ricerca, 5-Inclusione e coesione (Programma GOL) e 6-Salute, con azioni che saranno programmate in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Altro ambito di forte complementarità del PR FSE+ è rappresentato dagli interventi di rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro per i quali è già in atto il "Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro" che avrà un completamento nell'attuazione del PNRR (M5C1 - investimento 3). Inoltre, sono previste sinergie anche relativamente alla seconda componente (M5C2), "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore", al fine di contrastare l'esclusione sociale.

In continuità con la programmazione FSE 14-20 e nel rispetto delle previsioni dell'art. 63 del Reg. (UE) 2021/1060 circa l'ammissibilità delle spese, per consentire il tempestivo avvio della programmazione FSE+ 21-27, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul PR FSE+ anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) della metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno pertanto essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative

spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna per l'ammissione a finanziamento nel programma. In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi, le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Nel 2020 il tasso di occupazione (15-64 anni) è stato pari al 65,9%, in diminuzione del 2,4% rispetto all'anno precedente quando, dopo aver segnato una costante risalita dal 2014, si era attestato al 67,5% (Eurostat, 2021). Di converso, il tasso di disoccupazione nel 2020 in Veneto è pari al 5,8% (Eurostat 2021), con una prevalenza di giovani, donne e stranieri. Le analisi evidenziano l'aumento dell'inattività come tratto distintivo del 2020. Il tasso di inattività passa dal 28,4% del 2019 al 29,9% del 2020. Per le donne, questa situazione è particolarmente rilevante: rispetto al 2019, nel 2020 si contano meno occupate, meno disoccupate e più inattive (+6,3% rispetto al +3,5% degli uomini). Complessivamente al 31/12/2020 le persone in cerca di occupazione sono 118.823 (oltre 143.000 nel 2019) mentre il numero dei disoccupati è pari a 349.974. (Tartufi n. 51 Veneto lavoro 03/2021). Nel 2020 l'ufficio statistico regionale conferma che il canale più immediato e per la ricerca del lavoro è quello del passaparola, contatti interpersonali e candidature spontanee: il 19% delle persone occupate dichiara di aver trovato lavoro rivolgendosi direttamente al datore di lavoro, mentre il 15% tramite amici o conoscenti e ulteriore 13% tramite parenti. Meno frequenti gli occupati che hanno trovato lavoro tramite intermediazione pubblica o privata. La scelta dell'Os è volta ad attivare specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		persone in cerca di occupazione, anche favorendo l'acquisizione e lo sviluppo di competenze richieste dal mondo produttivo interessato da processi di decarbonizzazione. Secondo le indagini Excelsior ("Competenze green 2023"), più della metà dei lavoratori con attitudine al risparmio energetico è di difficile reperimento. Questo aspetto è in coerenza anche con il Nuovo Piano Energetico Regionale, che considera le competenze un fattore abilitante per la transizione e la decarbonizzazione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Nel 2020, il tasso di occupazione femminile (20-64 anni) in Veneto, è pari al 60,7 (tasso di occupazione maschile pari al 81,1%), (Eurostat 2021), mentre il tasso di disoccupazione femminile è pari al 7,5% (quella maschile è al 4,5%). La disparità salariale è aumentata e nel 2020 è pari al 20,4% (Eurostat 2021). Negli ultimi anni, le donne hanno migliorato la loro posizione nel mercato ed è cresciuta la percentuale di donne laureate passando dal 9,9% del 2008 al 16,0% del 2019, (mentre per gli uomini è salita di tre punti, da 9,7% a 12,9%), ma permane un differenziale a sfavore della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il peso del lavoro domestico continua a gravare principalmente sulle spalle delle donne. Nel caso di coppie in cui lavora solo l'uomo, la donna svolge il 76,9% del lavoro familiare; se entrambi i partner lavorano, lo squilibrio diminuisce ma non di molto dato che la donna continua a farsi carico del 68% delle incombenze familiari. Il Gender Equality Index del Veneto, calcolato nell'ambito dei soli compiti domestici e di cura, è per il 2020 ancora lontano dalla parità

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		(100) attestandosi a 67,9 punti (per l'Italia è pari al 63,5%). Inoltre, la nostra Regione ha un doppio primato: la percentuale di part time femminile è la seconda più alta d'Italia (36,5%), mentre quella maschile è la più bassa in assoluto (6%) (Regione del Veneto-Rapporto statistico 2020). Il permanere di queste differenze richiama la necessità di intervenire per eliminare gli ostacoli, anche culturali, per superare le disparità di genere, aumentare il tasso e la qualità della partecipazione femminile al mercato del lavoro, promuovere adeguate politiche di conciliazione anche attraverso il raccordo con la rete dei servizi di welfare territoriale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	Il Bollettino socio-economico del Veneto (Aprile 2021), conferma una brusca contrazione del PIL nel 2020 (-8,9%), in linea con quanto registrato a livello nazionale. Il 2020 chiude con un -0,6% di imprese attive rispetto al 2019; Nel 2019 il 31% delle imprese venete ha effettuato attività di formazione, quota che cresce all'aumentare della dimensione aziendale e raggiunge il 66% tra le imprese con più di 250 addetti. In generale, secondo i dati Istat, risulta che nel 2019 il 10% degli occupati veneti ha partecipato ad attività formative. Per il mercato del lavoro e il sistema produttivo non sono importanti solo le competenze già acquisite, ma è fondamentale la crescita delle persone attraverso la formazione continua. Sono richieste competenze digitali, linguistiche e comunicative, sia nelle lingue straniere (per il 14% delle nuove assunzioni), che in italiano (34%). Inoltre, il passaggio a un'Europa climaticamente neutra e alla trasformazione digitale cambia il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		modo di lavorare e di apprendere e richiede l'adattamento di competenze tecniche, specialistiche, ma anche manageriali e culturali, soprattutto nell'economia verde e decarbonizzata. Sotto il profilo dell'invecchiamento attivo, il tasso di occupazione delle persone in età 55-64 anni è salito dal 32,1% del 2008 al 58,1% del 2019. Di converso si è modificato il rapporto intergenerazionale: se nel 2005 in Veneto si contavano 27 occupati ogni 100 persone in età 55-64 anni, nel 2020 se ne contano 56 (Regione del Veneto - Rapporto statistico 2020). Questo Os intende supportare la competitività sostenibile del Veneto, contribuendo anche agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde", in complementarietà con il PR FESR (Priorità 1 e 2), in linea con gli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile e di specializzazione intelligente, agendo sull'adattamento delle competenze dei lavoratori, mediante azioni di formazione continua e di age and diversity management.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	In Veneto nel 2020 il tasso di dispersione scolastica è pari 10,5% di giovani, contro un target UE al 10% e una media italiana del 13,1%. Il risultato è stato raggiunto grazie al modello di orientamento basato su 17 reti territoriali che dal 2018 ha coinvolto oltre 60mila studenti nei momenti di transizione. Il percorso degli ITS risponde ai fabbisogni di competenze indispensabili alle imprese per affrontare la transizione industriale, digitale e verde. In Italia questo segmento coinvolge 18 mila giovani contro i 750mila in Germania, 530mila in Francia,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		400mila in Spagna. L'offerta formativa regionale è assicurata da 8 Fondazioni ITS Academy, con 58 corsi proposti nel biennio 21/23, e rappresenta uno strumento di eccellenza, testimoniato dal monitoraggio nazionale di INDIRE: oltre l'88% dei diplomati veneti ha trovato lavoro a un anno dal diploma, di questi il 92% in un'area coerente con il percorso concluso. Per quanto riguarda i giovani laureati anche in Veneto permane un differenziale di genere: sono di più le laureate, ma i maschi prevalgono nelle discipline scientifico-tecnologiche (STEM): si laureano in queste discipline il 45% dei 25-34enni maschi, mentre tra le femmine solo il 15%. L'istruzione rappresenta un vantaggio in termini di minor rischio di disoccupazione: nel 2020 il tasso di disoccupazione dei 15-34enni passa dal 15% fra chi possiede solo la licenza media al 10% dei laureati (Ufficio di Statistica regionale su dati Istat). La scelta dell'Os mira a rafforzare e ampliare le attività di orientamento dei giovani e degli adulti, i percorsi di istruzione terziaria non accademica erogati dagli ITS Academy, a promuovere occasioni formative a contrasto dello skills mismatch, contribuendo anche agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde", in complementarietà con il PR FESR (Priorità 1 e 2).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla	Il rafforzamento delle competenze per la cittadinanza digitale diventa strategico alla luce dell'impatto che il web sta progressivamente avendo sulla vita delle persone: secondo dati dell'Ufficio statistico regionale gli adulti veneti che utilizzano internet con regolarità sono il 76%

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	(85% la media europea), più svantaggiati gli anziani e le persone con basso livello di istruzione. Il 41% dei veneti fa acquisti on line (64% in UE), il 42% utilizza servizi di home banking (58% in UE) e il 29% utilizza servizi di archiviazione e condivisione su internet (cloud, 34% in UE). Solo il 23,8% dei veneti possiede competenze digitali elevate, contro il 33% medio europeo. Ma è indispensabile lavorare anche su altre competenze alla luce dei dati: gli italiani tra i 16 e i 65 anni, con livelli molto bassi di "literacy" sono poco meno di 11 milioni, il 27,9% della popolazione di riferimento (indagine OCSE- Piaac, 2020). Inoltre, secondo il database OCSE "Skills for Jobs", in Italia come in altri paesi OCSE le competenze più richieste e difficili da trovare sono quelle più difficili da 'automatizzare', come le soft skills, social skills e problem-solving.Secondo i dati dell'European score board solo il 7,6% degli adulti nella fascia 25-64 anni ha partecipato a momenti di formazione negli ultimi 4 mesi a fronte di una media europea del 9,2%. L'apprendimento permanente copre l'intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale e richiede l'ampliamento delle possibilità di apprendimento anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti di carattere socio-economico legati in particolare alla transizione industriale, digitale e verde.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e	In Veneto permangono condizioni di difficoltà in alcuni segmenti di popolazione particolarmente vulnerabile: disoccupati e persone svantaggiate. La

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	disoccupazione di lunga durata è fra i primi disincentivi alla ricerca attiva di lavoro. In Veneto, nel 2020 il tasso di disoccupazione di lungo periodo (15-74 anni) è all'1,9% (Eurostat). Inoltre, il fenomeno dei cosiddetti working poor in Veneto riguarda in particolare la manodopera straniera: nel 2019 i precari rappresentano il 20,3% degli occupati dipendenti stranieri (fra gli italiani 14,6%). Nonostante la legge sul collocamento mirato (Legge n. 68/99), per le persone con disabilità, i tassi di occupazione sono bassi. Secondo Istat, in Italia, il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni con limitazioni gravi è pari al 31,3% contro il 57,8% delle persone senza limitazioni. Inoltre, i beneficiari di RdC sono il 3,82% (pari a 11.740 persone) dello stock dei disoccupati iscritti ai CPI, pari a 307.199. (Fonte: Osservatorio Veneto Lavoro, 2021). Tra le condizioni che identificano le persone più vulnerabili vi è l'età. I lavoratori maturi (over 55) in condizioni vulnerabili sono il 30,7% dello stock dei disoccupati che hanno rilasciato il patto di servizio al CPI. Alla luce di tali dati diventa prioritario realizzare percorsi di inclusione attiva per consentire a tutti i cittadini, in particolare ai più svantaggiati, di partecipare pienamente alla società, con azioni ed interventi volti ad affrontare temi quali la povertà lavorativa, la segmentazione del mercato del lavoro e la disoccupazione di lunga durata per il contrasto dell'esclusione sociale.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza	Nel 2019 in Veneto l'11,1% della popolazione risultava a rischio povertà o esclusione sociale e nel 2020 in tutte le regioni del Nord Italia le famiglie povere crescono del 30%; in Veneto sono

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	96.114 i beneficiari (45.414 famiglie) di misure come il Reddito e la Pensione di cittadinanza, +33% rispetto al 2019 (Focus statistico SISTAR luglio 2021). I residenti in Veneto nel 2019 con più di 65 anni sono il 23,2% del totale e l'11,9% è over 75; l'aspettativa di vita nel 2020 è di 82,8 anni e l'aspettativa di vita in buona salute di 62,4 anni (Ufficio statistico regionale su dati Istat). L'offerta veneta di residenzialità e semi residenzialità per persone non autosufficienti è di 34 mila posti distribuiti in 350 strutture accreditate, cui si affiancano altre 500 circa per persone con disabilità per un totale 10 mila persone prese in carico. Sono 36 mila le persone non autosufficienti o con disabilità che usufruiscono di interventi di assistenza indiretta finalizzata alla loro permanenza a domicilio e alla garanzia di interventi di sollievo (dati amministrativi sistemi informativi regionali Atl@nte Web e Prometeo 2021). I centri antiviolenza hanno visto un aumento di segnalazioni: + 75% nel periodo marzo-giugno 2020. A luglio 2020 nei Centri di Accoglienza Straordinaria, per richiedenti asilo e protezione internazionale del Veneto risiedono 4.701 persone e altre 631 persone sono ospitate dalla rete degli enti locali in collaborazione con il privato sociale con percorsi di inclusione (6% del totale nazionale). Attraverso questo Os sarà perseguito il rafforzamento delle reti e l'innovazione delle politiche di inclusione e protezione sociale, e il miglioramento della qualità delle prestazioni con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, non autosufficienza e disabilità, anche in specifici territori, nel contesto delle strategie territoriali regionali di cui alla

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Priorità 5 del PR FESR, nonché in coerenza con la Priorità 4.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	Le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale (% di popolazione) residenti nel veneto sono l'11.1 della popolazione (Eurostat 2019). Nell'ultimo anno, l'aumento della povertà ha investito in misura rilevante le famiglie con 5 o più componenti le famiglie con stranieri quelle con almeno un figlio minore (Istat, 2021). Nel 2018 le famiglie in Veneto sono 2.087.166, il 5,1% in più rispetto a 10 anni prima con un significativo aumento delle famiglie unipersonali, che oggi sono quasi il 31%. Queste sono maggiormente esposte al rischio di esclusione sociale. Nel 2017 le persone che vivono sole sono 624mila e, per una buona parte, si tratta di anziani, soprattutto over74, pari al 30% di tutte le famiglie unipersonali. Gli ultra settantaquattrenni che vivono da soli sono circa 187mila (+39% in dieci anni), per lo più donne (82%). Nell'ultimo decennio crescono anche le famiglie unipersonali tra i 45 e i 64 anni, generalmente reduci da una separazione o un divorzio. I monogenitori sono 202mila (+15% dal 2007) e il 36% di loro ha almeno un figlio minore a carico. Si tratta di famiglie particolarmente fragili e vulnerabili economicamente, esposte più di altre al rischio di scivolare in situazioni di povertà o esclusione sociale, soprattutto se giovani (Statistiche flash 2019 - Regione del Veneto). Le famiglie a maggiore rischio di marginalizzazione sono quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale. che le espone alla povertà dal punto di vista educativo, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		economico. L'Os permetterà di consolidare e realizzare servizi per le famiglie vulnerabili e in condizioni di fragilità, nel raccordo con gli interventi volti a prevenire l'esclusione sociale e di contrasto alla povertà in particolare riguardanti i minori, le donne, le persone con un basso titolo di studio, le famiglie con bassa intensità lavorativa (L.R. n. 20/2020).
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	Nel 2020, il tasso di disoccupazione dei giovani (15-24 anni), è pari al 21,9%; i segnali positivi registrati negli anni precedenti sono stati annullati dalla crisi pandemica ostacolando ancora di più i percorsi di autonomia. Tra questi, i giovani di età compresa tra 15 ai 29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano (NEET) nel Veneto sono il 14,7% (ISTAT 2021): si tratta di ragazzi esclusi dal mercato del lavoro ed esclusi dal sistema formativo. Inoltre, il 61,2% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni vive in casa con almeno un genitore, solo l'8% vive da solo mentre il 13% è in coppia ed ha figli e il 12% è in coppia ma non ha figli (Statistiche flash, Ufficio statistico regionale luglio 2021). Se da una parte gli studenti del Veneto hanno livelli di preparazione più alti rispetto alla media nazionale in italiano, matematica e lingua inglese (Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Invalsi), dall'altra, il tasso di abbandono scolastico precoce in Veneto nel 2020 è pari al 10,5%. Il 32,8% delle assunzioni previste dagli imprenditori veneti risultano di difficile reperimento a causa principalmente della mancanza di preparazione da parte dei candidati, o, in molti casi, per la mancanza degli stessi (Unioncamere-ANPAL,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Sistema informativo Excelsior 2020). La necessità di assicurare ai giovani servizi inclusivi, place based, altamente professionalizzanti e ad alta riconoscibilità rappresenta una delle istanze più forti del territorio. La scelta dell'Os è volta a potenziare il sistema regionale delle politiche attive del lavoro attivando specifici interventi per migliorare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani. Inoltre, attraverso l'attuazione della L.R. n. 8/2017 ci si prefigge di promuovere l'integrazione delle istituzioni scolastiche pubbliche e private e formative con il mercato del lavoro ai fini dello sviluppo delle competenze per rispondere alla sfide della transizione industriale, digitale e verde.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 6. Competitività per la decarbonizzazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Os intende finanziare misure ed interventi per rafforzare le competenze delle persone disoccupate e inattive, con particolare attenzione ai giovani spendibili nei settori rilevanti per l'adattamento alla decarbonizzazione, anche al fine di garantire che il capitale umano sia allineato alle esigenze del mercato del lavoro regionale. Le azioni presenti in questo Os rafforzano l'attuale orientamento strategico regionale in questo ambito e sono allineate con le nuove priorità strategiche a livello nazionale ed europeo. Le tipologie di azioni attuate sono di diverso tipo: percorsi di inserimento al lavoro per disoccupati, inattivi e giovani anche attraverso interventi di formazione e istruzione.

Percorsi di inserimento per disoccupati, disoccupati di lungo periodo e inattivi

Si finanziano percorsi per il potenziamento delle competenze professionali basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare (es. "work experience"). I percorsi integreranno formazione ed esperienze di tirocini/stage, per accompagnare lo sviluppo delle competenze anche attraverso esperienze dirette di processi di decarbonizzazione in atto nel sistema produttivo regionale, come ad esempio processi di "produzione di soluzioni per la diffusione di energie rinnovabili".

La progettazione di questi percorsi potrà prevedere il coinvolgimento di diversi attori, appartenenti a settori economici diversi, a diversi contesti lavorativi e a diversi ruoli nell'ambito dei processi produttivi di decarbonizzazione (imprenditori, tecnici, manager, operatori, ecc.).

Percorsi e azioni finalizzati a promuovere l'occupazione giovanile

Con questo secondo ambito dell'Os si finanziano misure di politica attiva per promuovere l'inserimento e reinserimento all'occupazione dei minori e giovani in cerca di lavoro o inattivi (anche NEET). Nello specifico, vengono sostenuti percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzati anche attraverso lo sviluppo di strumenti modulari a garanzia dell'individualizzazione dei percorsi in coerenza con i diversi stili di apprendimento (come ad esempio la creazione di azioni formative rivolte a piccoli gruppi omogenei) e focalizzati su temi rilevanti per il processo di decarbonizzazione, per

supportare lo sviluppo e l'acquisizione di competenze e conoscenze legate all'adattamento alla decarbonizzazione, incluse, laddove rilevanti, la transizione industriale, digitale e verde e ai temi della sostenibilità, anche orientati all'ottenimento di una qualifica formale.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- percorsi di IeFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro
- tirocini curriculari per favorire la sperimentazione in azienda delle competenze acquisite nei contesti formativi
- promozione di esperienze di inserimento in azienda, finalizzate alla formazione e crescita professionale dei giovani

Percorsi e azioni rivolte allo sviluppo di competenze di giovani talenti in aree legate all'adattamento alla decarbonizzazione

Questo terzo ambito si focalizza sull'istruzione superiore, con percorsi finalizzati a facilitare l'accesso all'occupazione di giovani talenti attraverso lo sviluppo di competenze di alto profilo, volte a rispondere ai nuovi fabbisogni del tessuto produttivo regionale derivanti dalla transizione verde con un'attenzione specifica alle esigenze poste dalla decarbonizzazione.

Il mix di azioni attivabili in questo ambito sono per esempio:

- misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitali.
- percorsi di specializzazione tecnica – IFTS, per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la verticalizzazione della filiera professionalizzante dell'offerta formativa regionale.
- borse di studio universitarie e sostegni individuali per promuovere l'innovazione in collaborazione con le Università per l'inserimento nelle imprese di giovani talenti provenienti da percorsi universitari, per i corsi di laurea attinenti.
- azioni per promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno agli assegni di ricerca nelle diverse forme (assegni, borse ecc.) nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- inattivi, in particolare minori e giovani
- disoccupati, in particolare giovani
- disoccupati di lungo periodo, in particolare giovani

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- beneficiari di ammortizzatori sociali
- beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio
- lavoratori occasionali, sotto retribuiti (working poor) o con minori chances occupazionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni di tale Os vedono come prioritaria la centralità delle persone e la necessità di non lasciare indietro nessuno, promuovendo le pari opportunità e il miglioramento dell'accesso all'occupazione per tutti, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociali.

Le azioni agiscono a sostegno dell'occupabilità e al rafforzamento delle competenze delle persone. Nel primo caso il supporto FSE+ promuove interventi che favoriscono la capacità delle persone di essere occupate, di saper cercare attivamente e mantenere un lavoro, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili e ai giovani, in particolare disoccupati, disoccupati di lungo periodo e soggetti in condizione di svantaggio. Nel secondo caso (misure per le competenze), l'accesso è garantito a tutte le fasce di giovani e meno giovani potenzialmente interessati ai percorsi formativi e professionali di vario livello e di istruzione finanziati. Il PR FSE+ assicura in tutte le fasi, a partire dai criteri di selezione delle operazioni, il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di Gestione non intende ricorrere a strumenti finanziari per l’attuazione di questo Os.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	0,00	9.295,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	64,50	2020	68,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	5.000.000,00
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	30.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			35.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	35.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			35.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	35.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			35.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	35.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			35.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	35.000.000,00
6	ESO4.1	Totale			35.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

In questo Os si finanziano azioni per la formazione dei lavoratori. L'adattamento delle competenze dei lavoratori, la diffusione della consapevolezza dei temi legati alla transizione verde e il rafforzamento della strategia e dei processi aziendali costituiscono elementi chiave nel promuovere e introdurre processi di decarbonizzazione nei contesti produttivi. La formazione si articolerà su più ambiti e riguarderà sia competenze tecniche che gestionali e culturali necessarie a promuovere l'adattamento alla decarbonizzazione.

Le azioni che si intendono perseguire sono le seguenti:

- azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze allo scopo di migliorare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione del sistema economico veneto, anche nel contesto di filiere, settori, reti innovative regionali, etc.
- misure di accompagnamento per favorire l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori in materia di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi
- misure volte a supportare il cambiamento dei processi produttivi di decarbonizzazione e favorire l'inclusione delle persone nei contesti aziendali, anche promuovendo la realizzazione di azioni di diversity management e di age management.

In sintesi, le azioni finanziate in questo Os vogliono attuare una formazione pratica, strategica e integrata, che non si limita a un singolo evento, ma si configura come un percorso di apprendimento continuo che coinvolge l'organizzazione aziendale e produttiva. Questo approccio garantirà anche un maggiore allineamento dei percorsi ai fabbisogni reali di competenze dei contesti produttivi e alla formazione di nuovi profili professionali richiesti (es. tecnici per l'efficienza energetica, specialisti in gestione CO_2, operatori di impianti rinnovabili).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- lavoratori, compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- imprese
- beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

- lavoratori in condizioni di vulnerabilità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in questo Os intendono sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze tecniche professionali e trasversali dei lavoratori con misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul benessere delle persone, ma anche sul territorio e sull'intero sistema economico veneto.

I lavoratori anziani e quelli a rischio di espulsione dal mercato del lavoro potranno essere oggetto di azioni dedicate, così come lavoratori in condizioni di svantaggio, che potranno beneficiari di specifiche iniziative di accompagnamento.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione non intende ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	0,00	14.607,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	28,00	2018	33,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	6.500.000,00
6	ESO4.4	Totale			6.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.500.000,00
6	ESO4.4	Totale			6.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.500.000,00
6	ESO4.4	Totale			6.500.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	6.500.000,00
6	ESO4.4	Totale			6.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.500.000,00
6	ESO4.4	Totale			6.500.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Os intende favorire l'accesso all'occupazione delle persone in cerca di lavoro, in particolare dei disoccupati di lungo periodo, delle donne, dei soggetti svantaggiati e delle persone inattive, attraverso interventi finalizzati all'inserimento e/o al reinserimento nel mercato del lavoro anche attraverso la valorizzazione delle opportunità offerte dall'economia sociale e la promozione del lavoro autonomo. Tali obiettivi possono essere raggiunti adottando un approccio strategico che pone le persone al centro per accompagnarle nelle transizioni lavorative, agevolando la mobilità professionale e l'accesso alle politiche del lavoro, anche attraverso la semplificazione all'accesso e all'erogazione dei servizi favorendo l'offerta di soluzioni digitali e facilitando le relazioni e il case management.

È necessario promuovere un modello cooperativo pubblico-privato anche universalistico, sempre disponibile , per migliorare l'occupabilità assicurando l'aderenza alle specificità del mercato del lavoro, specie per i settori in espansione come quelli green, del digitale e dell'economia sociale, in complementarietà con gli altri fondi e programmi regionali e nazionali, in particolare rispetto al Programma GOL del PNRR (Missione 5 C1, Intervento 1.1 Politiche attive del lavoro e della formazione).

In tale contesto, le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, nella crescita inclusiva e sostenibile e nel favorire l'integrazione nel mercato del lavoro soprattutto per le persone più lontane dallo stesso, anche abilitando e rafforzando iniziative di attivazione dal basso, atte a stimolare la capacità imprenditoriale delle comunità.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

●conoscenza del mercato del lavoro locale, analisi dei fabbisogni professionali e sviluppo di competenze delle persone in cerca di lavoro anche legate a specifici e strategici settori e filiere produttive; semplificazione dell'accesso e dell'erogazione delle prestazioni in ottica di prossimità agli utenti attraverso l'implementazione di servizi digitali

●promozione di politiche attive flessibili e integrate predisposte tenendo conto di processi di assessment anche nell'ambito del rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro basati sulla logica del case management

●personalizzazione dei percorsi di inserimento e accompagnamento lavorativo in ottica integrata e multidimensionale, cogliendo le opportunità derivanti dai settori strategici emergenti e dell'economia sociale, nonché afferenti agli ambiti di specializzazione e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile

●cooperazione tra servizi pubblici e privati anche sviluppando il rapporto con le imprese nella logica dell'account management.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali, quali a titolo di esempio:

●interventi di politiche attive e di supporto per le persone in cerca di lavoro;

●misure integrate di presa in carico, orientamento, accompagnamento al lavoro basate su politiche attive personalizzate, flessibili e mirate;

●percorsi per il potenziamento delle competenze professionali basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare (es. work experience);

●iniziative di formazione professionale e/o di accompagnamento come attività di coaching, counseling, tirocinio, ecc in settori strategici collegati ad ambiente, clima, energia, economia circolare e bioeconomia, digitalizzazione;

●percorsi di aggiornamento integrati con quelli di politica attiva per il necessario adeguamento delle competenze delle persone in cerca di lavoro;

●misure di mobilità formativa e professionale per potenziare competenze professionali e linguistiche;

●attivazione di percorsi di autoimprenditorialità, di autoimpiego e di promozione della cultura imprenditoriale;

●interventi di promozione di spazi anche in collaborazioni con i comuni e/o gli attori territoriali per co-working, fab-lab e/o incubazione e accelerazione di impresa finalizzati alla creazione di comunità professionali che facilitino l'autoimpiego;

●interventi per favorire l'erogazione, anche presso i servizi per il lavoro pubblici e privati, di sistemi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze al fine di favorire la partecipazione ai percorsi di inserimento lavorativo;

●forme di incentivazione per l'assunzione delle persone in cerca di lavoro in chiave complementare con gli interventi nazionali.

Specifiche azioni potranno essere promosse nel contesto dell'economia sociale, come:

●percorsi di formazione professionale, laboratori e attività pratiche rivolte alle persone in cerca di lavoro, per condividere linguaggi e strumenti dell'economia sociale solidale nell'ottica dell'inserimento lavorativo

●promozione dell'imprenditorialità sociale come motore di creazione di nuova occupazione

●sensibilizzazione sui temi dell'economia sociale e sostenibile per gli operatori della formazione e del lavoro in ottica di promozione e sviluppo di reti consapevoli

●sensibilizzazione e sostegno alle reti di imprese profit-non profit, alle imprese profit che perseguono obiettivi di sostenibilità e alle imprese ibride profit-non profit

●interventi integrati di formazione, consulenza e accompagnamento con particolare riguardo ai settori strategici per lo sviluppo del territorio

●esperienze di scambio e networking internazionale.

Per conseguire gli obiettivi di partecipazione dei lavoratori alle politiche fin qui descritte potranno essere promossi dei propedeutici e complementari interventi di rafforzamento delle competenze degli operatori nonché lo sviluppo ed il rafforzamento degli strumenti analitici di conoscenza dei sistemi locali del lavoro, quali skill intelligence e skill forecasting anche in maniera integrata.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato;

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management);

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- disoccupati
- disoccupati di lungo periodo

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro
- beneficiari di ammortizzatori sociali in assenza di rapporto di lavoro
- beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio
- lavoratori fragili o vulnerabili, compresi i lavoratori autonomi;
- inattivi

- lavoratori occasionali, sotto retribuiti (*working poor*) o con minori *chances* occupazionali
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni di tale Os vedono come prioritaria la centralità delle persone e la necessità di non lasciare indietro nessuno, promuovendo le pari opportunità e il miglioramento dell'accesso all'occupazione per tutti, con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociali.

Le azioni, quindi, agiscono a sostegno dell'occupabilità delle persone promuovendo interventi che favoriscano la loro capacità di essere occupate, di saper cercare attivamente e mantenere un lavoro, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Nell'ambito di questo Os sono stati individuati quali *target* specifici tutte le persone in cerca di lavoro, con particolare attenzione ai disoccupati di lungo periodo e ai soggetti in condizione di svantaggio. Le organizzazioni dell'economia sociale possono svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro, crescita inclusiva e sostenibile e nel favorire l'integrazione nel mercato del lavoro in particolare delle persone più lontane dallo stesso. A tal proposito vengono promosse azioni in grado di valorizzare il contributo dell'economia sociale e favorire la collaborazione con i servizi al lavoro, anche attraverso forme di riconoscimento del ruolo degli organismi del volontariato e della cooperazione sociale. Il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa *valutazione ex ante* dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare i disoccupati, che intendono creare o sviluppare una microimpresa.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	7.329,00	29.550,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine	persone	37,10	2018	41,00	Sistemi di monitoraggio	

					della loro partecipazione all'intervento						

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	42.539.840,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	2.006.080,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	2.006.080,00
1	ESO4.1	Totale			46.552.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	46.552.000,00
1	ESO4.1	Totale			46.552.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	46.552.000,00
1	ESO4.1	Totale			46.552.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	91.200,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	60.800,00
1	ESO4.1	Totale			1.152.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	46.552.000,00
1	ESO4.1	Totale			46.552.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale priorità, agendo su tre diverse dimensioni d'azione, si intende contribuire a colmare i divari di genere nel mondo del lavoro sostenendo: misure per migliorare la parità di trattamento in materia di occupazione, favorendo una maggiore partecipazione delle donne anche nei processi decisionali, adeguati interventi in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare facilitando la conciliazione tra vita professionale e vita privata e, secondo un più ampio approccio culturale, iniziative volte alla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, in particolare nel settore dell'occupazione.

Il contrasto alle disparità di genere è visto come un *driver* per l'equità sociale, nonché per la modernizzazione e l'innovazione della società e per la competitività dell'intero sistema socio-economico regionale, perseguendo l'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e del contrasto alla segregazione di genere.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con i Programmi Nazionali dedicati cofinanziati dal FSE+ e con le azioni del PNRR, saranno ispirate ai seguenti principi:

- l'*empowerment* delle donne per favorire la loro partecipazione e permanenza nel mercato del lavoro, anche attraverso la promozione di azioni a sostegno dell'imprenditorialità femminile, con particolare attenzione alle fasi di inserimento o reinserimento lavorativo in specifici momenti di vita
- tenuto conto che il lavoro di cura rappresenta uno dei maggiori ostacoli alla partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, si intendono promuovere azioni, anche all'interno delle organizzazioni private e pubbliche, rivolte a tutti, donne e a uomini, per il raggiungimento di una maggiore armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e di una migliore qualità di vita delle persone
- agire un diverso approccio culturale che promuova la lotta alle discriminazioni che ostacolano la parità di genere, per il superamento delle prevaricazioni, discriminazioni e segregazioni di genere compresi interventi di contrasto agli stereotipi e alla violenza di genere.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari che sono coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

- promozione di interventi formativi per la riqualificazione e di accompagnamento per l'inserimento lavorativo, con *focus* sui settori con maggiori opportunità occupazionali per incrementare le competenze delle donne e favorirne occupabilità e adattabilità

●realizzazione di interventi formativi e di accompagnamento per l'*empowerment*, l'avanzamento di carriera e ruoli apicali

●promozione di interventi formativi e di accompagnamento per l'avvio di impresa e il supporto all'imprenditorialità femminile

●interventi per il rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile, in sinergia con interventi per la promozione del valore del lavoro afferente alla sfera dell'artigianato e degli antichi mestieri ovvero interventi finalizzati a ridare riconoscimento sociale a determinati mestieri e favorire percorsi di autoimprenditorialità

●politiche di conciliazione che coinvolgono uomini e donne, compresi strumenti dedicati a lavoratrici e lavoratori per sostenerli nelle fasi collegate alla maternità/paternità e facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura

●*voucher* di conciliazione, buoni servizio e altri incentivi anche *men inclusive*

●interventi per favorire il *gender balance* nelle imprese

●interventi di *welfare* innovativo (aziendale, contrattuale e territoriale) in un'ottica di collaborazione pubblico-privato, tra imprese e lavoratori

●strumenti per incentivare il benessere lavorativo tra cui nuove formule di lavoro flessibile per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro e nuove forme di cittadinanza attiva, prevedendo in particolare iniziative sperimentali per micro e PMI

●rafforzamento della rete regionale dei servizi di *welfare* per il *work life balance* per rispondere alle diverse esigenze di imprese e lavoratrici/ori

●sostegno alle famiglie e alle persone con carichi di cura: nidi aziendali, permessi e congedi e strumenti innovativi di sostegno all'infanzia e ai non autosufficienti

●interventi rivolti alle organizzazioni per una maggiore sensibilizzazione sui temi della parità di genere e contrasto delle forme di discriminazione fondate sul genere anche attraverso la promozione di azioni finalizzate ad un maggiore consapevolezza e cambiamento degli atteggiamenti di genere in chi assume e/o attua le decisioni nelle organizzazioni

●misure di contrasto a stereotipi e discriminazioni, compresa la disuguaglianza di trattamento economico di genere, anche attraverso la promozione di campagne di sensibilizzazione e/o interventi formativi e di accompagnamento rivolti a diversi *target* di popolazione

●predisposizione di strumenti innovativi per il coinvolgimento delle persone in processi di rigenerazione urbana e innovazione locale orientati alla prospettiva di genere mediante processi di *co-design* pubblico/privato

●interventi di contrasto a prevaricazione e discriminazione di genere perseguendo una prospettiva di autonomia economica attraverso la partecipazione al mercato del lavoro delle donne con particolare riguardo per le donne in situazioni di svantaggio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo OS, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

−donne disoccupate/inattive;

−donne occupate, anche libere professioniste e lavoratrici autonome

−lavoratori, compresi i lavoratori autonomi

−donne e uomini impegnati in attività di cura e nuove forme di lavoro *family friendly*

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

−imprese

−disoccupati

−studenti e docenti delle Scuole e/o dei Percorsi di Istruzione Superiore e Formazione Professionale

−operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Si intendono inoltre realizzare interventi sperimentali coinvolgendo anche gli studenti e i docenti, referenti del sistema della ricerca, delle parti sociali e delle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in questo Os intendono perseguire l'obiettivo generale di incremento dell'occupazione femminile sia dal punto di vista della quantità che della qualità, con un approccio condiviso e intergenerazionale teso a colmare le differenze di genere e a contrastare gli stereotipi, contribuendo all'incremento della competitività del sistema socio-economico regionale, ad una maggiore equità sociale, alla modernizzazione e innovazione della società.

Le iniziative sono rivolte a donne e a uomini, anche all'interno del mondo del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti che sono impegnati in attività di cura nei confronti di minori o di adulti non autosufficienti o anziani.

Sebbene i servizi per l'infanzia rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, di contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico si intendono attuare tali misure, in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os K e L, tenendo presente che la conciliazione non può essere ricondotta ai soli servizi per la prima infanzia poiché essa riguarda esigenze di vita e di qualità dell'intero arco della vita.

In tale Os si sostengono azioni mirate per la promozione dell'uguaglianza e della parità dei diritti delle donne, per il superamento delle prevaricazioni, discriminazioni e segregazioni di genere fino all'attuazione di decisi interventi di contrasto alla violenza di genere in complementarietà con le azioni promosse nell'ambito della priorità inclusione sociale.

Inoltre, il PR assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L’Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all’attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di Gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l’attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all’istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d’impresa e dell’autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare a sostegno dell’imprenditoria femminile.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	2.731,00	56.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro	persone	36,40	2018	41,00	Sistemi di monitoraggio	

					partecipazione all'intervento						

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	8.098.400,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	8.104.400,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	29.280,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	19.520,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.251.600,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	16.202.800,00
1	ESO4.3	Totale			16.202.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti e imprenditori sono leve fondamentali per perseguire gli obiettivi di crescita sostenibile che la Regione del Veneto si è posta per i prossimi anni con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con la Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3) e con i piani regionali pertinenti, come l'Agenda Digitale.

L'intervento regionale intende favorire la realizzazione di misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul territorio e sull'intero sistema economico, agendo sull'aggiornamento e la qualificazione delle competenze con priorità alle competenze e professionalità per sostenere la transizione industriale, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti e altre forme di aggregazione. L'azione è complementare all'intervento dei fondi interprofessionali, delle iniziative degli enti bilaterali e degli organismi paritetici, ai diversi Programmi Nazionali cofinanziati dal FSE+ e affianca l'azione del FESR dedicata al sostegno degli investimenti delle imprese con particolare riferimento al trasferimento tecnologico per il conseguimento degli obiettivi della Priorità 1 e 2.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

●sviluppare e riqualificare le persone per rispondere alle nuove sfide tecnologiche e di mercato, anche con l'obiettivo di dotare i lavoratori delle competenze e professionalità necessarie per prevenire e affrontare situazioni di crisi aziendale;

●favorire la diffusione di contesti lavorativi sempre più attenti alle diverse esigenze delle persone per meglio sviluppare il loro potenziale, attraendo e trattenendo i migliori talenti.

L'azione regionale sarà attuata in un'ottica integrata e multidimensionale agendo per:

●sostenere l'adeguamento delle competenze dei lavoratori con interventi di formazione continua e iniziative rivolte alle aziende per innovare anche in termini di benessere e sicurezza sui luoghi di lavoro

●incentivare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali dei lavoratori assunti mediante il contratto di apprendistato professionalizzante

●favorire trasmissione e riqualificazione delle competenze dei lavoratori *senior*, anche attraverso pratiche di *age management* che valorizzino l'apporto di ogni persona indipendentemente dall'età

●anticipare e gestire le crisi aziendali, territoriali e di settore, tramite specifici percorsi di politica attiva, interventi per la sostenibilità dell'occupazione e il raccordo con l'*Unità di Crisi di Veneto Lavoro*, anche in esito a eventuali interventi normativi che potranno ridefinire la gestione delle crisi d'impresa

●promuovere interventi di *welfare* aziendale e contrattuale quale contributo al benessere organizzativo non solo per la capacità di integrare i servizi, ma anche per la capacità di innovazione nel rispondere a bisogni emergenti e per la vicinanza delle imprese alle famiglie e al territorio.

Infine si intendono attuare interventi per il settore del lavoro autonomo e professionale a partire dalla comprensione delle esigenze del settore e del contributo alla produzione economica, culturale e creativa del territorio.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali, e ponendo particolare attenzione ai temi della trasformazione industriale e delle transizioni verde e digitale:

●azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze allo scopo di migliorare la capacità di ricerca, sviluppo e innovazione del sistema economico veneto, anche nel contesto di filiere, settori, reti innovative regionali

●azioni di rafforzamento delle competenze trasversali e di base dei lavoratori apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante

●misure di accompagnamento per favorire l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori in materia di innovazione tecnologica, organizzativa e dei processi

●azioni per il trasferimento di conoscenze ed esperienze anche attraverso dispositivi di validazione e certificazione delle competenze

●azioni per la valorizzazione delle competenze dei lavoratori attraverso percorsi di mobilità professionale all'interno di uno stesso settore o filiera produttiva, reti d'impresa o di una stessa area professionale di riferimento (anche a livello transnazionale)

●azioni per il rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro e dei processi di erogazione delle politiche attive nella logica del continuo miglioramento, dell'innovazione, anche con riferimento alle dimensioni delle modalità di erogazione dei servizi, delle tecnologie e della relazione tra strutture centrali e territoriali

●promozione di interventi per la generazione di nuovo valore per gli "antichi mestieri" e il patrimonio intangibile delle imprese

●strumenti finalizzati a favorire l'inclusione delle persone nei contesti aziendali, promuovendo la realizzazione di azioni di *diversity management* e di *age managemen*t, anche attraverso azioni per favorire iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità, nonché lo *startup* di impresa

●interventi finalizzati all'invecchiamento attivo e sano dei lavoratori

●azioni integrate di politiche del lavoro, tra cui riqualificazione e *outplacement* dei lavoratori in situazioni di crisi aziendale, di natura flessibile a sostegno delle persone anche attraverso forme di incentivo all'assunzione o altre iniziative di autoimpiego e autoimprenditorialità e misure a sostegno del *workers buyout*

●interventi per lo sviluppo ed il rafforzamento del *welfare* aziendale e contrattuale attraverso un ampio e articolato insieme di misure ed iniziative che coinvolgano soggetti pubblici e privati per costruire competenze specifiche e realizzare soluzioni aggregative tra diversi soggetti del territorio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato,

funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

−lavoratori, compresi i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, gli imprenditori, titolari di impresa e coadiuvanti d'impresa

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

−imprese

−beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

−lavoratori in condizioni di vulnerabilità

−partecipanti di età pari o superiore a 55 anni

−operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte in tale Os intendono sostenere l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze tecniche professionali e trasversali dei lavoratori con misure in grado di determinare una ricaduta positiva sul benessere delle persone, ma anche sul territorio e sull'intero sistema economico veneto. In tal

senso concorrono alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e sviluppando il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

I lavoratori anziani e quelli a rischio di espulsione dal mercato del lavoro saranno oggetto di azioni dedicate.

Potranno essere promosse iniziative di formazione ed accompagnamento dedicate a lavoratori di origine straniera per favorire il loro inserimento nei diversi contesti aziendali e promuovendone l'integrazione.

Si intendono, inoltre, realizzare azioni di contrasto al fenomeno del lavoro irregolare e di avvio ad un lavoro dignitoso, contribuendo al superamento dell'esistenza di un'immigrazione sommersa ma economicamente attiva, attraverso azioni inclusive di politica attiva. Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di

Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso all'istituzione di linee di microcredito a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda dei soggetti coinvolti in situazioni di crisi, comprese iniziative di auto-impiego e auto-imprenditorialità, nonché le *start-up* di impresa.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	21.268,00	136.000,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	28,00	2018	33,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	45.083.520,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	147. Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e in buona salute	6.018.480,00
1	ESO4.4	Totale			51.102.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	51.102.000,00
1	ESO4.4	Totale			51.102.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	51.102.000,00
1	ESO4.4	Totale			51.102.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	5.080.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.720.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	6.800.000,00

1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	100.800,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	67.200,00
1	ESO4.4	Totale			14.768.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	51.102.000,00
1	ESO4.4	Totale			51.102.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e formazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

L'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro è un elemento chiave per il sistema regionale nel suo complesso. In tal senso la L.R. n. 8/2017 "Il sistema educativo della Regione del Veneto" promuove e valorizza lo sviluppo di interventi e percorsi formativi finalizzati a migliorare l'accesso all'occupazione anche attraverso il potenziamento di percorsi funzionali alla transizione tra momento formativo e mondo del lavoro, con particolare riferimento al sostegno all'istruzione terziaria anche professionalizzante e al trasferimento tecnologico, attraverso forme di collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese come gli assegni di ricerca e le borse di ricerca. La finalità è quella di promuovere lo sviluppo di tutte quelle competenze che possono favorire l'inserimento lavorativo dei giovani.

È in questa cornice che si colloca lo sviluppo sistemico e diffuso di attività di Orientamento per promuovere l'operatività delle reti territoriali, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione, un sistema unitario e innovativo in cui è agevole usufruire dell'offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro per operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Anche il sistema ITS Academy del Veneto consente di definire l'offerta formativa in modo tempestivo ed efficace tenendo conto delle richieste provenienti dalle imprese, elemento che rappresenta una ricchezza del panorama dell'offerta formativa regionale. La presenza di docenti provenienti dalle imprese, la flessibilità didattica ed organizzativa, le attività laboratoriali e di stage e la scelta di affidare la presidenza delle Fondazioni ITS ad un imprenditore permettono a questo segmento di formazione terziaria non universitaria di mettere a disposizione delle imprese le competenze tecniche e tecnologiche necessarie per affrontare con successo, e sostenibilmente, le transizioni verde e digitale.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con le azioni promosse nell'ambito del PR FESR (Priorità 1 e 2) ed in un'ottica di coordinamento ed integrazione con le azioni del Piano Nazionale Scuola e competenze co-finanziato dal FSE+ , del PNRR e di Erasmus+, saranno ispirate ai seguenti principi:

• sviluppare servizi - sin dall'infanzia - che garantiscano accessibilità, flessibilità e capacità di adattamento dei modelli di apprendimento alle individualità fuori scuola

●sviluppare sistemi di tutoraggio, accompagnamento e affiancamento e rafforzare i modelli di accesso e completamento dei cicli di formazione secondo una logica inclusiva, personalizzata e flessibile, anche considerando i bisogni specifici delle persone con disabilità, promuovendo la sinergia tra il sistema della formazione e le imprese anche in un'ottica di contrasto all'abbandono scolastico

●promuovere interventi che favoriscano l'acquisizione di competenze utili per una maggiore occupabilità e/o per assicurare coerenti percorsi di carriera

●implementare meccanismi di trasmissione dei saperi inerenti anche agli antichi mestieri e al lavoro manuale, nonché ai profili professionali correlati

●sviluppare percorsi volti allo sviluppo delle competenze in materia economico-finanziaria intese anche come strumento per prevenire la fragilità finanziaria e ad assicurare migliori prospettive di vita per i giovani

●sviluppare un modello di hub/reti in logica di integrazione/interconnessione tra sistemi

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

●azioni a sostegno dei servizi di Orientamento attraverso il rafforzamento delle reti territoriali

●esperienze in azienda - PCTO percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento: interventi innovativi per potenziamento delle soft skills, incontro mondo della scuola/imprese, acquisizione di competenze con focus su transizione industriale, digitale e verde e sostenibilità

●azioni di sviluppo e sperimentazione di modelli di innovazione didattica in particolare per i bambini delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado volti alla conoscenza di sé stessi, del contesto relazionale e del contesto esterno/naturale, anche con momenti esperienziali, per conoscere il mondo del lavoro in ogni sua declinazione con focus sugli elementi della tradizione regionale

●percorsi di rafforzamento delle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM), con particolare attenzione alla partecipazione delle ragazze, per il superamento degli stereotipi di genere e una maggiore occupazione femminile

●percorsi di specializzazione tecnica – IFTS, per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la verticalizzazione della filiera professionalizzante dell'offerta formativa regionale;

●misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) in linea con la programmazione regionale per lo sviluppo economico e in connessione con le figure professionali che il mercato del lavoro richiede, specie in riferimento al sistema dei servizi e dei settori produttivi interessati dalle transizioni verde e digitale nonché in coerenza con la RIS3

●iniziative per promuovere lo sviluppo delle competenze, con focus sui settori emergenti o che offrono più opportunità occupazionali (green, digitale, sostenibilità, ecc.)

●azioni per promuovere l'offerta della filiera formativa terziaria e dell'alta formazione attraverso il sostegno agli assegni di ricerca nelle diverse forme (assegni, borse ecc.) nell'ottica di una maggiore integrazione tra cultura scientifica e d'impresa.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'istruzione e formazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese

la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- inattivi
- minori di 18 anni
- giovani tra i 18 e i 29 anni
- titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2), II grado (ISCED 3), istruzione post secondaria (ISCED 4)
- studenti frequentanti scuole secondarie di I e II grado, compresa IeFP

Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

- giovani dispersi o a rischio dispersione e loro famiglie
- disoccupati
- operatori e docenti
- bambini e ragazzi frequentanti scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado
- giovani adulti tra i 18 anni e i 35 anni
- operatori delle strutture regionali, compresi i pertinenti enti strumentali della Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati del territorio regionale e altri *stakeholder.*

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tale Os pone al centro del proprio intervento le persone, promuovendo azioni di formazione e orientamento che possano contribuire alla loro crescita personale e all'inserimento occupazionale riducendo il rischio di esclusione sociale.

Particolare attenzione viene rivolta agli inattivi, ai minori di 18 anni e ai giovani di età compresa tra 18 e 29 anni, tenendo presente la necessità di mettere a disposizione servizi inclusivi, con particolare riferimento al tema dell'accessibilità per le persone con disabilità, che siano altamente professionalizzanti e funzionali ad assicurare un pronto inserimento nel mercato del lavoro.

Le azioni di orientamento sono rivolte anche agli adulti, in particolari momenti della loro vita caratterizzati da fragilità, che determinano la necessità di un accompagnamento mirato.

Si intendono promuovere anche misure destinate a giovani dispersi o a rischio dispersione, e alle loro famiglie, contribuendo così alla riduzione della povertà educativa integrandosi con quanto previsto dagli Os K e L.

Gli interventi previsti in questo Os, valorizzando le opportunità di collaborazione tra il sistema della ricerca e il tessuto produttivo locale, concorrono al rafforzamento delle competenze per la transizione industriale, digitale e verde e per l'apertura ai mercati internazionali, in linea con quanto previsto dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte prioritariamente all'intero territorio regionale. In corso di attuazione del PR, l'AdG valuterà l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione. Si precisa che alcune azioni di questo Os, in particolare con riferimento alle misure per il potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS), che per la loro natura si fondano su uno stretto rapporto con i sistemi produttivi locali, potranno contribuire alla realizzazione di specifici interventi nel contesto di mirate aree individuate nel contesto della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI). A tal fine, tali interventi dovranno essere contenuti all'interno di Strategie d'Area, in sinergia con altri interventi finanziati anche da altre risorse locali e nazionali nonché dal FESR, FEASR, e FEAMPA, favorendo l'integrazione di tutti i settori strategici, sia nel campo dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità) che dello sviluppo economico.

Per quanto riguarda i territori di intervento, le Aree Interne già selezionate nel corso del periodo 2014-2020 potranno rientrare nella programmazione 2021-2027, se manterranno le condizioni di marginalità socio-economica, demografica e perifericità. È inoltre intenzione della Regione selezionare altre due Aree sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici dove risultino spiccate criticità demografiche, economiche, sociali o ambientali e propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	9.735,00	55.873,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR02	Partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	85,00	2020	85,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	18.896.252,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	19.258.548,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	38.154.800,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	31. Altri approcci - Zone scarsamente popolate	800.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	37.354.800,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.768.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.536.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	1.920.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	68.880,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	45.920,00
2	ESO4.6	Totale			5.338.800,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.224.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	36.930.800,00
2	ESO4.6	Totale			38.154.800,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Negli ultimi anni l'UE ha fortemente sostenuto il tema dell'apprendimento permanente - in un quadro di progressiva integrazione dei sistemi di istruzione, formazione professionale e politiche per il lavoro - inteso come un processo che pone al centro la persona e che include attività per migliorarne le conoscenze, le capacità e le competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali, in una prospettiva personale, civica e occupazionale che si realizza nel corso di tutta la vita.

Per la Regione -che dal 2009 ha avviato azioni di sistema per garantire servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona- la promozione dell'apprendimento permanente si configura come un obiettivo chiave: sempre più cittadini necessitano di aggiornare le proprie conoscenze, abilità e competenze per colmare il gap tra istruzione formale e fabbisogni formativi e professionali emergenti nella società e nel mercato del lavoro in rapida evoluzione, con particolare riferimento alla transizione industriale, digitale e verde in atto. In tale contesto sono necessari strumenti per la mobilità professionale dei lavoratori, in una logica di apprendimento permanente e riconoscimento anche formale delle competenze, e per assicurare alle persone strumenti di competitività per il mercato del lavoro.

Inoltre, per sostenere le persone in cerca di lavoro, il potenziamento della rete dei servizi per la validazione e la portabilità di competenze ed esperienze acquisite in contesti formali ed informali rappresenta un elemento chiave. Il sistema che la Regione sta sviluppando si riferisce ai contesti formali, non formali e informali e si articola attraverso il Processo di Individuazione e Validazione e la Procedura di certificazione.

L'azione regionale è in sinergia con azioni e interventi previsti dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, con il Piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027) ed in un'ottica di eventuale integrazione con i Piani Nazionali co-finanziati dal FSE+ e con le azioni del PNRR

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

●garantire alle persone un apprendimento permanente di qualità ed inclusivo al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro

●anticipare il cambiamento e le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

A livello regionale i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono: organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, agenzie per il lavoro, amministrazioni pubbliche, enti bilaterali e organismi paritetici, istituzioni scolastiche pubbliche e private, università, enti di

ricerca pubblici, centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, imprese, soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche di breve durata e sperimentali, promuovendo una logica di individualizzazione degli interventi funzionali ai percorsi di carriera e/o all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro:

●percorsi per lo sviluppo e potenziamento delle competenze chiave in grado di abilitare la partecipazione delle persone al mercato del lavoro con focus su competenze digitali, green, linguistiche e alfabetizzazione finanziaria nonché in ambiti formativi e professionalizzanti in grado di rispondere a esigenze emergenti del sistema socio-economico veneto in particolare per sostenere le transizioni industriali, digitali e verdi in atto

● azioni di informazione/formazione rivolte agli adulti per l'ottenimento di una qualifica/diploma nel più breve tempo possibile (skilling/reskilling/upskilling) anche a partire da una prima fase di bilancio delle competenze che consentano la personalizzazione dei percorsi

● percorsi flessibili per il conseguimento della qualifica e diploma professionale di IeFP valorizzando le sperimentazioni sui territori e per consentire l'eventuale proseguimento della formazione nel livello terziario

● interventi di rafforzamento delle competenze trasversali anche in un'ottica di autoimprenditorialità e autoimpiego e di miglioramento dei percorsi di carriera anche in chiave manageriale o finanziaria

● misure volte al rafforzamento dell'active ageing e del reverse mentoring

● azioni di rafforzamento dei servizi di prossimità valorizzando il ruolo dei Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA)

●promozione di accordi territoriali tra servizi di istruzione, formazione, lavoro e inclusione in un'ottica di costruzione/attuazione di reti territoriali anche per la realizzazione di servizi di accoglienza e orientamento nonché di formazione degli operatori

●interventi per intermediare e sincronizzare domanda e offerta di competenze compresi interventi per il potenziamento delle reti informali per l'intercettazione dell'utenza adulta

● azioni di integrazione progressiva nell'ambito dei sistemi dell'offerta formativa, dei servizi, delle procedure e strumentazioni di individuazione e messa in trasparenza delle competenze e se pertinente del sistema IVC

●interventi sperimentali sul sistema delle micro-credenziali in un'ottica di innovazione del sistema di formazione continua e permanente del Veneto compresa la partecipazione ad iniziative promosse da partenariati pubblico-privati

●valorizzazione di partnership pubblico-private per le competenze in ecosistemi industriali chiave, favorendo il trasferimento di buone pratiche e la promozione di azioni congiunte per massimizzare l'impatto dell'investimento nel miglioramento delle competenze esistenti (upskilling) e della formazione di nuove (reskilling).

Per garantire la portabilità delle competenze e delle esperienze saranno promossi propedeutici interventi di potenziamento della rete dei servizi del sistema regionale di individuazione, validazione certificazione delle competenze acquisite dalle persone (IVC): strumenti e procedure per l'erogazione, registrazione informatizzazione e monitoraggio del sistema; interventi di informazione e/o di formazione anche tra pari per gli operatori dei sistemi della formazione e del lavoro pubblici e privati.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'istruzione e formazione oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato per migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, specie in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati ad ambiente, clima, all'energia, economia circolare e bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

- adulti
- lavoratori
- disoccupati

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

- sistemi del lavoro e della formazione;
- operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte all'interno di tale Os intendono sostenere attività ed occasioni di apprendimento permanente lungo l'intero arco della vita rivolte a tutte le persone indipendentemente dalla loro situazione occupazionale, per favorire l'incremento di competenze tecnico/specialistiche e trasversali indispensabili non solo per favorire l'occupabilità delle persone ma anche per assicurarne l'inclusione sociale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In tal senso nei target *group* principali rientrano i lavoratori/le lavoratrici meno qualificati e/o autonomi meno protetti, appartenenti a settori maggiormente colpiti dalla crisi.

Le azioni di orientamento, formazione, riqualificazione e/o di riconoscimento e validazione delle competenze acquisite, favorendo l'occupabilità dei diversi soggetti, potranno concorrere alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e alla Strategia per la Specializzazione Intelligente (RIS3), assicurando in tal modo l'integrazione con il PR FESR 2021-2027 (Priorità 1 e 2) e il contributo del FSE+ agli obiettivi strategici "Un'Europa più intelligente" e "Un'Europa più verde".

Inoltre, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità e conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	4.592,00	4.780,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	36,40	2018	41,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	4.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			4.838.680,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			4.838.680,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			4.838.680,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	1.416.774,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	833.547,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	36.720,00
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	24.480,00
2	ESO4.7	Totale			2.311.521,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.838.680,00
2	ESO4.7	Totale			4.838.680,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

All'avvio della nuova programmazione, a fronte della presenza di gruppi sociali ai margini del mercato del lavoro o a rischio di diventare tali, di una popolazione che invecchia e di nuove povertà che stanno emergendo, la sfida che si pone è di evitare approcci assistenziali favorendo, invece, l'attivazione socio-lavorativa e personale, assicurando la centralità della persona e agendo su due livelli: quello dell'inclusione attiva attraverso politiche attive personalizzate e servizi di presa in carico multidimensionale e quello della partecipazione attiva, basata sull'inclusione e l'attivazione sociale soprattutto dei giovani, superando gli effetti negativi dal punto di vista sociale e psico-comportamentale della pandemia e prevenendo situazioni di disagio e comportamenti anti-sociali.

In tale ottica, il Veneto promuove un modello di welfare territoriale, di comunità e generativo che mette assieme due principi guida: la sussidiarietà e la solidarietà. Questo significa dare centralità al lavoro, a fianco delle e con le persone salvaguardando il loro benessere nei diversi percorsi di inserimento lavorativo e sociale, attraverso l'adozione di modelli sperimentali e di innovazione sociale e di co-partecipazione finanziaria, la valorizzazione delle risorse del territorio, delle comunità locali, delle famiglie, dei datori di lavoro, del sistema dei servizi pubblici e privati, compresi i Comuni e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), degli enti bilaterali.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, saranno ispirate ai seguenti principi:

●la personalizzazione e l'integrazione degli interventi per il miglioramento dei livelli essenziali delle prestazioni

●la presa in carico multidisciplinare e integrata della persona in condizione di vulnerabilità, secondo la logica del case management

●la diffusione di modelli organizzativi inclusivi, in grado di valorizzare le diversità dei lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali o derivanti dalle diverse fasi di vita delle persone.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

●misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento, compreso il tirocinio, per favorire l'occupabilità che rafforzino l'autonomia e la capacità delle persone in condizioni di svantaggio, anche superando gli ostacoli derivanti dalle carenze di competenze di base, quali le digital skills e le life skills

●interventi a sostegno dell'autonomia economico-lavorativa delle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale, comprendenti anche propedeutici interventi volti al pieno recupero dell'indipendenza, tra cui il sostegno psicologico e abitativo

●esperienze lavorative temporanee, di utilità sociale, anche di breve periodo, atte a fornire un sostegno economico immediato e a riattivare la persona valorizzando le opportunità di inserimento-reinserimento nel tessuto socio-lavorativo locale

●azioni di individuazione dei working poor e loro coinvolgimento in percorsi in grado di consentire l'accesso a lavori più stabili e più qualificati

●attività di empowerment e formazione professionale da rivolgere prioritariamente a soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena, che ne agevolino il reinserimento socio-lavorativo, anche attraverso forme di sostegno economico per l'abitare

●interventi e/o forme di occupazione "protetta" e/o percorsi personalizzati per le persone con disabilità o per i disoccupati più fragili

●sperimentazione di interventi di inclusione attiva, rafforzamento delle competenze, accompagnamento al lavoro e all'imprenditorialità per soggetti in situazioni di svantaggio, comprese le persone appartenenti a minoranze e gruppi emarginati, quali i ROM, con riferimento ai minori

●misure finalizzate alla definizione e implementazione di progettualità atte a favorire un ambiente di lavoro inclusivo valorizzando le diversità tra i lavoratori legate non solo al genere, ma anche ad altre caratteristiche personali, comprese forme di incentivazione ai datori di lavoro, in complementarietà con gli interventi nazionali

●misure integrate di sviluppo e rafforzamento di reti territoriali pubblico/private anche con i servizi territoriali anche attraverso la sperimentazione di modelli di welfare, territoriale, di comunità e generativo, nonché interventi multiattore a sostegno dell'innovazione sociale, l'utilizzo di strumenti finanziari innovativi (es. impact investing, crowdfunding, misure e/o servizi di microfinanza, ecc.) e azioni volte all'aggiornamento delle competenze professionali degli operatori

●misure di prevenzione al disagio giovanile, mediante il rafforzamento delle competenze specialistiche e delle abilità sociali e l'intervento in contesti di vita, scuola, tempo libero, lavoro,comprendenti la promozione di percorsi mirati e individualizzati, attuati in stretta sinergia con la scuola e il territorio. Percorsi che vadano a rafforzare l'autonomia sociale e l'esercizio dei diritti di cittadinanza agendo sulla prevenzione primaria, secondaria e terziaria, in una prospettiva multidimensionale e di anticipazione e contrasto dei fenomeni di disagio giovanile, favorendo nel contempo l'inclusione socio-lavorativa dei giovani in situazioni di particolare fragilità, compresi i minori provenienti da un contesto migratorio.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

−disoccupati

−disoccupati di lungo periodo

Le misure possono essere rivolte anche a:

−minori

−giovani fino ai 35 anni

−beneficiari di ammortizzatori sociali o sostegni con condizionalità

−lavoratori, anche autonomi, vulnerabili o in condizioni di precarietà

−inattivi

−soggetti svantaggiati, disoccupati e non, a rischio di esclusione sociale, tra cui persone con disabilità, vittime di violenza o forme di sfruttamento, a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria

-cittadini di paesi terzi, in particolare attenzione ai minori

-famiglie multiproblematiche con background migratorio (multiproblematiche intese come famiglie con basso capitale relazionale che può portare a vulnerabilità socio-economica)

−nuclei familiari vulnerabili

−operatori delle strutture e enti strumentali regionali, parti sociali e organizzazioni della società civile, servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed altri rilevanti stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte all'interno di tale Os sono orientate ad una presa in carico multidisciplinare e integrata delle persone in condizioni di vulnerabilità, secondo un approccio di attivazione, responsabilizzazione e autonomia dei diversi soggetti per favorire l'inserimento lavorativo e la partecipazione attiva alla vita sociale, tenendo conto delle esigenze del mercato del lavoro locale e sostenendo la partecipazione degli individui anche attraverso sostegni economici.

In tale senso particolare attenzione è posta ai soggetti disoccupati, in special modo quelli di lunga durata, alle persone con disabilità, alle persone in situazione o a rischio di povertà, alle persone più fragili e ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e/o in stato detentivo e/o i detenuti a fine pena.

Integrandosi con le azioni proposte nell'ambito dell'Os occupazione giovanile verranno promossi interventi di attivazione sociale rivolti ai giovani in particolari situazioni di fragilità e a maggior rischio di esclusione sociale (NEET).

Saranno, inoltre, realizzati interventi dedicati alle donne vittime di violenza e a rischio di emarginazione e discriminazione sociale attraverso interventi di sostegno e consulenza psicologica, al fine di sostenere il pieno recupero dell'indipendenza promuovere l'inclusione e la definitiva uscita dalla spirale di violenza in un'ottica di *empowerment*.

Infine, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	8.172,00	26.400,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine	persone	16,60	2018	27,00	Sistemi di monitoraggio	

					della loro partecipazione all'intervento						

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	2.994.757,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	56.834.795,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	1.000.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	1.500.000,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	62.329.552,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	62.329.552,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	520.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.560.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	112.771,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	75.181,00
3	ESO4.8	Totale			2.267.952,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	62.329.552,00
3	ESO4.8	Totale			62.329.552,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Alla luce del contesto regionale di intervento, si evidenziano alcune criticità prioritarie tra cui: migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità e degli anziani non autosufficienti con risposte soprattutto alle situazioni di particolare vulnerabilità; attivare processi inerenti alla presa in carico precoce e al rafforzamento delle reti e dei servizi a supporto della famiglia, della genitorialità e della natalità; rafforzare l'approccio di rete, multidimensionale e territoriale, del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali che si configura negli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Le azioni, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali, in complementarietà con le azioni delle Priorità 4 e 5 del PR FESR, con i PN e il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e ove opportuno con il FAMI, saranno ispirate a:

●un approccio di presa in carico integrata ed individualizzata delle persone svantaggiate e dei nuclei familiari che valorizzi e sviluppi le competenze delle persone nelle diverse fasi di vita, con particolare riguardo a quelle più critiche, in un'ottica di abilitazione, responsabilizzazione, partecipazione attiva e reciprocità con la comunità

●un sistema multilivello che si fondi sulla condivisione di modalità di intervento e strumenti tra i diversi servizi e gli attori pubblici e privati del territorio, compreso il Terzo Settore.

I principali beneficiari coinvolti nell'attuazione sono organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, agenzie per il lavoro, amministrazioni pubbliche, ATS, servizi sociali e sanitari, enti bilaterali e organismi paritetici, istituzioni scolastiche pubbliche e private, università, enti di ricerca pubblici, centri di ricerca compresi organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, imprese, Terzo Settore e imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali rivolte in particolare a persone in stato di vulnerabilità socio-economica determinata da un insieme di multi problematicità e considerando una strategia generale di deistituzionalizzazione:

●iniziative per favorire l'armonizzazione dei tempi di vita, anche attraverso la promozione di nuovi servizi, il sostegno di reti territoriali e la sperimentazione di forme di incentivazione premiante nei confronti di soggetti che agiscono in un'ottica *family-friendly*

●interventi di rafforzamento dei servizi territoriali per il contrasto alla violenza di genere e dei luoghi per l'inclusione sociale delle donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza e in altre condizioni di fragilità, con particolare attenzione anche alla presenza di figli minori

●azioni di contrasto alla povertà socio-educativa con la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi di sostegno alla famiglia e di supporto alla genitorialità, anche attraverso misure volte ad abilitare iniziative di attivazione dal basso, stimolando la capacità delle comunità e delle persone

●azioni per prevenire situazioni di esclusione sociale, compresi gli allontanamenti dal nucleo familiare di minori

●interventi finalizzati a prevenire e curare difficoltà di apprendimento e vissuti di emarginazione sociale nell'ambiente scolastico ed extrascolastico di minori in situazione di fragilità e a ridurre processi di istituzionalizzazione

● progetti sperimentali per favorire l'integrazione delle reti di servizi territoriali, offrendo alla cittadinanza servizi integrati e multidimensionali

●azioni di affiancamento e sostegno alle persone con disabilità e di sollievo alle famiglie finalizzate a promuovere filiere territoriali integrate di sostegni in grado di offrire opportunità e supporti flessibili e modulabili per l'abitare, l'inclusione sociale e lavorativa, l'occupabilità, il benessere psico-fisico, in funzione dei desideri e dei livelli di autonomia, sostenendo le capacità di sviluppo di un progetto di vita che possa tenere conto delle diverse fasi di transizione anche mediante il rafforzamento dell'autonomia sociale, assicurando una presa in carico continuativa e integrata

●azioni per la creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con declino cognitivo secondo l'approccio bio psico-sociale e delle loro famiglie, anche attraverso iniziative per il rafforzamento delle competenze degli operatori e dei soggetti afferenti alla rete primaria di appartenenza

●progetti per potenziare il modello di valutazione della disabilità rendendolo maggiormente focalizzato sulla lettura dei bisogni, in particolare nel caso dei bambini con disabilità

●azioni innovative per la prevenzione e riduzione del disagio psichico, inteso come equilibrio bio-psico sociale, in particolare dei giovani, e la promozione dell'invecchiamento in buona salute, agendo in un'ottica preventiva con il coinvolgimento delle comunità. Interventi cheoperano non in contesti sanitari/patologici, ma di vita, lavoro, scuola, tempo libero e che sono parte di percorsi di inclusione sociale

●progettualità realizzate in rete, che offrono soluzioni di residenzialità leggera e temporanea a carattere riabilitativo-educativo e di sollievo rivolte anche a minori con disabilità intellettive, neurosensoriali associate a disturbi del comportamento, contestualizzate nella comunità di appartenenza, funzionali allo sviluppo delle autonomie

●azioni finalizzate a promuovere una rete territoriale di risorse residenziali per l'accoglienza da destinare alla co-residenzialità in semi-autonomia dei c.d. *care leavers* (neomaggiorenni allontanati dalla famiglia) anche con l'obiettivo di promuoverne l'inclusione sociale, lavorativa ed economica.

Nell'ambito di tale Os si persegue lo sviluppo e il rafforzamento degli ATS attraverso azioni volte a potenziare reti territoriali con operatori pubblici e privati e del Terzo Settore, condivisione di strumenti e modelli di intervento, anche di innovazione sociale, nuove forme di accreditamento, co-programmazione, co-progettazione, accordi di collaborazione e partenariato, strumenti di finanza di impatto e/o di microfinanza, iniziative di *capacity building*, privilegiando l'approccio del *welfare* territoriale di comunità e generativo.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e, più in generale, azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

−Soggetti svantaggiati o già presi in carico dai servizi sociali

−Nuclei familiari, compresi i minori in condizioni di svantaggio

−Persone con disabilità e/o non autosufficienti, anche con iniziali fragilità e/o riduzioni di autonomia

−Persone nella fascia d'età 3 –18 anni con disabilità intellettive anche associate a disturbi del comportamento

Le misure previste in questo Os possono essere rivolte anche a:

−Nuclei familiari e persone interessate a costituirne uno

−Rete primaria di appartenenza delle persone con disabilità e non autosufficienti

−Donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di fragilità

−Neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela

−Operatori delle strutture regionali compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale, compresi gli operatori sociali e sanitari ed eventuali altri rilevanti stakeholder.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte nell'ambito di tale Os sono rivolte prioritariamente a persone in condizione di fragilità (quali ad esempio persone con disabilità, anche di minore età, persone non autosufficienti, donne a rischio di discriminazione, vittime di violenza o in altre condizioni di difficoltà, neo-maggiorenni in uscita da percorsi di tutela, persone già in carico ai servizi sociali, nuove vulnerabilità, minori a rischio di povertà o di esclusione sociale, ecc.).

Il risultato atteso di questo Os è il miglioramento dell'accessibilità e della qualità dei servizi ai cittadini, per ridurre diseguaglianze sociali e disparità territoriali dell'offerta oltre che favorire il rafforzamento e l'innovazione dei percorsi di inclusione sociale e la promozione di nuovi modelli di protezione e cura.

Sebbene i servizi per l'infanzia rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico si intendono attuare tali misure, in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os C e L tenendo presente che la conciliazione non può essere ricondotta ai soli servizi per la prima infanzia in quanto riguarda esigenze di vita e di qualità dell'intero arco della vita.

Infine, il PR FSE+ assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte prioritariamente all'intero territorio regionale. In corso di attuazione del PR, l'AdG valuterà l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione. Si precisa che alcune azioni di questo Os di presa in carico multidisciplinare, realizzate anche con il coinvolgimento del Terzo Settore, potranno contribuire alla realizzazione di specifici interventi nel contesto di mirate Strategie territoriali delle Aree urbane, nel contesto dello Sviluppo urbano sostenibile previsto dal PR FESR 2021-2027. Si prevede infatti la possibilità di finanziare progettualità sociale che possa contribuire all'efficacia degli interventi previsti dal PR FESR in merito al recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a cohousing sociale e alloggi sociali per famiglie e persone fragili.

Per quanto riguarda il contesto territoriale e procedurale, saranno individuate un massimo di 9 Aree urbane dalla Regione attraverso una procedura di avviso pubblico, che delineerà nel dettaglio i criteri di selezione. Tali aree urbane saranno intese in senso funzionale, composte da un Comune capofila che farà funzione di Autorità urbana e da una serie di comuni limitrofi, formanti un insediamento urbano spazialmente continuo e una zona urbanizzata ad esso funzionalmente collegata. Gli interventi saranno elaborati e attuati secondo le procedure previste dal quadro regolamentare per quanto riguarda lo Sviluppo urbano sostenibile, anche in sinergia con altri Os e contenuti in strategie territoriali delle Autorità urbane, valorizzando l'interconnessione strategica tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPO01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	604,00	16.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPO02	Minori per i quali sono attivati interventi di family coaching/networking	Numero	714,00	2.853,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPR01	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico che continuano a ricevere assistenza a domicilio o ancora in abitare autonomo dopo tre mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	60,00	2021	50,00	Sistemi di monitoraggio	
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EEPR02	Minori per i quali sono stati attivati interventi di family coaching/networking che rimangono in famiglia 6 mesi dopo la conclusione dell'intervento	Numero	98,00	2021	70,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abbordabili	30.893.406,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	159. Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza familiare e di prossimità	18.435.549,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	49.328.955,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	03. ITI - Zone urbane funzionali	2.466.448,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	46.862.507,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	88.958,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	59.305,00
3	ESO4.11	Totale			148.263,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	49.328.955,00
3	ESO4.11	Totale			49.328.955,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il presente Os ha come finalità la promozione dell'integrazione delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e si inquadra nel Piano regionale di contrasto alla povertà, che promuove un approccio di rete mettendo al centro la persona e il nucleo familiare nella sua interezza, e sostiene approcci volti ad intercettare e far emergere le nuove forme di disagio prima che queste sfocino in una forma di povertà. Il tema dell'integrazione/inclusione sociale è riconosciuto dal Piano come chiave di volta per poter prevenire e/o agire sulle condizioni di povertà e marginalità, alla cui base si pone una visione che valorizza la persona e un approccio di intervento multidimensionale integrato con le altre *policies* regionali, lavorando con la comunità e le reti territoriali.

Il Tavolo di Partenariato ha evidenziato come l'azione regionale deve tenere conto anche dello scenario post-pandemico, offrendo due ordini di riflessioni: in primo luogo la crisi acuisce il processo di mutazione della povertà sia in termini quantitativi sia qualitativi; in secondo luogo, la crisi spinge gli operatori a porre più attenzione al carattere multidimensionale della marginalità così caratterizzata: mancanza di relazioni di aiuto e di vicinato, assenza di accesso a strumenti informatici funzionali anche ad azioni di prevenzione, assenza di capacità di auto-lettura della propria situazione di bisogno e comparsa sulla scena di una nuova tipologia di persone in difficoltà con una maggiore competenza/conoscenza dei propri diritti e una maggiore assertività.

Inoltre, le famiglie a rischio di marginalizzazione sono quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale: provengono da storie generazionali problematiche, hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o tendono alla chiusura e al conflitto socio-relazionale. Spesso il basso capitale relazionale si traduce in povertà educativa a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali e in complementarietà con il PN Inclusione e lotta alla povertà , il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, e ove compatibile, una volta definito il processo di riforma, in PNRR-M6, saranno ispirate ai seguenti principi:

●il sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà, anche in un'ottica di co-partecipazione e co-progettazione

●l'attivazione delle competenze residue per permettere di intraprendere percorsi di attivazione sociale

●l'elaborazione di politiche familiari con aiuti "temporalizzati" e personalizzati per far emergere, nei destinatari, le risorse per l'avvio di un processo di autonomia, in un'ottica di *welfare* generativo

●il supporto alle famiglie nei processi di adattamento e superamento dell'idea del servizio di attesa, cioè dello sportello cui ci si rivolge nella situazione di difficoltà, a fronte dello sviluppo di servizi di iniziativa, in grado di intercettare le esigenze delle persone e delle famiglie nei loro diversi contesti di vita, in un'ottica di riduzione e prevenzione del rischio di povertà ed esclusione sociale

●il potenziamento dei modelli di intervento multisettoriale e di cooperazione pubblico-privato, coinvolgendo in modo particolare gli enti locali e gli ATS, per intercettare e sostenere le nuove forme di fragilità/vulnerabilità non ancora categorizzate che emergono anche a causa di cambiamenti socio-economici.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli ATS, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

●progetti di diffusione e scambio di *best practice* relative ai servizi per la famiglia, in un'ottica di contrasto alla povertà anche minorile e con particolare riguardo alle famiglie più fragili e/o multiproblematiche

●azioni di tipo socio-culturale, economico, formativo, ambientale rivolte alle famiglie fragili e/o soggetti a rischio di povertà o esclusione sociale, compresi i minori, coinvolgendo direttamente i destinatari quali membri attivi della propria comunità e della società in generale

●azioni per la prevenzione, promozione, riduzione del danno e/o attività volte a promuovere nei soggetti l'attivazione delle proprie risorse e riconducibili ad un percorso di uscita da una condizione di esclusione sociale, anche attraverso la sperimentazione di progetti di accompagnamento mirato o mediante l'attivazione di voucher, buoni servizio o altri strumenti economici per favorire la partecipazione, in particolare dei minori, ad attività sportive, artistico-culturali, ludico-educative, ecc.

●azioni volte a facilitare l'individuazione di "tipologie familiari ricorrenti" (intese come "aggregazioni di situazioni con problemi che presentano le medesime caratteristiche") rispetto alle quali strutturare percorsi di aiuto e sostegno mirati

●progetti di intervento innovativi finalizzati ad intercettare il disagio famigliare in incubazione e ad articolare nuovi modelli di presa in carico precoce, promuovendo forme sperimentali d'azione volte ad affrontare situazioni di emergenza familiare dovute a nuove e complesse situazioni di disagio sociale poco visibili ma gravose nella vita quotidiana e che esulano dallo schema abituale del disagio/agio

●interventi volti a sostenere la resilienza della comunità all'interno della quale possono trovare supporto e relazioni gli individui e i nuclei familiari in situazioni di vulnerabilità

●percorsi di sostegno e formazione alle giovani coppie che si trovano in particolari situazioni di fragilità, per rinforzare le competenze personali residue e limitare il rischio di povertà ed esclusione sociale.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'inclusione sociale oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (*capacity building*) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, anche sotto forma di formazione, misure per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della *governance* del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (*change management*)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

− Nuclei familiari in condizioni di svantaggio socio-economico

− Giovani di età inferiore ai 18 anni

− Pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti a livello nazionale, regionale o locale

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

− nuclei familiari, compresi i minori, presi in carico dal S.S.N. e/o dai servizi sociali del Comune o più in generale dalla rete dei servizi del territorio;

− operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni proposte nell'ambito di tale Os si focalizzano prioritariamente sul sostegno alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità per le famiglie a maggior rischio di povertà e/o marginalizzazione, intese come quei nuclei a basso tasso di capitale sociale e relazionale: famiglie che provengono da storie generazionali problematiche, che hanno una bassa capacità di creare relazioni vitali o che tendono alla chiusura e al conflitto socio-relazionale. Spesso il basso capitale relazionale si traduce in povertà dal punto di vista educativo, a discapito dei minori che accumulano situazioni di svantaggio relazionale ed economico.

I servizi per l'infanzia proposti nell'ambito di tale Os rivestano un'importante valenza anche in termini di diffusione di diritti di cittadinanza, di contrasto alla povertà materiale ed educativa e di prevenzione dell'insuccesso scolastico e sono promossi in complementarietà con gli interventi previsti nell'ambito degli Os C e K.

Il PR FSE+, inoltre, assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l'attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza. A titolo esemplificativo, si può fare ricorso a strumenti di finanza di impatto, anche a sostegno della creazione d'impresa e dell'autoimpiego, che abbinati a servizi di accompagnamento, consulenza, formazione e *mentoring* individuali rendano possibile far fronte alla domanda di chi più ne ha bisogno, in particolare le persone vulnerabili.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	EEPO03	Equipe multidisciplinari interservizio attive sul territorio	Numero	8,00	21,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	EEPR03	Equipe multidisciplinari interservizio ancora attive sul territorio a sei mesi dalla conclusione dell'intervento	Numero	0,00	2021	50,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	7.200,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	4.800,00
3	ESO4.12	Totale			12.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.012.000,00
3	ESO4.12	Totale			4.012.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con tale Os si intende favorire l'accesso all'occupazione dei giovani attraverso misure di politica attiva finalizzate all'inserimento e/o il reinserimento occupazionale e al contenimento e riduzione del fenomeno dei NEET, agendo sia per fornire i giovani di strumenti per l'acquisizione di competenze adeguate alle esigenze delle imprese, per cogliere le opportunità derivanti in particolare dai settori emergenti, quali il digitale, il verde e l'economia sociale, assicurando la possibilità di intraprendere percorsi formativi professionalizzanti volti all'ottenimento di una qualifica, sia per favorire occasioni di sperimentazione nonché un pronto inserimento nel mercato del lavoro una volta completato il ciclo formativo. L'accento è posto sul sistema dell'istruzione e formazione professionale affinché sia in grado di garantire un'offerta altamente professionalizzante in linea con i fabbisogni del sistema economico veneto e di essere leva fondamentale nel contrasto all'abbandono scolastico.

Si promuoveranno interventi di politica attiva just in time, nel più breve tempo possibile dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, rivolti ai NEET. Saranno previste azioni che coinvolgano i giovani in esperienze di carattere internazionale, favorendo il paradigma dello scambio o circolazione dei cervelli per contrastarne la cosiddetta "fuga", offrendo occasioni lavorative e formative di qualità che permettano il trasferimento di nuove competenze sul territorio regionale.

Le azioni promosse, anche privilegiando l'attuazione nel contesto di specifiche strategie territoriali regionali e in complementarietà con i Piani Nazionali co-finanziati dal FSE+ e l'iniziativa Erasmus+, saranno ispirate ai seguenti principi:

● modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione per renderli più inclusivi e favorire il collegamento con il mondo del lavoro, anche promuovendo percorsi formativi che valorizzino un approccio duale

●utilizzo di metodologie innovative, potenziamento delle soft skills, acquisizione di competenze e conoscenze legate alla transizione industriale, digitale e verde e ai temi della sostenibilità, con particolare attenzione alle competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) e al superamento del divario di genere in un'ottica di lotta agli stereotipi e di incremento delle opportunità occupazionali

●conoscenza del mercato del lavoro locale e analisi dei fabbisogni professionali, con focus su settori e filiere produttive con promettenti opportunità occupazionali

●promozione di politiche attive flessibili, mirate e integrate predisposte tenendo conto di processi di assessment anche nell'ambito del rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro basati sulla logica del case management

●personalizzazione percorsi di orientamento e inserimento lavorativo in ottica integrata e multidimensionale, prestando attenzione agli ambiti di specializzazione e agli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile regionale e dell'economia sociale

●valorizzazione dell'esperienza del PON Iog-Garanzia Giovani per prevenire la disoccupazione giovanile, valorizzare il potenziale dei giovani e favorire la loro stabile integrazione nel mercato del lavoro.

A livello regionale, i principali soggetti beneficiari coinvolti nell'attuazione sono gli organismi di formazione accreditati, operatori accreditati ai servizi per il lavoro, le agenzie per il lavoro, le amministrazioni pubbliche, gli enti bilaterali e organismi paritetici, le istituzioni scolastiche pubbliche e private, le università, gli enti di ricerca pubblici, i centri di ricerca compresi gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza, le imprese, i soggetti del Terzo Settore e le imprese sociali nonché ogni altro organismo di natura pubblica o privata pertinente rispetto alle materie oggetto dell'Os.

Le finalità esposte saranno perseguite promuovendo specifiche azioni, anche sperimentali:

●percorsi di IeFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro

●sviluppo di strumenti modulari a garanzia dell'individualizzazione dei percorsi in coerenza con i diversi stili di apprendimento

●tirocini curriculari per favorire la sperimentazione in azienda delle competenze acquisite nei contesti formativi

●promozione di esperienze di inserimento in azienda, finalizzate alla formazione e crescita professionale dei giovani in possesso di titoli di studio dal V all'VIII livello EQF

●interventi di politiche attive e di sostegno per i giovani, personalizzate, flessibili e mirate, predisposte anche sulla base degli esiti di processi di assessment, comprese misure integrate di accompagnamento al lavoro

●interventi formativi e di accompagnamento finalizzati all'inserimento lavorativo dei NEET

●percorsi professionalizzanti basati su una molteplicità di strumenti in ottica multidisciplinare anche in stretto collegamento con i fabbisogni espressi dalle imprese

●tirocini non curricolari che favoriscano la creazione di un contatto diretto tra domanda e offerta di lavoro

●formazione professionalizzante anche legata ai temi dell'innovazione e della digitalizzazione all'interno di specifici settori, mediante percorsi flessibili e modulari e l'acquisizione di competenze certificabili e spendibili

●interventi e misure di sensibilizzazione, orientamento al lavoro, accesso alle informazioni (es. opportunity day) con l'utilizzo di metodologie innovative per favorire l'incontro domanda-offerta, il potenziamento delle competenze, della conoscenza del mondo del lavoro con particolare attenzione ai settori STEM

●interventi di sostegno al post-inserimento lavorativo, anche attraverso sistemi di monitoraggio e di prevenzione della disoccupazione

●interventi di stimolo e rafforzamento della propensione imprenditoriale, per valorizzare la capacità dei giovani di creare nuovi modelli di impresa e di rinnovare quelli esistenti

●iniziative di promozione della competitività e dell'attrattività dei giovani professionisti altamente specializzati mediante la partecipazione a iniziative quali fiere del lavoro, anche in collaborazione con imprese, parti sociali e servizi pubblici per l'impiego o attraverso le misure offerte nell'ambito della rete Eures

●misure di mobilità formativa e professionale per il potenziamento di competenze professionali e linguistiche

●interventi per lo sviluppo e il rafforzamento nel territorio dei servizi rivolti ai giovani che vedano la presenza di figure professionali specifiche, in grado di agire in ottica di prevenzione della disoccupazione giovanile e del fenomeno NEET.

Al fine di garantire una partecipazione significativa delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati alla realizzazione delle politiche per l'occupazione giovanile oggetto di questo Os, sono previste azioni di rafforzamento (capacity building) del partenariato, funzionali al conseguimento degli obiettivi fin qui illustrati, anche sotto forma di misure per lo sviluppo delle capacità e conoscenze, comprese la capacità amministrativa e di accesso alle opportunità di finanziamento del QFP dell'UE 21-27, per la creazione di reti e il rafforzamento del dialogo sociale e di attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali, che possono comprendere:

●azioni di sistema, formazione e accompagnamento, promozione di scambi per la conoscenza e il trasferimento di buone pratiche, sviluppo e/o potenziamento delle reti, promozione di strumenti di consultazione permanente e più in generale azioni per l'innovazione della governance del partenariato

●interventi rivolti alle organizzazioni del partenariato finalizzati a migliorarne l'efficienza e l'efficacia nel coinvolgimento dei territori (change management)

●iniziative di informazione e sensibilizzazione, in particolare in ambiti strategici tra cui la specializzazione intelligente e le tecnologie abilitanti, la transizione industriale e i settori collegati all'ambiente, al clima, all'energia, all'economia circolare e alla bioeconomia.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Destinatari prioritari

−giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni

−giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con priorità ai giovani di età compresa fra 18 e 29 anni

−minori di 18 anni

−soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione

−titolari di un diploma di istruzione secondaria di I grado o inferiore (ISCED 0-2)

−titolari di un diploma di istruzione secondaria di II grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4).

Le misure previste in questo obiettivo specifico possono essere rivolte anche ai seguenti destinatari

− operatori delle strutture regionali ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti *stakeholder* pubblici e privati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni previste all'interno di tale Os sono tese a favorire l'accesso all'occupazione dei giovani, che risultano essere una delle categorie più esposte ai mutamenti del mercato del lavoro nelle situazioni di crisi.

Si intendono realizzare azioni di prevenzione del fenomeno dei NEET, anche integrandosi con quanto previsto nell'Os H, e con una particolare attenzione alla dimensione di genere, considerato che le statistiche evidenziano come l'inattività sia più frequente nel genere femminile, così come l'esclusione dai settori più tecnologici (STEM).

Particolare attenzione verrà posta all'integrazione dei soggetti più fragili, compresi i giovani con disabilità, che possono trovare nei percorsi di IeFP, strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro, un percorso di formazione mirato all'inserimento lavorativo e in grado di prevenire l'abbandono scolastico.

Il PR FSE+, inoltre, assicura in tutte le fasi il rispetto dei principi orizzontali comunitari e adotta le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, la disabilità.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni sono rivolte all'intero territorio regionale. L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, l'opportunità di individuare i territori specifici a cui è diretta l'azione realizzata nell'ambito del presente Os anche valutando l'utilizzo degli strumenti territoriali o di altri approcci.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Autorità di Gestione si riserva di valutare, in corso di attuazione del PR FSE+, eventuali azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali funzionali all'attuazione del presente Os.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L’Autorità di Gestione si riserva l’opportunità di ricorrere a strumenti finanziari per l’attuazione di questo Os, previa valutazione ex ante dello strumento redatta sotto la propria responsabilità conformemente a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060. La valutazione ex ante verrà esaminata dal Comitato di Sorveglianza.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO06+07	Minori e giovani	persone	15.362,00	55.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	64,50	2020	68,00	Sistemi di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	90.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			90.294.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	90.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			90.294.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	90.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			90.294.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	896.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.480.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	176.400,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	117.600,00

4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	90.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			95.670.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	90.294.000,00
4	ESO4.1	Totale			90.294.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'Assistenza tecnica fornisce all'Autorità di Gestione il know-how funzionale all'adempimento degli impegni programmatori e operativi correlati all'attuazione del PR FSE+.

In continuità con il ciclo 14-20, una prima azione si rivolge all'acquisizione di **servizi di assistenza tecnica** che garantiscano un supporto specialistico agli uffici dell'Amministrazione per attuare le differenti funzioni ad essa affidate dalle norme europee nelle attività di preparazione, sorveglianza, monitoraggio e gestione del PR, anche mediante affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc) e altre pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di elevare l'expertise del personale dedicato attraverso il supporto e il costante confronto con figure di elevata professionalità determinando un rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture, anche mediante una puntuale attività di benchmarking con le diverse realtà nazionali e europee.

Una seconda azione, in coerenza con la strategia dell'AdP, è diretta ad incrementare la dotazione del personale coinvolto nella realizzazione del FSE+ e ad assegnare specifici compiti connessi all'attuazione del PR, anche attraverso lo strumento dell'affidamento in house providing a società e enti strumentali (quali ad esempio Veneto Lavoro, ecc.) e altre pubbliche amministrazioni, incrementando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In linea con la scelta operata in sede di AdP per ciò che concerne la forma del contributo dell'UE si utilizzerà l'AT in coerenza con l'**art. 36 par. 4 Reg (UE) 2021/1060 (RDC)**.

Le azioni comprendono:

1. Dotazione di personale: prestazione di servizi diretti a supportare l'AdG e le SRA in attività di programmazione, attuazione, monitoraggio, sorveglianza e controllo, per un'ottimale governance del PR FSE+ nella sua globalità.

L'AT assicura un idoneo grado di coerenza con le finalità del PR ed è diretta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa attraverso strumenti di gestione e controllo che ne sostengano l'esecuzione per:

●la definizione dei documenti e atti programmatori

●l'implementazione di azioni di comunicazione e informazione

●il supporto al monitoraggio quali-quantitativo del PR anche con riferimento agli adempimenti previsti dalla normativa europea e nazionale

●il rafforzamento della capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate

●la definizione e la gestione del processo di spesa

●l'organizzazione dei CdS e l'assistenza finalizzata ad assicurarne il funzionamento

●il supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le Autorità designate nel PR FSE+

●l'assistenza alla transizione tra la chiusura della programmazione 14-20 e l'avvio della 21-27.

In continuità con le passate programmazioni, la Regione del Veneto si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

2. Valutazione e Sorveglianza: la valutazione, ex art. 44 RDC, è diretta a migliorare la qualità della progettazione e dell'implementazione del PR FSE+, in un'ottica di efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto dell'UE.

Si intende strutturare un sistema di valutazione per implementare le differenti fasi previste dal RDC attraverso specifiche azioni per monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle politiche attuate dal PR.

Il ricorso all'AT prevede l'affidamento del servizio di Valutazione indipendente per assicurare all'AdG la prestazione di servizi professionali per le attività di valutazione strategica e operativa del PR al fine di verificare la pertinenza, l'efficacia e l'efficienza dell'attuazione degli interventi e di ogni elemento utile ad identificare le criticità che ne ostacolano l'ottimale realizzazione e formulare proposte per il loro superamento.

L'attività è realizzata in coerenza con il Piano di Valutazione approvato dal CdS ed ha ad oggetto l'analisi di efficienza e di impatto delle policy del PR FSE+ mediante indagini generali volte a delineare il quadro attuativo del PR, approfondimenti specifici di operazioni o di particolari interventi e valutando ambiti trasversali all'intera programmazione europea, quali in particolare:

● analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PR e dei risultati raggiunti dalle politiche attuate, con riferimento all'evoluzione del contesto e agli obiettivi definiti in avvio di programmazione

● impatti generali (in termini di indicatori macroeconomici quali, ad es., il PIL e l'occupazione) delle politiche cofinanziate

● approfondimento di temi individuati dal CdS, dal Partenariato e dall'AdG.

La valutazione supporta la programmazione attuativa dal punto di vista strategico, al fine di esaminare l'andamento del PR rispetto alle Priorità dell'UE, nazionali e regionali e, dal lato operativo, attraverso l'analisi degli interventi previsti e delle ricadute nell'ambito della politica regionale unitaria.

3. Informazione e Comunicazione: visto il ruolo strategico delle attività di informazione per la realizzazione della Politica di Coesione e del FSE+ dirette a massimizzare, sul territorio regionale e presso i cittadini, la visibilità ed i risultati raggiunti dalle iniziative attivate, la Regione del Veneto ricorre al supporto di servizi professionali altamente qualificati per l'ideazione e la realizzazione degli interventi di informazione e pubblicità previsti dalla Strategia di Comunicazione del PR.

Le azioni di informazione e comunicazione assicurano, con la massima copertura mediatica, la pubblicizzazione del FSE + presso i cittadini e grazie a forme e metodi di comunicazione al livello appropriato, perseguono gli obiettivi di:

● rafforzare la conoscenza del ruolo che l'UE riveste nel favorire le politiche per la qualificazione delle risorse umane, per l'occupazione e per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio e della società

● migliorare la conoscenza dei cittadini sui risultati delle politiche europee e dei progetti realizzati

● diffondere la conoscenza del FSE+ e del ruolo giocato nelle politiche di coesione regionali, nella valorizzazione e nello sviluppo del territorio veneto

● garantire trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle informazioni ed alle opportunità offerte dal PR.

4. Sistemi Informativi: La Regione ha avviato un processo di rinnovamento in ambito ICT, al fine di individuare possibili scenari di evoluzione dei sistemi informativi per un miglioramento del sistema in termini tecnologici e di processo e un adeguamento delle infrastrutture ai più recenti standard di riferimento.

In continuità tra il termine della programmazione 14-20 e l'avvio della 21-27, è opportuno disporre di una base tecnologica innovativa, idonea a recepire nuove direttive e nuova operatività con maggiore celerità garantita solo dalle ultime tecnologie.

Il rinnovamento dei sistemi informativi garantirà elevata flessibilità alle esigenze emergenti nel corso della programmazione 21-27.

In relazione alle necessità del PR FSE+, la Direzione ICT e Agenda Digitale viene individuata come la Struttura referente dell'Amministrazione regionale per il sistema informativo, per svolgere:

● analisi e implementazione dei sistemi informativi per la gestione, il monitoraggio e il controllo dei dati

● acquisizione di expertise, anche ricorrendo a servizi di AT, che supportino AdG e SRA nell'individuazione dei fabbisogni informativi

● raccordo fra AdG, SRA e servizi esterni incaricati dello sviluppo dei sistemi informativi.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Operatori delle strutture regionali competenti ivi compresi i pertinenti enti strumentali istituiti dalla Regione del Veneto, operatori delle amministrazioni pubbliche, delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile, compresi operatori dei servizi pubblici e privati attivi sul territorio regionale ed eventuali altri rilevanti stakeholder pubblici e privati.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	EEPO04	Eventi informativi pubblici	Numero	6,00	14,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	795.289,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	6.967.977,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	437.350,00
5	Totale			8.200.616,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	8.200.616,00
5	Totale			8.200.616,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	8.200.616,00

5	Totale			8.200.616,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	70.465.085,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.403,00
Totale FSE+		0,00	70.465.085,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.403,00
Totale		0,00	70.465.085,00	71.598.636,00	72.755.140,00	73.934.769,00	30.633.619,00	30.633.619,00	31.247.267,00	31.247.268,00	412.515.403,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	113.856.800,00	111.747.680,00	2.109.120,00	170.785.200,00	170.785.200,00		284.642.000,00	40,0000000000%
4	2	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	42.993.480,00	42.993.480,00	0,00	64.490.220,00	64.490.220,00		107.483.700,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	115.670.507,00	98.318.928,00	17.351.579,00	173.505.761,00	173.505.761,00		289.176.268,00	39,9999999308%
4	4	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	90.294.000,00	89.373.812,00	920.188,00	135.441.000,00	135.441.000,00		225.735.000,00	40,0000000000%
4	6	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	41.500.000,00	0,00	41.500.000,00	41.500.000,00	41.500.000,00		83.000.000,00	50,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	Più sviluppate	8.200.616,00	8.200.616,00	0,00	33.050.924,00	33.050.924,00		41.251.540,00	19,8795390%%
Totale			FSE+	Più sviluppate	412.515.403,00	350.634.516,00	61.880.887,00	618.773.105,00	618.773.105,00		1.031.288.508,00	39,9999999806%
Totale generale					412.515.403,00	350.634.516,00	61.880.887,00	618.773.105,00	618.773.105,00		1.031.288.508,00	39,9999999806%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo delle norme sugli appalti pubblici attraverso la regolazione e vigilanza dell'ANAC e della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura alla CE la: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/21; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10/12/20

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83,	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf parte 1 "Imprese in difficoltà" DPR n. 445/2000 (Art. 47, 71, 75,76) parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto interministeriale n. 115/17 (regolamento sul funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato costituisce un supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							amministrazioni e dei soggetti concedenti. Le AdG mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf - L.241/90 proc. Amministr. e diritto accesso L.150/2000 info e comunicaz. D.Lgs. 104/10 Cod. processo Ammini. D.Lgs. 33/13 accesso civico e obblighi pubb., trasp. Diffu. D.Lgs. 82/05 Cod. ammi. digitale D.Lgs 196/03 protez. dati L.300/1970 Statuto Lav.	Le modalità per garantire la conformità alle disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito del Sigeco del programma e incardinato nella struttura dellAdG, nonché dal CdS

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs 198/06 pari opp L.68/99 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/16 Cod. contratti pubblici D.Lgs. 152/06 tutela ambiente Cod. proc. civile	Il Punto di contatto effettua le verifiche già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità".	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nel Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'art. 69(7) e illustrata nell'All. 1 alla Relaz.Autov., sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. La procedura, descritta nell'All. 2 alla Relaz., si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere le azioni necessarie per la soluzione, informare il CdS e adottare o proporre al CdS eventuali misure correttive e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							preventive. La rendicontazione al CdS sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (Rif. a relazione di autovalutazione) Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La L.n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il MLPS, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno in collaborazione con ISTAT. Da dicembre 2020, è operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori per la definizione delle politiche da parte dell'OND è nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				preparazione e nell'attuazione dei programmi;			sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, provenienti da persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa con un rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. L'AdG garantisce, per il periodo 21-27, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							- l'implementazione all'interno del Sigeco di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf D.Lgs. 150/15 normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/17, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/18) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DLn. 78/15 e D.Lgs n. 150/15	La normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Cpi, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una valutazione dei bisogni della persona, nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato, l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità. La profilazione quantitativa degli utenti si basa su una metodologia di calcolo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;					automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] D.M. 4/18 del MLPS –Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/18 D.L. 4/19 - Disposizioni urgenti -reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/16- Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio Prot.ANPAL–Unioncamere, 20/12/16 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex DL n. 78/15 e D.Lgs. n. 150/15	Quadro di intervento per il rafforzamento dei Servizi per il lavoro: - Sistema DOL per la la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni per procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di CpI, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione ANPAL e Unioncamere per il rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							rete dei servizi per le politiche del lavoro
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Il D. Lgs. 150/15 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 14-20 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego. Il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per l'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Sì	Relazione di autovalutazione rif. [link al sito DPCOE] D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive	Il D.Lgs.150/15 prevede una funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. L'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/19 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL è in continuità con SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano Garanzia Giovani, finanziato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Sul tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf Piano Strategico Nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, adottato con Decreto del 16 settembre 2025	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 21-26. La Strategia delinea un obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno poggia su un impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). Per contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027, Il Piano fornisce un quadro strategico di medio periodo per la prevenzione, il contrasto e il supporto alle vittime, implementando risposte specifiche ai bisogni delle donne vittime di violenza.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità :1)Lavoro: pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?da	Nella Strategia nazionale viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						taPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	strumenti volti a monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale. Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/22, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/22) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/22, pubblicato in GU il 30/03/22).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Sì	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/ https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	Per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale per la parità di genere 21-26, è stato fondamentale coinvolgere tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/22, pubblicato in GU il 30/03/22), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/22, pubblicato in GU il 30/03/22). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale per la scuola digitale (DM 851/15) - Piano per la formazione dei docenti (DM 797/16) - DL 76/05, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - L. 107/15 e relativi decreti legislativi attuativi -DM 12/10/15- Apprendistato (art.46, co. 1, D.lgs n. 81/15)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE]	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale		laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;		- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado che di II grado, per accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] - D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - Linee guida nazionali-Educare al rispetto - Legge n. 107/15, articolo 1, comma 16 - Legge 23/12/1998, n. 448 - D.lgsl. 150/15	Si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- D.Lgs. 81/15 - Decreto interministeriale del 12/10/15 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/15 su Istruzione e Formazione Professionale	Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni e promozione del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione un luogo fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. L'impianto normativo del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato con l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" .Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20/12/12 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione rif. [link al sito DPCOE] - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia. Il MI ha predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta per colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Per le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				convalida delle competenze chiave;		- Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5/01/21 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa del Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP. 1	Per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione inziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 21-27 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Sì	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/avtfqdnp/relazione-autovalutazionemaggio-25.pdf L'art. 4, c. 14 del D.L. 4/19, convertito con modifiche in L.26/19, stabilisce che il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni previsti, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili. L'art. 6 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e dei Patti per il lavoro.	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat) , sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. L'ISTAT ha lanciato una nuova rilevazione che si terrà a novembre 2025 nei territori delle 14 città metropolitane

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al criterio precedente] DLgs147/17 (artt.5,6,7, 21.2 let.b) e DL4/19 conv. in L26/19 (art.11). Piano Nazionale interventi e servizi sociali 24-26 (recepito nel Decreto intermin. 2/4/25) https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/comunicazione/news/adottato-il-piano-nazionale-degliinterventi-e-dei-servizi-sociali-2024-2026 DL29/12/21 n.230 (attuazione LDel.1/4/21 n.46) Assegno Unico Universale (AUU); DL n.230/21 smi AUU per figli a carico; L85/23 ADI	Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2024-2026, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua gli interventi da attuare a valere su Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze, ha natura triennale, con eventuale aggiornamento annuale. Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti. In adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020, è prevista un'unica misura nazionale di sostegno alle famiglie con figli a carico, prevedendo un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Sì	Relazione di autovalutazione [rif. link al criterio prececente Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale	Per la deistituzionalizzazione dei minori si richiamano le Linee di indirizzo per affidamento Familiare; per l'accoglienza nei servizi residenziali; per l'intervento con bambini e vulnerabili (2017). La L451/97 prevede che l'Osservatorio nazionale per infanzia e adolescenza predisponga il Piano nazionale di azione e interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale. Per i minori, in particolare quelli allontanati dalla famiglia di origine con provvedimento dell'autorità giudiziaria, è stato attivato Care Leavers che costituisce la base di un progetto più ampio, finanziato sul PN Inclusione 21-27. Per le persone senza dimora, nel 2015 sono state definite le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, che promuovono l'approccio housing first. Tali Linee sono in aggiornamento. Per le persone con disabilità e quelle anziane sono previste misure di sostegno alle famiglie, anche attraverso l'apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti	Sì	Relazione di autovalutazione [rif link al criterio precedente] Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale DL	La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				organizzazioni della società civile.		n. 230/2021 smi che introduce l'assegno unico e universale per i figli a carico.	prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali , delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Sì	L.833/78 D.Lgs 512/92 D.Lgs 229/99 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/19 "Patto per la Salute" DPCM 17 Livelli Ess. di Assistenza (LEA) Piano Naz. Cronicità (all.7 autov) Livello Regionale: L.48/18 Piano Socio Sanitario Regionale 19-23, fino all'adozione del nuovo Piano resta il precedente Dgr 1866/20 Piano Naz. Prev. 20 – 25; Dgr 1858/21 approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) 20-25, in attuazione del Piano Naz. Prev. (PNP) 20-25. Fino all'adozione del nuovo PNP 2026-2031 resta il precedente	Il Piano Nazionale Prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione di un Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e strumenti previsti dal PNP 20-25. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Min. della Salute. Il Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) rende disponibili dati, regole e metodologie per una mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Per l'LTC, il Piano nazionale Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC, monitorati attraverso il Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani (FAR) e il Sistema informativo per il monitoraggio dell'Assistenza Domiciliare (SIAD).La verifica a livello di PR è collegata all'approvazione della giunta regionale del Piano di Prevenzione avvenuta in Veneto con DGR 1858 del 29/12/21

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità					
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Sì	https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf Sezioni: ● Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria ● Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse	L'Italia dispone di misure a garanzia di uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie a fasce deboli, fragili, migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale ci sono progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc). L'Ist. Naz. per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento di servizi regionali, produce linee guida e buone pratiche e promuove progetti che alimentano un Osservatorio sulla salute connesse alla povertà e alle migrazioni. In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dip. per la salute mentale e un Dip. per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Sì	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche Sezioni: ● Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria ● Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse ● Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli	L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19 In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di diseguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Autorità di Gestione FSE	Massimo Toffanin		autoritagestionefse@regione.veneto.it
Autorità di audit	Direzione Sistema dei controlli, Attività ispettive e SISTAR	Michele Pelloso		autorita.audit@regione.veneto.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE	Ispettore Generale Capo		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali	Gianluigi Masullo		area.risorsestrumentali@regione.veneto.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

La Regione del Veneto, nell'ottica di una programmazione regionale dei Fondi comunitari effettivamente "integrata" e "condivisa", ha ritenuto necessario adottare, già dal periodo di programmazione 2014-2020, un approccio unitario nella definizione delle linee metodologiche, strategiche e operative della programmazione comunitaria.

In continuità con tale "modello di programmazione condiviso", definito con la DGR n. 410 del 25 marzo 2013 che aveva approvato lo schema organizzativo e le modalità di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU) e ritenendo ancora valida la necessità che l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi dei Fondi FESR e FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027 vengano realizzati secondo un approccio coordinato in termini strategici, operativi e temporali, con DGR n. 1923/2019 la Regione del Veneto ha intrapreso il percorso di programmazione dei nuovi Programmi 2021-2027 con l'istituzione del **"Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027"** per il confronto partenariale regionale congiunto tra FESR, FSE+ e Cooperazione Territoriale Europea.

Tenuto conto del "principio del partenariato", dei requisiti di rappresentatività e pertinenza sanciti dal "Codice di Condotta sul Partenariato" per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), tale Tavolo era inizialmente composto da 76 soggetti già componenti i Tavoli di Partenariato regionali a suo tempo istituiti per i programmi operativi FSE, FESR e CTE del ciclo di programmazione 2014-2020.

La succitata DGR n. 1923/2019, al fine di assicurare la più ampia rappresentanza possibile, prevedeva inoltre la possibilità di presentare nuove candidature per l'integrazione della composizione del Tavolo di Partenariato; conseguentemente con Decreto n. 10 del 07 aprile 2020 sono stati definiti i Criteri per l'ammissibilità delle candidature, stabilendo che le stesse siano esaminate tenendo in considerazione la rappresentatività di interessi rilevanti e affini espressi a livello regionale e/o locale e i cui ambiti di attività risultino pertinenti rispetto alle materie oggetto di intervento da parte dei fondi della politica di coesione.

Successivamente, è subentrata la necessità dell'apertura di una ulteriore finestra temporale per la presentazione di nuove candidature a componenti del Tavolo di Partenariato, fissata al 31 dicembre 2021, con Decreto n. 30 del 17 giugno 2021, giustificata anche da un coinvolgimento partenariale nelle successive fasi di gestione e attuazione dei programmi, con una partecipazione attiva di una rappresentanza partenariale all'interno dei Comitati di Sorveglianza.

Considerato il percorso sopra descritto, a dicembre 2021 i componenti del Tavolo di partenariato risultano n. 90, così distinti:

●40 autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti (comprendenti autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche competenti)

●36 rappresentanti delle parti economiche e sociali

●14 organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

In un'ottica di aperto confronto con i diversi soggetti, è stato creato il sito " Il Veneto verso il 2030" dedicato alle Politiche di Coesione 2021-2027: il sito raccoglie, la normativa nazionale e regionale, i documenti europei, gli eventi e i materiali relativi alla consultazione pubblica e partenariale svolta nel percorso verso Il Veneto 2030.

Il **3 febbraio 2020** si è dato avvio all'attività di consultazione con il primo incontro partenariale regionale, in cui è stato presentato il documento di programmazione "VERSO IL VENETO DEL 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027" adottato con DGR n. 96 del 3

febbraio 2020 e a seguito del quale, fino al 30 maggio 2020, è stata aperta la **consultazione per la presentazione dei contributi da parte dei componenti del Tavolo**.

Il **7 aprile 2021**, alla luce delle novità introdotte dall'avanzamento del negoziato europeo e nazionale e compatibilmente con l'emergenza pandemica da COVID-19, è ripreso il percorso di consultazione partenariale con un primo incontro di coordinamento con le Direzioni regionali coinvolte nella predisposizione dei Programmi.

Dopo il rallentamento dei lavori causato dall'emergenza sanitaria da COVID-19, il processo di consultazione partenariale è stato riavviato, in data **21 aprile 2021**, con la riunione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, alla luce dell'evoluzione del negoziato europeo e nazionale della politica di coesione 2021-2027.

Il percorso partenariale è stato inoltre presentato e condiviso in data 29 marzo 2021 con il Comitato dei Direttori della Regione del Veneto.

Dal **29 aprile 2021 al 26 maggio 2021** sono stati organizzati **quattro Tavoli Tematici**, quali momenti di approfondimento per rilevare i fabbisogni del territorio, e definire congiuntamente le priorità verso cui orientare, nel prossimo decennio, le risorse della politica di coesione 2021-2027 della Regione del Veneto.

Le tematiche affrontate nei quattro appuntamenti sono state:

1. **Sviluppo Urbano Sostenibile, Aree interne: 36 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: - Sviluppo urbano sostenibile (SUS) - Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI)
2. **Occupazione di qualità, istruzione e inclusione sociale: 67 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: Occupazione di qualità - Inclusione Sociale - Formazione e Istruzione
3. **Cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi e transizione ecologica: 47 partecipanti** suddivisi in due sottotavoli: Energia ed efficientamento energetico - Prevenzione ed adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare
4. **Competitività PMI, innovazione e digitalizzazione"**, **58 partecipanti** suddivisi in tre sottotavoli: La digitalizzazione nel rapporto PA-impresa-cittadino - La competitività delle PMI tra innovazione e digitale - Le competenze per la transizione industriale e l'imprenditorialità

Dal 21 aprile a fine giugno 2021 è stata riaperta la consultazione partenariale mediante il questionario online utilizzato nella precedente consultazione ed è stata avviata contemporaneamente la consultazione pubblica, mediante un apposito questionario rivolto a soggetti che hanno beneficiato o meno di fondi strutturali nel corso della programmazione 2014-2020 per rilevare punti di forza e debolezza, fabbisogni e spunti per la programmazione 2021-2027.

Dalla consultazione partenariale sono pervenuti 68 contributi.

Dalla consultazione pubblica sono pervenuti 3.510 contributi da operatori e cittadini/e.

Nel medesimo periodo (tra marzo e aprile 2021), al fine di raccogliere ulteriori spunti e riflessioni utili a costruire il PR FSE+, si è svolto un ciclo di *webinar* informativi su queste tematiche:

●Nuovi strumenti e servizi per favorire l'ingresso delle persone nel mondo del lavoro che ha coinvolto 348 persone

●Innovazione sociale: nuovi modelli per i nuovi bisogni che ha coinvolto 311 persone

●Nuove competenze per il lavoro che cambia che ha coinvolto 317 persone

●Il talento delle donne: il FSE per una crescita sostenibile e inclusiva che ha coinvolto 200 persone

Il 27 maggio 2021 si è tenuto il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto in occasione del quale è stato presentato il percorso partenariale riportando gli esiti del confronto e le azioni future previste.

Nel mese di luglio 2021, inoltre, è stato realizzato un ciclo di eventi/focus group per approfondire specifiche tematiche:

FORMAZIONE E ISTRUZIONE

●Sostenere le persone nelle transizioni: competenze per la competitività sostenibile e l'imprenditorialità che ha coinvolto 20 persone

●Coinvolgere i giovani: favorire l'attivazione e l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro che ha coinvolto 13 persone

INCLUSIONE

●Nuove forme di progettazione dei servizi alla persona - 19 persone

●Come individuare e attivare le nuove vulnerabilità - 28 persone

OCCUPAZIONE DI QUALITÀ

●Verso una nuova tipizzazione dei destinatari delle politiche attive: Licenziati e non, da ricollocare; verso l'inattività; da non disturbare; Precari in cerca di stabilità che ha coinvolto 10 persone

●Il ruolo delle imprese per l'efficacia delle politiche attive del lavoro che ha coinvolto 16 persone.

Inoltre, si sono svolti incontri su specifica richiesta dei singoli partecipanti al Tavolo di Partenariato.

Le attività di consultazione del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 si sono concluse il 28 luglio 2021 con l'incontro in plenaria: evento di restituzione di contributi raccolti nel confronto partenariale e negli incontri avvenuti nel corso del periodo febbraio 2020 - giugno 2021.

In fase di attuazione della programmazione 2021-2027 il coinvolgimento del partenariato sarà assicurato in tutte le fasi di programmazione, gestione e controllo. In particolare, il Comitato di Sorveglianza esaminerà i progressi compiuti nell'attuazione e nel conseguimento dei target del Programma e l'attuazione di azioni di comunicazione e di visibilità e svilupperà ogni altra funzione, così come prevista dal quadro normativo di riferimento. Anche attraverso le azioni di rafforzamento del partenariato illustrate nel cap. 2, rispetto alle quali si prevede di allocare risorse indicativamente pari allo 0,30% del valore del PR FSE+ esclusa l'AT, si intende innovare il modello di *governance*, prevedendo anche nuove forme e modalità di coinvolgimento delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e della rete degli operatori pubblici e privati, al fine di garantire una partecipazione significativa alla realizzazione delle politiche.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Strategia

Le attività di comunicazione e visibilità saranno implementate con un approccio integrato per garantire visibilità e riconoscibilità degli interventi a valere sul PR, in sinergia con: altri Fondi UE, Partenariato e canali di comunicazione istituzionali regionali e in linea con gli indirizzi della strategia nazionale di comunicazione unitaria.

Verrà nominato un responsabile della comunicazione per garantirne la corretta attuazione, compresa la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Operazioni di importanza strategica: saranno implementate specifiche attività di informazione/comunicazione (es. pagine dedicate sul sitoweb del PR, eventi, pubblicazioni e comunicati ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Obiettivi

1. Far sì che almeno il 75% della popolazione sia informata su obiettivi, strategie e risultati del PR, evidenziando il ruolo dell'UE e coinvolgendola nella politica di coesione

2. Garantire che il 100% dei potenziali beneficiari (principali categorie ad oggi: circa 550 organismi accreditati e 21 ATS) siano informati sulle opportunità di finanziamento del PR garantendo trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite opportuna pubblicizzazione

3. Garantire che il 100% dei ca. 230mila partecipanti previsti sia a conoscenza di obiettivi e strategia del PR

4. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili anche alle persone con disabilità

5. Garantire che il 100% dei beneficiari effettivi sia informato su obblighi e responsabilità in materia di comunicazione

Gruppi target

I contenuti delle attività sono definiti in base ai gruppi target (target audience) di riferimento: cittadine/i della Regione con particolare riferimento alle generazioni più giovani, beneficiari potenziali, effettivi e loro partner, destinatari degli interventi, potenziali ed effettivi, target group specifici previsti dal PR in funzione delle operazioni di importanza strategica individuate, moltiplicatori di informazione a livello locale. Per ogni gruppo target particolare attenzione sarà data alle esigenze informative delle persone con disabilità.

Canali e strumenti

La scelta di strumenti e canali terrà conto di: caratteristiche degli stessi, target, obiettivi, costi/tempi di realizzazione. Tali dimensioni unitamente ai contenuti da comunicare saranno precisati in sede di progettazione esecutiva con il supporto della società affidataria del servizio di progettazione operativa e realizzazione della strategia di comunicazione che sarà individuata con procedura di evidenza pubblica. Principali strumenti: materiale tecnico-operativo (es. Manuale della comunicazione per i beneficiari contenente gli adempimenti previsti), materiale informativo, pubblicazioni, produzioni audiovisive, eventi, consultazioni pubbliche per l'ascolto dei cittadini, campagne pubblicitarie e promozionali, con le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale in materia. Principali canali: social media - anche con campagne sponsorizzate - e sito web regionali. Quest'ultimo, creato entro 6 mesi dall'approvazione del PR, sarà collegato al portale nazionale unico che consente l'accesso a tutti i Programmi e conterrà calendario di pianificazione dei bandi (aggiornato almeno 3 volte/anno) e loro pubblicazione. Sarà pubblicata la lista delle operazioni a cadenza quadrimestrale e verranno messi a

disposizione i dati trasmessi alla CE da parte dell'AdG, sia finanziari (5 volte/anno) sia relativi agli indicatori del PR, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari (2 volte/anno).

Budget

Le risorse previste comprendono l'ammontare allocato nella tipologia d'intervento "Informazione e comunicazione" dell'AT per un totale di ca. EUR 4,0 Mln, pari a ca. lo 0,4% del valore totale del PR.

Monitoraggio e valutazione della strategia

Verranno utilizzati specifici indicatori di realizzazione e di risultato -anche per supportare la verifica delle azioni di comunicazione e visibilità da parte del Comitato di Sorveglianza- come di seguito esemplificato: n° materiali prodotti/pubblicati, n° eventi organizzati, n° consultazioni pubbliche. A livello di beneficiari/destinatari/largo pubblico, sempre a titolo d'esempio: n° accessi sito web, n° utenti social media, n° partecipanti eventi, n° cittadini coinvolti nelle consultazioni pubbliche. Le iniziative di informazione/comunicazione saranno inoltre oggetto di valutazione indipendente da parte del valutatore esterno, individuato con procedura di gara.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

La seguente selezione individua le azioni che possono dare un contributo significativo alla sfida centrale del PR di migliorare la qualità di vita delle persone in termini di migliore occupazione e di risposta a particolari situazioni di fragilità:

• P1.A: interventi di politiche attive e di supporto per le persone in cerca di lavoro, realizzati attraverso misure personalizzate, flessibili, mirate e integrate di accompagnamento al lavoro

• P1.C: misure di conciliazione per facilitare l'accesso a servizi che alleggeriscono carichi di cura, anche nell'ambito di iniziative per incentivare il benessere lavorativo e per l'armonizzazione dei tempi vita-lavoro;

• P1.D: azioni di formazione continua per l'adeguamento delle competenze delle persone occupate

• P2.F: potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS)

• P3H: misure flessibili e comprendenti un mix di interventi personalizzati di tipo info-formativo, di orientamento e di accompagnamento per favorire l'occupabilità, rafforzando l'autonomia e le capacità delle persone in condizioni di svantaggio;

• P3.K: creazione e il potenziamento di una rete di servizi territoriali per la presa in carico integrata e multiprofessionale delle persone con disabilità, anziani non autosufficienti, persone con declino cognitivo

• P4.A: percorsi di IeFP strutturalmente correlati ai fabbisogni del mercato del lavoro.

Per tali finalità si prevede di dare avvio ai primi provvedimenti di attuazione entro il 2022 in particolare per le operazioni caratterizzate da elementi di continuità con il POR FSE 14-20. Il calendario inoltre sarà sviluppato secondo le seguenti tappe: attuazione delle operazioni a partire dal 2023; realizzazione e conclusione degli interventi entro il 2027.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Valutazione complementare dei risultati del riesame intermedio del Programma	Valutazione del riesame intermedio				Valutazione complementare dei risultati del riesame intermedio del Programma Allegato 1 - Aggiornamento della nota metodologica per la definizione del set degli indicatori del PR Veneto FSE+		

Allegato D

PR VENETO FSE+ 2021-2027 - Sintesi finanziaria della proposta di riprogrammazione MTR

Nuova Priorità introdotta e corrispondente dotazione finanziaria

Priorità	Obiettivo Specifico	Descrizione Obiettivo specifico	Dotazione Finanziaria
Priorità 6	**ESO4.1 (a)**	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	70.000.000 €
	ESO4.4 (d)	Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	13.000.000 €
		Totale	**83.000.000 €**

Risorse in diminuzione da destinare alla nuova Priorità

Priorità	Obiettivo Specifico	Descrizione Obiettivo specifico	Risorse in diminuzione
Priorità 1	**ESO4.1 (a)**	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	10.000.000 €
	ESO4.4 (d)	Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	13.000.000 €
Priorità 2	**ESO4.7 (g)**	Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	40.000.000 €
Priorità 4	**ESO4.1 (a)**	Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	20.000.000 €
		Totale	**83.000.000 €**